

Scripta manent

CULTURA, ARTE E FORMAZIONE
IN PROVINCIA DI BOLZANO

2007



AUTONOME PROVINZ BOZEN - SÜDTIROL

Abteilung 15 - Italienische Kultur



PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO - ALTO ADIGE

Ripartizione 15 - Cultura italiana

Scripta manent

CULTURA, ARTE E FORMAZIONE
IN PROVINCIA DI BOLZANO

2007

AUTONOME PROVINZ BOZEN - SÜDTIROL

Abteilung 15 - Italienische Kultur



PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO - ALTO ADIGE

Ripartizione 15 - Cultura italiana

Da un progetto editoriale di Antonio Lampis, direttore della Ripartizione Cultura italiana.
Le informazioni sulle attività della ripartizione sono redatte a cura di un comitato di redazione interno composto dai funzionari dei quattro uffici della ripartizione.

Il comitato è così composto: Antonio Lampis (direttore), Till Antonio Mola (coordinatore editoriale), Laura Kob, Michela Sicilia, Michela Tasca, Katia Tenti.

Gli interventi esterni all'amministrazione sono stati coordinati da Paolo Campostrini, che ha anche seguito l'impostazione grafica ed editoriale. Le opinioni espresse dai commentatori sono personali ed è quindi possibile che le valutazioni degli autori non riflettano, talvolta, quelle della Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige. Segretaria di redazione è Sonia Zanotti (Tel. 0471 411200, Fax 0471 411209).

Grafica e stampa: InSide società cooperativa sociale · www.insidebz.net

Presentazioni alla decima edizione	7
---	----------

Argomenti dell'anno 2007	13
---------------------------------	-----------

I TEMI: ARTE IN MOVIMENTO	13
----------------------------------	-----------

LE ISTITUZIONI	51
-----------------------	-----------

GLI OPERATORI	69
----------------------	-----------

I PROTAGONISTI	77
-----------------------	-----------

LE ASSOCIAZIONI	97
------------------------	-----------

Attività proposte dalla ripartizione	109
---	------------

SPETTACOLI, MOSTRE ED EVENTI ESPOSITIVI	111
--	------------

INIZIATIVE DI EDUCAZIONE PERMANENTE	131
--	------------

INIZIATIVE EDITORIALI	139
------------------------------	------------

INIZIATIVE DEL SETTORE BIBLIOTECHE	149
---	------------

CINEMA E MULTIMEDIALITÀ	159
--------------------------------	------------

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE LINGUISTICA	169
---	------------

ATTIVITÀ RIVOLTE AI GIOVANI	191
------------------------------------	------------

Cataloghi, pubblicazioni e video	203
---	------------

La Ripartizione si presenta	311
------------------------------------	------------

UFFICIO CULTURA	312
------------------------	------------

UFF. EDUCAZIONE PERMANENTE, BIBLIOTECHE E AUDIOVISIVI	320
--	------------

UFFICIO BILINGUISMO E LINGUE STRANIERE	336
---	------------

UFFICIO SERVIZIO GIOVANI	338
---------------------------------	------------

Presenze illustri a Bolzano e in provincia	346
---	------------



Per mantenere un ricordo di ciò che si è visto, per avere un'idea di ciò che ci si è perso, per riflettere sull'offerta culturale di questa provincia e conoscere nomi e indirizzi.

“Scripta Manent” è stata ideata per lasciare nelle case di chi segue il variegato panorama della cultura e formazione una traccia di quanto è avvenuto nell'anno appena trascorso, senza alcun intento celebrativo.

Accanto alle pagine che ricordano le mostre, i personaggi e le iniziative, ve ne sono altre che riportano informazioni ed indirizzi sui campi d'azione della Ripartizione Cultura italiana della Provincia Autonoma di Bolzano e sulle realtà con le quali la ripartizione è in contatto.

Per legare insieme le informazioni, il volume ospita interventi di abituali commentatori del nostro panorama culturale, coordinati da Paolo Campostrini. Con lui sono stati concordati gli argomenti, le tematiche da approfondire e le persone da intervistare.

“Scripta Manent” tornerà l'anno prossimo con nuovi temi e nuovi approfondimenti culturali promossi dalla Provincia. Ogni mese la rivista della Giunta Provinciale “Provincia Autonoma” - “Das Land Südtirol” dedica grande attenzione e spazio alle informazioni sulle attività culturali promosse dagli uffici della Ripartizione Cultura italiana. La rivista è diretta da Paolo Ferrari e si avvale della collaborazione di diversi giornalisti. L'attività culturale in lingua italiana è seguita in particolare da Silvana Amistadi.

Le informazioni su cultura, educazione permanente, promozione del bilinguismo, delle lingue straniere e sul servizio giovani sono costantemente aggiornate sulle pagine web della Rete Civica, alla pagina:

<http://www.provincia.bz.it/cultura>
e.mail: cultura.italiana@provincia.bz.it
oppure
alla pagina 320 del televideo di VB33

Il vastissimo panorama delle attività sostenute dalle corrispondenti ripartizioni per la cultura tedesca e ladina è ricostruibile dalle rispettive pagine internet e dai Kulturberichter.

Saluto dell'Assessore alla cultura italiana

Un 2007 anno del tutto singolare per il panorama culturale locale e per l'assessorato provinciale. Il consolidamento dei consumi culturali in percentuali elevatissime, il gradimento espresso dalla popolazione nelle indagini demoscopiche, i riconoscimenti ottenuti da molti enti hanno reso la vita culturale altoatesina un esempio citato in molte realtà di studio e ormai anche frequentemente nella stampa nazionale (Panorama, Repubblica, il Sole 24 ore ecc.). La scelta della giunta di assicurare continuità di guida politica al settore e parallelamente di garantirne l'autonomia nelle scelte di contenuto si è rivelata vincente ed è per me motivo di soddisfazione.



L'Assessore Cigolla

Il grande progetto di completare il panorama delle istituzioni culturali vede nella nascita della fondazione Museion, la selezione su base internazionale della nuova direttrice, la posa di un tassello fondamentale. Un museo d'arte moderna e contemporanea è uno specchio che aiuta a comprendere i nostri tempi un'arte che è come una lingua, ormai importante per riuscire a comprendere ed essere protagonisti della società, interpretando i segnali di un mondo in continuo cambiamento. L'arte contemporanea nel nostro territorio si è affacciata al pubblico più tardi di altri luoghi, ma è cresciuta anche per il significativo contributo di chi ha operato nelle gallerie d'arte e di eminenti personalità di lingua italiana, quali Giuseppe Maviglia, Mario Dall'Aglio, Gianluigi Serravalli, e soprattutto Pier Luigi Siena, che è stato uno dei fondatori e per molti anni direttore di Museion.

Le istituzioni hanno creato nuovi posti di la-

voro, trovato nuovo pubblico, migliorato il livello professionale dell'offerta culturale della provincia. Per tutto l'anno si è lavorato intensamente per la preparazione della Biennale europea Manifesta7, attraverso il comitato organizzatore, ma anche, al centro Trevi e sui media per preparare il pubblico all'importante manifestazione.

La ripartizione cultura italiana ha dal 2007 due nuove dirigenti, rinnovando una squadra ora tutta femminile.

Tra i risultati dell'anno è importante ricordare la pubblicazione dei dati del primo osservatorio sullo spettacolo (in ottima collaborazione con il Comune di Bolzano e la fondazione Ater di

Bologna), e la messa a regime del tavolo di lavoro con Südtiroler Marketing Gesellschaft sul tema turismo e cultura ormai rafforzato e finalmente oggetto di viva attenzione.

Per quanto concerne il rapporto con nuovi pubblici si registra il successo dell'avvicinamento al Jazz, del progetto Podcast, del progetto sulle lingue con i videogames, della progettazione del programma "Aspettando Manifesta", i filmati TV storie dell'arte, la pubblicazione sugli spazi alternativi per progetti artistici, la realizzazione del Server web con tutto il materiale video prodotto dalla ripartizione. Sugli scambi culturali va ricordata la mostra sull'arte e cultura della Cina che ha avuto un numero altissimo di visitatori ed ha contribuito a riportare il Centro Trevi, dopo le pause dei restauri, a quota 50.000 visitatori annui. Sull'innovazione merita una segnalazione il successo, anche internazionale, del premio per giovani curatori, degli interventi sulla storia locale (editoriale e sul cine-

ma con il libro sulle location altoatesine usate dal cinema nazionale e internazionale e con la sottotitolatura del film *Verkaufte Heimat*), del nuovo dibattito aperto con gli editori locali e con gli attori della formazione lungo tutto l'arco della vita. Molto significativo l'accordo con il ministero delle politiche giovanili che ha consentito al servizio giovani di rafforzare la rete con le associazioni e i centri, progettando iniziative dense di significato. Analogamente è cresciuto il ruolo della biblioteca provinciale e della rete di biblioteche ovunque vicine ai citta-

dini, comprese le tante biblioteche specializzate e scolastiche.

Molti anni dedicati al rapporto con i cittadini, attraverso le associazioni ed anche direttamente, affinché potessero avvicinarsi senza complessi ad arte e cultura ha preparato al 2008, anno dell'apertura del nuovo Museion e della biennale Manifesta, dimostrando che questa terra che ha investito tanto sullo studio delle proprie radici, sulle storie degli avi, sa guardare con passione ed interesse anche al mondo che vedranno i nostri figli e nipoti.

Dott. Luigi Cigolla

*Assessore provinciale alla cultura italiana
della Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige*

Introduzione

Rileggendo il passato 2007 “Scripta Manent” dà conto di diversi tasselli che hanno portato ad una profonda trasformazione culturale del territorio della provincia di Bolzano, che solo dieci anni fa era fortemente caratterizzato da alcuni aspetti tipici delle regioni a statuto speciale o dalle regioni europee a forte connotazione autonoma, linguistica o culturale: lo spettacolo dal vivo era ai primi passi e poco riconosciuto, non c’era università, nè ricerca avanzata, mancavano le grandi sale e la forte tradizione filodrammatica e volontaristica era pressoché in monopolio. La politica ha quindi deciso di investire in modo energico sulla cultura, prima sulle strutture, ma presto si è resa conto di come non bastassero le mura e di quanto fosse indispensabile agire per cercare di far sì che la cultura e le attività culturali proliferassero con standard di qualità accettabili e con un pubblico diversificato ed in crescita. Un pubblico che andasse oltre le percentuali rimaste fino agli anni ‘80, vale a dire l’utilizzo del tempo libero a scopi culturali da parte di coloro che statisticamente erano definibili i “figli dei laureati”. Parliamo di quel 13% della popolazione che ha i libri in casa, che ha avuto degli stimoli costanti, che ha ascoltato la musica dei genitori. Per uscire da quell’ambito sociale così tradizionalmente ristretto occorreva agire in modo molto determinato e non limitarsi a soli progetti di coinvolgimento di scolaresche. La forte energia comunicativa avviata dalle istituzioni pubbliche e a cascata dalle tante realtà del vivace mondo sociale del territorio ha portato il tema della cultura nel percorso quotidiano di tantissimi cittadini, di fasce di pubblico realmente eterogenee per censo ed età, collocando Bolzano ai vertici europei dei consumi e del gradimento per le politiche culturali. Si è data dimostrazione empirica alla teoria da tempo circolante tra gli esperti che il settore culturale, a differenza

di altri processi di scelte individuali, è un settore governato dall’offerta e non dalla domanda come invece avviene nei mercati commerciali.

Come sottolinea l’assessore nella sua introduzione un tema che ha contribuito a scardinare la domanda dai margini consueti, incrementandola in modo inaspettato, è stato quello legato alla contemporaneità. Anche qui, come nelle altre regioni italiane o europee a forte connotazione autonoma culturale o linguistica, si è lavorato per molti anni sulla propria identità, sulla conservazione del patrimonio, sulle proprie culture popolari. Dal periodo del dopoguerra il tema delle identità è quasi ovunque stato trattato in modo altalenante, dall’esperienza di negazione più dura all’enfaticizzazione più ostentata, in fasi cicliche e alternate. Quello che qui ha sorpreso, nella moltiplicazione della domanda è stato il desiderio di comprendere l’arte di oggi, il desiderio del contemporaneo. È stato importante il tema dell’uscita dall’exasperazione del culto del proprio passato, che è molto tipico delle realtà di confine – le regioni a statuto speciale sono state tutte terreno fertile per quelli che Daniela Benelli (assessore della provincia di Milano) ha chiamato “gli spacciatori di passato”. Oggi invece è qui prassi comune ricordare il passato pensando contemporaneamente all’oggi ed al futuro, persino la mostra euroregionale e le celebrazioni dell’anno Hoferiano si muoveranno in quella direzione come da tempo si fa con la produzione editoriale che riflette sul territorio, con il documentario per cinema e televisione, con la musica e con il teatro.

Le tecniche di sviluppo del pubblico ed il marketing culturale individuale hanno funzionato anche perché hanno saputo differenziarsi proponendosi in città in modo diverso dalle periferie, sia quelle territoriali vere e proprie, sia

quelle urbane. I risultati sono stati velocemente misurabili, sia in termini di eco mediatica, fatto che ad esempio appare importante alla politica, ma anche nella riconoscenza della cittadinanza. Oggi in letteratura si parla ormai di semi-welfareizzazione: lo spettacolo dal vivo, soprattutto quello legato ai temi contemporanei, l'attività museale avanzata, che abbia buoni percorsi di apprendimento, appaiono ormai percepite quasi come i servizi di welfare. Se alla gente toglie queste cose, non dico che scende in piazza, ma quasi. Questo è per gli operatori, per chi ha investito, per i politici, per gli amministratori, certamente motivo di soddisfazione.

È in questa direzione che può leggersi il lavoro quotidiano della ripartizione cultura italiana, dallo stimolo alla riflessione, all'alta e quotidiana formazione degli operatori, alla sperimentazione di tecniche che poi possano divenire patrimonio di altri enti e soggetti collegati al sistema culturale locale ed anche condivisi con molti centri di formazione locali e non.

È un impegno che coinvolge con passione e professionalità un team esperto, diretto da quattro dirigenti, due delle quali hanno cominciato la propria esperienza dirigenziale proprio nel 2007. Sono Marisa Giurdanella (Ufficio cul-

tura) e Katia Tenti (Ufficio servizio giovani) che ora affiancano il lungo impegno di Rosa Rita Pezzeri (Ufficio bilinguismo e lingue straniere) e Lucia Piva (Ufficio educazione permanente, biblioteche ed audiovisivi). Quest'ultima sempre dal 2007 ha assunto anche il ruolo di mia vice per l'intera ripartizione. Insieme e grazie ad una squadra di collaboratori motivati e seriamente impegnati sono stati raggiunti i risultati sopra accennati e insieme si sta superando un periodo di contrazione degli organici e di parallelo straordinario impegno per l'avvio del nuovo Museion e per l'organizzazione della biennale Manifesta7. Voglio segnalare in questo breve scritto anche la sempre più estesa collaborazione tra i tre assessorati provinciali alla cultura, con il crescere delle iniziative, delle intese e dei progetti comuni tra tutti i gruppi linguistici.

Sono certo che il fermento creativo che si respira in questi anni e l'eco che esso ha avuto, anche riportati dalle testimonianze di tanti concittadini, costituiscono ottimi motivi per mantenere saldo l'impegno, che per tutti gli operatori del settore arte, cultura e formazione significa spesso lavorare ad orari inconsueti e reagire stile "task force" a mille imprevisti, ma significa anche il privilegio di lavorare con la materia più nobile della vicenda umana.

*Dott. Antonio Lampis
direttore della ripartizione Cultura Italiana
della Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige*

Il 2007/2008

SCUOLA DI MODERNITÀ

di Paolo Campostrini

C'è un passaggio che stanno vivendo Bolzano e l'Alto Adige ed è questo: la cultura prova a diventare «fine», da «mezzo» che era. È stata usata molto lucidamente la cultura, dopo averla individuata come uno degli strumenti strategici per curare il male dei confini che è soprattutto l'identità fragile dei suoi abitanti, quel senso di lontananza dal «centro» che produce disagio e insicurezza. O che porta, per converso, a crearsi un'identità «forzata» più che forte, nutrita di stereotipi, piena di icone di un passato continuamente riproposto. Che spinge ad essere più «nazionali» della stessa Nazione. Se poi sono a confronto due culture molto caratterizzate come l'italiana e la tedesca il rischio è che le cose non cambino mai. In questo contesto la cultura è stata un «mezzo». Più cultura per comprendere l'altro (le lingue, gli incontri), più cultura per comprendere se stessi, più cultura per avere gli strumenti adatti a comprendere il mondo che cambia. Adesso siamo dentro un passaggio decisivo. Perché a forza di immettere cultura (i soldi pubblici, i musei, i teatri nuovi, i musei dell'antico e del contemporaneo), sta prendendo piede una voglia di cultura «tout court».

L'abitudine a frequentarla ha reso i palati raffinati ed esigenti ed ha costruito un pubblico di fruitori più attrezzato che altrove. Ecco il senso di questi anni. E che «Scripta manent» cerca di registrare e di restituire in termini di riflessione critica. Bolzano e la sua provincia stanno diventando luoghi ideali per osservare la cultura dell'oggi e del domani e, forse, anche per produrla. Non è un caso che il 2008 registri la consegna alla città del Museion e che, sempre il

2008, la rende protagonista di uno degli appuntamenti più prestigiosi del panorama contemporaneo continentale, Manifesta.

È una situazione che crea ancora dei sussulti, delle scosse di assestamento, anche dei rifiuti. Perché dopo aver incensato per decenni la tradizione (tra gli italiani ma anche tra i tedeschi), l'arrivo di nuovi codici di comunicazione, della asimmetria di certe prospettive artistiche o culturali produce scompiglio. Ma è un passaggio dovuto. Che produce anche tolleranza per le diversità. E che in Alto Adige, ed ecco l'altro punto toccato da Scripta manent, ha indotto anche la nascita di una nuova leva di operatori culturali. Un indotto fatto di esperti, di comunicatori, di addetti ai lavori sempre più specializzato nell'affiancare eventi, nel seguirli nel loro percorso, nell'inventare vie nuove. Ed ecco che proprio qualcosa di apparentemente «immateriale» come la cultura si trova a inventarsi un'economia e un mercato e dunque lavoro e ricchezza ulteriori.

Un segno, un altro segno, delle concretissime ricadute che possono avere certe scelte sul territorio.

Passaggi e cambiamenti, dunque. A tal punto che anche Hofer e il suo «anno», oppure le rievocazioni della presenza italiana qui che tanto hanno contribuito a creare «identità» e calore, possono convivere col contemporaneo mostrando nuovi aspetti e angoli sconosciuti. Perché la modernità è anche «metodo» e non solo contenuti. Vedere le cose anche del passato, potendo contare su nuovi strumenti e approcci. Come si vede, Bolzano potrebbe fare scuola.

I temi: Arte in movimento

Manifesta 7

SCOMMESSA EUROPEA

di Cristina Vignocchi

Manifesta, la Biennale Europea di Arte Contemporanea, cambia sede ogni due anni sotto la guida di Hedwig Fijen, Direttore dell' "International Foundation Manifesta" con sede ad Amsterdam, si sta avvicinando, un appuntamento importante per l'arte in Trentino Alto Adige, e di cui in loco sono curatori Adam Budak, Anselm Franke / Hila Peleg e Raqs Media Collective. Sono state utilizzate moltissime forze, capitali e investimenti non solo economici. Le aspettative sono moltissime, e sicuramente c'è la volontà di approfittare di avvenimenti come questo per dare avvio ad operazioni che dovranno avere risvolti futuri, non solo temporanei. La scelta di ospitare la parte bolzanina della manifestazione presso lo stabilimento ex Alumix della zona industriale (la fortificazione austroungarica di Fortezza sarà l'altra sede altoatesina), è stato visto da tutti molto positivamente ed ha innescato una gara sia con il tempo per rende-

re fruibili gli spazi degradati, sia d'entusiasmo che questa iniziativa pare abbia comportato. L'Assessorato ai Lavori Pubblici della Provincia, dopo la proposta dell'Assessora Gneccchi, si era mobilitato già precedentemente indicando un concorso internazionale per la ristrutturazione generale dell'area, e creare un centro polifunzionale dedicato alla ricerca tecnologica, che si chiamerà T.I.S. con cui Manifesta si trova quindi collegata strettamente, e diversamente. Ci si è dovuti confrontare con una presenza storica e architettonica "non indifferente", ma rimasta invece "nell'indifferenza" per molto tempo, riconoscendo ora all'arte la capacità di muovere grandi situazioni, contraddicendo come in moltissimi altri casi, l'opinione che essa abbia un ruolo "marginale" nella nostra vita, e si rende grazie a Manifesta di essere riuscita lì dove altre organizzazioni, come la Fabbrica del Tempo, lottavano da molto. Il progetto per l'area

nuova Magnesio-Alumix risulta effettivamente interessante, e coraggioso per Bolzano, presentandosi come un “monolite futuristico”. Il rivestimento dell’edificio sarà realizzato infatti in fibra di carbonio e celle fotovoltaiche integrate. Interessanti saranno le corti ed i giardini interni alla struttura, e la prevista realizzazione di un museo per l’arte contemporanea riservato alle opere degli artisti locali (area mostre, atelier, aula polifunzionale, sale conferenze, ecc.) quindi la presenza dell’arte non sarà solo quella di Manifesta ma è prevista nell’attività generale del nuovo Tis.

Abbiamo incontrato alcune tra le personalità competenti per le istituzioni che hanno avuto un ruolo tecnico e decisionale per questo progetto.

IL RISANAMENTO

Il geometra Daniel Bedin, dell’Ufficio Manutenzione della Provincia, è responsabile della ristrutturazione dello stabilimento ex Alumix in zona industriale, in occasione del grande evento Manifesta.

Geometra Bedin, Manifesta comincerà a luglio...

Esatto, i lavori che stiamo facendo per rendere agibili gli spazi sono cominciati nell’autunno scorso, e termineranno in aprile. Ciò che stiamo facendo all’Alumix non è provvisorio e dedicato solo alla manifestazione artistica ma definitivi, in previsione anche pertanto di ciò che prevede il progetto degli architetti Oldridge-Lucchin per tutto il complesso. Di provvisorio abbiamo fatto solo i bagni. Una spesa modesta, per l’evento specifico. Comunque si tratta di un restauro parziale del tetto, insoilazione, facciate, vetri e interni, giusto per garantire l’utilizzazione degli spazi.



Daniel Bedin

Come avviene la ristrutturazione in questa fase?

Assieme all’architetto Valentino Andriolo, progettista dell’opera, che abbiamo incaricato direttamente, con una gara successiva per le ditte che dovevano svolgere il lavoro, risultata vincitrice l’impresa Unionbau, vogliamo realizzare la nostra idea: quella di riportare allo splendore originario l’edificio Alumix, così com’era alla nascita. Avevamo discusso se mantenere o no anche i segni del tempo, le discussioni architettoniche erano molte e diverse, la decisione ultima del gruppo è stata quella di ristrutturare e anche mantenere allo stesso tempo. E difatti le facciate, il tetto e l’esterno rimarranno anche dopo, nonostante ed in conformità con il progetto generale dell’architetto londinese John Oldridge, con la collaborazione dello studio dell’architetto Lucchin di Bolzano, rispecchiando la nostra filosofia. All’interno i pavimenti rimarranno simili agli attuali, come gli intonaci, faremo pulizia generale e sistemazione grossolana, evitando che ci siano pericoli per il pubblico. L’opera in questa fase costerà 3.900.000 €, la Giunta Provinciale aveva stanziato 5 milioni e mezzo e noi siamo riusciti a far scendere i costi.

In rapporto alla sistemazione generale come si colloca questo restauro?

Questa sistemazione andrà comunque bene anche per poter realizzare la fase successiva del complesso assieme alla ex fabbrica Magnesio. Esternamente non toccheremo nulla, ma studieremo le suddivisioni interne. Il progetto prevede piccoli volumi sospesi, sempre facendo percepire l'edificio anche dopo il restauro. Al di fuori l'edificio verrà allungato e collegato all'edificio limitrofo, quello che noi prepariamo per Manifesta, lo avremmo fatto comunque per l'immobile stesso perché necessita veramente, specialmente il tetto molto degradato con falle in cui entrava l'acqua, e sarebbero stati restauri più costosi aspettando poi l'intervento generale, per il quale passerà ancora del tempo. Diciamo, un intervento neutro, che possa andare bene per

entrambe le necessità di cui si parla. Evitare quindi di dover disfare poi quello che è stato fatto in precedenza, prevedendo il futuro e risparmiare.

Può anticipare l'attività interna all'Alumix, per Manifesta?

L'attività sì, ma non ciò che si potrà vedere. Giustamente deve essere una strategia a piacevole sorpresa per il pubblico. So che il gruppo di tre artisti indiani Raqs Media Collective occuperà lo spazio, Monica Narula è, dei tre, colei che interagisce di più con noi, assieme ai curatori. Però mi rendo conto che sono notizie già date.

Gli artisti hanno fatto richieste particolari cercando di modellare il restauro anche sulle loro esigenze?

Non per la struttura, ma certamente per la



Foto: Andrea Pozza

parte che riguarda l'impiantistica. Hanno bisogno di attacchi per le luci in posizioni che loro hanno deciso, ed altre esigenze di questo tipo. Ci hanno chiesto di mantenere una zona al grezzo, perché in quel punto verrà collocata un'installazione fatta ad hoc per quello spazio specifico dell'Alumix. Tutto si svolgerà al piano terra in quanto esiste solo quello, come si sa, ed in effetti soprattutto per l'arte, l'ambiente è fantastico. Non abbiamo nemmeno limiti di pubblico per la sicurezza perché la capienza è enorme e ci sono tantissime vie di fuga.

Per quanto riguarda la sistemazione esterna?

Per l'esterno, è prevista la sistemazione della vasca della fontana, sarà resa più visibile, saranno create delle zone parcheggio per il pubblico, anche quelle non si possono dichiarare definitive perché successivamente ci saranno altre esigenze, ma rappresenterà un ulteriore segnale di novità. L'illuminazione sarà anche studiata, ma la cosa più visibile in tutto questo sarà l'opera d'arte molto bella pensata per la fontana, già bella in sé, un intervento chiaramente non definitivo ma solo per il periodo di Manifesta. L'idea è quella di creare un ponte a cavallo della vasca, che dovrà risultare molto interessante. Attualmente per la zona Magnesio stiamo facendo rilievi ed isolamento del terreno, con l'ingegner Renato Palaia, e ci sarà il cantiere anche durante Manifesta, inevitabilmente, ma in zona retrostante. I tempi di realizzazione sono stati veramente brevi perché dal momento della decisione politica alla conclusione dei lavori stessi, è passato solo un anno e mezzo, quindi veramente record, e questo è motivo di orgoglio per i tecnici coinvolti in questo lavoro. La nostra idea era quella di fare la kermesse solo all'interno dell'Alumix, mentre gli artisti ci hanno convinti che una parte aveva la sua ragione d'essere anche all'esterno, e così sarà. Infatti abbiamo creato e sistemato strutture che verranno anch'esse mantenute,

ma su indicazione degli artisti riconoscendo la validità dell'idea, come la sistemazione dell'ingresso principale.

RUOLO COMUNALE

Assessore Pasquali, come responsabile al Patrimonio, cosa può dirci sulla posizione del Comune di Bolzano nell'operazione Manifesta?

Il ruolo del Comune, per ora, si limita alla concessione degli spazi possibili, non è inserito nella progettazione, si mette a disposizione per la comunicazione e per la gestione, come per il trasporto pubblico; ci è stata anche chiesta la disponibilità per alloggiare gli artisti esterni, ma non ne avevamo la possibilità. Delle iniziative si occupano le Province di Trento e di Bolzano, mentre da noi è sicuramente l'Assessorato alla Cultura ad essere interessato. Per quel che mi riguarda faccio parte dei punti di riferimento in quanto tutti gli assessorati sono coinvolti in una manifestazione così grande ed importante, e il Comune certamente la vede come opportunità.

Lei in particolare che ruolo ha avuto nel progetto Alumix-Manifesta?

Ero in commissione per il concorso sulla ristrutturazione della ex fabbrica Alumix in zona industriale, che diventerà un punto molto importante per la città, vinto dall'architetto londinese Oldridge, supportato dallo studio Lucchin. Sono coinvolti due ex fabbriche, Magnesio e Alumix, quest'ultimo rappresenterà un polo culturale a disposizione della ricerca artistica, anche per il futuro. Il concorso teneva conto di alcune esigenze e sarà quindi anche polo tecnologico. Ci saranno due parti collegate, e questo collegamento riuscito progettualmente è stato determinante per la scelta del vincitore: una buona intersecazione tra il nuovo e lo storico, passato che rimane, ma integrato con il futuro, collegati da uno spazio coperto in con-

tinuità, giusto innesto tra pubblico e privato, che tiene anche conto della maglia industriale tipica di quell'area. Una freccia proiettata verso la città. Creatività ed innovazione. Il centro avrà anche uno spazio verde ed un anfiteatro, fruibili direttamente dal pubblico e disponibile nelle sue attività. Quindi come un nuovo polo per la città, di sviluppo e richiamo. La proprietà è della Provincia, io come rappresentante della commissione e quindi anche del Comune, ho fatto la mia parte nel senso che ho dato un contributo alla realizzazione della continuità delle idee che sono anche quelle comunali, ovvero di portare avanti una riqualificazione di tutta l'area industriale. Al tempo del recente studio urbanistico diretto dall'assessore Bassetti infatti si è prospettata l'idea di rivedere tutta l'area industriale. Soprattutto quella lungo il fiume, per eliminare una divisione netta tra le due zone come invece era stata progettata, e che ora non ha più un motivo reale d'esistere. Tutto è di fatto già in trasformazione, ed ora questo tutto va governato. I piani urbanistici attuali infatti non prevedono più divisioni a zone.

Si è trovata d'accordo con la scelta fatta, è stata unanime?

Devo dire che fin dall'inizio sono stata colpita da questo progetto perché riusciva sia alla grande scala, che a quella più piccola, ad essere efficace e ad avere uno stesso percorso. I progetti dei due edifici avevano in fondo un corrispettivo tipologico comune. Erano coerenti, mentre tutti gli altri progetti in concorso secondo me risultavano slacciati l'uno dall'altro.

Le strutture storiche si individuano, nel restauro, le si riconosce?

Una parte rimane fedele, ma nell'altra si vede più un intervento moderno, sono due parti in confronto diretto, il nuovo edificio penetra nel vecchio attraverso una specie di copertura. Lì si vede il bello della progettazione.

Si parlava di introdurre anche aree abitative tra il fiume e Oltrisarco.

Tutto dipende dal piano urbanistico, ma certo già la zona più a nord è più consona a questo scopo. E la si può collegare facilmente ai quartieri come Don Bosco dall'altra parte del fiume, con ponti e fasce verdi, che in parte già esistono. Per la zona di Oltrisarco è più semplice perché già adiacente, e sarà la prima zona di trasformazione, mentre lungo il fiume bisognerà attendere le decisioni sullo spostamento dell'autostrada in galleria, per il tratto che attraversa la città, che rappresenta la vera cesura tra le due parti di Bolzano. Il Comune ha chiesto alla società autostradale di fare uno studio di fattibilità per lo spostamento, pensiamo che in fondo gran parte dell'inquinamento a Bolzano è prodotto proprio da questa presenza. Ci saranno tempi lunghi ma l'obiettivo è questo, e quindi anche le scelte per la viabilità saranno consone, pertanto anche la nuova arginale dovrà essere considerata di conseguenza, probabilmente sotterranea.

Tornando all'Alumix di Manifesta...

In questa occasione abbiamo finalmente l'opportunità di dare alla cittadinanza un anticipo su quello che sarà il futuro dello sviluppo di Bolzano, utilizzando alcuni spazi della vecchia zona industriale, offrendo e stabilendo uno sguardo storico sulla città. Per noi è la prima volta che si utilizza una struttura del genere come contenitore culturale. E lo si renderà definitivo, perché il passo successivo sarà la ristrutturazione totale.

Agli artisti piace molto il complesso dell'Alumix tanto che si erano fatte molte proposte, non molto tempo fa.

Nel progetto infatti si vuole valorizzare al massimo questi spazi ampi, che si prestano particolarmente per manifestazioni artistiche contemporanee, e ad essere anche laborato-



Foto: Andrea Pozza

ri. Spazi come dicevo fruibili da tutti, dalle associazioni esistenti sul territorio, oltre che da gruppi esterni, ed è interessante il connubio tra ricerca tecnologica e laboratorio artistico. Si tratta di un'opportunità di crescita culturale e scientifica, e la direzione sarà in prevalenza la ricerca sullo sviluppo eco- sostenibile. Lì avrà sede il T.I.S. (tecnologia-innovazione-sviluppo) che ha proprio questa funzione. In una parte retrostante ci sarà l'area per le aziende private, sempre aziende che hanno scopi innovativi. Ad esempio una di queste aziende sarà sicuramente la Leitner che già occupa una parte dei vecchi uffici, o KlimaHaus-CasaClima, o chi studia energie alternative per gli automezzi ecc.

All'intorno la produzione però rimane ancora a livello tradizionale, si vuole dare un segnale per cambiare?

Il nuovo centro infatti dovrebbe attrarre professionalità diverse, manodopera e specializzazioni diverse da quelle attuali, pensando anche ad attrarre i giovani laureati che potreb-

bero trovare qui e non altrove l'applicazione delle loro competenze.

Questo quindi sarà un contenitore di innovazione d'avvio, che con il tempo potrebbe passare anche ad altre funzioni quando si sarà raggiunto lo scopo di modificare i sistemi?

Ci sarà certamente una ricaduta positiva e mi auspico che ci sarà anche più integrazione con l'Università. Si creeranno più facilmente reti con altre realtà esterne. Lo scopo pertanto è quello di incrementare la vita di Bolzano a tutti i livelli. Manifesta è anche una di queste occasioni. Anche se ancora non si hanno notizie specifiche. Vedremo se la manifestazione si aprirà veramente alla città o se si tratterà di qualcosa che riguarderà un'élite. Forse si poteva coinvolgere da subito il tessuto sociale come le scuole, le associazioni ecc. per fare rete e per colmare il divario che ancora esiste nella gente tra arte e il suo applicarsi ai linguaggi della contemporaneità. Ma si potrà fare meglio in prospettiva che Bolzano diventi

capitale europea della cultura nel 2019. Questo è un obiettivo del piano strategico, ma il percorso va preparato e condiviso. Ci vogliono molti investimenti e coraggio. Siamo avvantaggiati nel progetto perché siamo già un territorio multiculturale e centrale europeo. È un'occasione di crescita e sviluppo anche questa. Cominciamo già adesso, con il nuovo Museion, e il nuovo Museo Civico, che con Alumix e Polo Tecnologico concorrono assieme a dare avvio a tutto questo processo di innovazione. Le strutture ci sono, ma dobbiamo anche lavorare sulla storia di Bolzano in maniera più distaccata riconoscendo le differenze, abbandonando gli scontri a favore del confronto positivo. Si dovrebbe arrivare al riconoscimento e alla condivisione della storia come materia comune, che unisce e non divide, nella conoscenza del percorso di questa terra.

IL PROGETTO

L'architetto Josef March è il Direttore di Dipartimento ai Lavori Pubblici della Provincia. A lui chiediamo in che cosa consiste questo progetto in occasione di Manifesta per quanto riguarda le tecniche costruttive o per l'assetto generale della ristrutturazione

Noi ristrutturiamo quest'area principale dell'Alumix e facciamo un intervento solo conservativo nel senso che non aggiungiamo nulla, vogliamo approfittare di questo momento per fare un restauro conservativo della struttura, e per far vedere alla gente la bellezza di questa architettura degli anni '30. È uno dei bellissimi esempi di architettura Bauhaus, stile internazionale, e vogliamo vedere risanandola, la struttura nella sua originarietà.

Ha un'attinenza, come concetto, con la ristrutturazione dell'exGil, Eurac, ad esempio?

Si in un certo senso, c'è un collegamento ideale, siamo in presenza di due edifici della



L'architetto Josef March

stessa epoca, ma per l'Alumix non facciamo un intervento così radicale, dove si è fatto un intervento anche nuovo, per creare una struttura splendida, ma in questo caso abbiamo lasciato la patina del tempo, che era l'intenzione di fondo della Sovrintendenza. Diciamo che per queste strutture vecchie tipo Bauhaus, gli esperti hanno aperto una discussione su quale tipo di interventi si deve fare, io per esempio per questi edifici come quelli di Le Corbusier o Mies Van Der Rohe, penso si possa ristrutturare in modo che l'architettura torni ad essere come era stata costruita la prima la volta. La Sovrintendenza invece ha voluto che si lasciasse vedere il segno del tempo. Queste sono due posizioni sulle quali ancora si discute.

Questa è la prima parte dell'intervento, per Manifesta, successivamente verrà ristrutturato anche l'ex Magnesio, l'Alumix verrà ripreso nel restauro e progetto complessivo?

Abbiamo fatto questo risanamento, più che vera e propria ristrutturazione, e gli esterni rimarranno come li stiamo facendo, un intervento che servirà anche in futuro. Un po' verranno ripresi gli interni per inserire certe strutture, sempre rispettando il concetto degli spazi, inserendo uffici e laboratori

per il T.I.S., rispettando sempre il luogo originale con i suoi ambienti spaziosi. Nel progetto definitivo verranno poi aggiunte altre costruzioni, ampliamento dell'esistente, dietro, secondo la logica: in passato questo non era un edificio isolato ma dietro era attaccato il grande capannone poi demolito, dei forni, e noi pensiamo sia giusto costruire di nuovo, congiungendo le parti.

Architettonicamente è stata una sfida?

Per Manifesta la sfida era puramente economica, e dovevamo farlo in brevissimo tempo. Il nostro Ufficio Manutenzione è riuscito a fare tutto in tempo e credo siamo addirittura in anticipo, possiamo consegnare gli spazi in maggio. La sfida grande l'abbiamo ancora davanti a noi per l'ampliamento delle strutture per l'uso definitivo del T.I.S. e le imprese private. Per la zona prevista per le aziende private noi faremo solo il piano di attuazione del piano urbanistico e poi l'Assessorato all'Industria assegnerà i

terreni, ed i privati poi costruiranno in base a questo masterplan nostro. Nella parte costruita dalla Provincia l'Assessorato cercherà invece imprese rivolte all'innovazione chiedendo loro di entrare, quindi concetti diversi. Ci sarà un comitato di gestione provinciale. Entro la fine dell'anno dovremmo avere il progetto definitivo, il progetto esecutivo per la metà dell'anno prossimo, e iniziare a costruire con la fine del 2009. Terminato poi in 3 o 4 anni.

L'obiettivo principale e le condizioni sui quali è stato orientato il concorso?

Per una progettazione di queste dimensioni ci voleva una gara, e avevamo più possibilità, ma con il concorso di progettazione era importante in primo luogo cercare la soluzione migliore per le impostazioni delle strutture del centro tecnologico, di ricerca innovativa, e il centro congressi e sale espositive, che dovrà costruire la Provincia, e poi in secondo luogo trovare la forma giusta per l'insediamento delle imprese private. Per questa parte si era previsto un progetto urbanistico, questo era molto importante. Infatti di solito ci si preoccupa solo degli aspetti degli edifici, nei concorsi, ma in questo caso era necessario anche curare l'aspetto urbanistico. Per un concorso di queste proporzioni bisognava bandirlo in modo tale che vi potessero partecipare anche grandi studi europei. Di solito partecipano in molti ma si tratta in genere di piccoli studi, e qui volevamo avere invece studi grandi, che avessero già progettato aree di questo tipo. Abbiamo fatto un concorso a due fasi, una preliminare in cui sono stati scelti 10 o 15 progetti di massima, che hanno elaborato maggiori concetti, tra i quali si è scelto quello definitivo, per evitare che tutti, tantissimi, lavorassero per nulla.

Il budget era stato già stabilito?

Sì il budget è stato stabilito, compresi i tre premi, ed i rimborso spese, quindi sapevamo già



Foto: Andrea Pozza

cosa si doveva spendere, e i progettisti sapevano di dover rimanere all'interno di quella cifra.

Come si è sviluppata la collaborazione tra gli studi Oldridge-Lucchin?

Il bando prevedeva un gruppo di collaborazione, per studi che avevano fatto già progetti di grandi dimensioni anche a livello urbanistico, e con vincoli di tutela delle Belle Arti, e strutture industriali. Poi come si sono composti i gruppi, non saprei, ma in futuro si lavorerà sempre di più in collaborazione tra studi di, e a, livello internazionale.

Che tipo di tecnologie si sono utilizzate per il progetto?

In questa scala e in questa fase preliminare non si può parlare di particolari tecnologie, ma poi si potrà spaziare in tanti modi, si può decidere ad esempio di utilizzare casaclima A, grandi impianti fotovoltaici, perché deve funzionare sia tecnicamente che architettonicamente. Si dovrà comunque vedere da subito che questo è un centro tecnologico, l'attività interna deve essere recepita subito anche alla vista esterna. In questa fase si vede più la struttura architettonica che non gli impianti tecnologici speciali. Alcune scelte architettoniche però si possono definire innovative: è una costruzione architettonica piuttosto densa eppure molto valida per quanto riguarda l'illuminazione, ci sono passaggi angusti ma ben illuminati, e la sovrapposizione della struttura nuova sull'esistente. In questo caso la vecchia struttura non prevarrà più, in quanto si deve capire che la storia viene rispettata, ma perché sia funzionale deve prevalere il nuovo, il futuro. All'Eurac tanti progetti hanno messo in risalto la vecchia struttura e hanno nascosto il nuovo edificio, dietro, ma nel nostro caso il nuovo lo vogliamo in evidenza, davanti, come segno forte del nuovo tempo del nostro millennio, pur rispettando la storia. Abbiamo fatto questa scelta con un accento decisivo verso il moderno. Per questo abbiamo avuto

molte discussioni con la Sovrintendenza, in disaccordo con noi. Voleva che si ristrutturassero i due edifici, lasciarli isolati, senza ampliamento, ma devono rendersi conto che a noi serve una struttura moderna, proiettata verso il futuro. In questo consiste la novità. Il confronto su questo caso è interessante. Penso che in futuro, dovranno accettare di più il nuovo. E non si tratta di non avere rispetto per le scelte della Sovrintendenza riguardo gli edifici storici.

Urbanisticamente come cambierà la zona industriale?

Con questo intervento, anche se grande, diamo solo un piccolo contributo alla Zona Industriale, non possiamo pretendere di cambiare chissà cosa, però l'urbanistica dovrà cambiare, e sicuramente in altri punti. Non può rimare la classica zona produttiva ma dovrà aprirsi e diventare mista. Qui noi possiamo solo creare un punto di riferimento, ma per renderla veramente vivibile, ci vorrà ancora qualcosa di più. Con questo noi diamo almeno una possibilità di avere un centro ulteriore, con un parco che dovrebbe essere aperto al pubblico. Non conosco per il momento le azioni future ma credo sia in programma di rendere vivibile il contesto, e più attrattivo. Un altro edificio importante che caratterizzerà la zona sarà quello di Oberrauch, la Salewa, ditta che si occupa di sport montano. Sarà eccezionale, a me piace moltissimo, lo interpreto proprio come un altro grande cambiamento. Come privato Oberrauch ha fatto un concorso ad inviti per studi a livello mondiale. Ha vinto il professor Cino Zucchi di Milano, che era anche in commissione per l'Alumix. Forse ci sono in cantiere altri progetti interessanti, ma occupandomi del settore pubblico, non sono informato su tutto quanto accade nel privato. Per quanto riguarda l'area verde devo dire che forse qualche altro progetto in concorso avrebbe previsto spazi maggiori, ma la nostra attenzio-

ne si è concentrata su altri aspetti. Lo spazio verde sarà pubblico, a meno che non venga gestito diversamente quando sarà il momento, ma l'intenzione sarebbe quella di aprire gli spazi, diverrà un vero e proprio parco alberato. Ci tengo ad avere a Bolzano luoghi pubblici in numero sempre maggiore. Abbiamo anche combattuto perché l'Università rimanesse a disposizione della cittadinanza, un posto dove si può liberamente entrare, ma non è così purtroppo. Mi dispiace i due ingressi che siano sempre chiusi perché il concetto di Università era di metterla a disposizione della gente, che la potesse anche attraversare, da via Cassa di Risparmio fino a piazza Sernesi o in via Ospedale. Ecco tornare l'idea di compartecipazione tra cittadini e istituzioni. Forse questa scelta riguarda il senso di sicurezza, ma che io sappia le università sono tutte a porte aperte.

Infatti purtroppo non c'è coesione tra città e università...

Infatti le intenzioni degli architetti sono sempre molto più ampie rispetto a ciò che gli utenti poi potranno fruire di quegli stessi edifici. È una questione di mentalità, gestione, scelte, sarebbe però tutto predisposto.

Crede ci saranno cambiamenti per la Oltrisarco residenziale, collegata ora con la Zona attraverso passaggi come porte, e che ora risulta nettamente diviso? E la viabilità? La città non è più intesa come avente un unico centro e il resto periferia, ma si prospettano molti centri all'interno di un'area urbana che si amplia...

Questo non saprei, i collegamenti sono importantissimi, ma bisogna vedere la progettualità urbanistica su questo argomento, specialmente del Comune. Noi ci siamo concentrati per il momento su quest'area, abbiamo collaborato per formulare il programma delle strutture che arriveranno in quel punto. Il concorso è stato fatto con l'intenzione anche di

far vedere come si può migliorare l'aspetto della Zona, cercando in futuro di evitare che si continui a costruire in maniera troppo eterogenea come ora, dove tutti fanno un po' quello che vogliono, edifici molto appariscenti a volte, e comunque esteticamente per nulla soddisfacenti. Tutti vogliono farsi il monumento e si viene a creare il caos.

Infatti la Zona si sta rinnovando con la presenza al 90% di industrie e aziende private, ma essendo private, come si può limitare o ordinare l'edificazione?

Nel piano di attuazione si potrebbe dirigere un po' la situazione invitando a costruire in maniera più sobria, senz'altro perché sia funzionale, ma senza esagerare dal punto di vista della "competitività" di marketing, d'immagine, d'impatto, e forse bisognerebbe che gli architetti fossero un po' più umili, perché se tutti cercano il monumentale e la propria celebrazione, alla fine si ha l'effetto contrario, e non si vede più nessuno. Quando si urla troppo non si capisce quello che si dice. Credo che l'architettura abbia dei diritti, e noi vogliamo far capire con il nostro intervento, che con forme chiare e semplici, si può raggiungere un ottimo risultato.

Spesso capita di dare troppa importanza all'involucro, rispetto al contenuto...

Noi nel concorso potevamo scegliere un progetto norvegese che presentava strutture molto espressive, anche molto belle, ma non abbiamo voluto, anche se davvero fantastico. Per noi non funzionava perché l'esigenza era la semplicità, la funzionalità, la sobrietà estetica che segna anche una certa bellezza. Non volevamo un museo, come ci veniva proposto da quel progetto.

Visto che si parla di museo...forse anche un museo-opera d'arte diventa difficile da gestire al suo interno, come contenitore a sua volta di

opere d'arte...difficile come il Guggenheim di Bilbao, che tutti conoscono come oggetto in sé, ma credo si parli poco di quello che presenta dentro...il nostro Museion è più sobrio ma incuriosisce il fatto che sia quasi un doppio passaggio tra ingresso principale e retro...

Infatti proprio nelle due facciate come fossero due ingressi, si vede un gesto architettonico anche un po' teatrale. Forse ci si può chiedere se quel sistema è adatto ad un museo, per l'esposizione, con le vetrate così in primo piano, ma so che poi le vetrate verranno usate per le proiezioni. La luce comunque è necessaria, ma il concetto del passaggio era quello fondamentale, noi vogliamo che ci sia più gente possibile che entra ed esce dal museo. L'intenzione propria al progetto è collegare le due parti della città per mezzo del ponte sul fiume, che di per sé è un'altra opera d'arte. In pratica è il museo che fa da tramite, tra la città storica e quella nuova. In questo modo si spera si abbia un invito ad entrare ed attraversare il museo stesso.

IL FUTURO

Florian Mussner, Assessore ai lavori Pubblici e alla Scuola e Cultura Ladina della Provincia, ci può parlare dell'aspetto teorico, dopo le informazioni tecniche.

Cosa ci si aspetta dall'operazione Manifesta, che ricadute pensa debba avere una iniziativa come questa sul territorio?

Penso innanzitutto che si deve tener conto dell'attaccamento che si è dimostrato a questo luogo speciale dove si svolgerà Manifesta, l'exAlumix. Siamo arrivati ora, dopo 60 anni, a ristrutturare questa fabbrica che ha visto la fatica di tante mani operaie, che hanno lavorato e prodotto così tanto, e ora sono state sostituite dalla tecnologia rendendo inutile da molto tempo la struttura. Questo è un progetto che ne delinea pertanto anche la missione futura,



L'Assessore ai lavori Pubblici e alla Scuola e Cultura Ladina della Provincia, Florian Mussner

ovvero, quello di puntare sullo sviluppo innovativo assolutamente necessario per la nostra regione, e garantire lavoro per le generazioni future, così come prima ha garantito lavoro per quelle precedenti, del mondo operaio. Adesso andando avanti di pari passo con i tempi che viviamo, si è reso necessario adeguarlo senza perdere una struttura architettonica così significativa e simbolica, mettendo davanti a tutto la parola "innovazione", e questo studio che abbiamo fatto e si realizzerà, potrà come ho detto, garantire altre persone, l'economia, e la società.

È stata una fortuna poter accogliere qui questa grande kermesse artistica perché oltre ad altri motivi, abbiamo potuto anticipare i tempi della ristrutturazione, mentre, aspettando, probabilmente i danni del tempo sarebbero stati maggiori e forse non avremmo potuto salvare l'edificio storico. Come assessorato siamo intervenuti per rendere sicuri gli immobili, e siamo contenti di averlo fatto, perché la struttura originaria è davvero bellissima. Manifesta, ma non solo, ci ha convinti a conservare anziché abbattere, e all'inizio non nascondo che si era invece avanzata l'idea di togliere tutto e riedifi-



Foto: Andrea Pozza

care a nuovo. Abbiamo avuto pochi mesi per fare questa ristrutturazione, ho seguito i lavori e sono rimasto affascinato vedendo meglio la struttura, valorizzata dai restauri. So che sono state usate anche tecniche particolari proprio per l'Alumix, perché il suo stato di abbandono ha dato occasione alle ditte che vi lavorano di sperimentare sistemi inediti. L'importanza di restaurare è data anche dal fatto che ormai i terreni scarseggiano, e quindi è bene riutilizzare, rinnovando. Le previsioni del progetto sono state fatte bene e pertanto non dovrebbero nemmeno essere necessarie modifiche, con conseguente spreco di denaro.

Architettonicamente è anche molto interessante il binomio antico-moderno, "costruire sul costruito". Da Manifesta vi aspettate grandi cose, positive anche per l'attrattiva maggiore che Bolzano susciterà...

Per noi tutti, questa è un'occasione di apertura, e Manifesta riuscirà sicuramente a dirci qualcosa di importante, realizzata all'Alumix poi, sarà sicuramente un successo.

Avete ristrutturato in base alle esigenze di Manifesta oppure è Manifesta che si deve adattare alla struttura?

No, effettivamente l'attività artistica si adatta a ciò che trova, però avendo compreso cos'è Manifesta, noi abbiamo voluto garantire le strutture, e gli artisti hanno dovuto adeguare all'esistente le loro idee. L'assessorato della signora Kasslatte-Mur ha proposto ai responsabili di Manifesta l'Alumix come sede bolzanina, in fondo però è stata un'operazione congiunta.

Nel progetto pare ci saranno anche sale convegni ed esposizione per attività culturali, si sa già dove e chi gestirà gli spazi e il coordinamento?

Sì, tutto questo è previsto ma ancora non è stato definito esattamente dove. Ci sarà anche la parte dedicata alla formazione, ai laboratori, comunque la parte culturale verrà gestita dall'Assessorato alla Cultura della Provincia. Ci sarà probabilmente un comitato gestore, come a Museion, e data la grandezza dell'edificio ed il bacino d'utenza possibile, credo sarà necessaria la collaborazione con le associazioni. Verrà data la possibilità di creare eventi, ma non credo per gestire autonomamente gli spazi.

La sistemazione della parte dedicata al pubblico, quale sarà? Dovrebbe risultare anche uno spazio molto ampio ricavato nel sottosuolo.

È prevista una realizzazione a blocchi, vedremo secondo le disponibilità finanziarie. Il sottosuolo potrebbe ospitare un ristorante, luoghi pubblici, e spazio museale, o cinema. Con un'attività da proporre al pubblico.

C'erano in concorso altri progetti degni di nota per l'Alumix, tanto da rendere difficile la scelta?

Quando si lavora con grandi concorsi europei la qualità è molto alta. Pur vincendo solo uno, gli altri comunque contribuiscono alla crescita del pensiero architettonico. E le collaborazioni con gli studi locali sono anche molto importanti, come nel caso del vincitore inglese Norman Oldridge che ha trovato come partner lo studio bolzanino Lucchin & partner, il quale ha fatto un ottimo lavoro, conoscendo la nostra realtà, e capendo dove e come risolvere i problemi.

La piazza d'acqua di cui parla il progetto, in che cosa consiste?

È intesa tra la vasca e il silos storico che si sono naturalmente voluti conservare come simboli di un'epoca.

Il Bic, sarà travasato nel nuovo Tis all'Alumix? Cambierà la sua destinazione d'uso o saranno tutte aziende e idee nuove?

Non vogliamo fare doppioni, nel senso che vedo nel Tis una buona occasione per continuare quello che è stato molto positivamente iniziato nel Bic, un rinnovamento guardando al futuro, come avevo detto prima. Il Bic ha avuto un ruolo importante, il Tis, data anche la sistemazione differente, assolverà a compiti diversi. Non sarebbe saggio fare travasi, e l'attività del Bic è di natura diversa. È da chiarire fin dall'inizio che sono due cose distinte.

Avete già un elenco, o esiste una lista d'attesa di queste future attività per il Tis, o è ancora presto?

Direi che è presto perché si tratterà di renderlo attivo tra circa 4 anni, per ora noi come assessorato avevamo il compito di chiarire la parte progettuale, architettonica, e questo è stato fatto con il concorso, ma pare ci siano già i presupposti concreti per intravedere come or-

ganizzare l'attività interna. È stata individuata la necessità e volontà politica di avere questo centro, cercando di prevedere il futuro prossimo, e siamo ad un buon punto perché credo che per avere risposte concrete non sia necessario avere programmi decennali, o più, ma si debba provvedere in tempi brevi, anche se non dall'oggi al domani, visto che progettare e costruire una cosa del genere non è semplice. Questo sarà un progetto che aiuterà molto la nostra regione e la nostra imprenditoria. Questa struttura non sostituirà nulla di quanto già c'è, servirà anche a dare occupazione ai giovani che escono dall'università, facendoli rimanere sul territorio, e si cercherà di completare un mosaico iniziato da tempo e rivolto all'innovazione tecnologica.

Si studierà suppongo il migliore sfruttamento delle nuove energie per produrre altrettanto nuovi sistemi di trasporto...ad esempio, o di riscaldamento e tanto altro...

Sono stato appena in conferenza stampa per un accordo con l'Edison, quindi sì, certamente si tratterà di questo. Come lo è stato l'accordo con la Leitner, una ditta che come tutti sanno ha rivoluzionato ed innovato alcuni sistemi di trasporto, e già è presente con alcuni uffici alla exAlumix. Saremo, spero all'avanguardia dal punto di vista delle idee in questi settori, con una conseguente ricaduta positiva d'immagine per la regione verso l'esterno.

Potremmo "rischiare" di diventare una regione pilota per l'innovazione?

Un rischio positivo che sicuramente vogliamo correre...

Probabilmente, avendo Bolzano un centro molto concentrato, il Tis-Alumix servirà ad attrarre maggiormente l'attenzione verso zone periferiche, non meno importanti. La zona industriale quindi cambierà aspetto, e forse collegamenti...

La mobilità in generale è stata oggetto di grande discussione, ma lì ci si aspetta una collaborazione con il Comune, e ancora non si è deciso nulla. Ma sarà un problema da risolvere assolutamente, proprio per accogliere un gran numero di persone. Non sarà più una zona solo produttiva di lavoro, ma mista. Si dovrà sicuramente pensare di spostare l'autostrada e farla passare in galleria per non tagliare la città, forse è utopico, ma bisognerà decidere. C'è chi inoltre vorrebbe ampliare l'arginale, ma dai nostri studi interni risulta che non ha senso, perché alla fine sarà sempre intasata, anche a più corsie. Le macchine bisogna proprio convogliarle fuori dal centro, e servire il centro con collegamenti. Al giorno da Merano arrivano circa 25.000 macchine, da Ultradige 20.000, e da Salorno e Laives circa altre 18.000, e tutte arrivano in città. Perciò tutto

inquinamento di gas ed acustico da evitare. Abbiamo previsto di creare una cintura esterna, per fare un esempio, il collegamento con la Fiera funziona benissimo e si deve andare in quella direzione.

Si riuscirà ad interessare i paesi limitrofi a Bolzano, con questo progetto, perché frequentino e conoscano meglio una realtà metropolitana, e non si stia separati sempre, ognuno nel suo?

Questi credo siano dei veri messaggi che noi come Giunta Provinciale vogliamo lanciare, è un auspicio sia per le località limitrofe di Bolzano che oltre regione. Vorrei che tutti si sentano coinvolti nel proprio territorio.

Come documentazione verrà inoltre stampato un libro su tutto questo progetto, importante documento che rimarrà.

Manifesta7 – Il Comitato organizzatore (Comitato Manifesta7)

Hedwig Fijen (International Foundation Manifesta), presidente

Birgit Oberkofler (Provincia autonoma di Bolzano)

Allard Huizing/Viktor Misiano (International Foundation Manifesta)

Antonio Lampis (Provincia autonoma di Bolzano)

Gianluigi Bozza (Provincia autonoma di Trento)

Marilena Defrancesco (Provincia autonoma di Trento)

Coordinatori: Fabio Cavallucci

Andreas Hapkemayer

Curatori: Adam Budak

Anselm Franke, Hila Pereg

Raqs Media Collective

Per informazioni:

Comitato Manifesta7, via Crispi 15 - 39100 Bolzano

Tel. 0471 414980 - www.manifesta7.it - info@manifesta7.it

MANIFESTA7
LA BIENNALE EUROPEA DI ARTE CONTEMPORANEA
TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL, ITALIA
19 LUGLIO - 2 NOVEMBRE 2008

I media e la nuova Bolzano

CITTÀ COOL

28

di Fabio Gobbatto

Bolzano è davvero una delle città più cool di Italia? A chiederselo non è un amministratore pubblico locale in vena di autoelogi, ma il settimanale Panorama, che nell'aprile 2007 - in un lungo servizio firmato da Carlo Puca - ha proposto un reportage "vecchio stile" dalla città capoluogo. E la risposta al quesito, neanche a dirlo, è stata affermativa. A metà febbraio 2008, invece, su D, il femminile di Repubblica, la designer Barbara Casavecchia, in un servizio dedicato principalmente all'arte contemporanea, ha definito il Trentino Alto Adige come "uno dei distretti culturali più dinamici d'Italia". Questo ed altro si è detto della vita culturale in provincia di Bolzano su alcuni degli organi di stampa nazionali più importanti.

Ma andiamo con ordine. L'articolo di Puca su Panorama del 26 aprile 2007 è una sorta di dichiarazione d'amore per Bolzano. Il vicedirettore del settimanale si è calato per qualche giorno nella realtà locale, ha incontrato molte persone, ha preso appunti, e ha raccontato ai lettori della rivista la "sua" Bolzano. Puca è riuscito ad evitare gli errori che spesso fanno altri cronisti più frettolosi e ne è uscito un ritratto credibile, in larga parte positivo, ma non agiografico. Si comincia dalla ricorrenza dei 50 anni del Los von Trient e si arriva subito alle spinte innovative del Tis e al motivo dell'interesse del giornale per Bolzano, e cioè un articolo di uno dei più importanti trendsetter in circolazione, Tyler Brulé, apparso sul primo numero della sua nuova rivista, Monocle. "Assieme a Genova - era stato il giudizio di Brulé - Bolzano è la città italiana che offre più opportunità". "In Alto Adige - commenta Puca - c'è il più alto Pil pro capite (37 mila euro) ma i soldi da soli non bastano, valgono altre qualità: la tecnologia

e la cultura. Qui hanno capito che le due cose viaggiano ormai di pari passo. E che riempita la pancia, bisogna riempire la testa". Si parla di Eurac, di Tis e poi si arriva alla "movida" bolzanina che "ti avvolge per strada dopo le 11 di sera", ma per non dipingere un quadretto da favola il giornalista fa un cenno al serio problema dell'alcol giovanile. Una riflessione del traduttore Vincent Raynaud ("forse è tutto un po' troppo tedesco, ma qui trovi cose impensabili in città grandi anche dieci volte di più") fornisce lo spunto per parlare dei consumi culturali. "Carta canta - scrive Puca - Bolzano è la prima città italiana per consumo culturale. Il 45,6 per cento della popolazione visita almeno una volta all'anno una mostra o un museo. E il 34,4 per cento va a teatro contro la media italiana del 17,9". L'esplosione dei consumi "c'è stata - è la riflessione del direttore della Ripartizione cultura, Antonio Lampis, raccolta da Puca - con l'apertura del museo archeologico e con l'inaugurazione di due nuovi teatri, il Comunale e l'Auditorium. Ma da sola l'offerta non basta, devi spingere anche i consumi. Siamo partiti con una campagna comunicativa brutale. Dal nulla siamo arrivati a tantissimo. E ora abbiamo conquistato l'opportunità di organizzare Manifesta". Un viaggio nella Bolzano italiana e la perfezione che vi regna generano ansia positiva in Puca, ansia che aumenta, ma negativizzandosi, quando il neuroscienziato Valentino Braitenberg, da sempre critico verso l'establishment, in chiusura di articolo sottolinea alcuni aspetti che gettano un'ombra sinistra, come l'elevato tasso di suicidi che da sempre contraddistingue la provincia.

Sempre Panorama, nell'edizione dell'8 novembre dedica un servizio piuttosto critico alla

decisione del governo Prodi di stanziare ulteriori 600 milioni di euro per il Fondo unico per lo spettacolo, “la cifra più alta mai investita nel settore”, sottolinea Lamberto Trezzini uno dei massimi esperti della cosiddetta economia dello spettacolo. Interpellato in merito, il capo della ripartizione cultura italiana della Provincia di Bolzano, Antonio Lampis, definito il “padre della rivoluzione culturale di Bolzano”, afferma che “lo spettacolo è un sistema fragile, che in Italia ha assolutamente bisogno di progredire”.

Nel numero datato 16 febbraio del femminile di Repubblica, D, invece i riflettori sono puntati sulla rinascita artistica della città. Lo spunto è dato dalla spettacolare “preview” del nuovo Museion definita un “bel biglietto da visita in progress per presentarsi alla città” in vista dell’inaugurazione di maggio. L’autrice dell’articolo, Barbara Casavecchia, tratteggia velocemente la storia del museo d’arte contemporanea inserendolo nell’asse regionale che lo lega al Mart di Rovereto, la cui direttrice, Gabriella Belli, annuncia una collaborazione tra i due enti. Per corroborare la tesi del “distretto culturale dinamico” Casavecchia aggiunge le attività della Galleria Museo e della Civica di Trento. “Al mosaico altoatesino – scrive la designer – va poi aggiunta un’altra tessera: Kunst Meran/o arte (...) con un bel programma curato da Valerio Dehò”. Tornando al Museion, Casavecchia dà spazio alla direttrice Corinne Diserens, la

quale afferma che “qui si sente il desiderio di proiettarsi nel futuro, e quel che io chiamo il ‘momentum’, la capacità di mettere a fuoco il ‘qui ed ora’”.

La chiusura non poteva che riguardare Manifesta, la biennale di arte contemporanea che si svolgerà dal 19 luglio a novembre. “A firmare le mostre il curatore berlinese Hila Peleg, Adam Budak, Anselm Franke e il Raqs Media Collective, un gruppo di artisti con sede a Dehli. Aria nuova, finalmente”.

Si è occupato della cultura in provincia di Bolzano, infine, anche Wia (Wirtschaft im Alpenraum). In una lunga intervista, Antonio Lampis, dopo aver illustrato i numeri sull’incremento dei consumi culturali, spiega le tre colonne su cui si fonda l’azione della ripartizione. Esse sono: “l’incremento della comunicazione culturale” che in alcuni casi ha portato ad investimenti fino al 15 per cento del budget; l’offerta al pubblico di una “combinazione di emozioni e informazioni, perché il pubblico vuole anche imparare”; il collegamento di diversi ambiti, “come ad esempio la musica con l’arte, o lo sport con la fotografia”. In sintesi Lampis spiega che si è “cercato di creare una nuova domanda nella popolazione”, sovvertendo le regole economiche: non è stata la domanda a determinare il mercato, ma, attraverso una nuova offerta è stato creato un nuovo mercato”. *Bolzano docet.*

*I nuovi media***L'ARTE IN RIVISTA**

di Gianfranco Benincasa

L'arte è stato detto è di chi la capisce, ma non sempre è facile decifrarla, comprenderla e compenetrarla. Appare necessario, dunque, scandagliare le nuove forme artistiche e le tendenze più innovative, anche nella nostra regione dove negli ultimi anni sul fronte della contemporaneità si sono fatti davvero passi da gigante, con strategie vincenti che hanno valorizzato iniziative eccellenti, tra le quali spicca l'organizzazione di Manifesta 7.

Per gettare uno sguardo su questo mondo magmatico ed in continuo cambiamento, sono sorte nuove riviste e strumenti di comunicazione capaci d'illustrare al meglio quanto sta accadendo in campo artistico sia a livello locale che nazionale e internazionale.

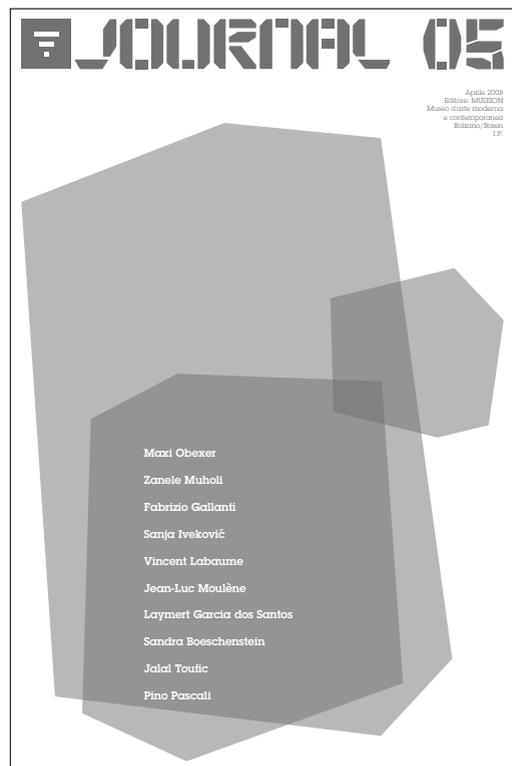
Mezzi innovativi sostenuti da sponsor privati ma soprattutto dalle istituzioni locali, in primo luogo la Provincia, che credono nell'arte e nella sua forza culturale.

Periodici che si propongono come una palestra di idee sull'arte, come dizionari capaci di tracciare una mappa precisa di quanto sta accadendo nel tentativo di spiegarci destini, vicende, storie ed esperienze artistiche con articoli, riflessioni sui percorsi espositivi, biografie degli artisti, percorsi di avvicinamento ai vari linguaggi, immagini, temi monografici e tanto altro ancora.

Certo nell'era di internet si prova quasi imbarazzo a ritrovarsi tra le mani riviste, più o meno patinate, capaci di trattare d'arte a vari livelli e ad ampio raggio. Eppure è vero. È proprio quanto sta accadendo, anche se cartaceo e virtuale in fondo, e non poteva essere altrimenti, si mischiano e si compenetrano tra loro.

Tra le riviste che provano a raccontare quan-

to accade nel mondo artistico e culturale regionale vanno segnalate "Museion Journal", pubblicazione gratuita edita da Museion il Museo d'arte moderna e contemporanea di Bolzano, "Cool_schrank" l'ultima nata che si occupa di moda, stile, fashion e cultura (magazine mensile a distribuzione gratuita) e, ultima ma non ultima, "Work. Art in progress" ufficialmente la rivista della Galleria Civica di Arte Contemporanea di Trento ma che grazie all'attivismo del proprio direttore, Fabio Cavallucci, guarda ben oltre i ristretti spazi espositivi di Via Belenzani nel cuore della città del Concilio. Non a caso uno degli ultimi numeri di "Work" è stato dedi-



cato alla giovane arte regionale e nazionale. Un atto dovuto come lo ha definito il responsabile della rivista. Il trimestrale edito a Trento è l'unico dei tre periodici succitati a pagamento (4,50 Euro a numero) ma è anche il più completo ed il più ricco sotto il profilo fotografico.

Il "Museion Journal", diretto da Corinne Diserens guida di Museion, in italiano, tedesco ed inglese viene distribuito in forma cartacea come allegato al quotidiano "Alto Adige" oppure è disponibile sul sito www.museion.it. Compilando un apposito spazio con i vostri dati si può ricevere via mail direttamente su computer.

Grafica essenziale, corredato da fotografie e riproduzioni varie presenta articoli e riflessioni sull'attività culturale e artistica a 360 gradi con molta attenzione ai cambiamenti e alle spaccature del mondo contemporaneo.

Interessanti le prospettive emerse, in alcuni dei numeri più recenti, in particolare attraverso gli articoli di Maxi Obexer, Fabrizio Gallanti, Laymert Garcia dos Santos, Vincent Labaume, Jalal Toufic che mettono a confronto esperienze, culture e visioni diverse e interessanti su temi quali immigrazioni ed emigrazioni, occidente e oriente, evoluzioni e percezioni, ricerca e futuro.

Cool_schrank valorizza invece, in maniera del tutto originale, il mondo della moda e la cultura del vestire. L'ideatrice della rivista è Anna Quinz, che dopo aver studiato a Bologna e lavorato a Parigi e Milano, capitali indiscusse della moda, ha deciso di provare questa nuova avventura nella sua città: Bolzano.

Il titolo come ha spiegato nel corso di alcune interviste apparse sulla stampa locale "è dovuto al fatto che volevamo un titolo che riunisse in una sola parola tutti i nostri obiettivi, e cioè parlare di moda in uno stile diverso dal solito, con un occhio di riguardo alle nostre origini e con la consapevolezza di dover comunque



comunicare tramite un linguaggio universale come l'inglese".

Alla rivista, che cerca di raccontare la moda in maniera mai banale, collaborano giornalisti, architetti, designer e studenti dell'Accademia di Design, fotografi e grafici. Insomma il fashion da tutti i punti di vista.

Cool_schrank ha anche promosso l'ideazione di oggetti e abiti attraverso artisti locali. Otto designer altoatesini, ad esempio, hanno creato delle magliette ad hoc per un'iniziativa di beneficenza. È stato anche organizzato un concorso per stilisti, in collaborazione con la Fondazione Teatro Comunale, per concepire la t-shirt simbolo del Festival "Bolzano Danza 2008".

Insomma Cool_schrank si propone anche come fucina di nuovi talenti oltre che come semplice veicolo di idee e tendenze.

Infine "Work. Art in progress" contenitore editoriale sensibile ad ogni mutamento artistico,

attento ai linguaggi internazionali ma senza lasciarsi sfuggire le nicchie italiane e locali, almeno quelle che vale veramente la pena di curare e far crescere.

La rivista ospita spesso dibattiti e forum sull'arte contemporanea capace di raccogliere sempre maggiori consensi da parte del mercato, del pubblico ed anche dei media. Momenti di riflessione importanti ai quali sono invitati a partecipare artisti, critici, organizzatori, curatori e galleristi.

Grande spazio è poi riservato alle esposizioni ed alle tante iniziative organizzate dalla Galleria (le scuole di pittura, il Premio internazionale della performance sorto in collaborazione con la Centrale di Fies a Dro, i work-show ed altro ancora). Immancabili anche le interviste. Bella poi l'impaginazione in grado di attirare l'attenzione non solo dell'esperto d'arte ma anche di novizi e curiosi. La rivista, pubblicata da un editore professionale, viene distribuita in tutto il territorio nazionale.

Grafici a Bolzano

CREAZIONE D'IMPRESA

di Severino Perelda

Cosa, dove, quando? Come soddisfare domande e aspettative di un pubblico sempre più interessato a manifestazioni culturali e iniziative di vario genere programmate a Bolzano o dislocate in tutta la provincia: domande, sia specifiche che eterogenee, che vengono da una utenza sempre più numerosa, che vuole conoscere puntualmente e dettagliatamente quali eventi siano in programma oggi, domani, tra qualche settimana, nell'arco di un mese?

Una efficace risposta, che possa ben orientare sugli avvenimenti, la fornisce il potenziale creativo delle diverse imprese grafiche che operano in provincia. Ed è una risposta che si estende poi attraverso i diversi mezzi che fisicamente coinvolgono e accompagnano il pubblico durante lo svolgimento delle varie manifestazioni. Nella maggior parte dei casi, i diversi ruoli promozionali vengono svolti da singoli professionisti, da società o piccole cooperative. Sono operatori di diversa estrazione, in buona parte grafici, fotografi, designer, architetti, sostenuti da esperienza e professionalità specifica, capaci di inventare sistemi e strumenti di informazione e di lancio attraverso nuovi e talvolta inediti canali, di ottimizzare le notizie e la loro diffusione; di predisporre interventi diretti a sostegno delle manifestazioni.

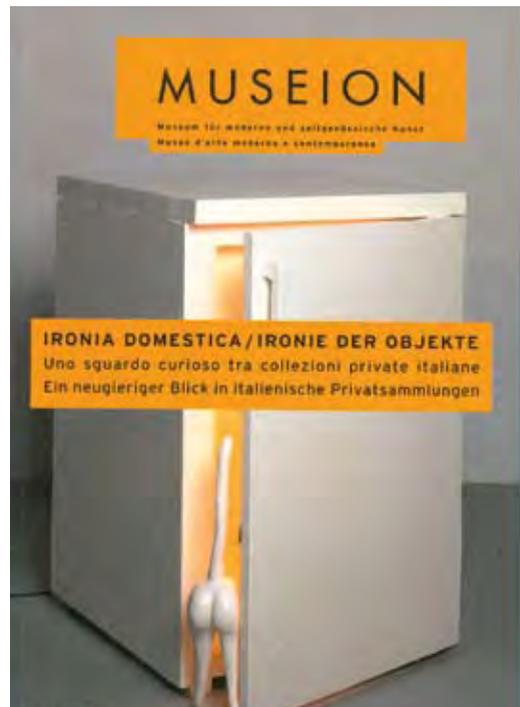
Personaggi capaci di elaborare l'informazione in modo che i vari temi e le varie opzioni si trasformino in chiaro oggetto di scelta. Un lavoro piuttosto complesso, che comprende anche la predisposizione di strutture, la cura di allestimenti che possano servire come corredo, integrazione e quindi miglior fruizione di ciascun evento, quali che siano le sue caratteristiche.

Insomma, oltre a dare la notizia, si cerca di

fornire anche le "istruzioni per l'uso". Chiamarla pubblicità, sarebbe riduttivo: è qualcosa di molto più capillare, mirato ed esclusivo.

È arte di comunicare.

Dedichiamo, in questa edizione, una particolare attenzione ai seguenti studi, tutti con sede a Bolzano: lo Studio d'Architettura di Fulvio Giorgi, la Cooperativa Inside, la srl doc office for communication and design e lo Studio Fotografico di Bruno Marchetti.



LO STUDIO GIORGI

Incontriamo Fulvio Giorgi nel suo studio d'architetto, uno spazioso locale suddiviso in

più stanze, incastonato nel centro storico tra via Bottai e via Molini, un secondo piano con vista sul giardino interno dell'hotel Luna e, alzando lo sguardo, su tetti e altane di antica fattura. Fulvio Giorgi si occupa di architettura nei suoi vari aspetti ed applicazioni, condividendola con la grafica, che coltiva da sempre come un'arte.

“La passione per la grafica” dichiara Giorgi, “mi è venuta quando, tanto tempo fa, davo una mano nella tipografia di mio fratello. Facevo il correttore, e un giorno mi si presentò l'occasione di disegnare alcuni bozzetti commissionati da alcuni clienti. L'esperienza, come autodidatta, si rivelò gratificante; e significativa, visto che ebbe un seguito. Nel frattempo, un po' con la scuola e un po' con l'approfondimento su libri specifici, affina questa attività. La passione si trasformò in lavoro vero e proprio. Cominciai ad interessarmi sempre più da vicino del mondo dell'arte: Frequentavo le gallerie e le mostre. Da allora e nel corso di tanti anni ho prodotto un'enorme quantità di opere nel settore grafico, cui si aggiungano moltissimi interventi nel corredo editoriale di mostre, dalla predisposizione di inviti, locandine, manifesti, alla cura dei cataloghi e, nel caso di grandi eventi, dei libri d'arte. Un lavoro in continua evoluzione. Come architetto, in seguito mi sono occupato d'arte anche attraverso ruoli complementari, come gli apporti strutturali ad ambienti e percorsi interni di mostre e manifestazioni. Un ampio raggio d'azione, che va dalla promozione attraverso i supporti grafici tradizionali, fino alla progettazione e l'allestimento di spazi specifici”.

Qualche esempio?

“La cura di tutta la parte grafica per alcune grandi mostre tenute a Castel Mareccio, tutta la collaborazione per i cataloghi e gli allestimenti dei primi dieci anni di Museion. Ne avrò curati una trentina, dalla primissima mostra e per tutto il periodo in cui fu direttore Piero Siena. Dei

lavori precedenti ho perso il conto e l'elenco di quelli successivi sarebbe molto lungo. Ma non è tutto. Un altro interesse, eminentemente creativo, cui mi dedico fin da giovanissimo e che non ho mai abbandonato, è quello per le etichette del vino. Ancora oggi lavoro per alcune cantine sparse in Italia e fino a qualche anno curavo diverse tra le etichette più prestigiose in regione: ne avevo anche in regione. Mi piace crearle in relazione al luogo e al prodotto, dall'immagine fino alla scelta del carattere tipografico e seguirne la realizzazione fino alla stampa. Ovviamente, come grafico, seguì il settore enologico anche nelle manifestazioni di prestigio”.

Un intervento creativo che somma arte, architettura e design della comunicazione...

“Infatti, e in questo senso posso citare altri lavori che in passato mi hanno dato grande soddisfazione. Ad esempio, la nuova linea grafica di tutti i prodotti Zuegg, compreso il primo e l'attuale nuovo packaging delle confezioni dei succhi. Poi, ho seguito molte altre campagne nella loro totalità e con interventi parziali come consulente. La prima in assoluto fu una campagna nazionale e internazionale, per la promozione dello sci d'erba. In quell'occasione lavorai anche all'estero per riviste di categoria e per allestimenti nelle mostre specializzate”.

Progetti realizzati?

“Molti. L'elenco è lunghissimo. In sintesi, tra il 1997 e il 2007, ho curato una serie di manifestazioni per il Centro Trevi. Cito in breve: Giorgio Morandi incisore, Arturo Benedetti Michelangeli, 50 anni del Teatro Stabile di Bolzano, Incontri Reali-da Masaccio a Pietro Longhi, Passport to South Africa, Incontri Reali 2-Galleria Comunale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma, Iran-Rosengarten/Golestan, Incontri Reali 3-Raffaello e la dama, Ciboxmenti, Il lavoro inciso-centenario CGIL. A Castel Mareccio mi sono occupato della mostra su Gio-

vacchini e della mostra Omaggio a Piero Siena. Mostre decentrate in provincia: Karl Plattner, Giò Pomodoro, Alberto Garutti, Luigi Mainolfi. Le mostre fotografiche: Oltr(e)isarco, Bolzano. Città e contrasti, Bolzano ovest/Bozen west, Hannes Schick. Per quasi 10 anni ho collaborato alla realizzazione dei cataloghi di Museion. Tra questi: Lucio Fontana-Arnulf Rainer, Afro-La soluzione lirica, Karl Plattner, Gerhardt Richter, Roberto Sebastriano Matta, Antonio Corpora, Giardini delle delizie, Versus2000, Alberto Burri, Ironia Domestica. Per la Galleria Civica: Ferruccio Busoni, Figurazione-Defigurazione, Poetiche del Quotidiano 1 e 2, Grand Tour, Jazzlight (25° Iazzfestival). Per Castel Roncolo: Il Maniero illustrato, Maschere, saltari e spaventapasseri, Incontri Reali-Museo Archeologico di Taranto, Il sogno di un Re-Ludovico II di Baviera, Guercino a Bolzano. Per il Museo Civico: Incontri Reali-Museo di Capodimonte di Napoli nel 2002 e La Donna in Rosso nel 2007. In altri spazi: Marco Zanuso architetto al Nuovo Teatro Bolzano, Dire e Fare a Venezia, Ponti d'Artista 01 e 02, Scatti d'autore per Bolzano Danza, Mostra concorso per il Nuovo Museo Civico. Per la Fiera di Bolzano, tra consulenze e allestimenti di mostre d'arte e design: Gli artisti si presentano, Monocromie, Fiera Arredo. Per altri enti o ditte: BBT GEIE, Fiera Bolzano, Seab-Salus, Le Corbusier-Progetti e arredi Palazzo Mercantile, Biennale Emergency-Eurac, Sede Cassa di Sede Risparmio, Merano Wine Festival.

Altre forme di grafica?

“Mi è sempre piaciuta, più di altre, quella legata all'editoria, a parte le etichette del vino – che sono state proprio una mia passione, come dire, di nicchia”.

La sua filosofia?

“Punto, per quanto possibile, sulla selezione e quindi sulla qualità del lavoro piuttosto che sulla quantità. Quando si assumono

troppi lavori, si rischia sempre che qualcosa possa sfuggire, ed è cosa che a me dà molto fastidio”.

Il lavoro più significativo, quello meglio riuscito?

“Il più riuscito è stata la tesi di laurea, pubblicata e finita sui giornali. Un lavoro di gruppo, come si usava al tempo. Con altri studenti di Bolzano ho preparato una bella tesi sulle Case di Sansovino a Fondamenta Moro. Abbiamo anche partecipato anche alla Biennale di Architettura del 1976. Quella è stata una grande soddisfazione, cui sono seguite molte altre. Attraverso le esperienze successive, ho potuto differenziare il lavoro, in modo da poter spaziare da un campo all'altro tra architettura, grafica e così via, compatibilmente con i tempi. Mi occupo di architettura di interni, con questo indirizzo mi sono laureato ed ho sempre mantenuto questo impegno nel



tempo, alternandolo con la grafica e gli allestimenti di mostre”.

Attualmente, che cosa sta preparando?

“Purtroppo non posso dedicarmi molto alla grafica come la intendo io, a parte un grosso lavoro che riguarda la nuova versione del traforo del Brennero. Per il resto, mi sto occupando prevalentemente di architettura. Sono impegnato nella sistemazione di due negozi storici con sede nei Portici. Oltre a ciò, sono in contatto e collaboro sempre con le istituzioni museali, anche perché assolvo il compito di vicepresidente dell’Istituto Provinciale dei Musei, con l’Ente Fiera seguo ormai da 10 anni gli spazi culturali; altri compiti, tra interventi, consulenze li svolgo nella Fondazione Architetti, per Museion e all’interno dell’associazione Amici di Museion, per Scuola d’Arte di Rovereto, la Scuola d’Arte della Val Gardena, la Scuola del Marmo di Lasa”.

Progetti futuri?

“Gestire al meglio il lavoro e poterlo sempre alternare. Siamo in tre in una piccola struttura, che deve rimanere com’è. Solo così possiamo lavorare ed anche divertirci”.

LA COOPERATIVA SOCIALE INSIDE

“Qualità e creatività sono il nostro motto, comunicare la nostra passione”. Così si presenta la piccola cooperativa Inside, gestita da un piccolo gruppo di designer della comunicazione che si occupano prevalentemente di editoria e grafica tradizionale, ovvero la creazione di loghi e immagini coordinate, brochure, impaginazione di libri e cataloghi, realizzazione di siti internet ed animazioni multimediali. Il gruppo edita “Inside-events in South Tyrol”, magazine mensile gratuito e interamente bilingue che informa su eventi e spettacoli che riguardano arte, cultura, teatro, musica, cinema, folklore, feste,

party, attività ricreative e sportive di tutta la provincia. Come agenzia pubblicitaria, Inside ha già prodotto numerose campagne pubblicitarie complete di affissioni, big print, allestimenti, spot televisivi e cinematografici.

Formato A6, agile, tascabile, copertina accattivante. La prima uscita è del gennaio 2003, 10.000 copie: oggi si sono raddoppiate, la foliazione è passata da 64 a 80 pagine, tutte agibili anche on line. È Inside-events in South Tyrol, piccola testata con titolo inglese, per non fare torti a nessuno; accuratamente bilingue, per la stessa ragione. Un interessante e puntuale strumento di comunicazione e al tempo stesso un servizio rivolto al grande pubblico, quello che segue e “consuma” gli eventi in provincia di Bolzano. Un pubblico grande e importante, ragione vitale e vero motore degli eventi stessi.

A questo pensa mese dopo mese, di fatto quotidianamente, la piccola cooperativa, che ha sede a Bolzano in via Maso della Pieve. Ce la descrive Daniel Delvai, laurea alla Facoltà di Design dell’Università di Bolzano, presidente e art director della cooperativa.

“Uno dei nostri primi prodotti, che tuttora curiamo, è la pubblicazione mensile per il Teatro Cristallo, che informa sugli spettacoli e sulle presenze illustri. La redazione spetta al teatro, mentre l’editore siamo noi. Componiamo i testi, curiamo la parte grafica e seguiamo la stampa, appoggiandoci a tipografie esterne. In pratica, ci occupiamo di tutta la fase creativa che correda i testi. Visto che questa idea funzionava, abbiamo fondato la cooperativa e ci siamo dati una forma più sensata. Dal piccolo studio gestito in casa, partendo da zero, nel 2003 è nato Inside.

Com’è naturale, l’inizio è stato difficile. Nel tempo, il numero dei soci, tra volontari e non, è variato. Ci troviamo dopo cinque anni davvero a buon punto ed oggi tutti gli uffici turistici dell’Alto Adige, i vari enti di teatro, musica e



I tre soci fondatori della cooperativa InSide: Devid Delvai, Daniel Delvai e Silvia Borzaga

spettacolo in genere ci conoscono e ci mandano puntualmente le notizie degli eventi in programmazione. Tant'è che ci sarebbe lavoro anche per nuovi collaboratori. Dall'estate 2007 abbiamo anche aperto e teniamo continuamente aggiornato un sito web. Lo stiamo perfezionando affinché sempre più interessati possano far confluire per via informatica le notizie degli eventi, in modo che vadano direttamente on line".

Come avete stabilito tutti questi collegamenti?

"Li abbiamo acquisiti attraverso varie vie: il passaparola e soprattutto la qualità del servizio. Abbiamo lavorato in modo soddisfacente. L'Ufficio Cultura della Provincia, ad esempio, ha apprezzato il nostro impegno e lo ha valorizzato proponendoci anche al Servizio Giovani, all'Ufficio Affari Economici, all'Ufficio Bilinguismo e così via. Altre commissioni arrivano attraverso un curatore indipendente, Roberto Martini, che produce lavoro per noi nel settore tipografico".

Le notizie per Inside arrivano in automatico o dovete ancora cercare?

"I primi due anni dovevamo andarcele a cercare. Adesso è sufficiente ogni mese ricordare alle nostre mailing list i tempi di invio delle notizie".

Operate una selezione di qualche tipo sui contenuti di Inside?

"Tendenzialmente, a parte quando non possiamo per esigenze di spazio, mettiamo tutto quello che ci viene proposto. Si va da concerti, spettacoli, a teatro, danza, mostre, fino alle feste di paese, compresi anche i balli folcloristici e simili, che magari sono meno culturali, però possono essere interessanti per i turisti. Cerchiamo di rivolgerci a tutti, sia a chi cerca la cultura, sia a chi cerca lo svago. Chiaramente, quando a dicembre le iniziative si moltiplicano a dismisura, operiamo una certa selezione. Piuttosto che tagliare il concerto di capodanno, tagliamo il folclore".

Alle varie notizie o segnalazioni, aggiungete un commento redazionale, un piccolo approfondimento di tipo giornalistico, o riportate pari pari dai comunicati stampa?

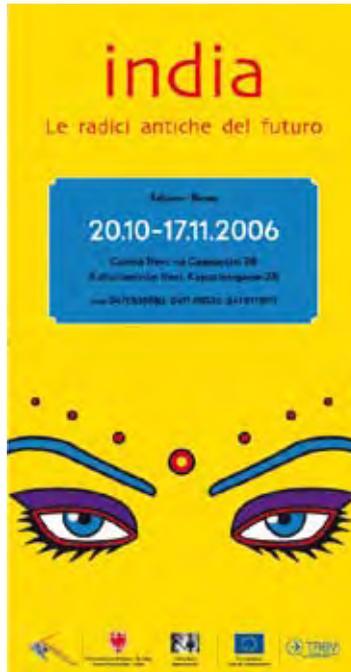
"Fino al 2007 prendevamo tutto dai comunicati stampa, cercando di ricomporre in ragione dello spazio e dell'estetica, compresi anche i piccoli profili di personaggi. Da poco, per qualche evento che si sembrava molto interessante, abbiamo curato anche alcune pagine di approfondimento. Queste, sempre spazio permettendo, nascono su nostra iniziativa o su richiesta di qualche inserzionista. Nel tempo siamo passati così da 64 a 80 pagine. Poi ci sono

pagine commissionate dalla Provincia, come “nonsoloLibri”, che comprendono testo e immagini. Queste sono inserzioni vere e proprie, cui abbiamo aggiunto il nostro contributo grafico e redazionale. Attualmente abbiamo un accordo con il Servizio Giovani cui riserviamo le ultime due pagine di copertina. Sono pagine a due sezioni in cui presentiamo le attività dei centri giovanili. Riceviamo i testi da un funzionario del servizio giovani e il nostro direttore responsabile, il giornalista Paolo Florio, li ricomponne ottimizzando i contenuti”.

Come avviene la distribuzione?

“La curiamo sempre e ancora noi come cooperativa, anche se stiamo cercando qualcuno che se ne occupi esternamente. Effettivamente, con i tempi che abbiamo, non riusciamo più a seguire tutto, anche perché la diffusione è piuttosto ampia. Inside arriva in tutti i locali più frequentati: uffici pubblici, uffici turistici, bar, pub, ristoranti, teatri, musei, gallerie d’arte, centri culturali e giovanili, università, alberghi, discoteche, associazioni, scuole superiori, centri civici, centri fitness, negozi, cinema, impianti sportivi ed in tutti gli sportelli delle Casse Rurali Raiffeisen.

Poi ci sono i posti stagionali, come i lidi d’estate e gli impianti sciistici d’inverno; ci sono le occasioni particolari, come concerti, serate di un certo rilievo. Il raggio di distribuzione va a sud fino a Salerno, a nord fino a Vipiteno, verso est fino a Brunico e Campo Tures, ad ovest arriviamo fino a Lagundo. La val Venosta è



Invito dell’iniziativa “India. Le radici antiche del futuro”

molto ampia sui due versanti e resta un problema per la distribuzione”.

Spedite anche in abbonamento?

“Anche questa è una novità. Da poco spediamo Inside a chi lo vuole ricevere direttamente a casa direttamente senza doverlo andare a cercare in giro. Non possiamo arrivare dappertutto con la distribuzione diretta. Ci sono posti molto decentrati e poco raggiungibili, e non tutti accedono al servizio on line”.

Oltre ad Inside cartaceo e on line, vi proponete come impresa grafica a servizio completo?

“Siamo di fatto uno studio pubblicitario a servizio completo. Operiamo nel settore grafico a livello creativo e ad ampio raggio, dal supporto cartaceo alla comunicazione on line. Per quanto riguarda testi e grafica, possiamo organizzare campagne con spot radio e televisivi. Per quanto riguarda set fotografici o cinematografici, ci rivolgiamo esternamente. Tra le campagne realizzate, contiamo una campagna sociale per Confcooperative, “Verso nuove culture” per l’Ufficio Cultura italiana della Provincia; a livello commerciale curiamo le grafiche per diverse importanti ditte locali, nazionali e internazionali”.

Progetti per il futuro?

“La veste editoriale di Inside l’abbiamo appena rinnovata e abbiamo aumentato la foliazione. Ora vorremmo implementare un po’ il sito, in modo da renderlo più facile da usare anche da utenti meno esperti. Poi vorremmo fare

in modo che tutti gli enti, le associazioni, gli organizzatori che producono spettacoli o manifestazioni possano accedere al nostro database, per gestirsi un proprio calendario. Questa forma interattiva di inserimento diretto è già adesso attiva per il 15% degli eventi. Tra gli altri progetti, come detto, vorremmo contare su più dipendenti. Il lavoro è in aumento, sia da enti che da privati, tanto che finora non abbiamo trovato neppure il tempo per fare la nostra brochure aziendale. La cooperativa è giovane, ma fortemente motivata e con molte idee, prima fra tutte quella di unire il proprio lavoro alla solidarietà sociale. Va detto che il nostro scopo istituzionale, non è di creare guadagno, ma di produrre lavoro socialmente utile e indirizzarlo all'inserimento lavorativo di soggetti socialmente "svantaggiati", ossia persone che a causa di un handicap di tipo fisico, psichico, sociale, che possono raggiungere un'alta professionalità, ma che difficilmente potrebbero affrontare autonomamente e con successo il mondo del lavoro".

DOC OFFICE FOR COMMUNICATION AND DESIGN

...ovvero: professionalità differenti e complementari che credono in un processo creativo alternativo.

La filosofia del gruppo

"Al posto delle regole c'è la passione e l'esperienza. Abbiamo realizzato un gruppo di lavoro che trova nel caos progettuale la base per la contaminazione delle diverse discipline. Alla base del progetto c'è sempre un'idea forte, nel rispetto delle esigenze del committente e dell'utente futuro. I problemi sono spesso considerati come opportunità progettuali, le aree di azione non sono mai aree

chiuse, la conoscenza non è mai data per indispensabile. Gli incarichi sono quindi molto differenti, dal design della comunicazione al design del prodotto. Siamo sempre alla ricerca di emozioni da condividere".

Per saperne di più, ci troviamo nella sede dello studio a Bolzano in via Sernesi, 10. Alessandro Gatti, art director della società, ci racconta:

"DOC è una struttura nata circa 10 anni fa come agenzia di pubblicità. Poi, nel corso degli anni è diventata sempre più uno studio di comunicazione globale che si concentra sul design della comunicazione e del prodotto. La trasformazione deriva da un processo di evoluzione direttamente connesso con i tempi e con le richieste dei nostri committenti ed è, oltretutto, la tipologia operativa nella quale ci riconosciamo. Infatti noi non intendiamo la comunicazione come campo esclusivamente bidimensionale, ma anche e soprattutto tridimensionale. In altri termini non ci limitiamo a gestire campagne pubblicitarie mediante la creazione e la diffusione di immagini relative ad un evento, ma le integriamo con la realizzazione di architetture temporanee che pos-





Doc: Alessandro Gatti, Alex Dvihally e Valeria Saggio

sono essere indagate e fruite con curiosità. La comunicazione, per noi, non è solamente un folder, ma è sempre applicata in modo più esteso e su diverse superfici. Un esempio: la campagna “Lifestyle” per l’Agenzia per l’Ambiente, sul concetto di sostenibilità e riduzione dei rifiuti. Una campagna articolata in spot radiofonici e nei cinema, manifesti, pubblicità sugli autobus, depliant informativi e soprattutto con l’apposizione di minifolder informativi sulle bottiglie dei produttori locali di bevande in vuoto a rendere, dalle acque minerali alla birra, dai succhi di frutta al latte. Complessivamente, in tre step di sensibilizzazione abbiamo realizzato sia un concetto di brand sullo stile di vita, sia una architettura temporanea finalizzata a veicolare la comunicazione che in Fiera anticipava l’azione del brand, al posto del solito stand premontato”.

Interdisciplinarietà e complementarità, per una migliore efficacia?

“Con questi criteri, diversamente mirati, operiamo su indirizzi culturali, sociali e commerciali. A noi interessa la comunicazione nella sua interezza. Abbiamo richieste dal pubblico e dal privato, realizziamo corporated design e corporate identity per creare le linee guida sulla filosofia e l’immagine che l’azienda deve avere verso l’esterno e verso l’interno. Al concetto di immagine, affianchiamo una serie di applicazioni che vanno dalla campagna stampa allo show room. Un processo, in cui il prodotto viene identificato non solo come immagine, ma anche nella sostanza. Chi si rivolge a noi trova questa flessibilità che ci porta ad agire su diverse piattaforme. Qualche esempio: gli arredi e l’immagine complessiva della biblioteca multilingue presso il Centro Trevi; la nuova immagine della Biblioteca della Libera Università, la segnaletica interna in Corian e una pubblicazione retrospettiva sugli ultimi 10 anni, sommando interventi di corporated design, brand book, design del prodotto ed editoria; l’immagine coordinata e interventi di segnaletica architettonica per l’Istituto di Formazione Professionale, Città di Bolzano, Città di Laives, così come la parte colore dei musei Haus der Kultur di Trafoj e Prato allo Stelvio”.

Il vostro profilo, visto da dentro...?

“Lavoriamo seguendo il concetto del progetto di gruppo. Non ci piace realizzare un progetto che sia riconoscibile o duplicabile: non lavoriamo con lo stile, bensì con una immagine che sia il più possibile alta e di qualità. Tutta la parte che riguarda il progetto avviene in studio ed è vagliato dalla direzione artistica. Siamo una Srl di tre soci, Valeria Saggio coordinatore di progetto, Alex Dvihally esperto di interaction design, ciascuno con compiti professionali diversi e complementari; in totale lo studio comprende 8 persone tra designer diplomati”.

alla Facoltà di Design e amministrativi. Siamo attrezzati per lavorare su piattaforme elettroniche diverse, che ci consentono di confrontare e di interagire con hardware e software diversi, soprattutto quando si realizzano cd-rom o siti web e per quanto riguarda l'ambiente cad e i lavori in 3D. Per quanto riguarda il web, realizziamo siti che non siano solo immagine, ma soprattutto navigabili. Puntiamo su una combinazione di creatività e tecnica che guarda sempre al cuore del progetto. E per far sì che il progetto abbia un buon esito, ci vuole sempre un'idea molto forte. Siamo un laboratorio di idee, in cui la creatività è la parte determinante. Il risultato? Non solo una buona componente di funzionalità e di innovazione, ma anche tanta emozione”.

Vi occupate anche di sondaggi e ricerche di marketing?

“A noi piace utilizzare dei sistemi di comunicazione alternativi, che abbiano un concetto di sostenibilità attraverso la frammentazione. Questo significa interagire in diversi settori, invece che concentrare il tutto su un unico media. Questo fa sì che la comunicazione sia ancora più viva, anche al di là dei sondaggi. È un modo per ottimizzare le risorse”.

Le idee nascono e crescono in studio, ma le architetture richiedono interventi esterni...

“Disponiamo di un entourage di fornitori, professionisti e artigiani che ci affiancano e che selezioniamo con molta cura. Passiamo ore nei laboratori dei nostri falegnami. Una volta concluso, siamo noi che rispondiamo del lavoro complessivo. Ci sono voluti molti anni per formare questo entourage che ci segue con molta sensibilità e riesce a rispondere con molta professionalità nei vari settori”.

Progetti per il futuro prossimo?

“Ci occuperemo dell'immagine della grande

mostra interregionale che si svolgerà nel 2009 a Fortezza”.



LO STUDIO DI BRUNO MARCHETTI

Via Piani d'Isarco, 12: studio di Bruno Barchetti, artista fotografo di lungo corso. Una grande esperienza, maturata durante un passato scandito da continui rinnovamenti. Dalle più elementari basi della camera oscura, alle più sofisticate tecniche digitali, un potenziale creativo ed operativo sempre mirato agli avanzamenti che il mezzo fotografico propone continuamente ed alle infinite possibilità di un vissuto da catturare e sublimare nello scatto.

“Un giorno, più di 40 anni fa,” – racconta Bruno Marchetti – “portai alcune foto che avevo scattato a Jack Alberti, noto fotografo bolzanino, perché mi facesse degli ingrandimenti. Quando le vide, fu molto critico sul mio lavoro. Mi spiegò le tante cose che non andavano in quelle foto. Diventammo amici e nel tempo mi insegnò nozioni che mi sono rimaste impresse fino ad oggi. Insegnamenti, che hanno però creato in me non pochi conflitti e che nel tempo ho valutato attraverso un

rapporto di amore-odio. Alberti, ad esempio, sosteneva che nelle fotografie non dovesse assolutamente comparire un cavo aereo della luce o del telefono. Poiché viaggiavo spesso, mi capitò di andare a San Francisco, una città invasa da fili sospesi di ogni tipo. Non feci neanche una foto. Oggi si sarebbe potuto ripulire tutto con il computer. Alberti, allora, non poteva prevederlo. Questa è una delle ragioni per cui mi convinsi che non c'erano nozioni che potessero rimanere inalterate nel tempo. In seguito conobbi Bruno Flaim, altro grande fotografo professionista, molto rigoroso sotto il profilo tecnico. Costituimmo una società che andò avanti fino al 1984. Lavorava per grossi nomi, come Canon e Kodak ed era bravissimo nelle nature morte, perfetto dal punto di vista strumentale, non altrettanto da quello emozionale”.

Stiamo già parlando di arte fotografica ad alto livello professionistico...

“Di professionismo e creatività; perché, quando si dice fotografo, si intende spesso quello con il negozio, quello che fa i ritratti, i servizi matrimoniali, i servizi sportivi, le documentazioni. Ci son tanti modi di fare il fotografo. Il creativo è, come è successo a me, chi ha la fortuna di fare esperienze frequentando maestri di grande livello, da cui poi sia riuscito a distaccarsi ed a sviluppare una propria personalità”.

Oltre al talento creativo, quanto conta la fortuna?

“Una grande fortuna è anche quella di poter lavorare con clienti che lascino carta bianca, che ti lascino sbizzarrire. Quando, poi, incontrano difficoltà nell'accettare il tuo lavoro, hai la prova che sei troppo all'avanguardia. Infatti oggi, dopo 20 o 30 anni, certe foto sono ancora attuali. Questa è la cifra del creativo”.

Le maggiori difficoltà superate?

“In pubblicità, soprattutto a livello grafico. Fin dai tempi del bianco e nero, ho incontrato quasi sempre grafici che mi rovinavano le foto, mi tagliavano le immagini, sbagliavano gli sfondi. Così mi arrangiavo con i caratteri trasferibili ed altri mezzi che c'erano. Sviluppo e stampa, allora anche a colori, li curavo personalmente. Col tempo ho imparato come si fa comunicazione, come si fa un catalogo. Sono stato in giro per l'Europa ed ho visitato molti studi La pubblicità è un settore molto impegnativo e non poco rischioso. Non si può sbagliare. Oggi, un'agenzia deve disporre di molte persone per riuscire, anche attraverso indagini e sondaggi, a lanciare un prodotto in campagna nazionale. A me il lavoro di gruppo non è mai piaciuto. Anche quando eravamo in due eravamo troppi”.

Nessuna distrazione, quindi?

“Per fare arte con la fotografia, c'è bisogno di solitudine. Devo potermi concentrare: non riuscirei a lavorare se dovessi anche perdere tempo in chiacchiere. Solo così sono riuscito, in 40 anni che sono sulla piazza, ad impostare molte campagne pubblicitarie sia a livello locale che nazionale ed a realizzare pubblicazioni di notevole portata editoriale”.

Non ha mai pensato di insegnare e quindi trasmettere la sua arte?

“Mi è stato offerto di insegnare fotografia in scuole anche prestigiose, ma ritengo che l'arte non si debba insegnare. Sono convinto che ciò che si insegna oggi, domani risulti sbagliato, perché sarà superato. Per capire e per imparare la fotografia, bastano gli occhi. Il campo è vastissimo e quando ci sono le nozioni tecniche elementari, l'arte, se c'è, esce fuori”.

Qualche influenza esterna c'è sempre...

“Ho superato molte crisi, proprio perché

risentivo di influenze esterne. Guardandomi in giro, mi rendevo conto di quante cose erano già state fatte. Tutto è stato già fatto, anche in fotografia. Così ho cominciato a non leggere più riviste. A queste documentazioni, sempre frammentarie, ho preferito approfondire attraverso i libri tutte le vite e tutti i percorsi compiuti dai grandi autori. Una serie di foto l'ho realizzata pensando a Christo, l'artista che imballa monumenti ed edifici interi. Lui li impacchetta, io invece cerco quelli già "imballati" e li fotografo sfruttando particolari momenti di luce naturale e puntando da particolari inquadrature. I primi, mascherati con teli da cantiere li ho trovati nel centro storico e in altre vie di Bolzano, dove erano in corso restauri".

Scatto, sviluppo o elaborazione elettronica, stampa: in quale fase si compie l'opera?

"Sempre in origine, nel momento dello scatto, a seconda dello stato d'animo. Certo, qualche volta anch'io gioco con i colori in fase di stampa. Si può fare di tutto al computer".

Tra il sistema analogico e quello digitale, il passaggio è stato spontaneo?

"Un travaso più semplice del previsto, anche se ho tenuto duro fino all'ultimo. Prima, dalla pellicola si arrivava alla stampa e il gioco era fatto. Oggi, dallo scatto parte e arriva tutto. Conta però molto conoscere quali siano i limiti della tecnica. E, in questo senso, le esperienze sono importanti anche nella pratica del digitale. La tecnica aiuta molto, ma non si possono fare miracoli. Col talento e la creatività, si può fare molto di più".

La nuova ricerca: le ombre

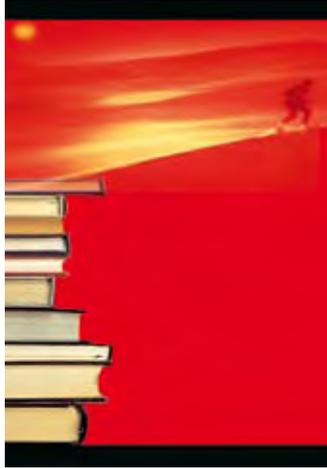
"Sono così approdato all'ennesimo cambiamento, che uscirà nel mio prossimo catalogo, sempre avvalorato da un concetto fondamentale e molto semplice: "La fotografia del professionista deve realizzarsi al di fuori di qualsiasi committenza. Deve essere opera d'autore, e non deve rendere conto a nessuno". Il cambiamento consiste in una serie di opere interamente dedicate alle ombre. Ombre sui muri, giochi di ombre



allo zenith, l'ombra di una bottiglia, di una sedia: ombre, con cui si arriva quasi al nero assoluto. Perché è nell'ombra che si vede bene la luce. Poi ci si addentra in un discorso filosofico. Una volta ho preso l'aereo e sono andato fino a Palermo, per chiudermi un'intera giornata in una stanza che avevo occupato in una precedente vacanza. Da quella stanza avevo visto che, in un particolare momento di luce, si creava una proiezione di ombre sul muro esterno. Sono riuscito a catturare nuovamente quell'immagine. Sono seguite altre esperienze, sempre in Sicilia, dove si trovano certi muri che contengono la sabbia dell'Etna raccolta a 3000 metri: muri che hanno riflessi argentei, in cui si vede il colore della materia nei suoi aspetti fino al nero vulcanico. Colori naturali che non si possono ricostruire artificialmente.

Le foto scattate durante questi viaggi non hanno titolo, ma solo una didascalia che riferisce le coordinate del luogo e la quota sul livello del mare. Immagini che ho visto solo io; chiunque può andare in quel luogo, su quelle precise coordinate, ma se il sole non è nella stessa posizione, se non c'è perché il tempo è brutto, o se è notte, quelle ombre non si vedono. Se c'è il sole e nessuno ci fa caso, nessuno le vede. Quell'immagine diventa un'astrazione: mentre altri

partono da un campo per mostrare l'oggetto, io parto dal particolare e ci arrivo attraverso una ricostruzione fantastica”.



Applica questo concetto anche nei ritratti?

“Se devo fare un ritratto, lo faccio in terrazzo con la luce naturale. Non mi va di usare le luci artificiali. Sono potenti, ma anche la fotografia diventa visibilmente artificiale. Ecco la scelta delle ombre. È nell'ombra che si trova la verità. Quando faccio un ritratto, voglio che il soggetto sia consapevole che lo sto fotografando. Se è imbarazzato deve dare l'aria dell'imbarazzato. È la consapevolezza che conta,

non l'apparenza di ciò che il soggetto vorrebbe essere”.

Professionalmente, la ricerca sulle ombre segna una delle tappe più importanti della sua sperimentazione?

“È solo un passaggio, un seguito di esperienze, un momento di maturità. Quando si pensa di aver raggiunto la maturità, ci si trova sempre più immaturi. I dubbi sono sempre portatori di conoscenza e, per andare avanti, bisogna sempre mettersi in discussione. Continuamente”.

*I musei***FARE SISTEMA***di Gianfranco Benincasa*

Il sistema museale altoatesino si è notevolmente potenziato nell'ultimo decennio. Certamente per una serie d'oculati investimenti in campo culturale programmati dagli enti pubblici, Provincia Autonoma su tutti, ma anche perché si è capito che il turismo non può essere solo montagna e sci, laghi e agriturismo, alberghi e saune ma qualcosa di più completo ed adatto anche per chi intende investire in maniera diversa il proprio tempo libero magari ammirando una collezione e/o una mostra particolare.

In provincia di Bolzano sono 81 in totale i musei piccoli e grandi e l'Astat, l'Istituto Provinciale di Statistica, ha pensato bene di rilevarli facendo un'indagine approfondita di questo settore culturale.

Più di un terzo è gestito da Provincia e Comuni. La tipologia più diffusa è quella dedicata ai musei storico-culturali (19%), seguiti da quelli d'arte e artigianato, dagli spazi espositivi etnologico-agricoli, dai musei in castelli, da quelli di scienze naturali e, infine, da quelli archeologici con Oetzi superstar a Bolzano. Lo spazio espositivo che conserva la mummia dei ghiacci più famosa del mondo ha aperto le porte il 28 marzo 1998. In dieci anni Ötzi e le testimonianze della preistoria nello spazio alpino meridionale ospitate nelle sale del Museo archeologico provinciale di via Museo a Bolza-

no hanno ricevuto oltre 2,5 milioni di visitatori provenienti da tutto il mondo. Un vero successo non c'è che dire.

Il fatto che sia inteso investire nelle varie tipologie museali per incrementare il turismo culturale è testimoniato dal fatto che negli ultimi 26 anni in Alto Adige sono stati inaugurati la bellezza di 57 musei. Quattordici gli enti espositivi nati negli ultimi sei anni.

L'anno scorso sono stati 1.335.050 i visitatori dei musei altoatesini per un totale di 178 mostre di cui 125 rassegne a tema realizzate mediante l'utilizzo del patrimonio museale che per il 75% dei casi, dunque, viene esposto in maniera continuativa anziché restare chiuso nel buio dei depositi. Bel segno questo.

Interessante, poi, l'analisi delle entrate finanziarie dei musei. Insomma da dove arrivano i soldi? Per il 43,2% da contributi pubblici, per il 20,1% dai biglietti d'ingresso, per il 6,1% dai ricavi derivanti dalla vendita d'oggettistica e souvenir o dal servizio di ristorazione.

Complessivamente nei musei altoatesini sono impegnati 676 operatori, la gran parte volontari e solo il 13,9% di questi con contratti a tempo indeterminato full-time. Mediamente i musei sono a disposizione del pubblico per circa 29 ore la settimana distribuite su cinque giorni, per un totale medio di giorni d'apertura nel corso di un anno pari a circa 199.

L'Osservatorio culturale

GUARDARE PER CREDERE

46

di Fabio Gobbatò

A chi non è mai capitato, sfogliando un giornale nelle pagine degli spettacoli, o consultando una pubblicazione dedicata agli appuntamenti culturali, di sorprendersi del numero di cose “da fare” quel giorno, o di rammaricarsi di non poter seguire un evento perché concomitante ad un altro del tutto simile? O di chiedersi come mai quella compagnia o quell'attore, applaudito pochi mesi prima, sia di nuovo sulle scene bolzanine.

Ebbene, per “razionalizzare gli investimenti nel settore cultura dando uno stop alle sovrapposizioni e alle concentrazioni di spettacoli – spiega la dottoressa Cristina Costa dell'Ufficio cultura – ora verrà istituito l'Osservatorio dello spettacolo. La ripartizione cultura italiana della Provincia in collaborazione con l'Assessorato alla cultura del Comune e con la Fondazione Ater Formazione di Bologna, ha disposto uno studio/monitoraggio dell'offerta teatrale in Alto Adige curato da Lamberto Trezzini e Antonio Taormina, i cui esiti sono stati raccolti in una specifica pubblicazione, già presentata alla collettività e diffusa tra gli interessati”.

Qualche dato a titolo esemplificativo. Nel 2004 in provincia di Bolzano si sono tenute 1297 rappresentazioni teatrali, seguite da 166.771 spettatori (110 mila a Bolzano), che hanno speso complessivamente 1,78 milioni di euro (1,38 a Bolzano).

Il teatro di prosa è il genere più seguito, con 140 mila spettatori, divisi, però, in 497 rappresentazioni. Positivamente impressionante, invece, il rapporto spettacoli/spettatori dell'opera lirica: 9 spettacoli sono stati seguiti da ben 4.679 persone (519 ingressi a rappresentazione). Discorso simile per l'operetta, seguita da 390 spettatori a spettacolo.

Cifre, queste, che sottolineano come “l'Alto Adige sia ai vertici delle statistiche nazionali relative alla fruizione di teatro – affermano nell'introduzione allo studio gli assessori alla cultura della Provincia, Luigi Cigolla, e del Comune, Sandro Repetto – e quindi appare quanto mai opportuno partire da questo preliminare studio sull'offerta di spettacolo dal vivo per avviare e mettere a regime un sistema permanente di monitoraggio e valutazione delle attività culturali realizzate nella provincia. In termini evolutivi, questo può rappresentare l'efficace punto di partenza per una lettura complessiva del settore culturale, assemblando e considerando unitariamente i dati relativi alle tre comunità linguistiche e suggerendo indirizzi comuni di ottimizzazione delle risorse”.

In sede di presentazione il monitoraggio, che analizza in dettaglio anche ripartizione dei fondi, numero di addetti 4 numero dei volontari, “ha suscitato molto interesse – afferma Cristina Costa – e ha contribuito ad avviare la creazione di un Osservatorio provinciale permanente sullo spettacolo che diventerà operativo attraverso l'Istituto provinciale di statistica Astat”.

“Questo è stato un passo responsabile e necessario – spiega Antonio Lampis, capo della ripartizione cultura della Provincia – e consentirà agli enti pubblici di decidere sulla base di informazioni finalmente ampie e scientificamente vagliate. Inoltre, adempie ad una linea di indirizzo nazionale che ha indotto le regioni ad accordarsi su rilevazioni omogenee ed in tutto il territorio italiano. Non solo. Va ricordato che anche la vicina Austria si sta regolando analogamente”.

Nel corso della presentazione i dati raccol-

ti sono stati commentati assieme ai direttori del teatri bolzanini, Marco Bernardi (Teatro Stabile), Manfred Schweigkofler (Fondazione teatro), Thomas Seeber (Vbb) e Gaia Carroli (Cristallo), i quali si sono detti favorevoli alla creazione dell'osservatorio.

Appreziate e condivise le conclusioni di Lamberto Trezzini. “Dall’analisi dei dati – scrive il docente dell’Università di Bologna – emergono alcune problematiche di fondo su cui occorrerà impegnarsi ancora di più in futuro: la necessità di una programmazione pluriennale in grado di offrire maggiori garanzie di continuità e una più adeguata progettazione; l’attenzione per l’innovazione e la diversificazione dell’offerta, puntando ad una maggiore competitività; l’impegno volto ad una politica che agevoli il coinvolgimento di capitali privati. Una maggiore concertazione tra i soggetti coinvolti, le imprese, che trovo ancora assai scarsa. C’è un tema ulteriore nel quale questo studio getta luce, anche se indirettamente e che appare particolarmente importante: in una riflessione su Bolzano, il problema della collaborazione, anzi dell’integrazione tra la Provin-

cia e il suo capoluogo (...). Ed infine – conclude Trezzini – faccio mia la considerazione di Michele Trimarchi, nel suo saggio: l’esperienza della Provincia di Bolzano può rappresentare un fertile laboratorio analitico in virtù della propria unicità, con un semplice ma profondo ‘programma’: la cultura è lo snodo essenziale attraverso il quale passa la crescita del benessere individuale, ma anche le opportunità economiche del territorio (...). A questo proposito sarà forse opportuno nelle prossime ricerche che il nascente Osservatorio porterà avanti, analizzare le dimensioni delle attività teatrali e musicali, a fianco di altre attività importanti del tempo libero, a partire dal confronto con altri tipi di spettacolo dal vivo che comportino esse pure l’uscire di casa”.

L’auspicio espresso da Trezzini potrebbe divenire realtà nel giro di qualche anno.

“Le associazioni e gli enti coinvolti nel monitoraggio – conclude Cristina Costa – dovranno compilare una dettagliata scheda di rilevazione di nove pagine, i cui dati saranno poi elaborati dall’Astat. Per ora l’analisi si concentrerà su teatro e cinema, ma in futuro potremo allargarla anche agli altri settori”.

Internet

CULTURA IN RETE

48

di Gianfranco Benincasa

Cultura viva e vivace soprattutto grazie alle nuove tecnologie e ad internet. Se sfruttate a dovere queste innovazioni sono in grado di riservare sorprese sempre piacevoli e interessanti come la videoteca virtuale per la promozione culturale voluta dalla Ripartizione cultura italiana della Provincia di Bolzano. Nella nuova sezione “videosever” all’indirizzo <http://www.provincia.bz.it/cultura/videosever/> è infatti possibile visionare oltre un centinaio di filmati relativi al lavoro svolto dall’ente pubblico nell’ultimo decennio in Alto Adige.

In questa sorta di archivio digitale è possibile trovare materiale video amatoriale e professionale sull’attività e sulle manifestazioni realizzate dagli uffici della ripartizione cultura italiana nonché documentari acquisiti o realizzati per conto degli stessi. Si tratta di un servizio documentale davvero molto prezioso sia per gli operatori del settore che per i ricercatori che non solo in Alto Adige si sono interessati di cultura ed iniziative ad essa correlate.

Allo stato attuale nella videoteca virtuale creata dalla Provincia sono visionabili video d’arte, sulle lingue, di cultura locale e di organizzazione culturale. È sufficiente scegliere la categoria che interessa il visitatore. Molte poi le tipologie si va dalle interviste, ai documentari, ai servizi proposti dai telegiornali di RAI e tv nazionali e locali fino agli spot pensati e creati dalla Ripartizione cultura in lingua italiana per veicolare al meglio le proprie iniziative. I filmati per il momento vanno dalla metà degli anni Novanta fino al 2004. In futuro il servizio sarà ampliato mettendo a disposizione di tutti il materiale video degli ultimi anni.

Tra i video che si possono vedere particolar-

mente emozionante quello, seppur amatoriale, dell’inaugurazione del Centro Culturale Trevi. Alla vernice della mostra dedicata allo scultore di cui il centro porta il nome era presente una folla elettrizzata dalla novità che ha dato tanto impulso non solo culturale ma anche sociale e di identità alla comunità italiana dell’Alto Adige.

I sorrisi, le strette di mano, il chiacchiericcio tra i tanti che quel giorno hanno preso parte allo storico taglio del nastro, le prime poltroncine arancio della sala e il volto sorridente delle autorità presenti ci restituiscono un momento che altrimenti si sarebbe perso per sempre nei meandri della memoria. Ed è proprio questo il senso compiuto della videoteca virtuale. Come sottolineato dal direttore della Ripartizione cultura italiana, Antonio Lampis, la scelta di utilizzare la televisione, il cinema e di curare la memoria video come strumento di documentazione e di supporto alle proprie iniziative è nata in seguito agli esiti della ricerca sociodemoscopica svolta dall’Eurisko nel 2000 dalla quale emergeva l’ampia percentuale di gradimento delle trasmissioni televisive a contenuto culturale e un consenso all’aumento delle manifestazioni culturali, gradimento superiore alla percentuale di chi effettivamente poi partecipava alle iniziative, evidenziando quindi che il gradimento era espresso anche da chi stava a casa. Per questo motivo uno dei pilastri della comunicazione degli uffici della ripartizione cultura italiana degli ultimi anni è stata quella televisiva.

Particolarmente azzeccata, in questo senso, la scelta di creare un vasto archivio storico e della memoria con interviste, filmati e riprese degli avvenimenti culturali più importanti e significativi per la comunità di lingua italiana.

Podcast Alto Adige Cultura

Cos'è il podcasting?

Il podcasting è una tecnologia che unisce le potenzialità del blog a quelle dei file audio digitali. La Ripartizione Cultura italiana si adopera per rendere disponibile in internet diverso materiale audio e video di archivio (come registrazioni di convegni, dibattiti, presentazioni di libri).

I contenuti sono ascoltabili/visionabili direttamente dal sito (link diretto da www.provincia.bz.it/cultura) o scaricabili tramite appositi software podcatcher (p.es. iTunes).

Tra i contenuti relativi al 2007 si segnalano:

Registrazione dell'intervento di Maurizio Pallante in occasione del festival "Radici nel futuro"

Video-intervista all'economista Serge Latauche in occasione del festival "Radici nel Futuro"

Cina – west of California? – due dibattiti della rassegna organizzata dagli uffici Cultura e Bilinguismo e lingue straniere



I luoghi della lettura – due interventi della rassegna

Tra le arti – videodocumentazione in flash relativo all'esibizione presso il Centro Trevi di alcuni artisti locali e alla presentazione di progetti finanziati dall'ufficio cultura.

I temi:

Le istituzioni

La Fondazione/Manfred Schweigkofler

TEATRO ALL'OPERA

di Fabio Gobbato

Un teatro di tradizione che compie... nove anni. Il piccolo "miracolo" di ottenere dal ministero della cultura una qualifica tanto ambita in così pochi anni è riuscito alla Fondazione Teatro e Auditorium, che gestisce la struttura inaugurata il 9 settembre del 1999. Il riconoscimento, come spiega il direttore dell'ente, Manfred Schweigkofler, apre nuove strade al Teatro comunale di piazza Verdi.

Manfred Schweigkofler, che anno è stato il 2007?

"L'anno scorso, è certo, rimarrà nella storia di questa istituzione. Il 28 febbraio 2007, infatti, viene firmato il decreto con cui il Ministro dei beni e delle attività culturali sancisce l'attribuzione al nostro ente del titolo di teatro di tradizione. Fai, produci e corri e dopo qualche anno ottieni un grande risultato come questo...

È stata davvero un'enorme soddisfazione!

Trento, per dire, attende da anni lo stesso riconoscimento".

Cosa significa concretamente?

"Se il futuro governo porterà avanti la politica fatta dal vecchio esecutivo avremo più soldi messi a disposizione da parte dello Stato. Ma per capire la portata dell'evento, va ricordato che in Italia i teatri di tradizione sono appena 28, di cui 18 creati nel 1968, anno in cui è stata varata la legge che prevede la loro istituzione. Dal 1968 ad oggi sono stati istituiti solo 10 nuovi teatri di tradizione.

Per il resto, nel 2007 abbiamo portato a compimento un percorso organizzativo durato otto anni. Ora abbiamo davvero un bel team di giovani preparati che, nel frattempo, hanno anche accumulato un po' di esperienza".

Spettacoli, abbonati e spettatori sono sempre in crescita o c'è stata una stabilizzazione?

“Noi stiamo cercando di crescere in tutti i settori. La danza va benissimo, aumenta la quantità e la qualità degli spettacoli. Il nostro compito non è facile, perché spesso è difficile far combaciare i tuoi desideri, le cose che vorresti proporre al pubblico, con la effettiva disponibilità degli spazi e delle compagnie in tournée. Ma devo dire che finora abbiamo avuto dei cartelloni eccellenti.

Per quanto riguarda la lirica, invece, abbiamo avuto una flessione inattesa. Abbiamo perso 200 abbonamenti nonostante in cartellone ci fossero celebri opere di Verdi e di Puccini. Credo che uno dei problemi sia quello dei costi. La spesa in consumo culturale, in momenti di ristrettezze come questi, vede probabilmente penalizzati gli spettacoli più onerosi. D'altronde per noi è impossibile proporre prezzi ancora più contenuti. Gli spettacoli operistici hanno dei costi molto alti”.

Qualche dato sulla “casa” Teatro?

“Per quanto riguarda gli spettacoli offerti dalla Fondazione si è passati dai 14.881 spettatori per 18 spettacoli del 2006 ai 15.412 per 25 spettacoli del 2007. Gli abbonamenti sono passati da 764 a 949. Per quanto riguarda l'affluenza complessiva alla “casa” Teatro nel 2007 sono stati staccati complessivamente 81.678 biglietti, 35 mila dei quali per spettacoli di prosa e 20 mila per concerti e 9 mila per la danza”.

Il 2008 che anno sarà?

“Abbiamo diverse prime mondiali, siamo i coproduttori dell'ultimo spettacolo della Fura dels Baus, compagnia catalana tra le più innovative e spregiudicate in circolazione. Siamo anche i coproduttori dell'ultima opera di Heiner Goebbels, che è uno dei più importanti compositori viventi al mondo. Dopo il riuscito esperimento di un'opera senza cantanti, ora Goeb-

bels propone un'opera senza orchestra. Nella produzione siamo in cordata con centri importantissimi come Edimburgo, Francoforte, Berlino, Losanna e Lussemburgo. C'è molta attesa e molta curiosità per questo lavoro, che vedremo il 4 e 5 dicembre. Di questo vado molto fiero: si può dire che partecipando a produzioni di questo livello, stiamo diventando dei player importanti nel panorama culturale europeo. Pochi in Italia hanno il coraggio di investire in opere delle quali non si conosca in anticipo il risultato artistico e il loro appeal sul pubblico”.

Poi c'è Bolzano Danza.

“Avremo sei prime italiane. Il festival si può dire che c'è ed è vivo! Due spettacoli li proporremo a Castel Firmiano, sede del museo della montagna di Messner. A questo proposito, se il consiglio di amministrazione della fondazione sarà d'accordo, io proporrò di incrementare la collaborazione con questo ente”.

In che senso?

“Nel senso che vorrei individuare meglio la “nicchia” culturale nella quale abbiamo competenza e dove possiamo ottenere il meglio. Credo che per noi sia inutile produrre opere di Puccini, Verdi e Mozart. Lo fanno già bene altri teatri. Dobbiamo chiederci in quali settori lavorare. Io credo che sia giusto operare in settori che siano in un qualche modo connessi alla specificità del nostro territorio. Qui, per fare un esempio, ha senso produrre l'Alpensymphonie di Richard Strauss che è ispirata alla bellezza delle montagne alpine. Un altro argomento su cui lavorare in un territorio sensibile come il nostro è quello del climate change. Questo è un luogo adatto per divenire un laboratorio creativo e di dibattito, ad esempio, sul turismo sostenibile. Ebbene, io credo che una parte della nostra produzione artistica dovrebbe essere dedicata a questi aspetti. Mi è capitato, per fare un altro esempio, di parlare con Bran-

ford Marsalis. Lui ama moltissimo Mahler e sapeva che il compositore veniva regolarmente a Dobbiaco.

Sarebbe splendido portare Marsalis e fargli comporre qualcosa appositamente. Quando gliene ho parlato, si è detto interessato”.

Esiste poi anche un progetto legato solo a Castel Firmiano?

“Castel Firmiano si è rivelato un luogo perfetto per fare spettacoli. In America ho realizzato che si sta lentamente imponendo la cosiddetta environmental art, un'arte basata sul concetto di sostenibilità. Il castello sarebbe perfetto per questo genere di spettacoli. In più bisogna avviare contatti e collaborazioni con quelle nazioni che hanno un “rapporto” forte con la montagna, dal Canada all’Africa. L’obiettivo sarebbe quello di creare un festival di respiro internazionale e di creare anche produzioni da esportare. Quella rappresentata da arte e montagna è una nicchia dove anco-

ra non c’è nessuno o dove c’è ancora poco: si pensi alla straordinaria vertical dance”.

Il 2008 è l’anno di Manifesta. Questa è la dimostrazione che Bolzano e Trento, se collaborano, posso puntare a diventare un centro importante. Per creare un festival di respiro internazionale non sarebbe opportuno lavorare assieme a Trento?

“Certo, sarebbe interessante. Il fatto è che, in passato, non sempre c’è stata la volontà politica per percorrere questa strada. A Trento fanno delle cose splendide come Arte Sella, i Suoni delle Dolomiti o il Festival del cinema di montagna. Sarebbe bello se si riuscisse a trovare delle occasioni di collaborazione. Ma se con Trento oggi si collabora poco, con il Tirolo del nord non lo si fa per nulla. Negli ultimi anni questa terra si sta aprendo molto verso il mondo. Penso che se si continuerà così, si potranno realizzare delle belle cose. E sarebbe bello farle trovando una sponda sia a nord che a sud”.

Il nuovo Trevi

CENTRO DI GRAVITÀ

54

di Severino Perelda

Cultura è anche una porta che tutti possano aprire; è accedere ad ampi, accoglienti spazi in cui sia possibile scoprire, conoscere, valutare, crescere. È pubblico che si sposta; che uscirà, poi, portando con sé qualcosa in più e, talvolta, qualche pregiudizio in meno.

Via dei Cappuccini 28, Bolzano,

In un passato ormai lontano, al posto del Centro Trevi c'era il Cinema Roma, una delle allora numerose sale cinematografiche cittadine. Sale, che vennero progressivamente chiuse negli anni in cui al fascino serale del botteghino si preferì la comodità domestica della programmazione televisiva.. I locali dell'ex cinema rimasero a lungo chiusi; fino al 1996, quando vennero acquisiti dalla Provincia e dalla Ripartizione Scuola e Cultura che li restituì al pubblico sotto nuova forma. Venne così fondato il Centro Culturale di via Cappuccini, che prese il nome da Claudio Trevisani, noto scultore bolzanino scomparso nel 1978.

Era in assoluto il primo centro per l'attività culturale in lingua italiana a livello provinciale: una bella e capiente struttura che la Giunta provinciale destinò alla promozione delle attività della Ripartizione Cultura italiana e delle associazioni culturali che ad essa fanno riferimento. Tre, gli obiettivi istituzionali: ampliare la conoscenza di questa terra, delle sue lingue e culture; avvicinare nuovi pubblici, specialmente i più giovani, all'arte e allo spettacolo; indagare le più avanzate novità nella vita culturale. Era nato un nuovo polo che rinforzava l'esiguo numero di spazi espositivi destinati alle associazioni culturali italiane. Il calendario degli eventi, infatti, era ed è tuttora basato in prevalenza sull'attività espositiva, oltre ad essere frequente sede di conferenze, attività didattiche e formative, in-

contri con altre culture e appuntamenti culturali di vario genere.

Tre piani di cultura

Una struttura, tante diverse opportunità. I servizi del Centro Trevisani si articolano in diversi settori di "produzione" culturale, tutti aperti al pubblico. Parte comune è il front-office, posizionato sul corridoio d'ingresso che introduce al più ampio dei tre foyer dislocati nei vari piani. Oltre ad essere luogo di transito da e per le due grandi sale, per gli Uffici del Centro Multilingue e per il Centro Audiovisivi, questo foyer è anche luogo incontro, di intrattenimento ed è anche sede di svolgimento di varie iniziative. È dotato di impianto di amplificazione audio e in varie occasioni viene attrezzato ad integrazione delle manifestazioni che si svolgono nelle sale.

In questo periodo è stato predisposto come spazio propedeutico per Manifesta, settima edizione della grande esposizione biennale itinerante d'arte contemporanea, tra le più importanti a livello internazionale, che nel 2008 avrà svolgimento in varie sedi dislocate nel Trentino Alto Adige. Nel foyer è stato allestito un percorso introduttivo alla storia dell'arte contemporanea raccontata attraverso le vicende delle grandi manifestazioni internazionali, attraverso mappe, foto storiche e un punto informativo.

Le due sale

Il Centro Trevisani dispone di due ampie sale dotate di moderne apparecchiature, che vengono utilizzate prioritariamente dagli uffici della Ripartizione Cultura italiana per le proprie iniziative formative e culturali, ovvero mostre d'arte visiva, rassegne fotografiche, proiezioni di video, conferenze, con-

vegni di studio, presentazioni di libri, etc. Le sale vengono anche date in uso, su prenotazione, ad associazioni ed enti senza scopo di lucro per lo svolgimento di attività culturali e artistiche aperte al pubblico.

La sala al primo piano, quando non ospita eventi espositivi, dispone di circa 180 posti a sedere, che diventano circa 100 quando è occupata dagli allestimenti temporanei delle mostre.



La sala inferiore, utilizzata anch'essa per proiezioni, conferenze e mostre, dispone di circa 124 posti a sedere con cabina regia; circa 90, quando sono installati i pannelli espositivi.

Una nota a parte meritano le attrezzature tecniche di cui dispongono le sale, ovvero un impianto di illuminazione differenziata, un impianto di amplificazione con radiomicrofoni, un impianto HiFi con piastre di riproduzione cd e lettore DVD, un videoproiettore interfacciabile a VHS e Personal Computer, una lavagna luminosa, un proiettore per diapositive, un Personal Computer per presentazioni multimediali.

Moltissime le mostre organizzate dal 1996 ad oggi. Tra le prime inaugurate: "Persone, luoghi, culture. Quattro grandi fotografi per l'Alto Adige. Berengo Gardin-Jodice-Kampfer-Radino" e "Claudio Trevis scultore". A seguire, tra le più importanti: una serie di mostre sulla città di Bolzano, i suoi quartieri e il territorio della provincia, diverse mostre monografiche dedicate ad autori locali (Florio Vecellio, Jack Alberti ed altri), mostre dedicate alla musica ("Minimal Art Minimal Music", "W. A. Mozart: il mito dell'Italia", "Mito opera, percorso nel mondo dell'opera", "The Beat Generation"), al teatro ("50 anni di teatro Stabile Bolzano"), ai temi multilinguistici e multietnici ("Passport to

South Africa", "Afaq. Scenari di lingua e cultura araba", "Nel segno di Aldebaran", "Iran. Rosengarten/Golestan", "Russia: l'ortodossia", "India, le radici antiche del futuro", "hocus e lotus"), alla letteratura ("Un limbo di frontiera - La produzione letteraria in lingua italiana in Alto Adige", "Nonsololibri", "Libromercato. Altoadige Cultura e Territorio", "I luoghi della lettura - la magia delle parole"), all'arte viva ("Incontri reali-1. Da Masaccio a Pietro Longhi", "Mutamenti+Analogie. Spazi contemporanei a Bolzano e altrove", "Incontri reali-2. La Galleria comunale d'arte moderna e contemporanea di Roma", "Leonardo da Vinci a Bolzano", "Frangibile 01 e 02", "Le Immagini della Fantasia, illustrazioni per infanzia", "musicaxocchi", "Il colore della vita. Omaggio a Piero Siena", "Incontri reali-3. Raffaello a Bolzano per capire la dama", "ciboxmenti"), alle attività sportive ("Solo per sport-cronache sportive locali"), al cinema ("CAB Days - presentazione di volumi, CD-rom e DVD prodotti dal Centro Audiovisivi di Bolzano", "ShortFilmExperiment", "I luoghi del Cinema in A.A.").

Nel piano superiore il Centro Trevis ospita due servizi rivolti direttamente al pubblico e alle associazioni: il Centro Audiovisivi e il Centro Multilingue.

Centro Audiovisivi CAB

Il CAB è un distaccamento dell'Ufficio Educazione Permanente. È dotato di postazioni multimediali, di uno spazio sulle attività culturali nella provincia di Bolzano, di una mediateca sulla storia e cultura cinematografica e dispone di una raccolta in costante crescita di materiali audiovisivi. Il tutto è a disposizione del pubblico degli appassionati e di chi intende avvicinarsi a questa forma d'arte. Il prestito è gratuito e viene effettuato per motivi di studio e di ricerca personale.

Nello specifico, la mediateca consiste in una raccolta di film d'autore che risale alle origini del cinema. Per approfondire la conoscenza su registi, film e musica sono a disposizione degli utenti le aree riservate alla biblioteca del cinema, alle riviste e alle colonne sonore.

Due, le sezioni: "Arti e new media" e "Storia e cultura locale". La prima comprende materiali audiovisivi e multimediali riguardanti letteratura, musica, arte, teatro, video teatro e un archivio dedicato alla cultura digitale, mentre la seconda svolge un'intensa attività di promozione della cultura audiovisiva come strumento di conoscenza del territorio e comprende l'archiviazione digitale dei filmati Luce, la produzione di documentari, il restauro di film dell'epoca.

A sostegno della cultura cinematografica e multimediale, il Centro Audiovisivi realizza numerose produzioni e coproduzioni di film e cura la pubblicazione di libri e cd-rom dedicati alla storia del cinema in Alto Adige, alle arti visive, a temi culturali, storici e sociali, con particolare attenzione alla realtà locale e mette inoltre a disposizione una sala per la produzione di audiovisivi di carattere culturale, che comprende un sistema di montaggio digitale professionale e l'assistenza tecnica di un operatore qualificato.

Ad enti, associazioni e comitati che svolgono attività culturali e formative oppure per la realizzazione o la presentazione di progetti sostenuti o patrocinati dalla Ripartizione Cultura italiana della Provincia, oltre alle sale espositive, sono concesse in comodato le varie attrezzature audiovisive (pannelli, luci, impianti video audio, lavagne, arredi etc.).

È stato perciò predisposto un agevole catalogo a schede (corredato da CD e con visita virtuale in 3D delle sale e integrato da proposte di alcuni modelli di allestimento di mostre già effettuate) in cui associazioni, curatori ed organizzatori di mostre possono scegliere tra le attrezzature disponibili.

Il Centro Multilingue

Con la sua Biblioteca specialistica, con le postazioni per l'autoapprendimento linguistico e le varie manifestazioni di promozione delle lingue straniere, il Centro Multilingue è un importante punto di riferimento per chi studia o si avvicina alle lingue, in particolare del tedesco seconda lingua, nonché alla conoscenza delle culture altre. Dispone di un servizio di tutoring linguistico e di prestito ed è inoltre centro autorizzato di certificazione per i diplomi con valore internazionale di lingua tedesca, inglese, francese, spagnolo e russo. Il servizio è indirizzato a tutte le fasce d'età e a tutti i livelli di conoscenza linguistica.

Il Centro Multilingue fa capo all'Ufficio Bi-



linguismo e Lingue Straniere e dispone di una moderna biblioteca cartacea e multimediale. E un centro multiculturale che rivolge alle diverse comunità straniere della città, come stimolante punto di incontro e informazione per il mantenimento delle lingue conosciute e l'apprendimento delle lingue ufficiali della provincia e risponde perfettamente agli obiettivi individuati dalle recenti politiche linguistiche comunitarie.

Il patrimonio disponibile consiste in oltre 15.000 titoli in lingua tedesca, italiana, ladina, inglese, francese, spagnola, portoghese, araba, russa, cinese, con la possibilità di prestito

testi e corsi su cd-rom e dvd-rom, grammatiche e dizionari, esercizi per la lettura, l'ascolto e l'espressione orale e scritta, risorse per i linguaggi specialistici, materiale per la preparazione alle certificazioni linguistiche e all'esame di bilinguismo.

Sono inoltre agibili: la sezione scientifica, incentrata su plurilinguismo, cultural studies, educazione interculturale, didattica e apprendimento precoce della seconda lingua e delle altre lingue; il "kids corner" per i più piccoli, con letture, audiolibri, canzoni e cartoni animati; lo spazio "news", con quotidiani, periodici e l'edicola on-line.

Per facilitare la scelta del materiale e affrontare un percorso di autoapprendimento è attivo un servizio gratuito personalizzato di consulenza linguistica. Per la preparazione all'esame di bilinguismo si può contare sulle consulenze specifiche per gli esami di patentino con validi consigli e indicazioni pratiche.

Il giovedì sera, infine, la biblioteca osserva un orario prolungato durante il quale vengono proiettati film in lingua originale sottotitolati e introdotti in madrelingua da un tutor di madrelingua, che al termine del film modera un dibattito conclusivo.

Migliore struttura, maggiore affluenza: conta anche l'aspetto

Il Centro Culturale Claudio Trevis, ormai per tutti Centro Trevis, in questi ultimi anni è stato oggetto di un accurato restyling. Più che di restauri, si è trattato di perfezionamenti mirati che, senza trascurare il profilo estetico, sono stati rivolti alla funzionalità. Due gli interventi, svolti



Foto: Oskar Da Riz

Il Centro Multilingue Bolzano

o consultate in loco grazie alle postazioni pc con accesso a selezioni di siti internet specifici (podcast e link per l'apprendimento linguistico), le postazioni tv con lettore VHS e DVD e ricezione di canali satellitari, le postazioni per l'ascolto e gli iPod.

La biblioteca specialistica si articola in più aree, che comprendono le isole linguistiche con il materiale didattico per l'autoapprendimento,

in tempi diversi nell'arco di due anni, che hanno comportato la chiusura del Centro nel corso di due estati successive. La prima fase di lavori, nel 2005 ha interessato le grandi sale polifunzionali, quella superiore e quella nell'interrato, che ora si presentano più ampie e migliorate negli spazi. Sono stati inoltre rinnovati i pavimenti, utilizzando materiali multifunzione adattabili per i diversi allestimenti e tutto l'impianto di illuminazione. È stata recuperata, dove possibile, una maggiore apertura e quindi una migliore agibilità degli spazi. Nell'anno successivo si è provveduto a dare unità a tutto l'intervento con il ridimensionamento degli uffici e dei servizi al piano superiore e con la sistemazione del foyer per quanto riguarda il lucernario, a cui è stata sostituita la copertura trasparente. Obiettivo complessivo, dunque: fare in modo che la struttura e l'arredamento non prevalgano sugli eventi ma abbiamo la funzione di supporto e rendere il Centro ancora e meglio fruibile al pubblico.

Gli Amici del Trevi

Una modalità più incisiva di partecipazione per gli appassionati d'arte e cultura, è quella di diventare membro del gruppo di supporter "Amici del Trevi" ed unirsi alle più di 150 persone tuttora operanti. Si tratta di un impegno ad esclusivo titolo di volontariato, che consiste nel dedicare tempo ed esperienza nella promozione del Centro Trevi. Un impegno che consente di condividere con altri le proprie esperienze culturali, mirato a facilitare l'accesso, l'apprezzamento e la diffusione della cultura a chi ancora, per varie ragioni, non coltiva questo interesse. Finalità dei supporter è sostenere la vivacità culturale del Centro, formulando proposte attive ed efficaci e producendo nuovi stimoli. Altre iniziative utili, a livello pratico: il supporto agli artisti, ai curatori e alle manifestazioni, facendo da guida al pubblico, l'organizzazione di giornate e incontri di formazione e apprendimento rivolti ai coordinatori dei pro-



getti. Non c'è guadagno, se non quello della gratificazione per aver contribuito allo sviluppo culturale.

Nel nome di Claudio Trevi, artista cui è dedicato il Centro Culturale, concludiamo con un doveroso ricordo, a 20 anni dalla scomparsa

Il suo vero nome era Claudio, Otello, Gaetano Trevisan, ma per tutti divenne lo scultore Claudio Trevi. Un'esistenza intensa quanto breve, segnata da profonde emozioni e da un inquieto e indomito senso della libertà. Trascorse buona parte della sua vita in Alto Adige. La storia e la cultura di questa provincia, come dei tanti luoghi in cui operò, conservano una rilevante traccia delle sue qualità umane ed artistiche, a testimonianza della quale rimangono per sempre le sue opere.

Nacque a Padova nel 1928. Molto presto si trasferì con la famiglia a Villabassa in Val Pusteria e poi, nel 1936, a Bolzano. Tra il '40 e il '43 frequentò la Scuola d'Arte di Ortisei e, dopo fugaci esperienze legate alla tradizione gardesane e diverse occupazioni dettate, in quegli anni, dalla sopravvivenza, ben presto si orientò verso un linguaggio espressivo personale e più congeniale,

Tra gli anni '40 e i '50, produsse piccole sculture di taglio sacro e profano (gli "acrobati", i "doloranti", i "rematori", i "podisti", oltre ai piccoli animali) e i ritratti (famoso quello di Benedetti Michelangeli). Già a 20 anni fu apprezzato e si aggiudicò l'incarico per il "Monumento al Partigiano". Sensibile ai drammi e alle sofferenze del suo tempo, con linguaggio molto vicino al simbolismo neoespressionista. realizzò opere sull'Olocausto, sul Vietnam, sul terremoto del Friuli, sul Vajont, su Cernobyl). Tra i '60 e i '70, fu la volta dei "Voli", simboliche ed ampie ascensioni in bronzo e legno e, a seguire, i "Colombi" e i "Cavalli", le "Chimere", le "Ascensionalità", gli erotici "Amplessi", il ciclo di "Leda e il cigno" e del "Bacio".

Nei vari periodi non mancarono mai diverse versioni delle "Maternità". Tra le opere monumentali: il bassorilievo per il Palazzo delle Poste a Cortina (1955) e la "Maternità" per la Clinica ginecologica dell'Università di Padova (1959). Trevi espose alla Biennale di Venezia nel 1956

e alla Quadriennale di Roma nel 1959. Tra le esposizioni più importanti: la mostra antologica al Museo di Castelvecchio a Verona ('79-'80); la mostra "Visage d'Italie" promossa da Olivetti a Parigi alla galleria Lafayette; la mostra antologica a Castel Mareccio nell'86. Moltissime le personali (a Bolzano, Cortina d'Ampezzo, Trento, Rovereto, Roma, Venezia, Siena, Padova, Milano, Firenze) e le partecipazioni a collettive dal '46 all'84 in Italia e all'estero). Molti i premi conseguiti. Sue opere sono custodite in vari importanti musei oltre che in collezioni private. Oltre che a Bolzano, fu attivo a Cortina d'Ampezzo e a Milano (dove aprì uno studio), in due fonderie a Verona e nella sua casa studio, tuttora conservata, il Bragherino a Coredo in Val di Non, dove viveva isolato per lunghi periodi, unico posto in cui, forse, incontrava serenità.

Ricordiamo le opere di Trevi collocate a Bolzano: il "Monumento al partigiano" in piazza Adriano, il "Grande Volo" presso ponte Talvera, la statua di San Giuseppe, il Crocifisso, la Via Crucis e il Portale nella Chiesa di San Giuseppe ai Piani di Bolzano, la "Libertà" presso il Comune di Bolzano, il "Monumento alle vittime del lager" presso la Chiesa di San PioX in via Resia e i "Cavalli" sulla rotonda tra via Roma e via Claudia Augusta. In collezione presso Museion: "Cavalli" del 1973, "Maternità" del 1984, "Tensione nello spazio" del 1986.

Il festival jazz

CAMBIA LA MUSICA

60

di Cristina Vignocchi

Il Festival Jazz in Alto Adige, organizzato da “Jazz Music Promotion Südtirol-Alto Adige”, in collaborazione con la Provincia (Assessorato all’Economia e Commercio; Assessorato al Turismo; Assessorato alla Cultura), la Regione Trentino Alto Adige, il Comune, e la Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano, oltre a molti sponsor privati, rappresenta un’occasione unica per abbinare ascolto e conoscenza del miglior jazz internazionale alle bellezze paesaggistiche della regione, due componenti che, intersecandosi, pare producano un mix di successo. Per la storica occasione dei 25 anni, anniversario caduto nel 2007, il festival aveva cambiato nome da “Jazz & Other”, in “Südtirol Jazz Festival Alto Adige”. Tutta la regione è stata coinvolta per i festeggiamenti nei suoi luoghi più importanti, ed in città presso il Museo di Scienze Naturali, il Palais Campofranco, piazza della Mostra, piazza Walter, il Cinema Capitol, l’Hotel Laurin, la Podini Holding, piazza Erbe, via Streiter, piazza del Grano, il Teatro Comunale, castel Mareccio, per non parlare di Merano, Brunico, e dintorni come Collalbo e masi caratteristici. Un avvenimento curioso è stato offerto dal concerto della “Legendary St. Paul’s Jazz Band” sul Trenino del Renon, in occasione del compleanno centenario del trenino stesso: un percorso ferroviario attraverso boschi e prati a ritmo di jazz, con vista diurna e notturna sulle Dolomiti.

A coronare questo grande appuntamento di una intensissima settimana a tutto jazz, è stato stampato un bel volume con il contributo, tra gli altri, dei due Assessorati alla Cultura della Provincia. Nel libro si viene introdotti al jazz da una frase di Jon Christensen: “Il jazz è una musica fatta da alcune minoranze per altre minoranze”, vero senza dubbio per quanto riguarda i motivi

della sua nascita, gli esordi, e forse per il numero di musicisti che ancora se ne occupa, seppur in aumento, ma non più per il pubblico che lo segue, calcolando anche quello di superficie, sempre più vasto e numeroso, grazie proprio ad iniziative come quella di Bolzano, festival ormai ritenuto importante a livello nazionale. Un libro questo, che riassume un lavoro enorme che si è srotolato in molti anni di attività, prima in sordina, poi sempre più amplificato, per usare termini musicali. Klaus Widmann, presidente di Jazz Music Promotion, responsabile attuale del festival, parla di un jazz conosciuto a Vienna in gioventù, al quale si era subito appassionato per lo “stile libero”, che non sperava di trovare anche al ritorno a Bolzano, orientato da sempre, l’Alto Adige, verso la tradizione classica e popolare. Casualmente conobbe alcuni membri di un’associazione che cercava di creare qui una nicchia per il jazz, e riuscì così a seguire la sua passione e a diffonderla, fino ad oggi. All’epoca, quando ciò si verificava, negli anni ’80, tutto si svolgeva a livello di volontariato, nonostante l’allora Assessore Comunale alla Cultura del Comune, Claudio Nolet, avesse promosso istituzionalmente il primo festival. Ma agli organizzatori bastava il regalo di poter conoscere dal vivo i loro idoli, che a volte suonavano per loro in privato, dopo i concerti.

Negli anni ’90 si dovette fare i conti con l’esplosione di eventi e conseguente massificazione dello spettacolo, alla cui logica il festival jazz non voleva appartenere. Si decise di aumentare la qualità dell’offerta, purtroppo vedendo diminuire il pubblico degli spettatori, ma con il vantaggio che “si era più conosciuti nella scena avantgarde newyorkese che a Bolzano” come dice Widmann stesso. Questa situazione

ha imposto un cambio, ma non a scapito della qualità. Allargare in Alto Adige l'offerta jazz anche verso gusti più accessibili, o un jazz contaminato da altri stili, fu vincente, ed effettivamente in linea con i tempi. "Facciamo anche pubblicità e lavoro culturale per la regione", dice ancora Widmann, "sullo sfondo dell'idea del jazz si diffonde un messaggio di libertà, un richiamo alla ribellione contro la rigidità, a favore dell'amicizia tra opposti. Il festival non è solo interetnico, è uno spirito internazionale benefico per la nostra bella regione perché risveglia, arricchisce e rinvigorisce".



Ora parla Nicola Ciardi, personaggio storico per il Bolzano Jazz festival, e suo direttore artistico

Nicola Ciardi, questo è un anno particolare (anche se lo sono stati tutti fino ad ora, quelli del festival) perché successivo a quello ancor più significativo dell'anniversario dei 25 anni, festeggiati molto ampiamente nel 2007, in cui la città e la regione erano coinvolte da capo a fondo. Come andrà avanti il festival dopo questo traguardo?

Anche quest'anno è stato coinvolto il museo della montagna di Messner, ed altri luoghi suggestivi, altri castelli, luoghi storici e di spessore, perché vedendo il successo dello scorso anno, continuiamo così. Il festival sarà quello che in fondo è sempre stato, un appuntamento importante, ora ancor più consolidato. Anche nel 2008 i concerti in questi luoghi particolari si terranno a pagamento, mentre gli altri sono liberi. Per il 25° ricordo con piacere il successo della mostra di fotografia dedicata al jazz, dal titolo "Jazz Lights" curata da mio figlio Christian Ciardi, alla Galleria Civica di Piazza Domenicani. Lui è un medico appassionato di

questo genere musicale, e in mostra sono stati esposti gli scatti fatti durante i tanti concerti che ha seguito. Si è evoluto e appassionato da autodidatta, ottenendo notevoli risultati. Ora farà una mostra in maggio a Innsbruck, sempre sul jazz. Paolo Fresu lo scorso anno aveva fatto da coordinatore generale, quest'anno sarà presente invece nella sua solita veste di musicista. Come al solito il programma sarà diviso in concerti serali e di strada, e nelle cantine vinicole, e ancora un po' in tutta la regione. Avremo grandi nomi, come sempre, alcuni mai venuti a Bolzano, molti di loro sono anche presenti nel libro che abbiamo fatto lo scorso anno, in cui si possono leggere testi scritti direttamente da loro, volume che rappresenta una preziosa documentazione.

È cambiato nel tempo il pubblico del jazz?

Il pubblico sta crescendo, ma è una crescita lenta, in effetti il nostro genere rimane un po' di nicchia. Anche se il jazz proposto è puro, non credo ci sia nulla di difficile, tutto dipende dagli interessi e dalla preparazione delle persone. Chi viene a teatro e nei castelli, può rappresentare l'appassionato, mentre i concerti estemporanei sono a disposizione di chiunque, anche di un pubblico non abituato, ma potrebbe diventarlo. Abbiamo notato comunque una crescita in entrambe le situazioni, e siamo soddisfatti, ricordandoci che siamo a Bolzano, una zona conservativa per la musica, non siamo a Bologna, Milano o Roma, per non parlare dell'estero, in cui il jazz gode di appassionati più numerosi. Purtroppo a livello di vita cittadina, non ci stiamo accorgendo di avere l'Università, come accade in altre città dove la vita universitaria e gli studenti hanno trasformato il tessuto sociale e molti modi di vedere e vivere. Forse è questione di tempo. Quindi anche il Festival localmente è importante nel fare la sua parte, contribuisce alla cultura locale. Non c'è mai stata qui, una grande propensione verso il nuovo. Addirittura

ra ricordo molti anni fa, che venne osteggiato perfino il festival mahleriano, in quanto Mahler non era sufficientemente tradizionalista...ap-prezzo molto l'attività di Transart, molto meno altre operazioni patinate e commerciali. La Provincia, sia l'assessorato alla Cultura che al Turismo, ci sta aiutando molto, devo dire più gli sponsor privati, naturalmente. Le spese sono tante, pensando ad un centinaio di musicisti da pagare ed ospitare...

Come nacque il festival?

Il festival è nato piccolo, 25 anni fa e con una qualità impensabile, oggi. Molti musicisti di allora sono scomparsi, tutti americani, poi negli anni '80 abbiamo aperto agli europei e ancor oggi la nostra filosofia è di portare equamente musicisti italiani, americani ed europei. Così offriamo una panoramica ampia sul jazz, che come dicevo era proprio puro, senza contaminazioni con altri generi. Poi la scena jazz si è aperta da sé, la musica ha cominciato a mescolarsi a ciò che nasceva di nuovo, come le culture balcaniche, molto interessanti, o latinoamericane. Per lo spettatore questo nuovo jazz è sicuramente più facile, che non nella sua essenza primaria e originale. Ma ricordo che avevamo anche allora un pubblico eccezionale. Il teatro era sempre esaurito.

Il jazz è essenzialmente musica d'improvvisazione, così anche nella sua evoluzione...

Certo, ma bisogna dire che all'interno di ogni gruppo c'è sempre una linea guida, una scaletta da seguire, sulla quale si sviluppa la creatività degli artisti. C'era molta tensione culturale, all'inizio, poi c'è stato un calo di questa tensione e di interesse da parte del pubblico.

Problemi infatti hanno avuto sia il teatro che la musica, nell'essere seguiti, per poi riprendersi alla fine degli anni '90, e anche in questi ultimi anni noto molta ripresa. Il linguaggio si è evoluto e articolato, la stessa cosa è successa nelle arti visive: oggi infatti il campo culturale è aperto a 360° rispetto a un paio di decenni fa.

Questo riguarda il grado ed il punto di crescita culturale di una società, dettato da moltissimi fattori...

Infatti, questo è il punto: qui mi pare da sempre tutto molto lento rispetto al resto del mondo. In fondo il jazz è rappresentante di un mondo intimo, cui corrisponde un cosiddetto zoccolo duro di quella parte del pubblico che persiste nel suo amore per il genere, ma ciò non era sufficiente allora, come non sarebbe sufficiente oggi se il pubblico fosse solo quello degli intenditori. Tempo addietro abbiamo fatto un'indagine statistica a Bolzano: circa 8 anni fa in tutto si potevano calcolare 800 persone interessate. Gli aficionados invece, circa 250. Ma con Pat Metheny siamo arrivati a 2500, concerti singoli ed eccezionali, o per Chik Corea, così come per i molti nomi a livello mondiale; gli artisti che suonano in strada sono invece prevalentemente locali, e il pubblico varia da occasione a occasione. Se una persona si fermava più di 5 minuti, si calcolava come presenza e il nostro sondaggio diceva che si avevano 16.000 presenze nel totale dei 57 concerti fatti. Non male. A pagamento invece erano circa 4000. Paolo Fresu è arrivato qui invitato da me, da sconosciuto, 21 anni fa al Palasport, poi è sempre venuto e si è fatto molto conoscere qui in regione. Bolzano è stato un buon trampolino per molti bravi musicisti. Come Franco D'Andrea, uno dei più grandi jazzisti europei, ma che non attrae molto pubblico perché non è ancora così noto, in quanto la sua musica è più difficile. Enrico Rava, che ha iniziato ventenne con gli americani e con Gato Barbieri, non ci sarà, ma lui è già stato qui parecchie volte, e ultimamente con Stefano Bollani, grandissimo pianista,

Il suo interesse personale per il jazz com'è nato?

Sono rimasto folgorato ad 11 anni, sentendo Armstrong, quando non c'era la televisione, e



ancora poca radio, la musica italiana era quella che era, e si guardava alla musica americana, attraverso la “radio galena”, un attrezzo artigianale e rudimentale che permetteva di prendere stazioni radio di Monaco che trasmetteva jazz americano. Ho cominciato ad interessarmi e ordinavo i dischi che assolutamente non si trovavano in commercio, e verso il 1952 con alcuni amici abbiamo fondato la prima band dixieland a Bolzano, il cosiddetto jazz bianco, e io vi suonavo la batteria. C’era chi suonava la tromba, chi il banjo, ecc. e quindi nacque tutto così. Mario Montagnani si può dire fosse il nostro leader in questa avventura, da autodidatti totali. Infatti parlare di jazz al Conservatorio era assolutamente impossibile ed “eretico”, ora invece c’è addirittura una cattedra a Trento... e Franco D’Andrea è uno dei docenti. Piano piano siamo riusciti a far crescere questo nostro interesse e lo abbiamo proposto agli altri. Favolosi erano i concerti organizzati dagli studenti nelle aule magne delle scuole. Il rock allora non esisteva e io personalmente lo ritengo una bassa derivazione del jazz, e le rock star lo sapevano, ricordo quando fecero giustamente un tributo di riconoscenza ai grandi del jazz morti.

Come vedi il futuro del jazz?

Credevo che non ci sia nulla di nuovo, ma che si andrà avanti con le contaminazioni. Prima,

ogni 10 anni succedeva qualcosa, dal 1920 in poi fino ad un certo punto, oggi invece si tende a reinterpretare. In definitiva non credo ad un linguaggio veramente nuovo. È diventato tutto soltanto più globale. Il jazz nacque a New Orleans come musica da bordello e di strada, aveva quindi un’origine particolare, ora questa caratteristica evidentemente non c’è più. Col tempo all’opposto diventò addirittura d’élite. Si può dire che se non ci fossero stati questi 15 musicisti diventati famosi a livello mondiale che lo hanno diffuso, neri in particolare, non avremmo avuto il jazz. Le origini bisogna sempre ricordarle, per capire di che si sta parlando. Lo swing era invece solo musica da ballo, ad esempio, e nell’arrivare in Europa si è trasformato. Il modo di suonare cambiò completamente dal ’45 in poi. Anche nelle arti visive in quell’epoca ci furono stravolgimenti eccezionali, e secondo me l’arte è ancora più anticipatoria.

Ci sono tipologie artistiche nuove...poi bisogna vedere cosa vogliono dire, la pittura di Jackson Pollock ad esempio poteva essere l’equivalente visivo del jazz...

Certo, comunque anche i critici avevano opinioni diverse, e alcuni dicevano che quando il jazz ha cominciato a cambiare si era decretata la sua fine... il pubblico si divise negli anni ’60, con il free jazz completamente improvvisato.

Difficile. Anch'io facevo fatica ma ho resistito e ho cominciato a decodificare il nuovo linguaggio, come successe alla pittura di Pollock, ma ora, dopo tanti anni, sembra anacronistico anche quel genere lì. Devo dire che con la grandissima offerta di spettacoli e intrattenimenti attuale, diventa tutto più difficile, anche qui. Umbria jazz funziona molto bene perché praticamente è tutto concentrato su quello e durante l'anno non c'è altro.

Del resto la vita comprende tante cose, tante forme d'arte e più si cresce più se ne avrà...

Nell'82 ero scettico, ma bisognava fare qualcosa per portare al pubblico bolzanino il jazz che non era ancora nei programmi. Ora gli obiettivi per Bolzano sono ancora più grandi: come il Museion ambisce a diventare il più importante museo d'arte contemporanea d'Europa, e glielo auguro... vorrei che anche il festival jazz di Bolzano possa diventare altrettanto importante. È già considerato tra i primi 3 per importanza italiana, credo. Il momento migliore è in Francia dove si fa ora il jazz più avanzato. Anche i russi sono eccezionali, da quando, crescendo in clandestinità, sono usciti allo scoperto. È stato inglobato nel jazz anche il genere klezmer, che ritengo però sia un'altra cosa, ha storia diversa e le radici ebraiche sono a se stanti. La musica balcanica è interessante perché riassume elementi arcaici che nessuno conosce, come sappiamo grazie a Goran Bregovic, che non siamo mai riusciti ad avere per date e costi impossibili. Ma speriamo di poter colmare presto prossimamente questa lacuna.

Un altro personaggio di spicco nella scena musicale bolzanina è sicuramente Laura Weber. Nell'ambiente tutti la conoscono da più di 30 anni, ma lei, schiva organizzatrice-promoter di concerti di alto livello, si ritrae spesso dall'apparire, fuori moda rispetto a presenzialismi ad oltranza, tanto che la sua attività mol-

teplisce molti non la ricordano tutta. Ultimamente è nota soprattutto per aver legato il suo nome alle serate a concerti jazz, in continuità in regione. Quindi incontrandola non a notte fonda, approfittiamo per lasciarla parlare.



Laura, ci racconti come si è avvicinata al mondo della musica

Ho iniziato probabilmente ad appassionarmi a 3 o 4 anni, quando assistevo ai balli degli adulti in casa, durante le cene con gli amici dei miei, dei quali mi divertivo a guardare il ritmico muoversi dei piedi maschili e femminili, stando sotto al tavolo. Quello fu, negli anni '50 il principio del riconoscimento del ritmo, simile a quello creato da Benny Goodman, che a mio padre piaceva molto. Ho avuto la fortuna di avere dei genitori molto attenti alle attitudini di noi tre figlie, e mio padre appassionato di fotografia e musica mi aiutò a scoprire quello che c'è sempre stato in me. Infatti ci faceva frequentare gli ambienti creativi del tempo, ed era tutto molto popolare allora. Cominciavo a riconoscere ed essere attratta dalla musica in genere, sia nelle sale da ballo dove andavo accompagnata, sia in chiesa quando suonavano, e facevo pure parte di un coro. Oggi capisco di essere stata una musicista mancata, sia per la mia ipersensibilità che per varie altre ragioni. Iniziai a studiare la fisarmonica, ma sono stata bloccata da

un insegnante sbagliato, perché non avendo nemmeno una gran predisposizione per quello strumento, soffrivo molto le cose imposte. Così lasciai stare, ma non potevo stare lontana dalla musica. Man mano che crescevo lo capivo sempre di più.

Una sua definizione di musica?

Il suono è quanto di più grande si possa avere. Senza il suono noi non potremmo nemmeno comunicare, anche la voce è musica. La musica ritengo sia l'arte in assoluto che fonde tutte le culture e le religioni in modo trasversale, definisce la vita, e secondo le teorie scientifiche di Alfred Tomatis, l'anima sarebbe creata proprio dal suono.

Però ora mi accorgo che la musica in genere è l'arte più bistrattata da quello che è il business nella cultura e nell'arte. Il jazz rappresenta per me la punta di evoluzione più alta della nostra epoca musicale, inglobando in sé tutti i generi pertanto fin dall'inizio non potevo disinteressarmi di un genere a favore di un altro. Anche le grandi rockstar riconoscono l'importanza del jazz e lo utilizzano, magari di questo non tutti si rendono conto.

Il suo lavoro com'è nato?

Come si può immaginare, quando si ha una grande predisposizione, il lavoro non lo si cerca, ma è il lavoro a trovare te, arriva da solo, automaticamente nell'ambito e nella sfera in cui siamo immersi. Ed è quello che è capitato a me, senza programmarlo, anche se allora mai avrei pensato di fare ciò che sto facendo oggi. Credo di venir riconosciuta proprio grazie alla passione e impegno che metto nel mio lavoro, senza sforzo, mi viene naturale. La scelta degli artisti da proporre è nata non solo attraverso una forte ricerca, ma venivo e vengo cercata da grandi artisti, attraverso la fiducia che le mie credenziali hanno creato attorno a me nel tempo, attraverso anche il cosiddetto passa parola,

e questo lo ritengo segno di grande stima. Negli anni '70 non arrivavano tanti musicisti sulla scena italiana c'erano i grandi raduni hippies, e non c'erano ancora grandi organizzatori, era tutto abbastanza autarchico, cominciarono però ad arrivare a Bolzano i primi jazzisti. Ho sempre avuto intuito nel capire la qualità, anche di artisti sconosciuti, e ne ho portati tanti in concerto.

Come ha vissuto il Jazz a Bolzano?

Come tutti, ormai, anche a me piacerebbe scrivere un libro su tutto quel periodo d'oro, e le mie esperienze. Il jazz l'ho incontrato assieme al rock, alla classica e alla musica popolare, e a tutto quanto c'era, appassionandomi. Da metà anni '60 con la diffusione della televisione la scena anche quotidiana cambiava, tutto si apriva ed era meraviglioso. Notevoli grandi concerti sono stati organizzati assieme a Sandro Forcato, negli anni '70. Nascevano infatti le prime associazioni che volevano fare cultura, era l'epoca delle contestazioni giovanili e di una rivoluzione culturale che ha portato tante cose interessanti e uniche. A Bolzano e non solo, in tutto il mondo. A Bolzano ho lavorato per 25 anni nel settore discografico, proponendo molte novità e contribuendo così alla crescita della cultura musicale di molti giovani di allora, tanto da essere considerata un punto di riferimento, cosa di cui vado orgogliosa. In quel periodo frequentavo personaggi come Alberto Alberti e Beppo Speker, con i quali si parlava di musica e le mie competenze crescevano. Con un gruppo di persone si è poi deciso di creare assieme un nostro Jazz Club, con sede presso la storica Taverna S. Quirino. Negli anni '80 il club cambiò fino a diventare quello che conosciamo oggi come Jazz Festival Alto Adige, e dal quale mi sono staccata pochi anni fa. Intanto lavoravo già anche fuori Bolzano, promuovendo artisti in tutta Italia e all'estero. Il jazz club era frequentato da amatori del genere, conoscitori oltre

che appassionati. Le associazioni allora erano fucine creative, non come oggi che servono per raccogliere contributi e fare “evento”. A Bresanone nacque il Dekadenz, all’Anreiterkeller, dove organizzai parecchie concerti con Norbert Dalsass, sulla cui scia è nato l’odierno Carambolage, e a Merano si formò invece il Theater in der Altstadt, entrambi ottimi per i concerti jazz. A Bolzano in proporzione si faceva meno che nei centri limitrofi, perché esistevano solo i nostri 7 giorni di festival jazz dedicati, a partire dal ’76, mentre altrove si faceva musica tutto l’anno. Capitava però che nello stesso giorno a Bolzano ci fossero contemporaneamente Chet Backer e Giorgio Gaslini, nomi eccellenti. Il grande Jonny Griffin lo avevamo portato già nel 1972.

Il bello di allora era la contemporaneità della scoperta di cose nuove con la loro realizzazione pubblica. Ora credo che di cose nuove ce ne siano poche. Tutto è molto standardizzato. Comunque ho sempre cercato di portare buona musica, che potesse piacere a tutti, al di là dei miei gusti personali. Anche le scuole anni addietro sostenevano la nostra attività, venivano ai concerti, la nostra era considerata una attività culturale da trasmettere ai giovani, cosa che oggi mi pare non accada più. Dagli anni ’90 la cultura, come tutto, è entrata nella gestione mediatica generale e tutto si è appiattito. Anche la cultura con la A maiuscola viene usata come make up di operazioni commerciali. Nel tempo, ho constatato la ripetizione nella musica di tutto quanto era assolutamente nuovo fino agli anni ’80.

Dal punto di vista femminile, quello musicale che mondo era ed è?

Donne nell’organizzazione musicale, e in particolare nel jazz, all’epoca non ce n’erano, e se c’erano non si conoscevano, erano rare, era strano che io facessi questo mestiere. Le donne di solito erano al seguito: dei musicisti, delle

organizzazioni, il mondo maschile non credeva, e non crede, possano avere passione e competenza al pari di un uomo, è sempre stato un ambiente molto maschile. Ora ce ne sono di più, e anche molto brave, però purtroppo ci sono anche persone improvvisate, come del resto anche tra gli uomini, che non hanno una vera preparazione. Oggi va molto lo spettacolo tout court, il glamour. Credo manchi il vero amore per la musica, non vanno a scegliersi gli artisti, non hanno il coraggio di proporre novità, non c’è ricerca... Ci sono tante donne ma non in ruoli manageriali come li intendo io. Dopo gli anni ’80 e soprattutto ’90, i ruoli e le etiche legate a questo mestiere sono stati stravolti dalla logica di marketing. Le donne nel mondo della classica hanno invece un ruolo diverso, sono più rispettate. Sembra strano ma negli ambienti più alternativi esiste più costrizione di ruoli per le donne, viste spesso come segretarie o accompagnatrici alla stazione dei musicisti in arrivo e partenza...

In effetti sono nate come funghi organizzazioni che hanno capito come usare la cultura a fini di marketing, pur non capendo nulla di ciò che vanno a trattare

Il nuovo sistema ci vuole far credere che tutto è di tutti, e tutti sanno e possono fare tutto... e questo io non lo credo affatto. Io mi sono data il compito e la missione, vedendo questi miei 37 anni di attività, di aiutare l’arte della musica vera a crescere ed essere diffusa e rispettata. I veri artisti hanno più difficoltà a essere riconosciuti rispetto magari a chi artista non è ma sa vendere bene la propria immagine.

Oggi quindi faccio distinzione tra tre categorie: quella dei musicanti, dei musicisti e degli artisti. Questo succede in tutti i campi dell’arte. Se non si assorbe e non si elabora per produrre diversità, non si è artisti. In un mondo dello spettacolo “marketingizzato”, in effetti si

vedono sempre e solo gli stessi personaggi, capaci di essere e stare in quel sistema.

Vediamo la sua situazione oggi, che può raccogliere i frutti del suo lavoro...

Oggi posso ritenermi soddisfatta perché ho sempre lavorato al di fuori delle logiche di cui ho parlato un attimo fa, ed ho avuto risultati incredibili perché sono andata avanti con il mio istinto, la mia passione, e basta. Ho scoperto e prodotto artisti in cui ho creduto e credo, mi occupo di loro a livello nazionale e internazionale, e quando loro vorrebbero farmi uscire dall'ombra, mi rifiuto perché sono fatta così, e anche perché non voglio farmi contaminare da ciò che non mi interessa, credo che anche il mio lavoro ne risentirebbe se scendessi a compromessi che non ho mai fatto. Comunque succede che più limiti si pongono, più una persona come me, è spinta a superarli. Così ho trovato vie contorte e laterali, sono uscita volentieri dall'ambiente stretto per cercarne uno più ampio, e ho potuto fare il mio lavoro molto meglio. Ho una lista di credenziali infinita. I musicisti con cui lavoro mi sono molto legati. Qui in regione sono molto soddisfatta del lavoro che sto facendo con il programma per il Trauttmansdorf, i giardini botanici di Merano, e per l'hotel Laurin al quale sono particolarmente affezionata perché ho potuto proporre un programma davvero culturale da cui è nata molta attività musicale a Bolzano. Laura Weber oggi è un direttore artistico che ha come suo riferimento alcune figure in Italia molto importanti.

Riconosco che ho avuto molte possibilità dagli anni '60 in poi, che molto lavoro mi è arrivato, ma tutto me lo sono guadagnato, ho faticato davvero moltissimo, pur non soffrendo per questo, volendo mantenere un'etica legata alla "vecchia scuola" come si suol dire. Oggi tutti vogliono fare gli artisti e nessuno vuole invece faticare (come se gli artisti non faticassero) nei mestieri più comuni ma non meno necessari. Io il mio lavoro l'ho fatto come avrei potuto fare qualcos'altro che fosse nelle mie capacità e aspirazioni.

Come dovrebbero fare tutti, per acquisire dignità nel lavoro. L'arte poi ha bisogno di un mondo emozionale e il più possibile autentico...

Apparire è ormai più importante di ogni altra cosa. In questo mondo così fatto, l'arte è svalutata e non ci sono idee vere che riescano ad emergere. Per migliorare lo stato delle cose bisognerebbe slacciarsi dalla mondanità di superficie, essere più profondi, stabilire un contatto con le situazioni e le persone, cercare di conoscere di nuovo il mondo da vicino. La cultura si alimenta della vita vera, e servirebbe anche a distogliere i giovani da abitudini malsane. Mi piacerebbe che ci fossero più giovani coinvolti, gli universitari, le scuole, come ho già detto, ma forse questo non dipende da me, la mia attività poi si snoda in vari punti anche piuttosto lontano da Bolzano, quindi non potrei seguire questi aspetti, anche se ne sento il desiderio.

I temi: Gli operatori

Nuovi posti di lavoro

DARSI DA FARE

di Barbara Gambino

2,5 milioni di visitatori! Questo il traguardo raggiunto dal Museo Archeologico dell'Alto Adige che ha felicemente compiuto lo scorso 28 marzo 10 anni... un risultato importante, che è più che mai emblematico del fortissimo sviluppo della rete museale e più in generale del settore culturale che la Provincia Autonoma dell'Alto Adige ha conosciuto nell'ultimo decennio. Con un organico composto da 17 collaboratori, cui si aggiungono 17 assistenti al pubblico, il Museo Archeologico è senza dubbio una delle istituzioni museali più imponenti, e in forza dei 222.409 visitatori totalizzati nel 2007, la più frequentata della Provincia.

La cultura crea lavoro? Il successo del Museo Archeologico dell'Alto Adige ci induce ad alcune considerazioni in merito alle ricadute in termini occupazionali nella nostra provincia nel settore culturale. È però difficile individuare il

volume complessivo dell'occupazione culturale sia su scala provinciale, sia su quella nazionale. Oltre ai differenti profili professionali che l'attività include, l'esercito degli operatori culturali conosce preparazione eterogenea e molteplici inquadramenti retributivi, che ne rendono difficile l'individuazione attraverso le consuete metodologie di rilevamento.

Partendo dal contesto nazionale, l'occupazione culturale alla fine degli anni Novanta si poteva stimare attorno alle 400.000 unità su un totale di 3,9 milioni di occupati nei 15 paesi appartenenti all'UE. Un dato questo, che segnava un significativo exploit rispetto al decennio precedente, dovuto all'incremento delle risorse pubbliche destinate alla cultura, cresciute del 55% in termini reali nella seconda metà degli anni '90. Nel periodo compreso tra il '93 e il '99, Carla Bodo e Simona Pace nel loro studio

contenuto nel “Rapporto sull’economia della cultura in Italia”¹ hanno registrato un aumento del 24% dell’occupazione nel settore culturale, contro l’incremento dell’1% degli occupati nel loro complesso. Sempre nel periodo ’93-’99 si è potuto rilevare una diminuzione dell’occupazione giovanile in questo ambito (al di sotto dei 30 anni), cui ha corrisposto una forte crescita degli addetti in età compresa tra i 30 e i 49 anni e una fortissima incidenza dell’occupazione femminile, caratterizzata da un alto livello di istruzione.

Questi orientamenti generali trovano riscontro in alcuni dati del censimento ISTAT del 2001 nella nostra provincia: l’analisi delle professioni esercitate dalle donne nel 2001 indicava come la maggior parte di loro fossero attive nell’ambito dei servizi (area tecnico-amministrativa) e che il 3,8% delle occupate ricoprisse il ruolo di personale qualificato nei servizi sociali e culturali a fronte del 2,9% degli uomini occupati nello stesso settore.



In un recente articolo pubblicato nell’inserito della Domenica de Il Sole 24 Ore² Pietro A. Valentino, facendo riferimento a dati più recenti, parla di un 2,1% di occupazione creata in Italia dalle attività culturali nel 2005 sul totale degli occupati; un dato che ci pone al di sotto della media dell’Europa a 27, che è pari al 2,4%. Per raggiungere la media europea l’Italia, che dà lavoro a circa 464.000 unità nel settore, dovrebbe creare 70.000 posti di lavoro in più: obiettivi non impossibili, chiosa Valentino, rafforzando le connessioni tra imprese e cultura.

I dati appena citati sono indicativi di un orientamento nazionale e possono solamente servire da base per testimoniare un progressivo sviluppo economico e di pari passo occupazionale legato alla cultura che la nostra provincia ha continuato a perseguire e mantenere in questi ultimi anni: basti pensare che la spesa provinciale a sostegno delle attività culturali nell’anno 2004 ha fatto segnare un incremento della quota degli investimenti pari a circa il 24% e nel 2005 al 29%. Sempre nel 2005 il 70,2 % della spesa della Ripartizione Cultura Italiana è andata a favore dei beni e delle attività culturali, mentre il 29,2% ha sostenuto il settore spettacolo³.

Dei 74 musei rilevati nella sola Provincia di Bolzano nel 2006 infatti, 14 sono nati negli ultimi sei anni. Il 44,6% dei musei sul territorio è gestito da Istituzioni o privati (che godono di finanziamento pubblico), il 12,2% dalla Provincia Autonoma di Bolzano, il 24,3% dai Comuni⁴. Sempre secondo di dati ASTAT del 2006, il 43,2% delle entrate finanziarie delle Istituzioni museali è costituito da contributi pubblici; con

1. Carla Bodo, Simona Pace “L’Occupazione Culturale” in Carla Bodo, Celestino Spada “Rapporto sull’economia della cultura in Italia” 1990-2000, Il Mulino Editore, Bologna 2004

2. Pietro A. Valentino, “Distretti ancora costretti”, Il Sole 24 Ore, 9.3.2008

3. “Studio e monitoraggio dell’offerta teatrale in Alto Adige nel 2005”, Provincia Autonoma di Bolzano, Ripartizione 15 - cultura italiana, Città di Bolzano, Assessorato alla cultura, Fondazione ATER Formazione, consulenza scientifica Lamberto Trezzini e Michele Trimarchi

4. ASTAT, Musei dell’Alto Adige, 2006



Foto: Lupe

questi si provvede a coprire i costi di gestione, del personale, della struttura e l'offerta di una serie di servizi in grado di incentivare e facilitare le visite, quali percorsi guidati (disponibili nell'80% delle realtà museali del territorio) e didattica museale. Complessivamente nei musei altoatesini sono impiegati 676 operatori: il 34,6% di essi è composto da personale dipendente a tempo determinato e il 22,0% da personale dipendente a tempo indeterminato. Il rimanente 43,4% è costituito da volontari.

I nove istituti museali riuniti nell'ente Musei provinciali altoatesini (Museo Archeologico, Museo delle Scienze, Museum Ladin, Touriseum, Museo delle Miniere, Museo della caccia e della pesca, Museo del vino, Museo degli usi e costumi, Castel Tirolo) nel 2007 hanno registrato un aumento di oltre 16.500 visitatori rispetto al 2006. Questi istituti impiegano complessivamente per mansioni tecnico - scientifiche e amministrative 128 dipendenti provinciali di differente livello di cui 60 stagionali, e 65 collaboratori esterni.

L'incremento di operatori del settore attivi in Provincia di Bolzano è percepibile anche da un'analisi della crescita delle realtà culturali presenti sul territorio: basti pensare a una

realtà come Museion, Museo di Arte Moderna e Contemporanea, che a poco più di un mese dall'inaugurazione della nuova sede, ha un organico pari a 28 operatori, cui si affiancano 6 collaboratori esterni per la didattica museale; a questi si aggiungono le professionalità che operano nel campo delle manifestazioni o degli eventi (festival o rassegne) promosse da associazioni culturali o enti senza fine di lucro, che trovano nel territorio altoatesino un fertile terreno operativo. Dal 2005 inoltre, l'amministrazione comunale e provinciale sono giunte ad un testo unificato dei criteri per la concessione dei contributi alle attività culturali per il gruppo linguistico italiano che ne definisce le priorità e gli obiettivi specifici, e le linee guida della pianificazione culturale. Associazioni senza scopo di lucro sono promotrici di numerose manifestazioni a carattere locale e internazionale; generalmente molto flessibile, il loro organico conta su una o due persone impegnate a tempo pieno durante tutto l'arco dell'anno, per avvalersi di un'ampia rosa di collaborazioni nelle fasi "calde" della manifestazione. È il caso della Jazz Music Promotion, che organizza l'Alto Adige Jazz Festival (un collaboratore durante tutto l'arco dell'anno, cui se ne aggiungono una ventina nel periodo della manifestazione); analoga per struttura la "formazione" delle Meraner Musikwochen / Settimane Musicali Meranesi promosse dall'omonima associazione (una persona impiegata durante l'anno e un massimo di 7 collaboratori durante il periodo del festival), o quella del festival Transart (anche in questo caso promosso dall'associazione culturale Transart) che conta 4 persone impegnate part - time per quattro mesi e una decina di collaboratori nei periodi del festival.

Parlando di eventi temporanei non possiamo omettere il caso "eclatante" di Manifesta7, Biennale di Arte contemporanea che coinvolgerà l'intera regione Trentino Alto Adige a partire dal 19 luglio prossimo, che conta uno staff di

11 addetti solo nel campo gestionale-amministrativo, senza contare le esternalità nel campo tecnico, della produzione e della comunicazione dell'evento.

Prevalentemente femminile è il mondo degli operatori specializzati attivo nell'ambito delle quasi 300 biblioteche sparse sul territorio. Il patrimonio librario delle biblioteche pubbliche presenti in provincia di Bolzano, conta poco più di 2,6 milioni di libri. Se la componente del volontariato risulta più forte nel mondo tedesco e si concentra sulle biblioteche locali, i bibliotecari o gli addetti al sistema biblioteche, che hanno accesso al catalogo collettivo BIS, assunti con differenti forme contrattuali sono 120, mentre il personale della Biblioteca Civica di Bolzano, la più antica dell'Alto Adige e delle sue 6 succursali nel capoluogo, si attesta sui 30 operatori specializzati, senza contare il personale addetto al mantenimento e gestioni delle infrastrutture.

L'Alto Adige è ai vertici delle statistiche nazionali relative all'offerta e fruizione di spettacolo e musica. Nel 2005 erano quasi mille i lavoratori (collaborazioni artistiche e tecniche incluse) che operavano nell'ambito dello spettacolo dal vivo.

Un dato questo, che si basa su un'analisi compiuta su un campione composto da 31 soggetti di varia natura sociale, aventi lo spettacolo dal vivo come attività prevalente e operanti a Bolzano, Merano, Bressanone e Laives⁵. Della rosa fanno parte enti e istituzioni quali la Fondazione Teatro Comunale che conta ad oggi 6 dipendenti (full e part-time) per il comparto amministrativo, compreso responsabile di area e assistente; 5 dipendenti per l'ufficio ticketing/cassa, cui si aggiungono 2 cassiere con contratto di lavoro intermittente. A questi



si aggiungono 15 occupati nel comparto tecnico incluso responsabile di area e assistente e 6 per la portineria; l'Ente Autonomo Teatro Stabile di Bolzano (10 collaboratori per le mansioni amministrativo-gestionali a tempo indeterminato e determinato – inclusa la direzione artistica- cui si aggiungono una media di 40 collaboratori stagionali, comparto artistico escluso); le Vereinigte Bühnen Bozen (25 collaboratori inclusa la direzione artistica)⁶; le associazioni culturali come L'altra faccia della Luna, L'Obiettivo, Luci della Ribalta, Nuovo Spazio, Strapaes, Teatraki, Teatro Pratiko, e le filodrammatiche come quella di Laives e di Don Bosco, la UILT e altri soggetti. All'interno del campione analizzato non era compreso il Teatro Cristallo, riaperto proprio nel 2005, grazie al più grande investimento della Ripartizione Cultura Italiana della Provincia, che ha uno staff composto da 10 operatori, tra personale amministrativo e tecnico. Agli esempi citati possiamo aggiungere il Südtiroler Kulturinstitut, associazione culturale fondata nel 1954 per promuovere e divulgare la cultura teatrale del Tirolo del Nord e quella austriaca, che conta oggi dieci collaboratori, 7 dei quali possiamo stimare assunti

5. "Studio e monitoraggio dell'offerta teatrale in Alto Adige nel 2005", Provincia Autonoma di Bolzano, Ripartizione 15 - Cultura italiana, Città di Bolzano, Assessorato alla cultura, Fondazione ATER Formazione, consulenza scientifica Lamberto Trezzini e Michele Trimarchi

6. I dati riportati sono aggiornati ad aprile 2007 e non includono il vastissimo settore della collaborazioni artistiche e degli artisti scritturati a stagione.

(sempre con diverse formule contrattuali) grazie al finanziamento pubblico.

Che dire inoltre della Società dei Concerti/Konzertverein, della Fondazione Concorso Pianistico Internazionale Ferruccio Busoni e dell'Orchestra Sinfonica Haydn? Da sempre testimonianze storiche di una convivenza culturale all'insegna della musica classica. Nata nel 1942, la Società dei concerti propone da più di 60 anni un programma stagionale di musica da camera e sinfonica composta da 13 concerti, con prestigiosi strumentisti a livello internazionale; attualmente la Società dei Concerti conta un collaboratore nel per le mansioni di segreteria e amministrazione (collaborazioni tecniche escluse).

Il contributo provinciale a favore della Fondazione Concorso Pianistico Internazionale Ferruccio Busoni è volto all'organizzazione della competizione pianistica e più in specifico favore dell'ospitalità dei musicisti durante le fasi di selezione. Anche in questo caso il ruolo di segreteria amministrativa è svolto da una persona, coadiuvata durante lo svolgimento del concorso da 2 o 3 e persone, che ricoprono il ruolo di accoglienza degli ospiti e segreteria di giuria.

135 concerti eseguiti in Italia e all'estero, di cui 28 nel capoluogo bolzanino. Questi sono solo pochi numeri per sintetizzare l'attività dell'Orchestra Haydn per il 2007.

Costituita nel 1960 per iniziativa delle Province e dei Comuni di Trento e Bolzano, l'Orchestra conta oggi 7 dipendenti stabili nel comparto amministrativo, cui se ne aggiungono 2 per il comparto tecnico. Attualmente i professori d'orchestra stabili sono 41; 212 le collaborazioni temporanee con musicisti per l'ampliamento dell'organico nel 2007.

L'offerta di esperienze conoscitive proposte dalla Provincia Autonoma di Bolzano si completa inoltre con le opportunità di educazione per-

manente, proposte nel 2006 da 61 enti organizzazioni, promosse direttamente o sostenute finanziariamente dalla Ripartizione 14 (Cultura tedesca e famiglia, Ufficio educazione permanente) e dalla Ripartizione 15 (Cultura italiana, Ufficio educazione permanente, biblioteche e audiovisivi). Di queste, 48 hanno sede nei centri urbani: 39 a Bolzano, 4 a Bressanone, 3 a Merano e 2 a Brunico: nel 2006 le organizzazioni di educazione permanente hanno at-



tivato complessivamente 9.634 iniziative, per un totale di 180.539 partecipanti⁷. La recente istituzione di un albo dei docenti di educazione permanente, come sistema per garantire la qualità della formazione impartita dagli insegnanti secondo standard europei, permette di fare una prima indicativa stima del numero di operatori attivi in questo settore, esulando dal personale amministrativo che fa capo alle 61 agenzie di formazione censite sul territorio:

7. ASTAT, NR 35 luglio 2007, *Educazione permanente in Alto Adige*

per l'anno 2007 sono accreditati 45 docenti di educazione permanente: tra essi 26 uomini e 20 donne. La formazione continua promossa dalla Provincia Autonoma di Bolzano si rivolge anche agli operatori della cultura: questo il caso di FOCUS, progetto formativo promosso dalla Ripartizione Cultura Italiana e Formazione Professionale, (2005/2006) ha fornito ai circa 80 operatori culturali che hanno partecipato ai singoli seminari, strumenti professionali per svolgere attività di programmazione, progettazione, e fundraising in relazione al territorio.

Intensa inoltre l'attività del Servizio Giovani della Ripartizione Cultura Italiana nel campo della formazione di operatori di struttura. 70 solo nel 2007 gli animatori di centri giovanili (tra di essi cui si aggiungono alcune figure amministrative del personale ausiliario) creati attraverso percorsi formativi tenuti da esperti nel settore e che hanno trovato occupazione in questo ambito. Annuale l'attività di aggiorna-



Differenti inquadramenti contrattuali, mansioni e professionalità specifiche quanto diversificate, crescita del numero dei free lancer nel settore e delle consulenze, dalla promozione alla grafica; dalla tecnica all'ambito curatoriale, solo per citarne alcune: anche da questo rapido excursus sul territorio emerge come l'esercizio degli operatori culturali sia senza dubbio una categoria difficile da quantificare... ma anche da definire... non solo nel nostro ristretto ambito provinciale, ma secondo parametri e riferimenti internazionali⁸.

L'esigenza di monitorare le differenti realtà culturali del territorio per delineare la crescita e l'incremento delle figure professionali che operano nel settore, ha portato già nel gennaio del 2005 le Ripartizioni della Cultura Italiana, Tedesca e Ladina della Provincia Autonoma di Bolzano ad avviare un censimento degli operatori del loro settore, attraverso un'indagine empirica rivolta ai soggetti professionali finanziati o ai soggetti con i quali le ripartizioni sono a più stretto contatto. Solo pochi mesi fa, e precisamente il 25 febbraio scorso a Trento, in occasione dell'avvio ufficiale dei lavori dell' "Osservatorio provin-



mento e formazione del personale specializzato, che affronta le tematiche più attuali del settore, in linea con le richieste degli operatori.

8. Progetto LeG (Cultural Statistic in Europe): L'occupazione viene considerata un'occupazione in campo culturale se risponde, almeno in parte, a tutti i criteri riportati di seguito:

1. Occupazioni che sono correlate alle opere d'arte e ad altri prodotti culturali, eventi, mostre, etc.
2. Occupazioni che hanno un certo contenuto creativo
3. Occupazioni che sono fondamentali nella definizione e produzione dei contenuti delle opere d'arte, degli eventi, etc. del campo in questione

ciali delle attività culturali” è stato presentato un primo studio sul territorio sul tema “Cultura e professionalità”⁹: un’indagine conoscitiva sulle professionalità nel campo delle attività culturali in Trentino, volta a stabilire quali siano gli strumenti adeguati a comprendere le problematiche relative all’occupazione culturale e, soprattutto a come monitorare le molteplici variabili. In entrambi i casi, lo scopo delle ricerche sulla

“sfuggente” realtà delle professioni della cultura è quello di fornire indicazioni utili per orientare parte degli interventi degli enti pubblici alla formazione e qualificazione di professionalità in grado di supportare le sempre più numerose realtà che compongono il vivace panorama della nostro territorio, per valorizzare al meglio e incrementare l’occupazione nel campo della cultura, in linea con il trend europeo.

9. “Cultura e professionalità” Provincia Autonoma di Trento, ATER Modena, ECCOM Roma e Fondazione Fitzcarraldo, Torino

I protagonisti

Un ricordo, Dondio

CIAO WILLY

di Marco Mariani

L'11 aprile 2008 è morto Willy Dondio. Se ne è andato in silenzio così come in silenzio aveva vissuto gli ultimi anni della sua vita, sorpreso da una cinica malattia che odiosamente gli aveva rubato la memoria. Nella sua intensa vita di studioso, proprio delle memorie Willy era diventato testimone attento e scopritore assiduo, così intimamente legato alla terra atesina e alla sua storia come pochi altri nostri conterranei sono riusciti ad essere.

Saluto con devota commozione il carissimo amico Willy e considero un grande onore poter ricordare pubblicamente la sua figura di studioso. Con lui ho avuto il piacere di conversare di infinite questioni attinenti alla nostra terra comune e di effettuare innumerevoli ascensioni sulle più belle cime della gioiata delle Breonie, del gruppo Ortles-Cevedale, delle



Via ferrata di Monte Albano, Mori (TN)

Vedrette di Ries e delle Dolomiti. Da lui ho imparato a conoscere e ad amare correttamente la montagna e... a *“sorridere dei confini”*.

Era nato a Lagundo nel 1921 da genitori trentini, la madre della Val di Non (Fondo) e il padre della Val di Fiemme (Tesero). Ha trascorso gli anni della giovinezza a Merano, dove ha conseguito il diploma di maestro; è stato poi chiamato alle armi e ha frequentato la scuola di formazione degli Ufficiali alpini di Aosta. Appena ventenne, come moltissimi giovani della sua generazione, è stato coinvolto dalle operazioni di guerra e destinato al fronte jugoslavo come ufficiale di complemento nei reparti della Julia. Alla fine della guerra era stato insignito di medaglia di argento, ma non se ne è mai glorificato perché, nella sua abituale modestia, diceva: «più che a me, avrebbero dovuto darla a quelli che non sono tornati». Al ritorno alla vita civile aveva acquisito il diploma di geometra, più congeniale alle sue inclinazioni professionali, prendendo servizio prima nel Genio militare e poi all'Ufficio propaganda dell'Ente provinciale per il turismo.

Nell'ambito della sua attività professionale aveva affinato abilità di cartografo, inventando e disegnando per primo lo *skipanorama* (1961-62), prospetto orografico-descrittivo oggi normalmente utilizzato nei comprensori sciistici di tutto il mondo. Ma ciò che ha caratterizzato tutta la sua esistenza è stato il grande interesse per la montagna, sotto il profilo fisico, scientifico e antropologico, insieme al grande amore per la sua terra atesina nei suoi aspetti geografici e storico-culturali. Ha incessantemente pubblicato articoli sulla Rivista mensile del CAI, sui quotidiani dell'intero arco alpino e su presti-



Cima Saldura, Willy Dondio fra gli amici Vittorio Tosi e Marco Mariani

giose riviste naturalistiche nazionali e straniere. Ottimo conoscitore della lingua tedesca, ha fatto conoscere al pubblico italiano i libri di Reinhold Messner e di Herrmann Frass. Ha censito e descritto i castelli dell'Alto Adige, curando personalmente le misurazioni dei siti, con l'aiuto della moglie Nietta Saltuari, e ridisegnando e correggendo in molti casi le planimetrie. Ha dato vita alla prima «Guida alla città di Bolzano» in italiano (1964), ha col-

laborato con le case editrici tedesche Langes e Grieben e con le case editrici De Agostini e Fabbri per la redazione di innumerevoli voci dell'«Enciclopedia della montagna» e delle guide turistiche «Le Dolomiti e le Alpi orientali». Ha pubblicato, per i tipi di Manfrini, in più edizioni, la «Guida ai rifugi alpini dell'Alto Adige» (1982 – 1988 – 1992). Nei primi anni '80 ha iniziato la sua collaborazione con l'Assessorato provinciale alla cultura in lingua italiana per la redazione dei tre volumi della «Guida allo studio dell'Alto Adige», opera multitematica di studi corografici alto-atesini corredata da 1500 fotografie (terminata nel 1990). Negli ultimi anni della sua vita attiva di studioso ha dato alle stampe il primo volume della sua straordinaria opera storica «La Regione Atesina nella Preistoria» (1992, ed. Raetia) che gli è valsa l'onorificenza attribuitagli dalla Giunta Provinciale di Bolzano per i suoi indubbi «meriti nell'ambito della tutela dei Beni Culturali» e in particolare per l'alto «contributo alla cultura archeologica in Alto Adige».

Al primo manifestarsi della malattia la sua attività di ricerca si è arrestata. Il secondo volume, già iniziato e definito nella sua complessiva impostazione, purtroppo non ha visto la luce. Willy Dondio aveva avvertito sempre più pesante la fatica di concentrarsi e, consapevole dell'impossibilità di proseguire, aveva deciso di affidare tutti gli appunti e le schede raccolti in lunghi anni di studio alla Soprintendenza provinciale ai Beni Culturali perché altri esperti assumessero il compito di completare il suo lavoro.

Per l'intera opera di pubblicista e ricercatore Willy Dondio è stato apprezzato indifferentemente dagli ambienti italiani, tedeschi e ladini, non solo per l'impegno rigoroso e per la raffinata e preziosa intuitività ma soprattutto per la sua oggettiva neutralità, al di sopra e al di là delle appartenenze. Era un uomo serio e corretto, severo con se stesso, consapevole della specificità del territorio atesino, delle insidie nascoste nelle sue diversità ma anche delle sue straordinarie potenzialità culturali, capace di sorprendere talvolta mostrando anche il proprio lato ironico e autoironico.



Via ferrata Pisetta a Le Sarche (TN)

Ricordo con piacere i suoi commenti divertiti quando, per primo, dopo aver esaminato con cura le carte altimetriche, era riuscito a calcolare l'esatta ubicazione in territorio italiano dell'uomo del Similaun sul Giogo di Tisa. Alzando gli occhi al cielo, commentando spiritosamente la disputa fra chi lo voleva *tirolensis* e chi *italicus*, diceva "se quell'uomo preistorico avesse solo potuto immaginare di essere speciosamente ricondotto – senza alcun fondamento – ad una o ad un'altra ascendenza nazionale e di diventare oggetto di contrapposte rivendicazioni, si sarebbe steso a braccia e gambe larghe esattamente sulla linea di confine".

Di Willy Dondio ci resta tutto ciò che ha scritto ma ci mancherà il tratto gentile dei suoi insegnamenti.

Nives Simonetti

UNA VOCE POCO FA

di Gianfranco Benincasa

80



Foto: Luigi Bortoli

Nives Simonetti è stata per lunghi anni una delle voci che, grazie alle trasmissioni radio e tv della RAI, ha contribuito in maniera determinante alla divulgazione culturale in Alto Adige. Per decenni è stata un punto di riferimento unico ed irrinunciabile per far conoscere al vasto pubblico del servizio radiotelevisivo pubblico quanto stava accadendo e si stava muovendo in campo musicale, teatrale, artistico, cinematografico e letterario.

Ora Nives è, meritatamente, in pensione, ma il suo interesse per il vasto mondo della cultura non verrà certo meno a partire, come ci ha dichiarato soddisfatta, dalle letture accantonate nel corso degli anni per essere riprese ed approfondite in un secondo momento. Ebbene quel momento è arrivato. Mancherà a tutti però la sua voglia di conoscenza, di approfondimento ed anche di civiltà e di educazione. Con voce sommessa e mai sopra le righe, con grande

gentilezza e perseveranza Nives è stata infatti capace di avvicinare intere generazioni alle vicende culturali della nostra regione. Per questo ci sembrava quanto meno doveroso ricostruire il suo percorso. Insomma parlare di una passione bruciante, quella per il sapere.

Il suo grande interesse per la cultura l'ha portata all'ideazione e realizzazione delle prime trasmissioni culturali in Alto Adige. Come è nata l'idea di occuparsi di un settore che un tempo era negletto e che solo nell'ultimo decennio da noi ha trovato terreno fertile per svilupparsi?

“La domanda necessita di una premessa, di una doverosa introduzione. Io sono sempre stata una grande ascoltatrice della radio e seguivo quotidianamente la programmazione regionale; mi riferisco agli anni Settanta. Seguivo i programmi sul teatro che curava l'allora re-

sponsabile dei programmi, Francesco Garlato, quelli sulla scuola, un po' meno il varietà del sabato. Come ascoltatrice (e abituale frequentatrice degli spettacoli del Teatro Stabile, dei Concerti dell'Orchestra Haydn e della Società dei Concerti, oltre che delle mostre d'arte) mi chiedevo il motivo per cui la radio locale non dovesse occuparsi di queste manifestazioni, lasciando presentazioni e recensioni esclusivamente alla carta stampata oppure ai brevi servizi del telegiornale e/o radiogiornale.

Erano anni molto vivaci per la RAI: si parlava di Terza Rete Televisiva con ampia programmazione regionale e, di conseguenza, potenziamento delle ristrette o inesistenti strutture programmi. Nel 1978 è stato bandito un concorso per la nuova figura professionale del programmatore-regista e così superati gli esami e frequentato un corso di formazione di due mesi a Roma, ho lasciato l'insegnamento ed è iniziata l'avventura in RAI durata ininterrottamente per quasi trent'anni.

Memore delle mie esigenze di ascoltatrice attenta, la prima proposta radiofonica fatta all'allora capostruttura non poteva essere che quella di occuparmi dell'attualità culturale in una trasmissione settimanale della durata di 60 minuti (alla fine degli anni Settanta la programmazione regionale di RadioDue e Rete Quarta prevedeva lo spazio informativo e, a seguire, i programmi: lunedì-giovedì e sabato dalla Sede di Bolzano, martedì-mercoledì-venerdì dalla Sede di Trento: un spazio completo poi scardinato dal Radiogiornale in onda su RadioUno e dai programmi in onda su RadioDue e Rete Quarta, della durata, ora, di 75 minuti).

Le reazioni furono diverse, un po' di panico, molta curiosità. La struttura tecnica non era abituata alle trasmissioni in diretta e quella dei programmi, ragionando su cicli trimestrali di trasmissioni registrate con largo anticipo, non poteva fidarsi di una trasmissione che prendeva forma diversa ogni settimana e si concretiz-



Foto: Luigi Bortoli

zava solo nel momento della messa in onda. Ma tutto andò bene: il primo giovedì dell'aprile 1979, alle 14.15 andava in onda la prima di una lunghissima serie di trasmissioni che possiamo ascoltare tuttora, sempre a metà settimana, il giovedì. Appuntamenti, da dieci anni, brillantemente curati da Paolo Mazzucato”.

Ci può parlare, in maniera più approfondita, di queste trasmissioni ideate per la RAI in lingua italiana di Bolzano? Come s'intitolava quel primo programma radiofonico e di cosa trattava in particolare?

“Avevo scelto, di concerto con i responsabili, un titolo programmatico: ‘Collage’, visto che la trasmissione era proprio una composizione, un insieme, un miscuglio di interviste, presentazioni, musica ad hoc, con la conduzione in diretta di un annunciatore (a quei tempi la Sede di Bolzano aveva anche gli annunciatori/trici!) e in quel primo giovedì andò in onda una dettagliata presentazione di uno spettacolo decisamente eccezionale: l'‘Histoire du Soldat’ di Strawinskj con il Teatro alla Scala di Milano, direttore d'orchestra Donato Renzetti, che an-

dava in scena nel Palazzo della Fiera (ora demolito), organizzato da Sandro Forcato. Ricorderò sempre i patemi d'animo nel fare le prime interviste (mi diede una mano, con disponibilità rara, Ettore Frangipane) con il voluminoso registratore Nagra, l'appoggio dei tecnici, i loro suggerimenti per pulire i nastri delle interviste fino a pochi minuti prima di andare in onda, gli annunciatori che ricevevano la scaletta della trasmissione pochi minuti prima della diretta. E così per la prima volta nelle trasmissioni regionali si cominciò a parlare d'arte (classica e contemporanea), di musica jazz e rock (con registrazioni, anche televisive, di gruppi locali), di musica d'oggi con le registrazioni al festival di Musica Contemporanea, degli spettacoli teatrali. Il Nagra targato RAI compariva sempre più spesso alle conferenze, alle serate letterarie, a tutte le manifestazioni che lentamente cominciavano ad affacciarsi sul territorio, uscendo, inoltre, dalla città capoluogo per occuparsi di Merano e Bressanone, ad esempio.

Intanto diventava sempre più vivace il panorama culturale, e, se negli anni Ottanta era sufficiente una trasmissione settimanale, da almeno dieci anni a questa parte le manifestazioni sono talmente numerose che si è dovuto pensare ad un altro spazio radiofonico settimanale, e nel gennaio 1998 è nato il 'Girasole', che è andato in onda sino alla fine del mese di marzo del 2008.

Nel corso degli anni tutti i programmisti-registi si sono fatti le ossa con la trasmissione di attualità culturale del giovedì, dando impostazioni e titoli diversi (ora s'intitola 'Zeppelin'). Rispetto a un tempo, però, rimane immutato il collegamento con il territorio, con i soggetti che fanno cultura (istituzioni pubbliche e non) ed è ancora prezioso l'ausilio dei collaboratori esterni che portano in studio le loro conoscenze professionali e, particolare tutt'altro che secondario, voci sempre diverse, cosa importantissima in ogni trasmissione radiofonica".

Il Girasole, una delle sue "creature", si differenziava dalle tradizionali trasmissioni del giovedì?

"Certamente: non volendo fare un doppio e andando in onda il sabato pomeriggio, per il 'Girasole' mi sono inventata una formula mista: una parte dedicata all'attualità (con interviste e/o interventi dei collaboratori/trici fino all'ultimo minuto, cioè il venerdì sera, quando assemblavo la trasmissione) e una sezione rivolta a cicli di approfondimento (sulla storia di Merano con Giorgio Danieli e Rosanna Pruccoli – sulle storie e le leggende tirolesi e russe con Bruna Dal Lago e Bianca Marabini – sulla musica per chitarra con Walter Salin, Flora Sarrubbo e Dario Spadon - ancora su Merano, raccontata musicalmente da Gigi Bortoli con la voce narrante di Patrizio Zindaco - persino sulla poesia contemporanea americana, con la traduttrice Anny Ballardini e la collaborazione del quotidiano Alto Adige, che pubblicava, il sabato, le poesie ascoltate alla radio, 'Le perle di Mozart' con Giacomo Fornari in occasione dell'anno mozartiano, e così via).

E poi le novità letterarie o discografiche che non trovavano spazio in 'Zeppelin', e tanto altro, fra cui le dirette dal Filmclub di Bolzano o dal Winefestival di Merano e le radiovisite con Letizia Raggi e Marina Mascher a mostre ed esposizioni".

In tanti anni di lavoro ha incontrato e conosciuto numerosi protagonisti della vita culturale locale, nazionale e internazionale. Che cosa ricorda?

"Con questo lavoro ho avuto la possibilità d'incontrare, anche se brevemente, per una semplice intervista, personaggi dello spettacolo, sia teatrale che musicale, e personalità della cultura, che si sono SEMPRE, posso proprio usare questo avverbio in maiuscolo, dimostrati disponibili e gentili.

Ricordo con particolare piacere alcuni incontri che non si sono limitati alla semplice

intervista, con Cathy Berberian e Bruno Canino, ad esempio, che nel lontano 1981 tennero a Bolzano due concerti-spettacolo memorabili, registrati a costo-zero, a patto, però, che accompagnassimo la signora Berberian (simpatissima!) in ottimi ristoranti: non è certo stato un compito spiacevole!

Fra i grandi, Uto Ughi e Severino Gazzelloni, che accettò anche la ripresa televisiva, andata in onda poi sulla Terza Rete nazionale, che a quei tempi (gli anni Ottanta) dedicava la programmazione del sabato mattina alla musica classica (spazio in cui andarono in onda anche le serate finali del Concorso Busoni oltre ai concerti della Settimana Musicale Mahleriana di Dobbiaco. Altri tempi!).

Fra le personalità più affascinanti Cecilia Bartoli, cortesissima, e Nilla Pizzi, vivacissima nonostante l'età. E tanti altri, da Mauro Brunello a Giuliano Carmignola, da Gemma Bertagnoli a Nicola Ulivieri a Franco D'Andrea all'indimenticato Hermann Michael. Tanti artisti di fama, tutti al microfono di RadioDueRegione.

Gli attori e le attrici sono in genere un po' capricciosi, anche se simpatici: quando la prima degli spettacoli andava in scena il mercoledì sera, Umberto Gandini, critico teatrale del quotidiano *Alto Adige*, ed io, alla fine dello spettacolo ci recavamo nei camerini col solito registratore Nagra... e via con le interviste, da mandare in onda il pomeriggio seguente. Qualche volta ci andava buca, e allora si prendeva appuntamento in albergo per il mattino seguente anche se i tempi per la messa in onda così erano ancora più stretti. Il sempre fascinoso Corrado Pani, che interpretava Mercuzio in uno dei tanti allestimenti Shakesperiani, si dimenticò completamente dell'appuntamento ma con estrema disinvoltura ci ricevette sdraiato a letto, alla luce dell'abat-jour, in pigiama di seta nera. Un vero divo? Ricordo il fascino di

Piera degli Esposti, la simpatia di Maria Paiato, l'imbarazzo provato nel camerino di Alessandro Haber, pieno di fumo, di persone che giocavano a carte... non sapevo dove guardare e dove posizionare il Nagra. Insomma tante belle esperienze, che qualche volta raccontavo anche in trasmissione per renderla più viva".

Altre storie?

"Luca Barbareschi, occhi e pullover dello stesso azzurro, volle essere intervistato prima dello spettacolo: difficile per me, allora non c'era Internet con tutte le informazioni, bisognava un po' improvvisare. L'intervista si concluse con un invito per il dopo-spettacolo e ovviamente l'invito fu declinato con una qualche scusa: mai visto nello sguardo di un uomo un tale sollievo! Lui aveva recitato la sua parte ed io, per sua fortuna, la mia! Quando si trattò di intervistare Franco Branciaroli, una collega mi chiese di potermi sostituire: non ho potuto negarle il favore!".

E la televisione?

"Il primo amore non si scorda mai e la radio è stata il primo amore. Cimentarsi nella regia televisiva è stata comunque una bella sfida così come ideare e realizzare documentari. E anche qui i miei interessi e le mie passioni mi hanno portato a realizzare ritratti di artisti, viventi e non (Gino Severini, Gina Javorsky, Guido Muss, Max Radicioni, Franz Lenhart e altri), a documentare le mostre al Museion, con la collaborazione di Piero Siena, a collaborare con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Bolzano per la realizzazione del video delle grandi mostre sul Trecento e il Seicento, e con l'Archivio storico per il lungo documentario sul Lager di Bolzano, con le memorie e le testimonianze di alcuni sopravvissuti (sicuramente il lavoro più impegnativo e faticoso della mia carriera)".



Marcello Bizzarri

EMOZIONI SILENZIOSE

di Severino Perelda

Spirito libero, ma consapevole, una serenità matura, guardinga ed a tratti un po' ruvida, ma contagiosa. Marcello Bizzarri è un artista dotato di senso della misura, non pretende consensi o conferme di ciò che dice e di ciò che fa; guardingo ed a tratti un po' ruvido, preferisce un prudente distacco piuttosto che aderire a situazioni, anche allettanti, ma che possano indurre a compromessi. Nella sua abitazione, in via Defregger, c'è tranquillità, luce. Tanti quadri alle pareti. In una stanza, il suo studio.

Dice Bizzarri, senza nascondere una certa soddisfazione, "Quando decido di lavorare, posso farlo all'istante, senza bisogno di

vestirmi ed uscire di casa. Poi, quando ne ho la voglia o l'esigenza, esco".

Gli esordi

"Ho incominciato, come fanno i dilettanti, quando già avevo superato i vent'anni" racconta l'artista. "Non pensavo di dedicarmi seriamente ad una attività artistica, benché fossi attratto dal disegno fin da bambino. Mi sarebbe piaciuto frequentare una scuola d'arte. La più vicina era ad Ortisei, ma a quei tempi non potevo permettermela. Dato che mi piaceva disegnare, scelsi un indirizzo che in qualche modo potesse soddisfarmi e così ho conseguito la maturità come geometra: potevo disegnare,

anche se dovevo contenere certe spinte creative. Tra il 1955 e il '60 ho lavorato come tecnico in un'azienda milanese, senza mai perdere interesse per la dimensione artistica. Studiavo, visitavo le mostre e nel tempo libero continuavo a disegnare, pur senza obiettivi ben definiti. Più mi introducevo nel mondo dell'arte, più mi rendevo che, per fare l'artista come intendevo io, avrei dovuto impegnare ben diversamente il tempo. Allora mi spostavo frequentemente tra Milano, Bolzano, Padova, Venezia. Un buon riferimento era Trento: lì avevo un caro amico, Aldo Schmid, un artista scomparso ormai da molto tempo. Lo stimavo molto, lo ritenevo uno degli artisti più interessanti in regione e con lui ho avuto sempre un bellissimo dialogo. Poi frequentavo la galleria di Ines Fedrizzi, l'Argentario, che a Trento faceva cose d'avanguardia... Insomma, la voglia di dipingere mi coinvolgeva sempre più e il lavoro di routine che stavo facendo mi interessava sempre meno”.

L'impronta politica

“Non ho mai seguito le militanze di una certa sinistra. Tra le pochissime mostre che ho fatto negli anni '60, ricordo una collettiva nel chiostro dei Domenicani. Eravamo tutti un po' coinvolti nei movimenti del '64 e '65 ed anch'io ho partecipato con una specie di installazione ante litteram ispirata a quella che si chiamava “lotta di classe” e che allora era sfociata in una grande contestazione alla Scala di Milano. Esponenti del PCI del tempo mi chiesero di aderire, ma ho voluto sempre starmene in una posizione di tipo anarchico spiritualista. Quando, poi si sono profilati i vari compromessi storici e altre cose del genere, mi sono distaccato del tutto. Altri artisti erano molto più impegnati, facevano una pittura molto simile a quella del realismo socialista. Io stavo dalla parte dei vari Turcato, Vedova, che erano in opposizione ai vari Guttuso. Non ero ideologicamente portato: anche se aderivo alla sinistra, non accettavo

alcun tipo di imposizione mentale. Il realismo socialista e i manifesti pubblicitari del consumismo avevano la stessa valenza propagandistica. Ormai questi sono discorsi storici, ma credo che se si vuole elevare il livello culturale comune, non lo si può fare abbassando il livello della cultura”.

La galleria Studio 3Bi

“Negli anni '70, a parte qualche artista che esponeva alla la galleria Goethe, a Bolzano non c'era nessuno che proponesse la sperimentazione o l'avanguardia. Fu così che, insieme ad un paio di amici artisti, Enzo Braitto e Berty Skuber, decidemmo di avviare una nuova impresa



Marcello Bizzarri con Piero Dorazio

propriamente artistica. Tutti e tre dipingevamo e pensammo che, facendo le due cose in parallelo, avremmo potuto aprire una galleria. Ovviamente con un indirizzo ben specifico. Avevo conosciuto e frequentato artisti come Santomaso e Vedova e furono anche questi ad incoraggiarmi nel progetto, ben sapendo che a Bolzano in quegli anni certe cose non arrivavano ancora. Dal canto mio, avrei potuto continuare la mia ricerca artistica, senza dove fare attività che mi portavano solo una perdita di tempo. La nuova galleria si chiamò Studio 3Bi e trovò sede nello spazioso primo piano di un edificio

all'angolo tra via Goethe e piazza Domenicani. L'esperienza durò circa due anni, dopo i quali mi trovai da solo a gestire tutta l'impresa. Varie ragioni di scelta professionale, economica e nuovi progetti di vita portarono sia Braitto che Skuber a lasciare. Devo dire che, nonostante tutto, le cose sono andate anche bene e, per quanto mi riguarda, sono sempre riuscito a vivere sia con quest'attività che insegnando storia dell'arte in un liceo linguistico. Mi trovavo però coinvolto in scelte non permettevano di continuare a fare l'artista. Non c'era tempo, ero troppo impegnato ogni giorno e per tutta la settimana; così, per due o tre anni ho smesso quasi completamente. Ma la voglia di dipingere era rimasta”.

La metà degli anni '70, riemerge l'artista e la galleria cambia nome

“Nei pochi ritagli di tempo, riuscivo a fare qualche lavoretto su carta: acquerelli, che riempivano serate solitarie, gratificanti senz'altro, però con l'idea di non mostrarli. Ero sempre attratto dalla pittura analitica, dalle forme minimali, primarie: questa ortodossia... allora si parlava di prassi quasi marxista. Insomma, questo modo di dipingere mi catturava. Appendevo i lavori in casa, li mostravo agli amici. Via via ho raccolto consensi e inviti a non trascurare questa attività. Mi hanno convinto che avrei potuto fare l'uno e l'altro. Così, tra il '75 e il '76, ho ripreso a dipingere e nello stesso tempo ho continuato l'attività della galleria cui avevo dato una nuova insegna. L'ho chiamata “Il Sole”, un nome forse un po' provinciale, ma per me di grande affezione. La linea della galleria e la scelta degli artisti sono rimaste sempre le stesse fin dall'inizio. Per ragioni anche organizzative ho sempre esposto artisti italiani in prevalenza concettuali. Facevo tutto da solo, andavo e tornavo anche fino a Roma a prendermi i quadri. Ho esposto Dorazio, Carrino, Uncini, Aricò, Martino, Marchegiani, Nei momenti in cui

potevo permettermi di affrontare impegni maggiori, ho portato artisti come Fontana, Depero, Novelli, Licini, Burri, Castellani. Tutti artisti oltre regione, ad eccezione di qualche trentino come Senesi, Schmid, Pellegrini, Cappelletti. Tra gli altoatesini, gli unici che interessavano veramente erano Florio Vecellio e Albert Mellauner. Naturalmente, frequentando le varie gallerie, mi incontravo con tutti, ma non c'erano tanti altri con cui condividessi anche il un punto di vista culturale”.

Il linguaggio contemporaneo, secondo Bizzarri

“Mi sono talmente calato nei miei studi, nelle mie cose, che non riesco a condividere che oggi si parli ancora di forma. Tutte le rivoluzioni del linguaggio avvenute all'inizio del secolo, dalle avanguardie storiche con Kandinski e Klee in poi, mi portano a pensare che la modalità espressiva contemporanea che corrisponde al nostro modo filosofico di pensare, al di là della diatriba tra astratto e figurativo e considerando che anche nell'astrazione ci sia una “forma” mentale”, benché connessa alla distruzione della forma stessa. Questo vale anche nella letteratura. Posso citare l'Ulisse di Joyce, oppure, uno che amo e a cui penso continuamente è Ezra Pound-con i suoi Cantos.

Insomma, non posso pensare che in arte ci sia ancora una forma. Non vedo quale possibilità ci sia, anche se non escludo nulla a priori in relazione ad un rientro di un certo tipo di figurazione pedissequamente retinica. Penso a Osvaldo Licini, un figurativo tra virgolette, che fa cose come le Amalassunte. Non sono in opposizione, distinguo una appartenenza, un modo di sentire. Invece, ho intrattenuto rapporti di amicizia personale, ma anche di condivisione culturale con Dorazio e con Burri”.

La galleria chiude, l'artista riconquista il suo tempo

“Ad un certo punto, l’attività di pittore diventò sempre più importante e impegnativa. Negli anni ‘80, gioco-forza cominciai a trascurare l’attività di gallerista. Finché mi decisi: volevo solo dipingere. Dopo 25 anni, nel ‘95, cedetti la gestione della galleria, con l’impegno di seguire per qualche tempo l’avvio del nuovo titolare. Per varie ragioni, l’impresa non andò a buon fine e la galleria chiuse i battenti definitivamente. La mia riflessione fu “Ho quasi 60 anni e voglio incominciare a dedicare questo tempo al mio dipingere, spenderlo nella mia vita. Non avevo timori, mi sentivo pronto”. Avevo diversi amici e non solo a Bolzano, qualche collezionista nel resto d’Italia; ho fatto un po’ i conti ed ho pensato “Ce la faccio, chiudo; da adesso mi sento completamente artista, libero e senza gli impegni organizzativi e i vincoli della galleria. Avrò la possibilità di concentrarmi veramente sulla mia attività. E poi, per parecchi anni mi sono interessato del lavoro degli altri: adesso è anche ora che dedichi più tempo a me stesso”.

La doppia etichetta

Bizzarri è un po’ risentito, perché molti si ricordano di lui più come gallerista che artista. Però riconosce “È stata una mia scelta e non c’è niente da fare. Chi mi conosce bene, conosce anche il mio passato. Va anche detto che ci sono sempre stati personaggi che hanno esercitato la doppia attività di artista e gallerista o di mercante, magari con l’aiuto della moglie o di qualche prestanome. Ormai questa cosa l’ho fatta. E l’ho finita. Anche se, a prescindere da ciò che è stato, vorrei che a parlare oggi fossero i miei quadri. Li ho fatti io: se interessano, se sembrano significativi, anche se ho fatto il gallerista o altro in passato, nulla impedisce che possano essere più o meno condivisi. Forse non tutti sanno che, mentre dipingevo, Kan-



dinski faceva l’avvocato, Dubuffet addirittura aveva una cantina di vini, l’amico Giorgio Crippa ha sempre fatto anche lui l’avvocato. I più “fortunati” insegnavano educazione artistica, attività abbastanza prossima a quella dell’artista. Certi risvolti vengono un po’ tenute nascosti e per sapere che un artista faceva anche altro, bisogna conoscerne a fondo la biografia. L’importante è ciò che riesce a fare e se lo fa bene, mi sembra sia un’idea quasi romantica pretendere che come artista debba presentarsi attraverso un’immagine logora e stereotipata”.

Un filosofico senso della misura, ovvero: genio e sregolatezza, ma non troppo.

“L’artista, in quanto tale, non è che abbia licenza di fare qualsiasi cosa. Un’artista che ho conosciuto benissimo, Emilio Vedova, che sembrava un individuo piuttosto difficile da gestire, era invece molto più controllato di quanto si pensi. Ciò che si vede nel modo di dipingere, è solo uno degli aspetti degli artisti. Uno degli artisti che amo di più, Klee tanto per dire, era anche un pedissequo professorino. Poi ci sono gli artisti che devono faticare duramente per continuare sulla loro strada, ci sono quelli meno naturalmente dotati e più artificialmente costruiti, a cui appartengo anch’io, ci sono quelli che sanno disegnare un gomito, una

spalla, un polso, che riescono a fare un ritratto più o meno verosimile, e forse questi incontrano minore difficoltà nell'approccio con il pubblico. Altri, che sicuramente hanno meno immediatezza nell'essere gratificati, sono quelli che a me interessano di più; sono quelli che hanno lavorato più profondamente. Genialità, non sempre è sinonimo di profondità”

Perché non allestire una bella antologica? Chiediamo a Bizzarri.

“Non ci sono grandi opportunità. Certo, non mi dispiacerebbe, ma chi decide, ovvero i locali signori della cultura, mi ignorano completamente. Avevo dei buoni contatti con Piero Siena, ma in questi ultimi tempi, a parte qualche mostra fatta a Bolzano e qualche uscita a Trento, ad Egna, a Brunico e Bressanone, dovrei risalire nel tempo per rintracciare manifestazioni di una certa consistenza. Praticamente, tra le prime esperienze, il periodo della galleria e la ripresa del lavoro artistico, ciò che resta nella memoria di molti è quello legato alla galleria. Per il resto, posso dire che non esisto. Né mi sembra il caso di avanzare pretese, anche perché le nuove leve cui è stata affidata la cura e la conduzione del futuro dell'arte in questo territorio, ignorano completamente tutta l'attività che ho svolto in passato. Galleristi compresi. Sinceramente, mi prendo anche le mie responsabilità, perché non è mio stile quello di propormi, né di petulare presso istituzioni, fondazioni o privati”.

Un pensiero sulla cultura e l'arte contemporanea a Bolzano e dintorni?

“Mi limito a citare la gestione di Museion, che mi sembra un po' troppo assoggettata e tributaria di quelle che sono le grandi scelte internazionali. Forse è anche giusto, ma non è



originale. C'è un po' l'idea del continuo riperto, della riproposizione del già fatto. Sono state fatte delle mostre che io non ho condiviso assolutamente. Mi ritrovavo nella direzione di Piero Siena, che portava autori come Consagra, Dorazio e altri. La gestione adesso mi sembra molto monodirezionale. Le istituzioni pubbliche, mi sembra che continuino a privilegiare ripetutamente sempre gli stessi quattro o cinque artisti locali, dimenticando ciò che questa provincia, ben fornita economicamente, potrebbe realmente esprimere Culturalmente, uno spazio pubblico dovrebbe avere una maggiore attenzione, una maggiore poliformità. Personalmente ho diretto una galleria privata; me la gestivo e mi identificava, c'era la mia mentalità, giusta o sbagliata, limitata se vogliamo. E quella esprimevo: un privato è legittimo che faccia ciò che sente, ciò che vuole, ma uno spazio e un'ente pubblico dovrebbero proporre almeno una alternanza biennale o triennale, presentando varie correnti e tendenze. Per ciò che riguarda le iniziative culturali in senso più ampio, e tenendo conto che non mi riconosco nel genere figurativo, sarebbe utile rivedere e far conoscere meglio un po' tutta l'astrazione. Questo linguaggio espressivo che prende le mosse dall'interno, con una certa attenzione

alle sperimentazioni a livello cromatico. Perché non organizzare conferenze o anche piccole esposizioni di un quadro o due. Siamo invasi da questo “bamboccismo” figurativo che punta molto sull’effetto spettacolare. Secondo me, lo spazio si vivifica anche senza riferirlo. Non possiamo regredire. Mi vengono in mente Mondrian e Malevic. L’arte è concetto, è forma che muove da un concetto e se un concetto ha determinate caratteristiche, lo si decodifica. Oggi ci intendiamo in un certo modo, non ci intendiamo più come l’uomo del ‘500, che doveva ritrovarsi in un contorno riconoscibile. Altro esempio: in certa arte contemporanea, paradossalmente si trovano in mostra due o tre sculture neoespressioniste o di verosimiglianza neorealista, affiancate magari da un piccolo video il più delle volte spento e senza nessun senso. Una forma accattivante, che io trovo ridicola, una strategia che si avvale del supporto della teledipendenza nel tentativo di comunicare qualcosa”.



In breve

Marcello Bizzarri è nato a Bolzano nel 1935. È attivo artisticamente dalla seconda metà degli anni Sessanta, momento storico in cui segno, forma e colore per molti artisti si affrancavano dalla figura per rivolgersi ad emozioni più estese, a ricerche fatte senza rumore ma con tenace convinzione, gratificate dai risultati di un lavoro svolto all’ombra di un successo che forse non hanno mai cercato.

Prime mostre nel 1968. Molti i contatti in Italia e all’estero con movimenti e artisti dell’avanguardia. Nel ‘70 fondazione della galleria “3Bi”, nel ‘74 rinominata “Il Sole”. Dal 1970 al ‘76, periodo di riflessione e ripresa dell’attività artistica nel ‘77. Nel ‘79, docenza di storia dell’arte. Nell’83 esperienze di modellazione e pittura su ceramica a Todi e Deruta, in provincia di Perugia.

Tra l’86 e il ‘93, molte le collettive in musei e gallerie Italia e all’estero. Ha allestito personali a Bolzano, Bologna, Mantova, Milano, Padova, Firenze, Venezia e in Germania. Viaggiatore ed esploratore in luoghi molto lontani, da cui ha riportato esperienze e memorie tradotte poi in disegni e dipinti.

“Il gesto lento di Bizzarri percorre carte di vario spessore, di grana e permeabilità diversa: non c’è supporto cartaceo che si confermi come territorio unico e stabile per un artista “nomade”, curioso e sensibile come lui, dotato di pazienza e pignoleria in ugual misura. Tra umori lievi, preziosi e a volte ruvidi, tra contrappunti geometrici e ideografici, ogni segno è il primo segno, e diventa il tracciato di una pista che attraversa o definisce campiture, che modula e scandisce ritmi, determina livelli, aspettative, misure, essenze”.

Mario Dall'Aglio

LA VITA È UN MODULO

di Severino Perelda

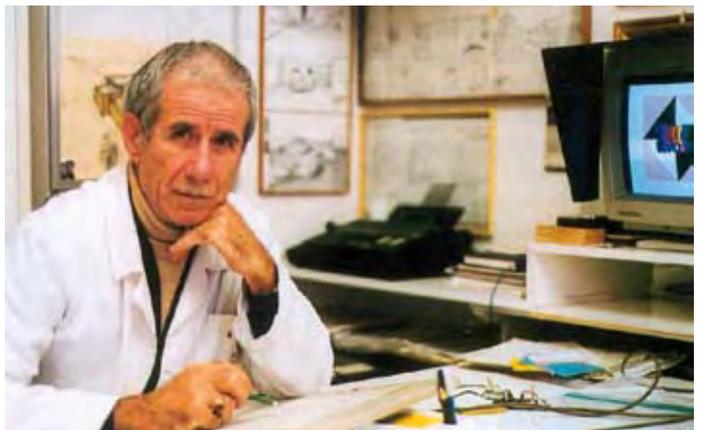
Ottant'anni compiuti, più di cinquanta impegnati come artista: Mario Dall'Aglio ricorda ancora i piccoli oggetti che modellava col filo di ferro quand'era bambino: ingenuo gioco, che col passare del tempo si trasformò in esigenza espressiva e divenne una vera e propria professione. Creatività e ricerca da sempre lo caratterizzano tra le più conosciute figure di artisti e operatori culturali della regione e non solo. Sempre sostenuto da volontà e tenace determinazione, attivo come pochi, pittore, scultore e grafico, insegnante, viaggiatore curioso ed instancabile, curatore di mostre, promotore e coordinatore di importanti eventi in ambito culturale, è riuscito, superando non pochi ostacoli, a condurre professionalmente una intensa e ininterrotta vita d'artista.

Un lungo percorso

Mario Dall'Aglio nasce nel 1927 a Castelguglielmo, in provincia di Rovigo. Si trasferisce con la famiglia a Bolzano nel 1937. Terminati gli studi, entra nel mondo del lavoro come disegnatore progettista. Il mondo della meccanica, le progettazione di strutture dinamiche, l'hanno sempre affascinato, ma il rigore della tecnica pone dei limiti che andranno sempre più stretti alla sua fantasia e alla sua creatività. In quei tempi inizia a frequentare gli studi degli artisti Mario Paravicini, Walter Esposti e Lino Zobe. Stringe rapporti di amicizia con i pittori Ulderico Giovacchini, Emanuel Fohn e con lo scultore Ignaz Gabloner. Si

avvicina alle pratiche del disegno e della pittura seguendo corsi specifici. Conosce e diventa amico di Carlo Galasso, indimenticato giornalista e critico d'arte, figura che sarà determinante nel suo percorso di crescita.

Innumerevoli le sue esposizioni personali e le partecipazioni a collettive nazionali e internazionali, in cui consegue molti riconoscimenti. Una ricca attività di giornalista: scrive per quotidiani e riviste specializzate. Adottando lo pseudonimo di "mad", si occupa della redazione di articoli e recensioni d'arte e di saggi sulle tecniche artistiche. Moltissime le prefazioni e le presentazioni di mostre e di artisti. Un lungo periodo di docenza in vari istituti d'arte e una fervente attività di coordinatore di mostre e manifestazioni culturali. Una bibliografia ricchissima: ampie descrizioni sulla figura e sull'opera di Dall'Aglio, sono riportate in documentazioni, monografie e recensioni firmate dai più bei nomi della critica italiana e internazionale. Questo, in sintesi, mezzo secolo di attività artistica di un personaggio in grado di coniugare al meglio capacità riflessiva con vivacità pragmatica.



Oggi Mario Dall'Aglio abita a Bolzano e da molti anni opera nel suo studio ai margini della città, in via Maso della Pieve. Qui lo incontriamo e gli chiediamo:

C'è un pensiero che possa riassumere questo mezzo secolo dedicato all'arte?

“Non ho mai perso tempo! Devo questo, naturalmente anche alla grande disponibilità di mia moglie, che non mi ha mai sottratto tempo per altre ragioni. Inizialmente era contraria e timorosa: era ed è noto che il mestiere del pittore, la vita d'artista, non prospettano garanzie di stabilità. Poi ebbe fiducia, pensò che avrei potuto farcela. Fece il possibile per agevolarmi; le sono molto riconoscente e dedicherò a lei la mia nuova monografia di prossima pubblicazione. Riassumere 50 anni di carriera è pressoché impossibile. Posso tentare cronologicamente di distinguerli in periodi”.

Prime esperienze lavorative. Il conseguimento della maturità artistica. La docenza.

“Ero appassionato di meccanica ed ho avuto l'opportunità di lavorare 4 anni nello stabilimento Lancia come disegnatore tecnico. Disegnavo i pezzi su cui gli operai della fonderia dovevano puntare gli strumenti. Dieci ore al tecnigrafo, oltre allo studio diretto della meccanica e della metallurgia: un'esperienza che mi è rimasta. Penso che lì sia nata la mia passione per la scultura. A 18 anni ho conseguito la patente di guida, superando via via tutti i livelli fino all'abilitazione per condurre i grossi automezzi. Per per una serie di circostanze mi venne offerto un posto in Prefettura: dovevo occuparmi del parco automobilistico. Un lavoro che peraltro mi lasciava abbastanza tempo libero per dedicarmi alla cultura e all'arte. Divenni amico del questore, persona molto colta, con il quale ebbi modo di conoscere personalmente Ezra Pound. Oltre allo studio frequentavo diversi corsi liberi d'arte e nel frattempo completai



la mia formazione professionale, conseguendo la maturità artistica e l'abilitazione all'insegnamento. In quel tempo, stavo già maturando l'idea di fare l'artista. Destino volle che mi venisse offerta la docenza presso un noto liceo artistico privato. Fu un banco di prova. Nei primi anni '60, mi venne assegnata una cattedra a Cortina d'Ampezzo, che ho mantenuto per otto anni facendo il pendolare con Bolzano, finché vinsi una cattedra al liceo artistico statale di Treviso, del quale fui anche preside. Passai poi al liceo di Verona”.

Lo studio in piazza Domenicani, la galleria, il sindacato, la libera professione, le mostre.

Tra il '65 e il '74, nel fine settimana tenevo lezioni d'Arte, di Grafica artistica e di storia



dell'arte nel mio studio in piazza Domenicani a Bolzano Allora già collaboravo con il gruppo di artisti locali che facevano parte del S.I.A.B.A., di cui divenni segretario. Contemporaneamente avevo la responsabilità della Galleria Domenicani, che allora veniva gestita in alternanza con il Südtiroler Künstlerbund. Questo impegno durò fino al '77. Poi lasciai l'associazione e fondai il gruppo "Presenze oggi" e l'associazione culturale "Raffaello Sernesi". Ero frequentemente chiamato quale membro di commissioni in concorsi nazionali e grosse rassegne e il mio intento ultimo era quello di creare movimento nell'arte. Detti vita ai Premi Estate e alle Biennali di Bolzano, oltre che ad altre importanti mostre in tutta Italia: tutte esperienze affrontate in prima persona e che allora dovevano vedersela con enormi problemi burocratici, normativi, economici. Poi, sempre facendo la spola con Bolzano, insegnai a Verona finché raggiunsi il pensionamento; così mi dedicai appieno alla pittura. Con il senno di poi, oggi mi rendo conto che la possibilità per arrivare al professionismo l'ho conquistata con la maturità artistica e l'abilitazione all'insegnamento. Insegnando, anche se ho seguito come allievi

centinaia di persone, l'associazione e quant'altro, potevo comunque disporre di una certa libertà e dei mezzi sufficienti per svolgere attività creativa e per produrre moltissimi quadri. Ho potuto allestire personali e antologiche in Italia e all'estero in tutta Europa. A parte le assenze dovute ai viaggi studio in Italia e nell'Europa Centrale, il mio tempo non l'ho occupato altrove. Non ho mai avuto altri interessi".

L'idea della modularità

"Persino durante le pause delle riunioni del collegio insegnanti a Treviso o a Verona, trovavo il tempo per disegnare. Anzi, fu proprio in una di queste occasioni, pensando ad un lavoro a cui concorrevo e che riguardava la Divina Commedia, che mi inventai il progetto modulare. Partendo dalle dimensioni 40x40, fra i tanti titoli possibili legati all'osservazione dell'opera dantesca, scelsi le otto sfere del Paradiso. Ne presi in considerazione sei ed elaborai una formula che inglobava il volume sferico in una forma cubica. Realizzai un cubo con un vuoto sferico, pensando di inserirvi dentro qualche elemento naturale, un'immagine dantesca o qualche simbologia mitologica. Poi, osservando con attenzione questo manufatto così pulito, esternamente il rivestimento della fusione, internamente, il concavo sferico lucidissimo, mi chiesi: perché devo rovinarlo? Era già una cosa fatta. L'ho sezionai in parti di un quarto di cubo ed operai una ricomposizione che giocava sull'alternanza di frammenti concavi e frammenti convessi. Così nacque il modulo e quella fa la prima delle mie opere modulari, l'inizio di un lungo percorso operativo di tipo plastico e pittorico e di un processo creativo che offriva infinite soluzioni. Era il 1974; dopo tante rap-



presentazioni lineari e orizzontali ci fu questa rivoluzione, pittorica e plastica. Anche se non era la prima volta che inserivo la linea curva e la circonferenza nei quadri, in quel periodo avvenne la grande trasformazione del mio lavoro: il modulo in quanto tale era riproducibile all'infinito e poteva vivere attraverso la mediazione delle sue possibilità di posizionamento”.

Veniamo all'oggi. Come vede la Bolzano culturale di oggi: artisti, Museion, Manifesta, gallerie, tendenze e orientamenti, arte moderna e arte contemporanea?

“Qui ci sarebbe da fare un lungo discorso. Puntando sulle intenzioni serie e non occasionali, ci sono dei giovani abbastanza preparati e svegli. Per quanto riguarda Museion e Manifesta, ho una certa curiosità. Recentemente ho

avuto il piacere di conoscere la nuova direttrice di Museion, Corinne Diserens, che mi illustra la linea che intende sostenere nella nuova struttura museale di prossima inaugurazione. “Noi ci occuperemo solo di arte contemporanea, non di arte moderna; di quella moderna si occupa preminentemente il Mart” mi ha detto. Io non ho delle riserve in questo senso, ma penso con molta preoccupazione alle difficoltà che troverà ad imporre al pubblico della regione l'arte contemporanea. Ne ho vista tanta di quest'arte a Basilea, a Kassel, a Berlino, a Parigi, però la mia impressione è che sia difficilmente accettata. Forse perché è basata soprattutto sulla fotografia e sull'installazione. In altri termini, anche se semplicistici, se mi viene in mente di fare un'installazione, vado da “Santini” (azienda bolzanina di recupero rottami,

ndr) e in mezza giornata chissà quante mostre riesco a mettere insieme. E non penso di trovare difficoltà ad allestirle in tanti posti. I contemporanei, in definitiva, li vedo con una certa perplessità. L'arte contemporanea spesso rasenta lo spettacolo. C'è da stare anche attenti, l'arte va esaminata, non si può cogliere per forza fior da fiore, perché si rischia di diseducare anche ad un certo interesse per la cultura di un nostro passato anche vicino. Uscire dal folklore di questa terra, – “con tutti i Cristi e le Madonne, con tutti questi gerani alle finestre...” – come ironizzava spesso e volentieri Piero Siena. Ma certa arte contemporanea è molto impersonale. Certi lavori sono difficilmente identificabili. Non si può distinguere, non si può capire chi l'ha fatta, chi non l'ha fatta. Si tira a indovinare e, se si sbaglia, – a me è successo – si rischia anche di passare per ignoranti. Di Manifesta, invece, ho notizie che però non ho mai avuto modo di approfondire. Mi fa senz'altro piacere che abbia luogo nella nostra regione, ma temo che faccia la fine della “MIR” (grande esposizione d'arte contemporanea, tenuta a Bolzano nel 1999, ndr), che pure ho apprezzato e di cui ho avuto modo di scrivere favorevolmente. Una mostra bella e molto interessante, costata non pochi sforzi, ma un'occasione persa perché mal gestita logisticamente: i locali non erano riscaldati, gli orari di apertura erano troppo limitati, non è stata pubblicizzata a sufficienza ed è stata ignorata dalla stampa”.

Progetti?

“Salute permettendo, continuerò a lavorare. Continuerò anche ad insegnare nei corsi che tengo nel mio studio, ma con un numero più limitato di allievi. Finché sono nelle condizioni di lavorare, lo faccio volentieri. I corsi li tengo nel pomeriggio; la sera si rende poco. Ho ridotto anche l'attività giornalistica: intanto scrivo qualche raro articolo per Trentino Mese. Il resto del tempo lo occupo nel dipingere, continuo a



fare dei quadri nuovi, sempre in linea con la mia dimensione e nel riordinare l'enorme mole di materiale d'archivio che mi riguarda e che comprende moltissime documentazioni delle più importanti manifestazioni artistiche e culturali avvenute in questo territorio fin da tempi remoti, oltre ad un considerevole patrimonio di monografie di artisti italiani. Testimonianze, già contrassegnate, che sto passando parzialmente ad enti e biblioteche ed altre opere delle quali non posso privarmi subito che fanno parte di un lascito destinato all'ente pubblico”.

Linguaggio e significati nell'opera di Dal'Aglio

Dalle prime figurazioni postimpressionistiche e postespressionistiche degli anni '50, Dal'Aglio è passato a modalità astratto-informali e quindi allo sviluppo della sua singolarissima progettualità modulare, linguaggio che dai pri-

mi anni '70 ha interessato la sua produzione pittorica, scultorea e grafica. Ha utilizzato le più diverse tecniche operative (olio, acquerello, tempera, acrilico, spruzzo affresco, "fresco-secco", mosaico, vetro colorato, tessuto, ceramica, smalto su tela e altri supporti), elaborando una ricerca cromatica che comprende un'ampia gamma di registri tonali, in cui l'intensità e l'armonia determinano atmosfere improntate ad un personalissimo, moderno lirismo. Nella scultura (legno, metallo), interessante il gioco delle alternanze: luci ed ombre, pieni e vuoti determinano gli equilibri plastici di forme che prestano il loro volume ad un armonico gioco di contrasti e di assonanze con lo spazio. Molto attivo anche nel campo della grafica d'arte (serigrafia, incisione, litografia, fino alla progettazione su tavola grafica elettronica (computer-art)).

Si contano a migliaia le opere realizzate fino ad oggi da Dall'Aglio, molte delle quali si

trovano in musei e in collezioni pubbliche e private nazionali e internazionali. Numerose sue opere sono collocate presso importanti musei e in collezioni pubbliche e private in Italia, Europa e oltre Atlantico.

Come abbiamo visto qui sopra, attraverso ritmi non facili, sommando l'attività didattica a quella editoriale, a quella di promotore di cultura e organizzatore ("curatore" ante litteram) di mostre ed eventi artistici, e senza perdere mai di vista il suo ruolo totalmente autonomo di artista, Mario Dall'Aglio si distingue tuttora, sempre sostenuto da inesauribile spirito di ricerca. Nel settembre 2007 ha celebrato il suo ottantesimo compleanno con la mostra "modularità geometrica e lirica" presso la Hall del Four Point by Sheraton di Bolzano in cui ha esposto una quindicina di opere ad olio ed acrilico, di vario formato, selezionate tra i dipinti eseguiti dal 2000 al 2007.

Le associazioni

Latmag

PAROLA CHIAVE: ITALIANO

di Fabio Gobbato

Da venticinque anni molto di quanto passa sotto la definizione “letteratura italiana in Alto Adige” è in un qualche modo legato all’Associazione culturale Latmag Ed, acronimo che prende le prime lettere dei cognomi di Franco Latino e Franco Maria Maggi. I due bolzanini d’adozione, mossi da una grande passione, dal 1983 animano il sodalizio che pubblica l’omonima rivista (Latmag, prima uscita nel 1985) attorno alla quale ruotano numerosi autori altoatesini. Individualmente, poi, Maggi e Latino sono autori di romanzi, racconti e poesie.

“In questi anni – racconta Maggi, presidente dell’associazione – ci siamo rivolti a poeti, scrittori, artisti, operatori culturali, accademie, giornali e biblioteche, svolgendo un’intensa e proficua attività culturale. Il nostro obiettivo era far riemergere una cultura altoatesina che se ne stava sommersa e sonnecchiante per

paura di essere giudicata di parte. In realtà abbiamo inventato una cultura non ideologica, aperta a tutti senza discriminazioni. Per scoprire le radici degli autori altoatesini il professor Gruening dell’Università di Macerata ha preso la Latmag come soggetto principale da esaminare. E questo è solo un esempio”.

“Latmag – chiarisce Franco Latino – ha voluto collocare sotto uno stesso tetto etnico sardi, abruzzesi, molisani, piemontesi, veneti, lombardi, trentini, liguri, campani. Abbiamo detto loro: scrivete in lingua italiana, parlate della vostra terra. Le vostre radici sono anche qui, non dimenticatelo. Per ottenere una certa credibilità e ascolto dalle istituzioni ci sono voluti anni di lotte e sofferenze, ma poi abbiamo iniziato ad ottenere risultati”.

In venticinque anni di cose ne sono accadute parecchie. Maggi e Latino nel 1987 hanno

fondato il Premio letterario nazionale “Goffredo Parise”, giunto fino ad oggi senza soluzione di continuità. Il concorso è il più longevo tra quelli istituiti dal Dopoguerra ad oggi. Il poeta altoatesino Silvano Demarchi, da anni collaboratore delle iniziative della Latmag definisce l’istituzione del premio “un’idea geniale, giacché vede di in anno ingrossarsi le file dei partecipanti, tra i quali anche nomi affermati in campo nazionale”. Perché Parise? “Lo scrittore veneto – racconta Maggi – soggiornò a Bolzano e collaborò con il quotidiano Alto Adige, ma il premio permette di tenere vivo il ricordo di uno scrittore originale, molto apprezzato dalla critica”.

“Sempre per conto della Latmag – spiega Franco Latino – negli anni abbiamo raccolto opere di scrittori altoatesini pubblicate poi in antologie, rassegne, opuscoli e dizionari”.

Come scritto, due anni dopo aver dato vita all’associazione, Maggi e Latino fondarono anche la rivista omonima, Latmag, della quale ad oggi sono usciti a sessanta numeri. Dal 1992, invece, pubblicano il periodico culturale “La

Gazzetta di Bolzano”, aperto a scrittori, poeti, artisti della nostra regione. Fino ad oggi ne sono stati pubblicati 32 numeri.

Il primo volume targato Latmag è invece del 1984 ed è curato da Franco Maria Maggi. Si intitola “Poeti italiani”. Cinque anni più tardi, a cura dell’Asa (Associazione scrittori altoatesini) esce “Poesia italiana in Alto Adige”. Nel 1991 viene pubblicato “Poesia italiana del Novecento a cura di Maggi e Latino con la prefazione di Silvano Demarchi. Nel 1995 esce “La poesia nelle Dolomiti”, nel 1992 “Il Parnaso in Alto Adige”, nel 1998 “Il giardino delle rose- Rosengarten”.

Da ricordare, più di recente, la pubblicazione di “Storia della letteratura italiana in Alto Adige dal Dopoguerra ad oggi” (1999) e il “Dizionario dei poeti altoatesini” (2003) entrambi a cura di Franco Maria Maggi.

Attualmente l’Associazione Latmag ha sede in via Rosmini 57 ed è presieduta da Franco Maria Maggi. Tel 0471 978524, email gazzetta.bolzano@alice.it



Udae

LA BASSA SI ALZA

di Fabio Gobato

Nel mondo di lingua tedesca il concetto di Verband der Vereine è un vero must. Viene visto come l'unico mezzo per dare il giusto peso alle associazioni, per coordinarne le attività e per unificarne le forze quando è necessario perseguire obiettivi comuni, come in occasione delle feste comunali o per chiedere che venga costruita una Casa delle associazioni. Nel mondo di lingua italiana, invece, l'idea di creare "associazioni delle associazioni" è probabilmente sempre piaciuta, ma quando si è trattato di tradurla in pratica ci si è sempre scontrati con enormi difficoltà. Con una sola eccezione: l'Unione delle associazioni di Egna, che "vive e prospera" dal 1976.

L'Udae è il cappello sotto cui operano dieci associazioni attive nel paese della Bassa Atesina: Acli, Associazione nazionale carabinieri, Associazione nazionale alpini, Cai, Corale San Nicola, Gruppo amatori ballo Alto Adige, Movimento femminile donne rurali, Music Club, Teatro Endidae, Assistenza tumori Alto Adige. Da sei anni il presidente del sodalizio è Luigi la-

neselli, pensionato, che guida anche il Gruppo amatori ballo Alto Adige.

Una conferma delle difficoltà tutte "italiane" di unirsi intorno ad un obiettivo e della assoluta "specialità" dell'Udae, viene dal racconto sulle ragioni della sua nascita. "Nel 1976 il Verband der Vereine – racconta laneselli – pose come condizione per una nostra partecipazione alla festa dei Portici, l'evento clou dell'estate, la creazione di un'unione speculare alla loro. Le associazioni di lingua italiana, pur di non perdere l'occasione, accettarono. Ma se non vi fosse stata questa spinta, l'Udae non sarebbe mai nata".

Dal 1982 l'Unione ha una sede propria, in largo Municipio, per la quale a novembre di quest'anno dovrebbero partire i lavori di ristrutturazione. "Negli anni abbiamo organizzato molte cose – racconta laneselli – e dal 2001, anno in cui è stato cambiato lo statuto, è stato creato un direttivo unico con 9 persone, i cui

membri vengono eletti, ed è pertanto un organismo rappresentativo". Le associazioni che compongono l'Unione hanno complessivamente duemila iscritti, una cifra considerevole tenuto conto della consistenza del gruppo di lingua italiana nel comune.

"L'impegno del sodalizio con la Provincia – spiega laneselli nel sito www.udae.it, che cura egli stesso – era quello di ospitare nei locali una biblioteca in lingua italiana. L'aiuto indispensabile al buon funzionamento della biblioteca è arrivato dal Maestro Giuseppe Dellagiocoma e successivamente da Emma Zucal. Visto il crescente aumento degli utenti della biblioteca ed il bisogno di ulteriori spazi, l'amministrazione comunale di Egna ha trasferito la biblioteca nelle nuove palazzine di Piazza Franz Bonatti.



Per noi quindi si è prospettata la possibilità di avere una sede molto più ampia e più funzionale. E i locali sono messi a disposizione di tutte le associazioni affiliate".

L'attività dell'Udae è finanziata dalla Ripartizione cultura italiana della Provincia di Bolzano e dal Comune di Egna. "Proponiamo un festival teatrale con

diversi spettacoli – racconta laneselli – e lavoriamo per la settimana culturale che si tiene a luglio. L'evento è in collaborazione con il Comune di Coredò, che ci "gira" alcuni dei gruppi di ballo folcloristico invitati per il Mondialfolk. L'anno scorso abbiamo avuto gruppi dall'Africa centro occidentale dall'Perù, dalla Repubblica Ceca, dalla Kamchatka e dal Cile. Proponiamo quindi anche concerti e proiezioni di diapositive di viaggio. Nel 2007 abbiamo organizzato in tutto 19 eventi".

Normalmente, tra le associazioni che operano in un territorio c'è un po' rivalità. Viene da chiedersi come sia l'esperienza di Egna, alla luce dell'esistenza di un organismo che le mette sotto lo stesso tetto. "Altrove ci hanno provato anche altri a mettersi insieme – spiega laneselli – ma nessuno ci riesce, perché non è facile. Tra le nostre associazioni c'è una bella collaborazione, ma i rapporti non sempre sono ottimali. C'è spesso rivalità, perché le persone pensano più agli interessi della loro associazione piuttosto che a quelli generali, ma poi ci si con-





fronta e si trova sempre il modo di collaborare. L'anno scorso ho organizzato una cena con tutti i membri del direttivo e tutti i presidenti per capire se era possibile fare qualche passo in avanti, e proporre qualche novità, ma l'incontro è stato un po' infruttuoso. Non resta che riprovare fino a quando non si trova la strada giusta. Il mio augurio personale è quello di trasmettere a tutte le associazioni quello spirito di collaborazione e di solidarietà che ci tiene uniti all'insegna del vecchio motto "l'unione fa la forza". L'Udae ha la propria sede in Largo Municipio 26 ad Egna.

Walter Masetti - Ex Novo

TORNARE IN CIRCOLO

102

di Severino Perelda

Anni Settanta: tanti incontri, tanti obiettivi, tanti problemi, affrontati e discussi tirando tardi al Circolo Operaio, intorno ad un tavolo, tra il brusio di un apparecchio televisivo in bianco e nero e lo sciacquò di bicchieri e tazzine del bancone bar. Potrà sembrare anche una scivolata romantica, un flash d'altri tempi; eppure, anche la componente emotiva ha avuto la sua parte per chi frequentava, in anni diversamente difficili, in cui le appartenenze erano molto marcate, il giovanissimo Circolo Culturale Walter Masetti.

Era il 1974, una dimensione politica spinosa e complessa. Il Circolo nasceva in un quartiere operaio, allora più di oggi periferico, nel segno di quella tradizione che omologava le sezioni del PCI con i Circoli Operai. Spazi attivi, di contatto e di scambio. E di critica, utile talvolta ad una migliore intesa, depurata da scorie e personalismi di vario genere, in funzione della buona fattibilità di questo o quel progetto, ma sempre all'insegna di una determinata linea politica. Oggi molte bandiere, tanto sventolate negli

anni '70, in seguito alla progressiva semplificazione e frammentazione delle appartenenze ideologiche, sono state ammainate, lasciando ampi spazi a più estese partecipazioni. Ed anche per il Circolo Masetti, nel terzo millennio, l'impronta politica fa parte di un retaggio quasi del tutto svanito.

Le contraddizioni non mancano, ma sono – si dice – parte attiva, e sana, di un processo dinamico, di un inarrestabile rinnovamento che punta su una dimensione molto più eterogenea. Una nuova prima volta, quella buona forse, con tutte le difficoltà che comporta anche la gestione di un luogo di aggregazione come il Circolo Masetti. L'impressione è quella di qualcosa che deve ancora venire, qualcosa di fresco nonostante l'età sia matura. Lavori in corso, insomma, senza abbandonarsi nel già fatto. Questo volàno gira intorno a persone che senza chiedere niente organizzano tutto.

Nel novembre del 2007 è stata inaugurata la nuova sede del circolo, al civico 27 di via Resia Tre piani per un totale di circa 600 metri quadri:

un bar e una sala ristorante, una mediateca con postazioni informatiche, una spaziosa sala per gli spettacoli. Tutto al servizio di letteratura, cinema, televisione, telematica e web, teatro, cabaret, musica, dibattiti, gastronomia, conoscenza etnica, aggregazione.

Storia e trasformazioni del Circolo

Il Circolo Culturale Walter Masetti nasce nel 1974, in pieno



clima popolare operaio, come spazio di aggregazione e ricreazione e come proiezione decentrata del PCI di allora sul territorio. Uno spazio di riferimento, in cui era possibile trovarsi e confrontarsi in modo solidale e specifico sugli eventi politici e più in generale su quelli quotidiani, culturali e sociali. Lionello Bertoldi fu tra i fondatori del Circolo e ne fu anche il primo presidente. Dopo di lui, assunsero la presidenza Mario Moschin, Mauro Scrinzi e, nel 1989, Gino Di Stasio, attualmente in carica.



Il Circolo apre i battenti in via Resia. Zona periferica, quartiere popolare densamente abitato, in cui diventa un importante luogo d'incontro. Negli anni '70 si trova al margine del tessuto urbano, tra la campagna e la città, quando ancora esistono le Semirurali, villaggio di case "a due piani con l'orto", un insediamento intensamente vissuto da più generazioni da quando fu edificato nel 1939 fino alla progressiva demolizione a partire dai primi anni '90.

Interno Masetti/1

Niente di meglio, per avere un'idea del Circolo Masetti, che passarci un paio d'ore dentro. Tutto si può dire, ma non che sia inanimato. Le dinamiche sono quelle della navigazione a vela: nessuno batte la fiacca, tutti hanno un compito, la rotta va sempre mantenuta.

Pierluigi ("Pier") e Luca ("Barone") sono la nostra bussola. Ci portano per prima cosa in cucina. Dietro alcuni pentoloni fumanti spunta Maurizio. Sta preparando per gli ospiti: è domenica ed è in corso un *matinée* musicale. L'altro chef, Aldo, è occupato altrove. C'è parecchia gente. Mangiare e bere, al di là del materiali-

simo, qui assolve una funzione davvero ecumenica. Lo stesso vale per l'offerta musicale, per la serata danzante, per il gioco dei bambini, per una sofferta partita di calcio in tv. Si viene, si condivide, si va. Si possono persino allentare i freni della vigilanza che ci portiamo appresso in altre occasioni; anche in mezzo al frastuono si riesce a pensare. Non è poco.

Pierluigi chiarisce: "Qui si lavora a puro titolo di volontariato, e questo vale anche per tutte le nostre attività decentrate, comprese le iniziative gastronomiche al parco Europa, all'Altstadtfest, alle feste a Castel Mareccio".

Ma l'immagine, anche se stereotipata, del circolo operaio...?

"In questo circolo aleggia una certa aura, ma è il residuo di una stagione passata." – dice Luca – "Questo ambiente, ora è piuttosto eterogeneo al suo interno. Molti anni fa era più monolitico. Ora, dopo la scissione del 1989, ciò che rimane è più una reputazione che uno stato di fatto, anche se dentro una certa appartenenza di fondo rimane; anche se la dimensione politica conta più di quella personale. Resta il fatto che la frammentazione, l'eterogeneità, sia un modo che lasci discutere

tutti e che, comunque, tenga tutti uniti. Oggi, i soci sono circa 300”.

Interno Masetti/2

La struttura si sviluppa su tre piani. Dall'ingresso principale si accede al bar che si trova in grande salone arredato con tavoli, sedie e guardaroba, dove i soci si intrattengono per un bicchiere, per mangiare, guardare la tv o svolgere attività programmate. In un locale a parte, le cucine, ben attrezzate, come abbiamo già visto. Il piano superiore, non ancora ufficialmente agibile, ospita la mediateca. Ben fornita di materiale audiovisivo e multimediale, tutto disponibile in comodato ai soci. È la parte che interessa soprattutto i giovani dai 15 a 20 anni.

“Sono circa una decina” – specifica Pierluigi – “impiegati in vari ruoli. La mediateca nasce come idea lasciata in mano a loro. Li stiamo coinvolgendo, proponendo loro l'accesso ai sistemi informatici... Sono dei contenitori: poi loro dovrebbero metterci i contenuti, impostare una redazione, produrre televisione tramite i siti web”. Ci spiega Luca “L'idea non comporta grandi difficoltà. In breve, si tratta di utilizzare una webcam di buona qualità, collegata ad un pc che navighi in internet e prelevare l'audio

da sorgenti anch'esse di buona qualità, come il mixer. In questo momento dobbiamo ancora risolvere i problemi del trasloco nella nuova sede e non possiamo impegnarci in nuove iniziative. Non appena potremo riunirci, conto che daremo un seguito a questo progetto. Potrebbe essere una delle iniziative più innovative, fattibile senza grandi ostacoli, e consentirebbe di trasmettere spettacoli e dibattiti”. Continua Pierluigi “Un'occasione per i giovani, ed è inutile dire quante cose si possano fare oggi nell'ambito della comunicazione. Vorremmo darla in mano a loro in modo da avere la garanzia che sia indipendente. E poi, è ora di finirla con gente come me. Lavoro qui dentro da 15 anni e c'è gente ancora più anziana di me. L'idea è quella del rinnovamento. Forse i più giovani non capiscono ancora bene quali siano le logiche politiche, le logiche di mercato, le logiche di contributo. La televisione è uno strumento molto potente e perciò vogliamo che a gestirla siano loro, non gravati da vincoli e da compromessi cui invece noi siamo abituati. Invece, per gli anziani, stiamo organizzando dei corsi indirizzati ad uno strano ma interessante binomio: informatica e cucina”.

A Pierluigi chiediamo come e da chi venga concertato il calendario delle attività e degli spettacoli?

“Tutte le scelte vengono fatte dal direttivo, in cui sono presenti fasce di età che vanno dai 15 fino ai 60 anni. Non è sempre facile mettere tutti d'accordo. La gestione di tutto è comunque affidata a Roberto, il direttore artistico, e Gino, il presidente del Circolo, cui spetta anche il coordinamento dei volontari. Perché qui -ribadisce- sono tutti volontari. Comunque, i gruppi locali sono ricercati in proprio, mentre gli artisti, per quanto riguarda musica teatro etc., vengono scelti sia autonomamente sia tramite agenzie. Sono numerose quelle che ci contattano e con cui lavoriamo da anni come





Daniela Rossi, Cyc Promotion, Divinazione, Gridalo Forte, Mei etc.”.

Torniamo giù e scendiamo al piano seminterrato. È in corso l'esibizione di un gruppo musicale. Sala grande, tante poltrone, palco, atmosfera oscurata e ovattata. Possiamo solo bisbigliare.

Risalendo, chiediamo a Pierluigi: Ogni sera fate qualcosa?

“Di norma, il lunedì è dedicato alle proiezioni cinematografiche, curate da Roberta. Il martedì sera è riservato alla presentazione dei libri. In questo periodo, stiamo concludendo una rassegna chiamata “la SCENA DEL CRIMINE”. Presentiamo degli scrittori di gialli a livello nazionale e, in quest’ambito, il cuoco si impegna a preparare una cena ispirata al tema; così come abbiamo riservato ad autrici femminili la programmazione del mese di marzo, dedicato alla donna. Giovedì sera e il sabato sera, musica: giovedì, con gruppi locali, sabato, con gruppi nazionali. Si esibiscono cantautori di un certo impegno, musicalmente il repertorio va dal jazz al blues, anche perché non possiamo e non vogliamo fare fracasso che disturbi chi abita qui

attorno. Il calendario del Circolo è ben nutrito e si ripete poi in misura ridotta al parco Europa. Il venerdì sera, oltre al cabaret che tanto successo ha avuto nella vecchia sede, facciamo teatro di tipo civile e impegnato. Tutto il nostro palinsesto viene concertato dal direttivo, la cui anime sono è Roberto, Giorgio, Pierluigi, Luca, Massimo, Giuseppe. Sul palco del Masetti sono passati artisti di fama nazionale. Contiamo 12 anni di programmazione musicale. Negli ultimi anni, abbiamo ospitato Paolo Benvegnù, Laura Fedele, Terry Lee Hale Roberto Freak Antony degli Skiantos Ginevra di Marco, Riccardo Sinigaglia, Andrea Parodi, Vanessa Peters ed altri. Tra gli artisti locali: Andrea Maffei, Eugenie, Marco Tessadri, Officine Magnetiche, Marco Tessadri, etc. Nelle rassegne di reading e musica di successo negli ultimi 5 anni: Acustica(mente) Storie di Not(t)e cabaret: Riso Rosa, ogni anno a marzo. Per il cabaret, nomi famosi, come Antonio Cornacchione, Deborah Villa, Pia Englerbert, i Papo, Alex e Franz. Recentemente, Omar Fantini e Matteo Belli. Nella nuova sede, per la stagione 2007-2008 è incominciato un programma di teatro civile. In calendario Ulderico Pesce, Giuseppe Cederna, Carlotta Piraino, Pino Petruzzelli, Teatro di Bambs. Infine, oltre ai frequenti matinée musicali, ospitiamo i saggi di allievi delle scuole musicali”.

Le stagioni del Circolo

“Da ottobre a maggio tutte le attività si svolgono nei locali di via Resia. -racconta Pierluigi- Durante l'estate il Circolo chiude quasi del tutto; rimane aperta solo l'attività culturale per i soci anziani, mentre la programmazione estiva si svolge al tendone di Parco Europa Da giugno in poi siamo all'aperto: specialità pesce, musica e cabaret con spettacoli a livello nazionale, proiezioni, esibizioni di danza, serate musicali con ballo e weekend dedicati al liscio. Tra gli eventi di punta: i concerti di Modena City

Ramblers, Skiantos. La stagione 2008 sarà in coincidenza con gli europei: tutti gli spettacoli e tutti i film saranno dedicati al calcio nell'ambito di un programma di rieducazione e di cultura calcistica. Obiettivo è quello di poter seguire le partite senza il verificarsi di estremismi di qualunque genere. Si vede la partita, si soffre ricordandosi che si tratta di un gioco; poi si torna a mangiare, a bere e divertirsi".

Cosa vi resta ancora da realizzare?

"Ciò che tutti chiedono, dai giovani agli anziani, è la promozione di qualche dibattito. Qualcosa abbiamo fatto, su temi come la previdenza, le nuove leggi delle pensioni e su altri temi sociali. La gente ha voglia ogni tanto di tornare a parlare e qui, a cavallo tra i quartieri Don Bosco, Firmian ed Europa, vorremmo veramente creare un posto importante dove dibattere, lanciare idee, dove la gente possa tornare a trovarsi, intorno a un bicchiere o un piatto di pasta".

In breve, proviamo a riassumere i temi e le proposte in un "manifesto"...

"Primo: realizzare sempre nuove iniziative legate al tempo libero, e alla cultura continuare ad essere un punto di riferimento importante per via Resia e per tutto il quartiere, mantenendo l'immagine di una realtà di aggregazione senza eccezioni politiche, aperta a tutti nell'ottica di una cultura aperta all'altro e alla diversità; improntata sull'apprendimento e sulla ricerca. Secondo: Fare tesoro dell'esperienze maturate nel corso delle trasformazioni avvenute dal 1989 in poi. La più importante è stata

l'apertura nel 1995, costata tre anni di lavori, della struttura chiamata Ex-novo, che ha ridefinito e confermato la svolta culturale intrapresa nel 1989 e ci ha spinti a ripartire da capo e di nuovo".



Ringraziamo Pierluigi, Luca, Giuseppe, Aldo, Maurizio per la guida e l'ospitalità e tutti gli altri che non abbiamo avuto il piacere di conoscere e, in conclusione, perché l'insegna del Circolo, correndo abitualmente di bocca in bocca, non rischi di perdere identità e significato, riteniamo sia doveroso ricordare chi era il partigiano Walter Masetti.

Il compagno Walter Masetti

Sala Bolognese, 13 marzo 1910 – Mauthausen, 20 febbraio 1945

Nato a Sala Bolognese nel marzo del 1910, secondo di cinque figli di una famiglia di braccianti, poverissima, sempre vissuta a San Vitale Bolognese, frazione di Calderara di Reno, negli anni '30 Walter Masetti militò tra gli antifascisti, come molti altri del luogo: era il periodo in cui si acuiva il contrasto con il regime e si rafforzava un forte movimento con chi lo avversava. Supportati dal PCI, allora clandestino, venivano organizzati incontri nelle abitazioni della borgata "Fabbreria". Gli incontri venivano fatti passare come scuola di disegno serale e vi parteciparono Masetti e molti giovani del luogo, che così potevano discutere di politica, leggere "L'Unità", "La Stampa" e organizzare la resistenza. Masetti e molti dei compagni vennero arrestati. Il tribunale speciale fascista lo condannò a 4 anni di confi-

no, che scontò in parte in un paese del Molise. Venne amnistiato per il decennale del fascismo e successivamente arruolato e richiamato alle armi nel 1939.

Partecipò alla guerra di liberazione combattendo come partigiano in Alto Adige. A Bolzano venne catturato dai tedeschi e internato nel campo di concentramento di Mauthausen, dove

morì nel febbraio del 1945. A Walter Masetti, il Comune di Calderara di Reno (città decorata al Valor Militare per la Guerra di Liberazione, per l'attività partigiana della sua popolazione) ha intestato una strada e il suo nome compare inciso insieme a tutti i morti della Resistenza su un cippo davanti al Municipio e nel cimitero comunale, oltre che nel sacrario dei caduti davanti al Municipio di Bologna.

Attività proposte dalla Ripartizione

Spettacoli, mostre ed eventi espositivi

Presentazione volume

TIME TO REPLACE

111

Il 21 giugno 2007 è stato presentato al Centro Trevi il libro *To Replace*. Il volume documenta un'originale ricerca nata in un laboratorio didattico della Facoltà di Architettura di Ferrara, iniziata con una tesi di laurea ed arrivata ora alla sua forma definitiva che l'Ufficio Cultura ha ritenuto di presentare quale importante supporto organizzativo per curatori ed operatori culturali.

Il lavoro si inserisce con i suoi obiettivi nel più ampio intento di incentivare la crescita di una classe creativa, sempre più diffusa ed a proprio agio nel nostro territorio.



Sono stati individuati nel paesaggio esistente una rete di luoghi, concepiti come ambienti a bassa definizione, che possano diventare potenziali contenitori di attività artistiche e culturali fuori da schemi consueti.

Gli spazi sono descritti singolarmente, fornendo per ognuno informazioni utili ad organizzatori, curatori o artisti interessati all'organizzazione di eventi al loro interno.

Ambienti per i quali non si determinano a priori forme ed allestimenti: uno stimolo in più per favorirne la libera re-interpretazione temporanea con la massima libertà di espressione.

Piero Tomas



Tre mostre e tanti incontri per raccontare la Cina **“CINA – WEST OF CALIFORNIA?”**

Ha chiuso con il lusinghiero risultato totale di 4.606 visitatori “Cina – West of California?”, l’iniziativa ospitata dal 19 ottobre al 24 novembre scorso presso il Centro Trevi di Bolzano ed organizzata in sinergia dall’Ufficio Cultura e dall’Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere della Provincia Autonoma di Bolzano. La manifestazione si inserisce in un programma di avvicinamento alle culture e alle lingue degli altri popoli, che i due uffici portano avanti da anni: in particolare gli appuntamenti curati dall’Ufficio Cultura rientravano nell’ambito del progetto pluriennale “Verso nuove culture”, il cui referente è Mario Nordio dell’Università Ca’ Foscari di Venezia.

Una scelta quasi obbligata quella della Cina, Paese in vertiginosa ascesa economica, sempre più protagonista dell’attualità, con cui i nostri rapporti sono spesso nel segno dell’imprenditorialità ma che vanta soprattutto una cultura di grande fascino e tradizione.

Il titolo scelto, “Cina – West of California?” voleva sottolineare la relatività dei nostri presupposti geografici, ma anche culturali ed essere un primo stimolo alla riflessione nonché un invito al superamento di quel punto di domanda, alludendo allo stesso tempo alla Cina che sta ad “occidente”, tra di noi, nelle nostre città.

L’inaugurazione è stata preceduta da un lungo conto alla rovescia, partito in occasione del capodanno cinese (che nel 2007 ricorreva il 18 di febbraio) con la distribuzione in tutto l’Alto Adige di rosse cartoline d’auguri e proseguito al Centro Trevi, dove uno schermo presentava notizie, curiosità e ricorrenze cinesi. Da maggio è stata inoltre esposta una macchina per scrivere in cinese, prestito del Dipartimento di Studi sull’Asia Orientale dell’Università Ca’ Foscari. Per utilizzarla, oltre ad un’ottima conoscenza del cinese, servivano una robusta memoria e grande pazienza.

Da menzionare i prestigiosi patrocini ottenuti da “Cina – West of California?”: Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero degli Affari Esteri, Dipartimento di Studi sull’Asia Orientale dell’Università Ca’ Foscari di Venezia, Fondazione Italia-Cina, Associazione Italia-Cina e Commissione Europea.

Il giorno dell’inaugurazione, 19 ottobre, è coinciso con una festività cinese, quella del “doppio nove”, numero che simboleggia tra l’altro la longevità.

Tra i presenti anche la Console Tao Jin dell’Ufficio Scienza e Tecnologia del Consolato generale di Milano.

Filo conduttore di tutta l’iniziativa sono state tre mostre fotografiche che hanno raccontato alcune delle molte Cine possibili, di cui le prime due specificamente commissionate dall’Ufficio Cultura. I ritratti di “Fortuna, vieni da me!”, realizzati dal giovane fotografo brissinese Giovanni Melillo, da tempo interessato al fenomeno della migrazione in Italia e all’estero, hanno documentato la presenza cinese in Alto Adige, le esperienze e abitudini di vita di questa comunità.

Con il suo reportage nella realtà cinese Massimiliano Fusari, cultore e viaggiatore dell’Asia, ha cercato le tracce delle tradizioni cinesi più importanti tra Hangzhou, Shanghai e Pechino: quella visuale, quella culinaria e quella della vita. Ne è nato “Il segno e la grazia”, un viaggio nelle tre virtù che, per prime, hanno portato il verbo della Cina al resto del mondo.

La mostra a più voci “Visioni di Cina”, curata da Monica Demattè, sinologa, criti-

ca ed esperta di arte contemporanea, e prodotta da Filmwork di Trento, ha significativamente accostato fotografie e videoinstallazioni di cinque fotografi cinesi e cinque europei (Olivo Barbieri, Christopher Taylor, Filippo Romano, Klavdij Sluban, Rhodri Jones, Li Lang, Luo Yongjin, Mo Yi, Wang Yuming, Zhou Qing). Fotografi cinesi profondamente coinvolti nell’ambiente in cui vivono, ambiente che osservano con acutezza, analizzandolo o che utilizzano per esternare i loro umori, come se si trattasse di un ‘paesaggio-stato d’animo’. Oppure professionisti europei che hanno sviluppato negli anni un interesse particolare per la Cina, che vi hanno dedicato tempo e attenzione, giungendo a conoscerla in profondità, al di fuori dei sentieri battuti, dei luoghi comuni e dei facili preconcetti ancora così diffusi.

Nei giorni immediatamente successivi all’inaugurazione è stato possibile incontrare di persona alcuni degli autori e dialogare con loro sulle loro opere.

Gli appuntamenti di approfondimento or-



Monica Demattè, curatrice della mostra; Marisa Giurdanella, direttrice dell’Ufficio Cultura; Mario Nordio, referente scientifico per l’Ufficio Cultura; Luigi Cigolla, assessore alla Cultura italiana; Alessandra Lavagnino, referente scientifico per l’Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere; Rosa Rita Pezzeri, direttrice dell’Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere

ganizzati dall'Ufficio Cultura si sono aperti con la proiezione di alcuni documentari introdotti da esperti, che, girati a due lustri di distanza, hanno offerto al pubblico spaccati di Cina molto diversi fra loro.

Della regista italiana Daria Menozzi sono stati presentati due lavori molto poetici ed originali che ritraevano una Cina di 10 anni fa vista da Pechino, Sprecare sentimenti, e L'ideogramma capovolto. Il documentario Dong – di Jia Zhangk, autore del film Still Life, Leone d'oro a Venezia nel 2006 – aveva invece come sfondo la costruzione dell'immensa diga delle Tre Gole.

Le conferenze condotte dal prof. Nordio hanno illustrato alcuni degli infiniti aspetti del "pianeta Cina" attraverso gli interventi di docenti di prestigiose Università italiane, di cinesi residenti in Italia ed operatori economici altoatesini. Gli argomenti spaziavano dalle esperienze dirette con la cultura e la vita cinese ed i cambiamenti che la Cina ha attraversato negli anni (Marco Ceresa, Università Ca' Foscari, Venezia), alle forme che lo sciamanesimo ha assunto in Cina raccontate da due tra i maggiori esperti europei (Andras Csillaghy, Università di Udine e Gian Giuseppe Filippi,



La mostra fotografica

Università Ca' Foscari di Venezia), alle influenze che l'Occidente ha avuto ed ha sulla cultura cinese e le dinamiche che presiedono alla formazione della cultura della Cina di oggi (Guido Samarini, direttore del Dipartimento di Studi sull'Asia Orientale dell'Università Ca' Foscari), fino alle dottrine tradizionali cinesi, il confucianesimo ed il daoismo¹, con particolare attenzione al rapporto tra pensiero e azione (Attilio Andreini, Università Ca' Foscari di Venezia).



Mario Nordio, referente scientifico dell'iniziativa, Marisa Giurdanella, direttrice dell'Ufficio Cultura

Particolare attenzione è stata data anche agli aspetti sociali ed economici, andando ad indagare la presenza cinese in Italia ed Europa, come si sono formate le comunità cinesi e quali ne sono oggi le specificità (Federico Avanzino, Università degli Studi di Torino e Lin Jianyi, coordinatore AssoCina del Nord) e gettando uno sguardo sulla trasformazione e sul rapido decollo dell'economia cinese, dando spazio anche alla voce dell'imprenditoria locale con interessi in Cina (Vittorio Valli, Università degli Studi di Torino, Renzo Cavalieri, Università del Salento-Lecce, Sieglinde Amelia Walter, TIS innovation park – Bolzano e Manuel Conci, Leitner – Vipiteno).

A completare la ricca gamma di eventi ospitati al Centro Trevi, un annullo postale speciale delle Poste Italiane dedicato all'iniziativa, per cui sono state realizzate anche due cartoline a tema e la presentazione del volume "India. Le radici antiche del futuro" (curato da Mario Nordio ed edito da Marsilio) sull'omonimo ciclo di "Verso nuove culture" che nell'autunno del 2006 ha proposto, attraverso conferenze e film, vari aspetti della cultura del subcontinente indiano, abbinata alla proiezione del filmato "Visioni di Cina", prodotto da Filmwork di Trento con la regia di Andrea Andreotti, sulla mostra dallo stesso titolo, con interviste alla curatrice Monica Dematté e ai fotografi presenti a Bolzano in occasione dell'avvio di "Cina – West of California?".

Da citare anche l'iniziativa collaterale "Culture through the lens" incontro di fotografia organizzato da Giovanni Melillo all'Università di Bolzano.

Molto seguite le visite guidate alle mostre, condotte tra l'altro dagli *Amici del Trevi* che pure in quest'occasione si sono dimostrati attivi nel supportare le diverse iniziative culturali



L'angolo editoria

del Centro. Per coinvolgere anche il pubblico delle altre località della provincia è stata inoltre offerta la combinazione pullman + visita.

MOSTRA DI GIOVANNA DA POR SULLIGI

Una serata, il 5 dicembre, ed un evento espositivo al Centro Trevi a Bolzano, dal 4 al 14 dicembre, quale piccolo grazie all'artista bolzanina Giovanna Da Por Sulligi autrice del bozzetto per il francobollo dell'Anno europeo della pari opportunità per tutti.

Tre milioni di copie stampate sono una bella cifra, se si parla poi di un francobollo in circolazione a livello nazionale recante come immagine un tuo dipinto e la tua firma sono un bel riconoscimento per un artista ed una bella visibilità. È quanto accaduto a Giovanna Da Por Sulligi, artista bolzanina. Un suo dipinto è stato scelto per il francobollo commemorativo emesso dalle Poste Italiane in occasione dell'Anno europeo delle pari opportunità per tutti.

A tal fine era stato indetto un apposito concorso, al quale la Da Por Sulligi si è trovata a partecipare in modo del tutto casuale.

Una delle tematiche da lei affrontate nel suo operato artistico è quello dell'universo femminile; in particolare indaga i ruoli rivestiti dalle donne e quelli che potrebbero svolgere al di là dei pregiudizi radicati ancora nella società e degli stereotipi che sono loro imposti e che ne impediscono la libertà d'azione. A questo tema a lei caro l'artista ha dedicato un progetto dal nome "feminae" che ha fatto pervenire al Ministero per le pari opportunità.

Tra la selezione di dieci opere inviate la ministra Barbara Pollastrini ha ritenuto ideale il dipinto "Trazione fatale" per l'emissione del francobollo commemorativo per la ricorrenza dell'Anno europeo per le pari opportunità per tutti. La presentazione ufficiale è avvenuta il 1 marzo 2007 nella sala stampa di Palazzo Chigi a Roma (il video della presentazione può essere visto sul sito governativo:

<http://www.governo.it/GovernoInforma/Multimedia/dettaglio.asp?d=30910>).

Il 4 maggio è seguita l'inaugurazione ufficiale dell'"Anno europeo per le pari opportunità per tutti" presso lo "Spazio Étoile" sempre a Roma, alla presenza del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, del Presidente del Consiglio dei Ministri Romano Prodi, della Ministra per le pari opportunità, dei delegati per le pari opportunità delle varie Regioni italiane ed altri ospiti illustri; con l'occasione sono state presentate le 10 opere del progetto "feminae" tra le quali è stato selezionato il dipinto per il francobollo.

Dopo i fasti romani la Ripartizione cultura italiana della Provincia ha inteso dare un piccolo riconoscimento all'artista locale con una serata e l'esposizione degli stessi dieci dipinti al Centro Trevi a Bolzano. Tra il 4 ed il 14 dicembre 2007 le 10 opere del progetto "feminae" tra le quali è stato selezionato il dipinto per il francobollo sono state esposte nella Sala Interrata del Centro Trevi e in contemporanea anche il "Frauencafé-Caffè delle Donne" in piazza Parrocchia a Bolzano ha ospitato opere di Giovanna Da Por Sulligi.

Silvana Amistadi



Epifanie oniriche

Mi affascina il modo in cui Giovanna Da Por priva le sue immagini da quel tanto di sensibilibismo a cui sarebbe stato facile cedere. Invece Giovanna taglia via decisa, stilizza senza inutili dolcezze, ha in mente metafore ma ha negli occhi l'amore per una geometria che sintetizza, accorcia le distanze, fa vibrare scintille d'energia laddove potrebbero penetrare merletti decorativi. L'opera "Trazione fatale" è singolare e decisa nelle forme. La figura femminile possiede quel trattenuto dinamismo che ne contraddistingue le forme e che ben si addice anche alle dimensioni minimali del francobollo cui è stata destinata.

Mi sollecita ricordi epifanici quel ventre di caverna modernisticamente tradotta in blocchi squadrati ma irregolari. Si tratta peraltro di una femminilità in bilico sulla soglia di conquiste che però potrebbero tradursi in omologazione e al tempo stesso di apparenti cedimenti che potrebbero significare un recupero di energie nuove: come se dopo tanta corsa il corpo arcuato richiedesse di rifiatore e di meditare nuove ipotesi e strategie.

Mi sorprende la capacità di costruire per simboli che non sono mai sovraesposti, mai invadenti e che vanno a comporre un universo pacatamente onirico, quale possiamo apprezzare in lavori come "Tempo", "Domenica pollo", "Genesis", testimonianze di una sapienza operativa capace di diventare esplorazione quotidiana di tecniche tra loro dialettiche, di contrasti materici brillantemente risolti, in una crescita "avventurosa" vissuta con quell'autenticità espressiva che da sempre riconosco in Giovanna.

Mi ha sollecitato a scrivere questo breve ma sincero commento la continuità creativa dell'artista, quella sua riuscita scommessa d'innestare i ritmi quotidiani in quelli simbolici e metaforici di un sogno: perché è cosa nota che basterebbe un sogno a dare un senso alla vita.

Giorgio Cortenova

L'artista

Giovanna Da Por Sulligi, nata a Bolzano, dove ha insegnato storia dell'arte presso il Liceo scientifico "E.Torricelli". Ha svolto la sua opera per istituzioni pubbliche e private a livello nazionale e all'estero.

L'opera scelta per il francobollo dell'Anno europeo per le pari opportunità fa parte del progetto "feminae" con il quale, come dice Giovanna Da Por Sulligi, "ha inteso interpretare in modo personale l'evoluzione della donna dagli anni '60 ad oggi" prendendo quale spunto figure femminili della sua famiglia, momenti della propria esistenza e fatti di cronaca e della realtà sociale interpretandoli con un taglio del tutto particolare.

L'originale, da cui è tratto il bozzetto per il francobollo, misura 100x120 centimetri, è in plexiglas dipinto con inserti di carta velina trattata con resine. "La carta trattata con resine – così l'artista – rende vive le figure e 'umanizza' il plexiglas, altrimenti elemento freddo". Parlando dei dettagli dell'opera la Da Por Sulligi spiega che "la donna, di colore, con un bambino sulle spalle, fa una scelta e scatta positivamente in avanti per entrare con piglio deciso verso la modernità pur volgendo lo sguardo all'indietro, perché in tal modo rinuncia alle sue consuetudini parentali e sociali e alle sue certezze. Delle fasce in tessuto militare per mimetiche (rappresentano fattori di incertezza quali le guerre) la tirano verso il cambiamento, da qui il titolo 'Trazione fatale'".

Le donne del progetto "feminae" sono raffigurate tutte senza volti riconoscibili per simboleggiare l'università della condizione femminile che è connotata dalla facoltà delle donne a qualsiasi latitudine di avere una forte capacità di sintesi nella varie situazioni nelle quali vengono a trovarsi. Tale facoltà si esplica senza sacrificare la tradizionale sensibilità e profondità del sentire nelle sfaccettature del proprio essere donna, moglie, madre e nonna.

CIANCI GATTI – PRESENTATO IL LIBRO

Il 23 febbraio 2007 è stato presentato al pubblico il volume “Suonate pure, io ho suonato abbastanza... Cianci Gatti, il racconto di una vita” di Sandro Ottoni dedicato all’artista Cianci Gatti.



Sandro Ottoni, Cianci Gatti, Edi Rabini

La realizzazione del libro rientra nella collana editoriale che la Ripartizione cultura italiana cura per ricordare personaggi di particolare rilievo del panorama culturale locale, con le rispettive biografie. Luigi “Cianci” Gatti nacque ad Innsbruck il 30 marzo 1920 è famoso per i suoi virtuosismi con l’armonica a bocca dalla quale sa trarre mille suoni per evocare la realtà. Ma nella sua lunga carriera è stato artista di cabaret, cantante, attore comico e mimo.

Cianci Gatti iniziò a suonare l’armonica per caso nel 1941 in occasione di una scampagnata con gli amici. Il percorso artistico di Cianci Gatti ha subito una svolta decisiva che lo ha portato alla ribalta nazionale ed europea nel 1956, quando la RAI Televisione in-

disse il concorso per artisti dilettanti “Primo applauso” presentato da Enzo Tortora, al quale venne iscritto a sua insaputa da un amico e dove ottenne il massimo del punteggio sia dalla giuria che dal pubblico. Seguirono ingaggi di rilievo con partecipazioni a spettacoli con personaggi quali Claudio Villa, Achille Togliani, Aurelio Fierro, Gino Bramieri ed altri, e a tournées nell’allora Jugoslavia, in Germania, in Spagna, in Portogallo, in Svizzera ecc...

Nel corso della serata, moderata dal presidente dell’Istituto Musicale Vivaldi Giacomo Fornari, sono intervenuti Cianci Gatti e l’autore del libro Sandro Ottoni, oltre all’assessore alla cultura italiana Luigi Cigolla, Edi Rabini della fondazione Alexander Langer ed il critico musicale Andrea Bambace.

Ad integrazione della presentazione si è esibito il fisarmonicista jazz Matteo Facchin ed è stato proiettato un film su Cianci Gatti realizzato nel 2000 in occasione del suo 80° compleanno dai documentaristi Dietmar Höss, Daniel Mahlknecht e Hannes Pasqualini.

Till Antonio Mola

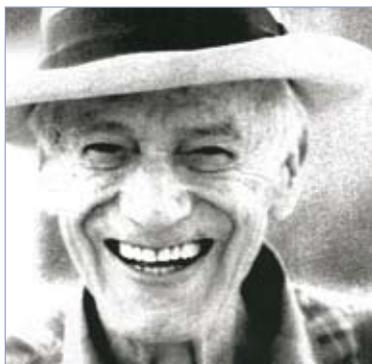
In ricordo di Cianci Gatti



Cianci se n’è andato, si è spento qualche giorno fa, in ospedale, prostrato da una lunga malattia. Sempre affidato alle cure amorevoli di Elvania e delle figlie, al conforto degli amici, ci ha voluto lasciare con un saluto sorridente, con quel “... scusatemi, ma ho dovuto proprio andarmene” nel necrologio apparso sui giornali.

Un saluto nel suo stile, con leg-

gerezza, con ironia. Le stesse doti con cui ha vissuto, traversando il secolo. La giovinezza nella Bolzano fascista, il collegio e gli sport, e subito il teatro come cabarettista, con i compagni del Trio. Le loro canzonette surreali, le parodie sulla guerra e sul regime, estasiavano le folle al Teatro Verdi. Appena ventenne Cianci già si esibisce in Italia, in "riviste" in cui canta e suona l'armonica. Poi il disastro della guerra, il lager in cui è recluso e ridotto in fin di vita. Ma si riprende, torna a suonare in un paese che ha voglia di ballare e andare avanti. A Bolzano, nel '56, la gente si affolla nei bar, vuole assistere all'esibizione del primo bolzanino in TV: Luigi Gatti detto Cianci, con la sua armonica. Ed è lui a vincere a Primo Applauso! Inizia così una carriera di artista internazionale, ma se ne stanca presto. Preferisce



tornare in Alto Adige, alle sue feste popolari e ai suoi locali preferiti. Qui, dopo una laurea in Lettere, si dedica all'insegnamento utilizzando, vero precursore, l'armonica e il teatro per rendere piacevoli e proficue le lezioni. Appena un anno fa, ottantasettenne, alla sua ultima esibizione musicale, ha riempito il teatro Cristallo, a Bolzano. Ha suonato l'armonica e i suoi cavalli di battaglia, tristi e allegri, buffi e trasognati, applauditissimo da una folla che si accalcava, in piedi e fuori, ancor una volta richiamata dalla sua notorietà e dall'affetto.

Ci ha lasciato la leggerezza, Cianci, con le sue musiche e le sue parole, con il suo ridere e il suo far ridere, con il ricordo dei suoi modi eleganti e quel "camminare" nella vita sempre a qualche centimetro dal suolo e dalle cose.

Sandro Ottoni

BOLZANINI MULTICOLOR

Sono altoatesini, o meglio bolzanini, ma sono nati in Paesi quali il Brasile, la Cina, il Pakistan. Vivono volentieri in Alto Adige, dove lavorano e studiano, senza dimenticare le loro origini e culture. A loro e a tutti i bolzanini è stata dedicata in autunno l'esposizione "SuperComunitari" alla Galleria Civica di Bolzano.

"Il popolo degli stranieri, rappresenta una nuova minoranza etnica mista, portatrice di tradizioni culturali ed etiche diverse, necessaria allo sviluppo del sistema economico, ma ancora marginale rispetto alla vita civile e culturale" della città di Bolzano.

Da questa riflessione all'architetto bolzano Renato Montesani è sorta l'idea di dare fisionomia alle persone di questa realtà cosmopolita ormai sempre più presente nella società altoatesina. Da qui il progetto di documentare questa variegata società, attraverso una raccolta di immagini e testimonianze scritte, nell'ambito della mostra "Super Comunitari". L'obiettivo perseguito è quello di favorire la comprensione e l'integrazione.

L'esposizione si è allestita presso la Galleria Civica in piazza Domenicani a Bolzano tra il 20 settembre ed il 14 ottobre 2007.

L'iniziativa è stata sostenuta finanziariamente dai tre Assessorati alla cultura della Pro-

120





Foto di Paolo Risser dal catalogo "Supercomunitari"

vincia, dall'Assessorato alle politiche sociali e dall'Assessorato alla cultura del Comune di Bolzano e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano.

Come sottolinea Marisa Giurdanella, direttrice dell'Ufficio cultura italiana, la Provincia, attraverso la Consulta culturale mista, ha ritenuto valido il progetto espositivo sia per il tema affrontato, ovvero quello dell'inserimento dei migranti nel tessuto lavorativo di Bolzano, di cui ne documenta la trasversalità, che per la qualità delle immagini prodotte.

I contenuti

Per concretizzare l'esposizione sono state contattate ed intervistate una quarantina circa di persone che a Bolzano vivono, lavorano o studiano e che sono rappresentative delle diverse etnie. Si va dal fioraio pachistano alla ricercatrice presso l'Accademia Europea di Bolzano (Eurac).

Dopo questo primo approccio di conoscenza molti degli intervistati hanno acconsentito di

farsi riprendere nell'ambiente di lavoro, spesso caratterizzato da oggetti ed immagini che richiamano il paese d'origine.

Si sono potuti così raccogliere migliaia di fotogrammi che sono stati cerniti e quindi inseriti nella selezione di immagini per dar vita alla mostra. Le fotografie sono state realizzate dal fotografo Paolo Risser, nato a Bolzano e che attualmente risiede a Berlino.

L'esposizione si è suddivisa in due sezioni; la prima sezione ha proposto le figure delle persone contestualizzate nel loro ambiente lavorativo, attraverso la proiezione in formato gigante tramite computer portatili di un migliaio di immagini fotografiche ordinate secondo una precisa sequenza ripetuta ogni 25 minuti. Il linguaggio filmico multimediale, come spiega l'arch. Montesani, consente, infatti, di ricreare la dimensione urbana facendo cogliere la presenza delle persone dentro la città di Bolzano, integrate nel loro contesto.

La seconda sezione della mostra era riservata alla parola; si sono proposti i ritratti di alcune persone, riconoscibili da parte di molti cittadini per l'attività svolta. Le immagini che le ritraggono erano accompagnate da testi brevi, estrapolati dalle interviste e leggibili in sincronia con i fotogrammi. In tal modo il visitatore ha potuto conoscere o riconoscere in modo immediato e personale i personaggi proposti attraverso i loro tratti più interessanti.

Silvana Amistadi

STORIE DELL'ARTE 3

Cinque personaggi in cerca d'artista

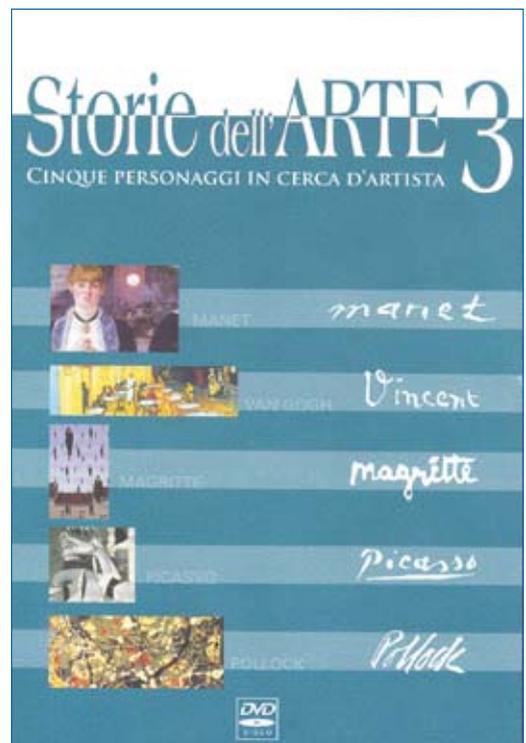
Nel maggio 2007 l'Ufficio Cultura ha presentato la terza serie delle Storie dell'arte, realizzata dalla KRmovie con la regia di Katia Bernardi. Il ciclo Storie dell'arte 3, dedicato a grandi maestri dell'arte dell'Ottocento e del Novecento e pensato per una diffusione a livello scolastico e di istituzioni culturali, ha nuovamente adottato il modulo della costruzione di cinque videodocumentari in DVD, di durata pari a venti minuti ciascuno. Anche la nuova produzione ha inteso avvicinare all'arte e ai suoi linguaggi attraverso una documentazione di facile e piacevole fruibilità che cerca di scomporre, per renderlo più comprensibile, l'operato degli autori proposti, inserendolo in una quotidianità riconoscibile.

Storie dell'arte 3 ha adottato un modulo comunicativo diverso da quello che aveva caratterizzato le serie precedenti, curate la prima da Pier Luigi Siena e la seconda da Letizia Raggaglia. La struttura è stata completamente rinnovata e vede l'associazione di cinque persone, scelte in base al mestiere praticato, a cinque grandi artisti. All'interno di un format giovane, dinamico e sempre uguale per tutta la serie, cinque volti molto familiari della realtà cittadina indagano altrettanti artisti, accompagnati nel loro viaggio da un esperto d'arte, il giovane Denis Isaia. Per ciascuno di loro è un cammino e un confronto che porta ad interessanti paragoni e alla scoperta di similarità tra ricerca artistica e mestiere praticato. È così che Verena Trenner (barista) scopre Manet, Wolfgang Mair (contadino) scopre Van Gogh, Letizia Gobbo (tabaccaia) scopre Magritte, Thomas Schrott (macellaio) scopre Picasso e Giuseppe Zanollo (pittore/decoratore) scopre Pollock.

Nel corso della pubblica presentazione,

sono stati proposti un videomontaggio da "dietro le quinte", una selezione dal casting attraverso il quale si sono a suo tempo ricercati i protagonisti, tutti autocandidatisi, e la proiezione di uno dei video. La serie completa si è nelle scuole e nelle biblioteche, ove è disponibile per il prestito. I documentari sono stati inoltre proiettati no stop al Centro Trevi per i tre giorni successivi alla presentazione.

Nella serata di presentazione al Trevi, oltre all'assessore Luigi Cigolla, promotore dell'iniziativa, sono intervenuti la regista Katia Bernardi, la consulente scientifica Gloria Caser, Denis Isaia in qualità di presentatore ed i protagonisti dei filmati.



FINANZIAMENTI ARTISTI

Anche quest'anno sono state numerose le istanze di finanziamento agli artisti pervenute all'Ufficio cultura.

Moltissimi sono stati i progetti valutati positivamente dalla Consulta culturale e meritevoli di finanziamento. Si può stilare una classifica delle principali discipline artistiche finanziate che sono: progetti musicali, di arti figurative e di fotografia. Di seguito si elencano alcuni progetti che hanno avuto riconoscimenti importanti al di fuori della nostra provincia quale ad es. l'installazione dell'artista Carla Cardinaletti, vincitrice della II edizione del concorso Diesel Wall nel 2005, Premio di Arte contemporanea, che, grazie al contributo provinciale, ha concepito e realizzato nel dicembre 2007. Si tratta di un progetto costruito intorno al concetto di frontiera, tradotto in un'installazione interattiva nell'ottocentesca e monumentale Porta Nuova a Milano. Ciò ha permesso al pubblico di sperimentare il rito del passaggio.

Altro progetto finanziato è stato quello dell'artista bolzanino Claudio Rocchetti: realizzato a Berlino, dove egli vive, è stata ritenuta di particolare originalità la realizzazione di un doppio vinile picture-disc, inciso manualmente con propri brani di musica elettronica. Il disco è stato presentato durante la fiera di arte contemporanea di Bologna "Arte Fiera 2008" in occasione di uno degli eventi collaterali organizzati da "Art First".

In novembre l'Ufficio cultura ha organizzato, al Centro Culturale Trevi, una serata denominata "Tra le arti" nel corso della quale sono stati presentati alla collettività alcuni progetti tra i più rappresentativi nelle seguenti discipline:



Claudio Rocchetti

musica, canto, danza, cinema e storia e realizzati con il contributo finanziario della Provincia. È stato un modo per rendere più trasparente l'investimento pubblico, che negli anni ha visto una crescita in particolare di giovani, e per offrire agli artisti un'occasione per presentare i propri lavori alla cittadinanza.

Il filmato della manifestazione è disponibile sul podcast (vedi pag. 49).

Piero Tomas



Serata "Tra le arti": Manuel Randi e Manuela Baldessari (La Malita)



L'opera di Carla Cardinaletti

“LE CINQUE GIORNATE DEL JAZZ”

Presentato il libro ed il DVD

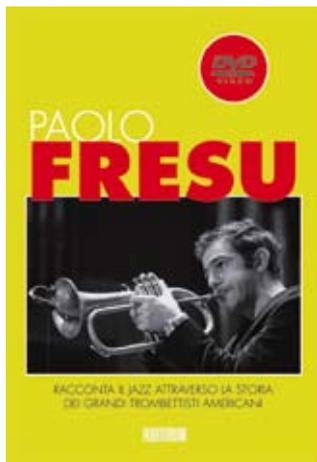
Dopo il successo della rassegna “Le cinque giornate del jazz”, l’Assessorato provinciale alla Cultura italiana ha pubblicato con Auditorium edizioni il relativo libro dal titolo “Paolo Fresu racconta il jazz attraverso la storia dei grandi trombettisti americani”, con un DVD che raccoglie i momenti più significativi della rassegna bolzanina. Libro e DVD sono stati presentati al pubblico lunedì 3 dicembre al Conservatorio di Bolzano.

“Le cinque giornate del jazz” sono state una serie di lezioni-concerto coordinate da Paolo Fresu e da Vittorio Albani che hanno consentito a molti di avvicinarsi per la prima volta alla musica jazz, e

- a chi già conosceva il genere - di approfondirne la conoscenza.

Il grande successo dell’iniziativa – svoltasi nell’inverno 2005/2006 a Bolzano – era dovuto, oltre che allo spessore di musicisti e relatori, anche all’ambientazione: il fatto che la rassegna si sia svolta all’interno di una istituzione tanto prestigiosa quale il Conservatorio Monteverdi ha sicuramente contribuito ad assicurare alla manifestazione un pubblico ancora più numeroso.

Il sistema utilizzato dai due curatori per presentare la rassegna sul jazz, ricalca il metodo di avvicinamento ai consumi culturali



124



Il Paolo Fresu Quintet con Vittorio Albani



Coda all'ingresso del Conservatorio Monteverdi

proposto già in più occasioni dalla ripartizione cultura italiana, fondato sulla scomposizione delle tradizionali modalità di presentazione dello spettacolo. Questo metodo nasce dalla riflessione su quello che è stato chiamato “il paradosso della cultura”, che vive del nuovo, ma che vede tutti accorrere per vedere le cose che già conoscono, e pochi sforzarsi di capire quello che non conoscono.

In questo senso Paolo Fresu, accompagnato dal suo quintetto e con l'aiuto di esperti qualificati ha fatto vivere a centinaia di interessati un'esperienza intensa che ha offerto primi strumenti di comprensione di un genere musicale sempre più amato.

Chi volesse rivivere l'atmosfera delle cinque giornate potrà farlo con il libro (con DVD) che le documenta. Il libro “Paolo Fresu racconta il jazz attraverso la storia dei grandi trombettisti americani” (Auditorium edizioni, ISBN 88-8674-39-2) è stato presentato lunedì 3 dicembre 2007 nella sala Michelangeli del Conservatorio di Bolzano dai curatori Vittorio Albani e Paolo Fresu – quest'ultimo intervenuto in videoconferenza – insieme ad Enrico Merlin e Giuseppe Vigna, gli esperti intervenuti nelle serate dedicate a Miles Davis e Chet Baker, ed a Claudio Chianura di Auditorium edizioni.



Paolo Fresu con Tino Tracanna

Maggiori informazioni sulla rassegna “Le cinque giornate del jazz” sono consultabili all'indirizzo internet www.provincia.bz.it/5

Till Antonio Mola

LE IMMAGINI DELLA TURCHIA AL LICEO “GIOVANNI PASCOLI”

Presso il Liceo Pedagogico “Giovanni Pascoli” di Bolzano è stato riproposto l’itinerario per immagini “Un Oriente più vicino – Rapporti artistici e culturali tra Turchia, Italia ed Europa”, che costituiva la parte espositiva dell’iniziativa “Transiti tra spazio e tempo” dedicata alla Turchia ed organizzata al Centro Trevi nel 2005 nell’ambito di “Verso nuove culture”.

L’itinerario, curato da Gianclaudio Macchiaiella, docente di storia dell’arte bizantina e storia dell’architettura islamica presso l’Università Ca’ Foscari di Venezia, offre numerosi spunti per un’attenta riflessione sul complesso rapporto “a due vie” intercorso nel tempo tra le civiltà anatoliche, dagli Hittiti e dalla civiltà Urartu sino alla dissoluzione dell’Impero ottomano, e l’Occidente mediterraneo ed europeo, con particolare riguardo all’Italia. Il percorso, corredato di testi e didascalie, per le sue caratteristiche è inoltre particolarmente adatto ad un utilizzo didattico e non soggetto ad una perdita di attualità nei contenuti.

La prof.ssa Raffaella Melchiori, che ha promosso e curato l’esperienza, riferisce che la collaborazione con l’Ufficio Cultura per questa esposizione è maturata “...a compimento del progetto cultura altra che ha lo scopo di avvicinare gli alunni a culture diverse dalla loro. Per



gli argomenti trattati (curdi, turchi e armeni) si è cercato di dare una visione più ampia possibile degli aspetti geopolitici e culturali dello stato in questione. L’allestimento è stato realizzato grazie alla collaborazione della docente di discipline plastiche prof. Mariella Cocca, mentre il logo è stato ideato da Mia Amici, studentessa di 5^aD artistico. Le classi coinvolte nel progetto hanno letto e studiato attentamente il significato di ogni immagine, integrando le informazioni con conoscenze già acquisite all’interno delle varie discipline. Anche i genitori hanno colto l’occasione di una visita in quanto l’esposizione è stata allestita prima delle udienze generali di dicembre e dato che la locandina appariva all’esterno dell’istituto, abbiamo avuto anche qualche incuriosito visitatore estraneo al mondo della scuola”.

L’esperienza, conclude Raffaella Melchiori, è stata sicuramente positiva.

Laura Kob

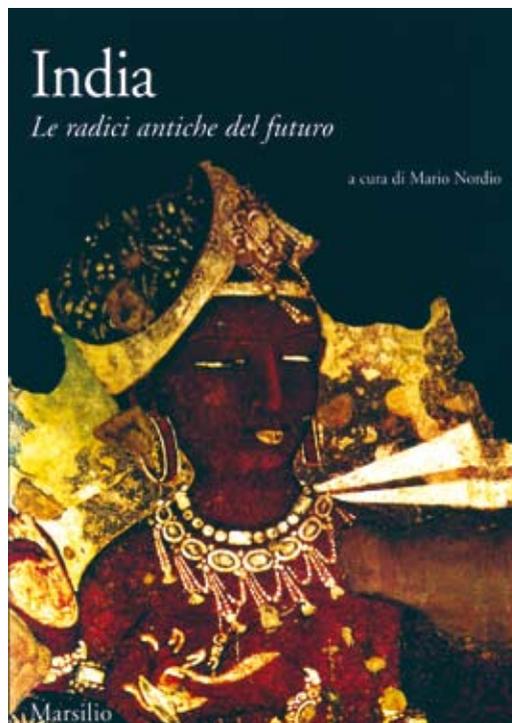
INDIA: LE RADICI ANTICHE DEL FUTURO

Nel novembre 2007 è stato presentato al pubblico il libro “India: le radici antiche del futuro”, curato da Mario Nordio, con il coordinamento e la cura editoriale di Paola Bernardi ed edito da Marsilio.

Nell’ambito del progetto “Verso nuove culture” questo volume documenta l’omonima iniziativa, svoltasi a Bolzano nell’ottobre 2006 e dedicata alla storia, alla cultura, all’eredità spirituale dell’India ed al suo proiettarsi nella contemporaneità.

Il libro propone “una possibilità di guardare a levante, cercando di vedere oltre gli stereotipi di un’India che abita nell’intimo di tutti noi, per scoprire la complessità di un paese estremamente radicato nel passato ma nello stesso tempo fortemente proiettato nel futuro. Un’India in continuo mutamento che ha sempre accolto istanze diverse generando spesso opportunità di convivenza sia attraverso intrecci inediti che affrontando qualche inevitabile frizione.

Attraverso l’arte, la danza, il cinema, la letteratura hindi, le interessanti interferenze fra tradizione e attualità, le nuove istanze della politica e dell’informatica, attraverso tutti que-



sti punti di vista si svela un’India nuova, assai diversa dall’immagine che l’Occidente porta con sé, ma non per questo meno seducente” (dalla quarta di copertina).

Laura Kob

SE QUESTO È UN QUADRO



128

La Ripartizione Cultura Italiana ha investito in questi anni nella promozione della conoscenza dell'arte contemporanea, nella convinzione che conoscere l'arte di oggi sia fondamentale per essere consapevoli protagonisti dei nostri tempi. Nel 2008 l'Alto Adige è al centro del panorama artistico internazionale grazie a due eventi unici nel loro genere: l'apertura del nuovo Museion e la biennale d'arte contemporanea Manifesta7.

Al fine di avvicinare il maggior numero di cittadini all'arte contemporanea, l'Ufficio Cultura ha promosso il progetto "Aspettando Manifesta" che ha previsto, oltre ad incontri tematici presso il Centro Trevi, anche la distribuzione di due volumi, nella convinzione che uno degli strumenti utili ed efficaci di comprensione del sistema dell'arte contemporanea sia ancora il libro. I testi selezionati da un comitato scientifico sono stati i seguenti:

"Ma questo è un quadro?" di Angela Vettese e "Lo potevo fare anch'io" di Francesco Bonami. Due autori di indiscusso prestigio, che hanno saputo mirabilmente sintetizzare un completo percorso informativo, formativo e critico in poche pagine, di lettura molto godibile.

La distribuzione è iniziata rivolgendosi ad un ampio pubblico sia attraverso i centri e le associazioni culturali che attraverso appositi stand posizionati in diverse località della provincia, in particolare nelle città di Bolzano, Merano e Bressanone. Le tecniche utilizzate sono quelle mutuata dai sistemi di guerrilla marketing, che soprattutto sul versante dei consumi immateriali hanno dimostrato un'efficacia sempre più incisiva. Con questo progetto, iniziato nel mese di dicembre 2007, si è voluto offrire ad un ampio campione di potenziali nuovi consumatori un nucleo di basilari chiavi di comprensione del sistema dell'arte contemporanea anche nella convinzione che questi libri contengano in poche pagine le informazioni per capire poi meglio le esposizioni e le attività museali di arte contemporanea.

Piero Tomas

Prossimamente

“Verso nuove culture – Il futuro culturale”

27 e 28 giugno 2008 convegno internazionale al Centro Trevi

Il convegno, centrandosi sulle “culture in formazione”, intende evidenziare gli spazi che il tema apre alla cultura ed alle istituzioni, avvalendosi di voci particolarmente autorevoli, provenienti dalle culture esaminate nel percorso progettuale “Verso nuove culture”, che hanno spaziato dai popoli musulmani all’espansione strategica indiana e cinese, e di alcune significative esperienze dedicate all’incontro delle culture e al formarsi di nuove culture in Italia e nel Mediterraneo.

Iniziative di educazione permanente

131

FORMAZIONE GIURIDICO-FISCALE

L'ufficio educazione permanente, biblioteche ed audiovisivi ha organizzato, nell'autunno del 2007, un percorso formativo relativo alla stesura dei bilanci, in collaborazione con il prof. Martinelli ed il dott. Guella, commercialista esperto del settore non profit, destinato agli enti finanziati dalla Ripartizione Cultura Italiana.

L'impegno dell'ufficio per la promozione di questo percorso formativo si è reso necessario in quanto è giunto il tempo di ottenere dai sog-

getti finanziati dei bilanci o rendiconti economici riclassificati secondo criteri chiari e precisi e che garantiscano un contenuto informativo minimo al fine di rendere omogenei i dati e valutare la ricaduta sociale del finanziamento pubblico erogato.

La creazione di una struttura contabile che sia facilmente leggibile ed indicativa della salute dell'ente finanziato è importante anche al fine di raggiungere una sempre maggiore trasparenza, come richiesto dai cittadini.

Daniela De Francesch



6° Convegno internazionale di educazione permanente

RADICI NEL FUTURO. EDUCARE ALLA SOSTENIBILITÀ

Il 13 e 14 settembre 2007 si è tenuto a Bolzano presso il Centro Pastorale il 6° Convegno di educazione permanente, organizzato in collaborazione con la Ripartizione Cultura tedesca e famiglia. Il tema affrontato da diversi punti di vista è stato l'educazione allo sviluppo sostenibile, da qui il titolo "Radici nel futuro. Educare alla sostenibilità". La manifestazione rientra nelle iniziative promosse dagli uffici per l'educazione permanente nell'ambito del Decennio dell'educazione allo sviluppo sostenibile proclamato dall'Unesco e ripropone le tematiche del progetto gea* avviato nel 2005.

La prima giornata dei lavori è stata dedicata alla sostenibilità. Le due relazioni di apertura sono state affidate a Monika Liescke, presidente del Comitato Europeo per l'Educazione Ambientale (ECEE) e Maurizio Pallante, consulente del Ministero per l'Ambiente ed autore di libri di successo come "La decrescita felice" e l'ultimo "Discorso sulla decrescita. Manifesto per una felice sobrietà". Monika Lieschke ha

cercato di reinterpretare in chiave innovativa i criteri con cui ci si misura con il termine "sostenibilità". È necessario, secondo l'esperta austriaca, dare soprattutto ai giovani una immagine seducente della sostenibilità; educare alla sostenibilità significa mettere a punto progetti concreti, dare spazio alla creatività, trovare nuovi slogans, influenzare la musica, la moda, lo sport e convertire tutti questi ambiti in visioni di rispetto dell'ambiente e del risparmio. Maurizio Pallante ha illustrato la sua teoria della "decrescita felice" che rompe gli schemi classici dello sviluppo visto come progresso costante ed afferma la possibilità pratica di una società fondata sulla sobrietà, sulla conservazione, sull'autoproduzione di beni e sulla solidarietà. La decrescita, per Pallante, non è un concetto antico, un ritorno indietro nel tempo come se si passasse dalla modernità alla preistoria, non è rinuncia, ma un'uscita semmai dal sistema di una vita mercificata per entrare in una dinamica relazionale. È importante pensa-

re alla vita secondo criteri di sobrietà e di auto-produzione dei beni di consumo. La relazione di Maurizio Pallante è disponibile in file audio nel podcasting¹ della Ripartizione Cultura italiana all'indirizzo: <http://podcasting.provincia.bz.it/cultura/index.php?id=65>

Nel pomeriggio della prima giornata si sono tenuti quattro workshops in varie sedi del territorio provinciale dedicati ai temi: "coltivare la biodiversità", "ecologia in città", "donne ed economie sostenibili" e "il pensiero trasversale".

Autoproduzione, biodiversità ed incontro sono stati gli ingredienti della serata del primo giorno: intorno all'esposizione di patate di ogni forma e dimensione, di fotografie di progetti e di proposte di bilanci domestici alternativi, le persone si sono incontrate e scambiate informazioni. Il battibecco fra Arno Teutsch e Beppe Tonello ha aperto un altro squarcio di realtà, quella del sud del mondo, in cui la gente dopo essere stata indotta ad aspirare ad uno sviluppo come il nostro, non vuole ora farsi imporre una sostenibilità che va bene solo a noi.

La seconda giornata della manifestazione è iniziata con l'intervista-video a Serge Latouche, il famoso economista francese, padre della decrescita e autore di numerosi libri critici nei confronti dell'occidente. "Il problema vero, non è quello di educare i giovani, ma i loro genitori. Se gli adulti vivono secondo parametri del progresso, dello sviluppo, della crescita economica e produttiva, serve poco l'educazione scolastica alla sobrietà per i loro figli perché i riferimenti esistenziali di questi ragazzi vanno in tutt'altra direzione. Latouche ha criticato fortemente il concetto di "sviluppo sostenibile" affermando che esso è un ossimoro, ossia una contraddizione in terminis. "Lo sviluppo, ha detto, non può mai essere sostenibile perché esso ci sta consumando e sta portando l'uma-



nità sul baratro dell'apocalisse". Latouche si è dimostrato ottimista, ma solo fino ad un certo punto: "Per fare la società della decrescita, ha detto, abbiamo bisogno di tempo, ma il tempo a nostra disposizione è pochissimo. Gli scienziati dicono che il mondo potrebbe sconvolgersi intorno al 2050. Non sappiamo se ce la faremo, ma dobbiamo provarci perché non ci restano altre alternative".

Anche Jörg Knoll, esperto germanico, ha preso in esame il concetto di educazione alla sostenibilità. Nella sua relazione ha affermato che è necessario legare l'apprendimento alla dimensione del futuro, insegnare ai giovani come le nostre azioni, il nostro modo di pensare, le nostre scelte di vita siano molto legate al domani, alla preparazione dell'oggi come tempo per il domani.

L'ultima parte del convegno è stata dedicata, nell'ambito dei world café, all'elaborazione di idee, progetti e visioni di società eco-compatibili.

Le relazioni degli esperti, l'intervista-video a Serge Latouche ed alcune immagini della manifestazione sono scaricabili da Internet: <http://www.provincia.bz.it/cultura/educazione-permanente/convegno-internazionale.htm>

Adriana Pedrazza

1. vedi articolo a pag. 49

1° FIERA DELLA FORMAZIONE – FUTURUM



134

Si è svolta dal 22 al 25 novembre 2007, presso la Fiera di Bolzano, la 1° Fiera della Formazione denominata Futurum, organizzata dal Dipartimento per la formazione professionale tedesca e ladina, il diritto allo studio, l'università e la ricerca scientifica della Provincia autonoma di Bolzano in collaborazione con le Intendenze scolastiche e gli Istituti pedagogici dei tre gruppi linguistici, le Ripartizioni provinciali Cultura, Lavoro, la Presidenza e il Dipartimento Economia e Finanze della Provincia, l'Istituto per la Promozione del Lavoro, l'Istituto di ricerca economica, l'Associazione provinciale Artigiani, l'Assoimprenditori, l'Unione Albergatori e Pubblici Esercenti, l'Unione commercio, turismo e servizi.

La Fiera è stata articolata in 15 aree tema-

tiche, in ognuna delle quali i visitatori hanno potuto avere informazioni relative alle diverse offerte formative sia nell'ambito della formazione formale che in quella non formale ed informale. L'Isola formativa "Cultura ed educazione permanente" rappresentata dalle Ripartizioni Cultura italiana e tedesca ha presentato attività ed iniziative per tutti coloro che vogliono continuare ad apprendere e aggiornarsi utilizzando anche modalità e metodi diversi e non "tradizionali" proposte dagli uffici provinciali delle due strutture.

La formazione lungo tutto l'arco della vita è infatti diventata un elemento fondamentale per la crescita economica e sociale di un paese, soprattutto nella nostra società dell'informazione e del sapere, caratterizzato da continui e veloci mutamenti.

Accanto alla formazione "formale" rappresentata ed offerta dalle istituzioni scolastiche, la formazione "non formale" e quella "informale" assumono un ruolo determinante per far fronte ai cambiamenti che possono diventare causa di esclusione sociale per molte persone.

Per formazione, infatti, si intende non solo quella strettamente legata all'attività consistica (attività non formale), ma tutte le forme di apprendimento informale come la lettura, la visione di un film, la partecipazione ad una mostra ecc.

Nell'isola formativa "Cultura ed educazione permanente" le agenzie educative Cedocs, CLS Cesfor, Upad, Palladio, Tangram, Musica blu hanno offerto al pubblico piccoli assaggi di corsi ed attività dei loro programmi autunnali: dall'acquerello alla musica, dall'informatica alla grafologia, dalla storia e cultura dell'Alto Adige alle tecniche di memoria e alla Scuola di fumetto. I corsi e le iniziative promosse dalle

agenzie sono contenuti nel bollettino informativo “Corsi&Percorsi” consultabile anche in Internet all’indirizzo: www.provincia.bz.it/corsiepercorsi. Nell’ambito delle biblioteche, ed in particolare delle biblioteche scolastiche, sono stati somministrati ai ragazzi delle scuole medie inferiori e superiori dei questionari per veri-



ficare la corrispondenza delle aspettative degli studenti nei confronti dei servizi erogati dalle biblioteche della scuola.

Nell’ambito della promozione dello studio delle lingue, un tutor di madrelingua è stato a disposizione di tutti coloro che volevano mettere a punto un percorso di auto-apprendimento e approfondimento linguistico. È stato inoltre possibile consultare, tramite Internet, siti per l’autoapprendimento.

È stato messo a disposizione del pubblico materiale informativo sulle diverse attività proposte dalla Ripartizione Cultura italiana.

La Ripartizione Cultura tedesca ha invece offerto ai visitatori l’occasione di creare piccoli oggetti di lana cotta e di suonare strumenti etnici, oltre naturalmente alla possibilità di visionare e raccogliere materiale informativo sulle diverse attività in programma.

Adriana Pedrazza

CARTA DEI SERVIZI DELLE AGENZIE EDUCATIVE

Con il progetto “Schema generale per la predisposizione di Carte dei Servizi delle agenzie formative” è stato realizzato un percorso di formazione finalizzato all’introduzione della Carta dei Servizi nelle agenzie educative e di educazione permanente finanziate ai sensi delle LP 41/83. L’iniziativa rientra in un più ampio piano dell’Ufficio educazione permanente, che mira a diffondere e sviluppare nelle agenzie del sistema di educazione permanente locale una nuova cultura organizzativa, attenta ai fattori chiave per il successo dell’azione formativa rivolta alla collettività, ossia l’orientamento all’utenza e la qualità.

Il progetto è stato seguito da EURAC education per la parte organizzativa e dall’Istituto per il Management Pubblico per quanto riguarda la formazione e la supervisione metodologica e scientifica. Il percorso si è svolto nel periodo ottobre 2006-aprile 2007 e si è articolato in 10 incontri di formazione, di quattro ore ciascuno, e in tre incontri di focus group destinati agli utenti delle agenzie. Nel corso degli incontri è stato elaborato un documento comune che enuncia i principi generali ai quali si ispira l’erogazione dei servizi: l’uguaglianza per tutti (senza distinzione di età, sesso, razza, religione, nazionalità, lingua, opinioni e condizioni sociali), l’imparzialità (nel rispetto delle esigenze individuali ed in considerazione dei differenti approcci o linee di pensiero), la continuità (servizio formativo continuativo e regolare senza

interruzioni), il diritto di scelta (l’agenzia deve favorire la scelta dell’utente fornendogli consulenza sulla propria offerta formativa o su quella delle altre agenzie), partecipazione (che deve essere facilitata attraverso l’informazione e la semplificazione delle procedure), efficienza, efficacia ed economicità (ottimizzare l’offerta di servizi verso il cittadino). La Carta dei Servizi, inoltre, indica le modalità ed i criteri di accesso ai servizi e gli impegni di qualità con cui i principi enunciati vengono tradotti in impegni concreti e misurabili (attraverso “fattori di qualità” e relativi “indicatori”), di cui intende garantire e verificare il rispetto. In tal modo il rapporto con l’utenza risulta trasparente e chiaro. Infatti gli utenti hanno la possibilità di fornire suggerimenti e fare delle segnalazioni, dando pertanto all’agenzia la possibilità di migliorare l’offerta formativa. Ad esempio, in caso di disservizi e di mancato rispetto degli impegni promessi, la Carta dei Servizi prevede degli indennizzi, che, a seconda dei casi, può consistere in libri, cataloghi o rimborsi parziali della quota di iscrizione all’iniziativa formativa prescelta.

Lo schema generale di riferimento per la Carta dei Servizi è stato pubblicato nel bollettino “Corsi&Percorsi” e nella rivista mensile della Giunta provinciale. La fase successiva prevede la realizzazione e la pubblicazione, sulla base dello schema comune, della Carta delle singole agenzie che riterranno necessaria una personalizzazione del documento.

Adriana Pedrazza

Prossimamente

Ottobre 2008

Seminari di formazione ed aggiornamento per gli operatori e i docenti delle agenzie educative.

7 novembre 2008, Bolzano

Convegno per i 25 anni della Legge provinciale n. 41 del 7 novembre 1983 sull'educazione permanente e le biblioteche.

Iniziative editoriali

ALTOADIGELIBRI

Da anni l'Ufficio Educazione permanente, biblioteche e audiovisivi svolge un'intensa attività editoriale, con l'obiettivo di favorire la conoscenza del territorio, attraverso la raccolta di documentazione e la divulgazione di studi e ricerche, nella convinzione che dalla comprensione delle radici degli abitanti di una comunità possa nascere il senso di appartenenza e la partecipazione alla sua crescita culturale. Per il raggiungimento di queste finalità esso è impegnato in iniziative di diversa natura.

Una di queste è costituita dall'attività di documentazione, che avviene attraverso l'acquisto e la distribuzione alle biblioteche altoatesine di pubblicazioni sugli aspetti storici, artistici e culturali dell'Alto Adige o scritte da autori altoatesini. Tale attività nel tempo ha favorito la costituzione di ricche sezioni locali a disposizione gratuita di tutti i cittadini e non, interessati alle tematiche concernenti il territorio.

Una forma indiretta di sostegno ai progetti editoriali, quindi, che seppur svolta in una fase finale, cioè a volume pubblicato, spesso non si limita a un numero esiguo di esemplari (si tenga presente che le biblioteche italiane in Alto Adige sono circa un centinaio), ma raggiunge anche le 200 copie per volumi che possono es-

sere utilizzati anche in occasioni istituzionali di scambi con altre regioni, istituti culturali all'estero, premiazioni, ecc.

Un numero non decisivo, quindi, ma certamente significativo in termini economici per le case editrici che di questo sostegno hanno potuto beneficiare con regolarità. Per l'acquisto di opere sull'Alto Adige (250 titoli) sono stati infatti stanziati dal 2001 al 2007 circa 250.000,00€ di cui oltre il 60%, e cioè circa 150.000,00€, destinati agli editori locali.

Tutti questi volumi trovano spazio nel catalogo on-line Alto Adige cultura e territorio (www.provincia.bz.it/altoadigelibri), che raccoglie i numerosi volumi editi, o sostenuti a vario titolo, nel corso degli anni dall'Ufficio Educazione permanente. Il catalogo fornisce quindi una prima bibliografia a chi per motivi di studio o per passione desidera approfondire la conoscenza dell'Alto Adige e costituisce al tempo stesso uno strumento che documenta l'attività svolta per arricchire la sezione locale delle biblioteche. Le opere sono raggruppate in cinque sezioni (storia, arte, letteratura, territorio, autori locali) e sono presentate attraverso singole schede consultabili anche in rete all'indirizzo sopra citato.

Nel corso del 2007 sono state acquistate numerose opere. Tra quelle a carattere storico ricordiamo: *Spaesati. Italiani in Südtirol*, di Lucio Giudiceandrea (Ed. Raetia), *Südtirol Italia. Il calicanto di Magnago e altre storie*, di Riccardo Dello Sbarba (Ed. Il Margine), *In viaggio con Alex*, di Fabio Levi (Ed. Feltrinelli), ciascuna, secondo l'esperienza diretta dell'autore, offre una chiave di lettura storica e politica dell'Alto Adige dal dopoguerra ad oggi; *I guizzi di un pesciolino rosso*, di Renato Ballardini (Ed. Il Margine), ripercorre, attraverso la vita privata e pubblica dell'autore, la storia del Trentino Alto Adige del dopoguerra; *Sotto gli occhi della morte*, di Aldo Pantozzi (Ed. Museo storico di Trento), è una vivida ricostruzione della sua prigionia nei lager di Bolzano e Mathausen.

Tra le opere a carattere geografico-naturalistico troviamo: *L'Alto Adige dei famosi*, di Luisa Righi e Stephan Wallisch (Ed. Folio), itinerari dedicati a personaggi famosi di ieri e di oggi; *Invito a Bolzano*, di Mario Paolucci (Ed. Pastorino), una riedizione della guida sulla città; *Innamorati in Alto Adige*, di Oswald Stimpfl (Ed. Folio), luoghi di particolare interesse per escursioni in coppia.

Tra gli approfondimenti in ambito artistico: *Gotthard Bonell*, di Andreas Hapkemeyer (Ed. Raetia), *Christian Peschke*, di Fulvio Vicentini, *Markus Vallazza* di Peter Weiermair (Ed. Raetia), tutti ripercorrono la vita e le opere degli artisti trattati; *Ritratto di famiglia*, di Arnold Mario Dall'O e Freddy Longo (Ed. Raetia), è un'indagine letteraria e visiva sulla rappresentazione del corpo umano; *Musicbox*, di Marco Pontoni, (Ed. Curcu & Genovese) è un romanzo di formazione incentrato sul potere salvifico della musica.

Pensate per i più giovani: *Fiori di roccia* di Beppe Mora e Paolo Barchetti (Ed. Traven-



book), una raccolta di racconti; *Hexe Gudrun*, di Simona Zammarchi (Ed. Traven-book), narra le avventure di una strega pasticciona; *Racconti del vento*, di Paolo Valente (Ed. Paoline), raccoglie favole appartenenti alla tradizione africana.

Particolarmente utili per genitori ed educatori: *Il gioco d'azzardo e gli adolescenti* (Ed. Campomarzo) e *Shopping compulsivo*, entrambe opere di Cesare Guerreschi sui comportamenti compulsivi e sulle nuove dipendenze; *Ho dato voce ai poveri. Dialogo con i giovani di Ryszard Kapuscinski* (Ed. Il Margine), confronto tra il famoso giornalista e un gruppo di studenti sui temi caldi della contemporaneità; *Via dalla piazza guerra*, di Alidad Shiri e Gina Abbate, è la storia di un giovane afgano sfuggito alla guerra e giunto in Alto Adige dopo un viaggio lungo e travagliato.

Tra i volumi sull'Alto Adige, in cui il legame con il territorio è rappresentato prevalentemente dalle origini dell'autore troviamo numerosi titoli di narrativa tra cui: *Masterà*, di Fabio Marcotto (Ed. Manni), *La pietra lucente*, di Matthias Graziani (Ed. Statale 11), *Il monaco che amava il jazz*, di Francesco Comina (Ed. Il Margine), *Il maiale nel mio letto* di Reinhard Christanell (Ed. Prokopp & Hechensteiner).

Michela Sicilia

Iniziative di promozione

TAVOLA ROTONDA

INTERVENTO PUBBLICO ED EDITORIALE LOCALE

Tutta l'attività svolta in ambito editoriale viene periodicamente resa visibile alla collettività attraverso iniziative di promozione. Ne è stato un esempio **Libromercato**, una mostra-mercato delle pubblicazioni sull'Alto Adige.

Per tre giorni, in un salotto informale allestito presso il Centro Trevi, è stato possibile consultare liberamente i circa 200 libri esposti, acquistarli ad un prezzo scontato, partecipare a una serie di appuntamenti tra cui presentazioni di novità librarie ed incontri con autori ed editori.

Partner dell'iniziativa sono state, infatti, le case editrici. Queste ultime, per l'occasione, hanno potuto presentare, accanto alle opere sostenute dall'ente pubblico attraverso l'acquisto di copie, tutta la loro produzione, favorendo così una visione completa del panorama editoriale altoatesino.

Tra gli intenti della manifestazione, oltre a quello di rendere visibile l'attività svolta, c'era la volontà di stabilire una rete di collegamento tra i soggetti che operano nel mondo dell'editoria, ovvero scrittori, editori e ovviamente lettori. Proprio per questa ragione ad aprire la manifestazione è stata una tavola rotonda sul tema del finanziamento pubblico all'editoria locale. I principali contenuti emersi e i punti salienti del dibattito a cui hanno partecipato i funzionari di alcune Regioni italiane e i rappresentanti delle case editrici altoatesine sono stati documentati in una pubblicazione dal titolo "Intervento pubblico ed editoria locale".



Nella prima parte del documento, a seguito di una breve presentazione dell'attività della Provincia Autonoma di Bolzano, i funzionari delle Regioni Emilia-Romagna, Piemonte, Veneto e Trentino-Alto Adige, da anni particolarmente attive in questo settore, illustrano quali sono gli interventi a sostegno del libro e le leggi che li disciplinano nelle rispettive Amministrazioni.

La seconda parte è dedicata invece ai rappresentanti delle principali case editrici altoatesine che, con il conforto del presidente dell'Associazione Italiana Editori, esprimono le difficoltà e le aspettative che accomunano la categoria degli editori.

Nell'intervento conclusivo trovano infine spazio alcune proposte concrete, a risposta dei numerosi spunti forniti da chi da anni opera con impegno e professionalità nel mondo dell'editoria.

La pubblicazione è disponibile gratuitamente per tutti gli interessati presso l'ufficio.

Michela Sicilia





SULLO SCAFFALE

Sullo scaffale è l'opuscolo informativo che presenta le opere sull'Alto Adige editate dalla Ripartizione cultura italiana della Provincia autonoma di Bolzano.

In particolare l'Ufficio Educazione permanente, Biblioteche e Audiovisivi, oltre a finanziare attraverso l'acquisto opere dedicate alla storia, cultura, geografia dell'Alto Adige, segue direttamente la realizzazione di alcune collane.

Un'azione svolta sulla base di un preciso obiettivo di politica culturale, è cioè quello di creare strumenti che possano rivelarsi utili agli abitanti dell'Alto Adige e allo stesso tempo risultare attraenti per coloro che in Alto Adige si trovano per ragioni diverse.

Dapprima sono stati approfonditi temi importanti, ma poco conosciuti o trattati sola-

mente da autori di lingua tedesca, poi con il tempo, essendo notevolmente aumentata la produzione sul tema, ci si è concentrati sulla realizzazione di alcune collane a carattere divulgativo destinate rispettivamente a bambini, ragazzi ed adulti.

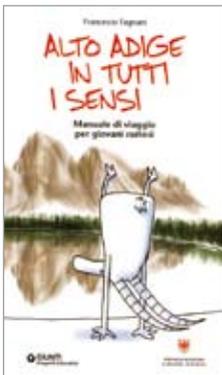
Per consentire ad un maggior numero di interessati di accedere a queste opere, si è scelto di realizzarle in collaborazione con case editrici di comprovata esperienza in analoghi progetti in grado di garantirne la presenza e la vendita su tutto il circuito nazionale.

Alle ormai numerose opere pubblicate si sono aggiunti nel corso del 2007 due nuovi titoli destinati rispettivamente a giovani e a meno giovani: *Alto Adige in tutti i sensi* e *Alto Adige. Le vie dell'uomo. Strade, fiumi e ferrovie.*

Alto Adige in tutti i sensi.

Manuale di viaggio per giovani curiosi

Prima opera di una collana pensata per i più giovani, che percorre un viaggio nella *terra delle montagne* attraverso i 5 sensi: l'**udito** per ascoltare lo scorrere di fiumi e cascate, la vista per ammirare cieli stellati e cime innevate; l'**olfatto**, per annusare le piante più profumate, il **tatto**, per sfiorare le rocce millenarie; il **gusto**, per assaporare i sapori più vari. E il **sesto senso**, per scoprire che ci sono infiniti confini e mondi sconosciuti da attraversare.

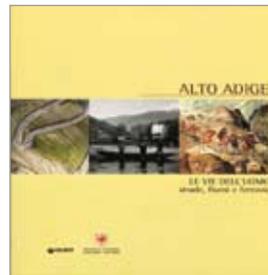


Il linguaggio ironico e talvolta provocatorio dell'autore Francesco Fagnani, meranese di nascita, accompagnato da numerose immagini e da simpatici disegni, riuscirà certamente a coinvolgere i lettori e, in più di un'occasione, a strappar loro un sorriso.

Alto Adige.

Le vie dell'uomo. Strade, fiumi e ferrovie

Quarto della collana sull'Alto Adige dedicata agli adulti, il volume segue "Castelli e residenze", "Un oriente e un occidente a confronto" e "Città e borghi nel tempo". Si tratta di un lungo viaggio alla scoperta delle vie di comunicazione dall'epoca romana ai giorni nostri: i protagonisti, le vie di terra e d'acqua più battute, le strade secondarie, i traffici commerciali, le fiere, lo sviluppo della ferrovia e dell'autostrada. Una storia strettamente legata a quella della popolazione, un'avvincente cronaca dei fatti che si snoda tra testimonianze, aneddoti e un ricco apparato iconografico.



Le due autrici, bolzanine di nascita e di adozione, sono rispettivamente Katia Occhi e Valentina Bergonzi.

Michela Sicilia



L'elenco completo e le schede di tutte le produzioni sono disponibili alla pagina www.provincia.bz.it/cultura/educazionepermanente/editoriale/produzioni



ALTO ADIGE - AUTORI DA SCOPRIRE

Il premio si veste di nuovo

Dopo alcune richieste e suggerimenti espressi dagli editori altoatesini nel corso di occasioni di confronto avute con l'Ente pubblico, l'Ufficio Educazione permanente, biblioteche e audiovisivi ha ritenuto opportuno apportare alcune modifiche al premio "Alto Adige. Autori da scoprire. Sezione libri", destinato ad opere inedite di narrativa e saggistica sul tema Alto Adige.

La finalità dell'iniziativa rimarrà la stessa, ma gli interlocutori saranno diversi: non sarà più l'autore, infatti, a proporre saggi e romanzi che trattano la nostra provincia, bensì l'editore. Dovendosi occupare di un'inevitabile selezione tra i numerosi autori che si proporranno, saranno quindi gli editori a garantire la qualità delle opere ammesse a concorso e allo stesso tempo a svolgere il compito di talent scout proponendo progetti che ritengono di particolare interesse per la tematica, l'approccio o le capacità comunicative degli scrittori.

In questo modo si creerà una rete di collaborazioni tra autori, che si sottoporranno ad una prima selezione, case editrici che saranno stimolate ad essere innovative ed ente pubblico, che dovrà fare una scelta tra le proposte pervenute, non solo di qualità, che in linea di massima sarà garantita in partenza, quanto piuttosto sulla base dei propri obiettivi strategici e delle finalità pubbliche.

In un primo periodo l'Ufficio si è occupato direttamente della realizzazione di opere di storia e cultura locale che fornissero strumenti di conoscenza alla comunità italiana, di recente insediamento in Alto Adige. Era inoltre importante stimolare un interesse per questo tipo di attività, poiché le inclinazioni della collettività erano principalmente rivolte ad altri ambiti artistici, in cui emergevano nomi di spicco ed era più facile creare rimandi con la realtà italiana.

Negli ultimi dieci anni, forse anche grazie a questo impulso, case editrici locali hanno svolto un lavoro interessante e allo stesso tempo si è costituito un gruppo di scrittori che conosce questa terra e che desidera affrontarne le specificità, sia attraverso l'elaborazione di saggi, che attraverso una più libera interpretazione narrativa.

L'insieme di questi elementi, aggiunto alle richieste di intervento da parte degli editori altoatesini, ha rappresentato il mix ideale per ripensare un'iniziativa quale "autori da scoprire", che dopo tre edizioni ha la responsabilità di far tesoro dell'esperienza maturata e contemporaneamente di cogliere nuove suggestioni.

La speranza è che si possa creare una sinergia costruttiva tra le intuizioni di chi l'editore lo fa di mestiere e la pubblica amministrazione che deve rispondere ai cittadini delle proprie scelte. Per gli autori si tratterà infine di un'opportunità per mettersi in gioco e crescere tramite il confronto con gli editori e i loro preziosi suggerimenti.

Questa iniziativa, che verrà pubblicizzata entro la fine dell'anno, andrà ad aggiungersi a quelle ormai consolidate e cioè i finanziamenti ad istituzioni ed associazioni locali per la realizzazione di opere, nonchè l'acquisto di volumi per le biblioteche, allo scopo di mantenere la sezione locale sempre aggiornata e qualificata.

Michela Sicilia

IL PERCORSO LETTERARIO DI TIME_CODE

Time_code è un progetto promosso dal Comune di Bolzano allo scopo di migliorare la qualità della vita, attraverso strategie che sfruttino e valorizzino al meglio il tempo a disposizione dei cittadini nella quotidianità.

Nel corso di cinque settimane, dal 29 settembre al 2 novembre 2007, i quartieri bolzanini sono stati coinvolti in una serie di iniziative di grande impatto sulla cittadinanza nei settori del trasporto pubblico, della mobilità e del potenziamento dei servizi a sostegno alle famiglie per l'organizzazione dei propri tempi quotidiani. Alcuni esempi sono stati: l'attivazione di maggiori percorsi protetti casa-scuola, novità per gli studenti nel tempo della mensa, dell'interscuola e del pre-scuola, l'apertura di ludoteche nei teatri, in piscina, al cinema e altri ancora.

Sono state inoltre sperimentate nuove strategie per favorire l'accesso dei cittadini ai servizi pubblici e privati, quali Centri civici, farmacie, biblioteche e sportelli postali, ampliando il consueto orario d'apertura.

Parallelamente alle strategie di valorizzazione del tempo raggiungibili attraverso l'ampliamento dei servizi, Time_code ha proposto un ricco percorso culturale spaziando dal teatro alla musica, dallo sport alla letteratura, dall'arte contemporanea al cinema. Anche in questo caso ciascun quartiere, per un'intera settimana, è stato protagonista della città accogliendo nomi di rilievo internazionale.

L'Ufficio Educazione permanente, biblioteche e audiovisivi, che tra i compiti istituzionali ha quello di favorire la conoscenza del territorio attraverso i libri, ha collaborato, nell'ambito delle iniziative editoriali, proprio al percorso letterario di Time_code.

Il progetto ha visto cinque scrittori emergenti



del panorama europeo soggiornare per pochi giorni nel quartiere assegnato e vestire i panni di "cronista". I quartieri sono stati esplorati attraverso lo sguardo esterno di ciascun autore, che li ha affrontati e raccontati grazie ad aneddoti e suggestioni derivanti dalla propria personale esperienza.

Anna Maria Farabbi, scrittrice e poetessa umbra, vincitrice del premio Montale nel 1995, ha avuto il compito di narrare il tempo del quartiere Don Bosco; il viennese Martin Kubaczek, autore di racconti e romanzi come *Hotel Fantasie*, *Strömung* e *Amerika*, ha raccontato la sua personale visione del tempo nel quartiere Oltrisarco Aslago; l'altoatesina Maria E. Brunner, graffiante e profonda autrice di testi pubblicati in Italia e all'estero (*Berge, Meere, Menschen, Was wissen die Katzen von Pantelleria*), è stata invece "l'inviata"

d'eccezione di Time_Code per narrare il quartiere di Gries San Quirino. Andrej Blatnik, uno dei più interessanti autori della Slovenia, nonché traduttore di James Joyce, ha raccontato una settimana nel vivace quartiere Europa Novacella; Ugo Cornia, autore modenese di *Le pratiche del disgusto*, si è calato nelle vesti di cronista del quartiere Centro Piani Rencio.

I racconti sono stati pubblicati sui quotidiani locali Dolomiten e Alto Adige, letti in un incontro con l'autore presso la biblioteca di quartiere e raccontati alla radio. Per rendere il tempo di attesa dell'autobus più piacevole e divertente, sono stati inoltre raccolti in un libretto tascabile, distribuito gratuitamente per tutta la durata di Time_code insieme ai biglietti per l'autobus.

Michela Sicilia

Prossimamente

Guida per ragazzi Alto Adige di tutti i colori

La guida si rivolge ai giovani "viaggiatori" ed è strutturata in itinerari che tengono particolarmente conto sia degli interessi dei ragazzi che della loro mobilità spesso legata ai mezzi di trasporto. Lo scopo è quello di offrire degli itinerari originali ed inediti utilizzando come filo conduttore i colori.

Volume Alto Adige. I personaggi della cultura

Dopo Castelli e residenze, Val Venosta e Val Pusteria, Città e borghi nel tempo e Le strade dell'uomo questo quinto volume della collana sull'Alto Adige dedicata agli adulti intende costituire una galleria di personaggi, nati o passati dall'Alto Adige, del passato e del presente, che in qualche modo hanno influito sullo sviluppo del territorio o lo hanno fatto conoscere anche fuori da questi confini.

Nuova edizione del premio Autori da scoprire - Ambientazione Alto Adige

In seguito alle rinnovate esigenze emerse nel corso degli ultimi anni, sarà indetta una nuova edizione del premio "alto adige – autori da scoprire" allo scopo di promuovere opere inedite di narrativa e saggistica sul tema Alto Adige proposte da case editrici.

Iniziative del settore biblioteche

BIBLIOTECHE E INNOVAZIONE

149

Dal sistema alla rete

La diffusione sempre più ampia della rete delle reti che è il world wide web ha comportato un mutamento nell'organizzazione del mondo biblioteconomico. Infatti non si parla più di sistemi bibliotecari ma di reti bibliotecarie o documentarie. L'innovazione tecnologica, che ha investito tra l'altro anche i servizi delle biblioteche, ha imposto una condivisione delle risorse bibliografiche sempre più ampia e integrata tramite l'utilizzo di un database bibliografico collettivo.

L'adesione al catalogo collettivo BIS gestito con il software Aleph 500 ha permesso ai bibliotecari di condividere non solo gli stessi formati bibliografici ma anche gli stessi obiettivi: fornire ai singoli cittadini un catalogo contenente attualmente circa 270.000 titoli con tutti i connessi servizi di ricerca, localizzazione e circolazione dei documenti.

Nel 2007 il progetto ha visto l'attivazione del nuovo software e quindi il collegamento in rete di ulteriori n. 21 biblioteche sia scolastiche che pubbliche locali per un totale com-

pletivo, con l'aggiunta dei servizi attivati nel 2005/2006, di n. 44 strutture. Se si considera inoltre che alcune biblioteche hanno anche dei punti di prestito o delle succursali, il numero dei servizi è destinato a salire. Tra le realtà maggiori che sono state attivate con un grande lavoro di recupero del pregresso nonché di adeguamento alle norme catalografiche utilizzate dai bibliotecari di lingua tedesca rientra quella della Biblioteca civica di Merano. Nell'ottobre del 2007 la biblioteca ha infatti aperto i battenti con il nuovo programma con un recupero informatizzato di tutto il patrimonio pregresso di circa 90.000 documenti.

L'attivazione dei posti di lavoro ha comportato la creazione delle singole password di accesso al programma e l'offerta di una breve formazione ai bibliotecari finalizzata all'uso dello stesso nonché l'organizzazione di incontri a cadenza bi- e trimestrale con tutti gli utenti aleph per coordinare le attività di catalogazione sulla base di criteri di utilizzo condivisi e uguali per tutti.

Per avere un'idea della struttura stellare del progetto basti pensare ad una grande macchina informatica, il server, collocata e gestita da Informatica Alto Adige, alla quale sono collegate n. 59 poli o meglio sottobiblioteche e alla quale vi accedono più di cento utenti con password dedicata.

Alcuni dati statistici riferiti al 2007 possono dare una panoramica sull'attività delle biblioteche del BIS: patrimonio totale di 239.397 libri di cui n. 1.407 quotidiani/periodici correnti, n. 1.377 cassette/dischi/audiocassette, n. 5.559 Cd audio, n. 8.874 videocassette, n. 3.582 altri materiali;

totale prestiti n. 159.461
totale rinnovi n. 20.923
totale prenotazioni n. 4.307
totale restituzioni n. 147.895
totale utenti iscritti 27.000
totale utenti attivi 14.412

Nell'autunno del 2007 è stato infine pianificato il passaggio alla nuova versione n. 18 di Aleph 500 che migliorerà le prestazioni del software con funzionalità aggiuntive soprattutto per quanto concerne l'interfaccia web nonché l'elaborazione di statistiche da parte di ogni singola biblioteca.

Le fasi operative legate al progetto di upgrade alla versione 18.01 verranno espletate entro il primo semestre del 2008.



Con la creazione di un catalogo collettivo e partecipato sono state quindi gettate le basi di una politica di cooperazione, che tenendo conto delle specifiche peculiarità di ciascun servizio, si pone l'obiettivo primario di far circolare l'informazione liberamente sul territorio in tempo reale.

Il catalogo collettivo BIS è consultabile all'indirizzo internet <http://www.provincia.bz.it/cultura/bis.htm>

Patrizia Caleffi

CONOSCERE LE BIBLIOTECHE SPECIALI

Nel panorama delle biblioteche pubbliche rientrano anche le biblioteche settoriali ovvero quelle che hanno scelto di specializzare il proprio patrimonio in ambiti specifici, ponendosi come riferimento per un tipo particolare di utente.

Nel 2007 sono stati pubblicati n. 6 opuscoli informativi sulle seguenti biblioteche speciali:

- Archeoart. Biblioteca di arte e archeologia
- Biblioteca della Donna
- Biblioteca A.I.A.S. Handicap
- Biblioteca Culture del mondo
- Biblioteca San Girolamo
- Biblioteca Club alpino italiano - Sezione di Bolzano



Questi strumenti hanno l'intento di far conoscere e valorizzare le sedi, i servizi, la dotazione di libri/media e le attività di ognuna di queste biblioteche, che hanno come destinatari studiosi, studenti o più in generale interessati.

Gli ambiti disciplinari vanno dalle donne e letteratura di genere presso la Biblioteca della Donna; multiculturalità, sostenibilità e problemi derivanti dall'immigrazione presso la Biblioteca Culture del mondo; disabilità e diversità alla Biblioteca Handicap; arte storia presso la Biblioteca Archeoart; spiritualità, teologia e semplice educazione ai temi della religione presso la Biblioteca San Girolamo; paesaggi, alpinismo e tradizioni del nostro territorio presso la biblioteca del C.A.I.

La presenza sul territorio di queste istituzioni contribuisce ad arricchire l'offerta bibliografica e di materiale multimediale per i fruitori dei servizi bibliotecari, grazie all'approfondimento di aree tematiche che la biblioteca pubblica non è in grado di coprire proprio per la sua vocazione specifica di servizio di base.

Per conoscere invece tutte le biblioteche pubbliche del territorio è stata aggiornata la guida BIS Sistema biblioteche. Tutte le schede informative sui servizi bibliotecari sono consultabili in internet al sito <http://www.provincia.bz.it/cultura/educazionepermanente/biblioteche>.

Patrizia Caleffi



PRIMAVERA CON I LIBRI

L'Ufficio Educazione permanente, settore Biblioteche, della Ripartizione 15- Cultura italiana-, in collaborazione con l'Ufficio biblioteche della Ripartizione 14 – Cultura tedesca e Famiglia e con gli Istituti pedagogici, nel periodo compreso tra il primo febbraio ed il 31 maggio 2007, ha organizzato una vasta e strutturata operazione di attività di promozione alla lettura dal titolo I luoghi della lettura – La magia delle parole. Primavera 2007.

Oltre 500 iniziative con oggetto i libri e la lettura, sono state presentate in un opuscolo, una sorta di calendario con tutte le attività delle biblioteche altoatesine proposte nell'arco di quattro mesi.

Incontri con gli autori, dibattiti, tavole rotonde, mostre bibliografiche e di libri artistici, letture animate e tanto altro, hanno riaffermato non solo l'importante ruolo del libro nella vita delle persone, ma hanno anche testimoniato l'indispensabile ruolo delle biblioteche nella moderna società dell'informazione.

Alcuni esempi. Alla Biblioteca provinciale italiana "Claudia Augusta" hanno avuto molto successo le conferenze sul tema delle semirurali con analisi e approfondimenti dai libri di Ennio Marcelli, Giorgio Tireni e gli incontri con altri autori locali.

Alla civica di Bressanone i protagonisti di questo invito alla lettura sono stati i bambini della scuola materna e delle elementari, con la presentazione dei volumetti della collana "Prime letture" di Petrosino e della serie "Il battello a vapore" della casa editrice Piemme.

Riguardo all'universo femminile e i libri, c'è stato il "tutto esaurito" alla Biblioteca della donna di Bolzano per la presentazione del libro di Lidia Ravera "Eterna ragazza", mentre i personaggi femminili dei romanzi di Amado, hanno affascinato il pubblico che ha affollato la biblioteca Don Bosco di Laives.

Sempre a Laives, a cura della biblioteca inter-scolastica, il noto autore di libri per ragazzi Aquilino, è stato ospite del paese per una settimana, durante la quale ha raccolto informazioni e spunti per la stesura di un racconto ambientato, appunto, a Laives.

Gli incontri culturali alla biblioteca Endidae di Egna, hanno visto la presenza assidua di insegnanti e di studenti che hanno parlato e si sono confrontati, in particolare, dei contenuti dei libri di Federico Moccia.

Grande partecipazione ed entusiasmo anche dei bambini delle classi elementari di Silandro,

Dobbiano ed Appiano che, sotto la guida di Maria Martometti, hanno giocato presso le biblioteche locali con i libri della collana dell'editore Giunti dedicati alla conoscenza di aspetti diversi del territorio altoatesino.

E poi ancora la mostra "Children's corner" presso KunstMeran/MeranoArte, ovvero le opere di O.P.L.A. – l'archivio del libro d'artista per bambini che ha sede presso la biblioteca civica di Merano dal 1997 – presentate per la prima volta al pubblico.

Altro luogo originale per parlare di libri è stato l'Hotel Città, dove la Biblioteca Culture del mondo ha organizzato "Pagine di pane, di sole, di grano", un incontro con il giornalista Marco Brando che ha parlato in modo insolito della Puglia.

E anche la radio con "Libri sulla cresta dell'onda", nell'ambito della trasmissione "Zeppelin", ha dedicato uno spazio ai libri facendo intervenire personaggi della cultura ed autori locali.

L'ampio panorama di proposte ha sicuramente contribuito ad accrescere l'affezione alla frequentazione delle biblioteche, intese non solo come contenitori di libri-oggetto, ma palestre di socializzazione e di civiltà.

Dal 9 al 18 maggio il Centro Trevi a Bolzano, è stato il luogo di raccordo di tutta questa vasta operazione di promozione alla lettura. Le sue sale hanno ospitato un'esposizione di materiali, presentazioni di attività e di progetti esemplari, incontri, dibattiti, confronti relativi ad esperienze di promozione alla lettura.

È stato presentato il notiziario bibliografico Percorsi di lettura, un magazine di informazione bibliografica con recensioni, commenti ed articoli sul tema della famiglia e degli affetti, curato dall'ufficio in collaborazione con le biblioteche specialistiche, che hanno affrontato lo stesso argomento secondo prospettive diverse. Dalla Biblioteca civica di Merano l'archivio O.P.L.A., dopo dieci anni di attività, è stato presentato anche a Bolzano, illustrandone le finalità, il CD-rom ed alcuni esempi di libri per bambini illustrati da artisti come Bruno Munari, Steven Guernaccia ed altri.

"Lecture virtuali". La multiculturalità nei libri e nella multimedialità: mondi "stranieri" a confronto in una biblioteca per ragazzi, è stato il titolo della conferenza che Mauro Paolucci, responsabile della mediateca della biblioteca De Amicis di Genova, ha tenuto per parlare di multiculturalità in biblioteca, facendo particolare riferimento all'esperienza genovese.

Luca Ferrieri e Marilena Cortesini della Biblioteca civica di Cologno Monzese, hanno illustrato e commentato il fenomeno sempre più diffuso dei "gruppi di lettura", ovvero gruppi di persone che leggono un libro nello stesso tempo, in un seminario dal titolo "Dalla lettura collettiva alla lettura condivisa. L'esperienza dei gruppi di lettura in Italia e all'estero".

Marco Pellati della biblioteca Sala Borsa di Bologna ha parlato di un suo progetto di promozione alla lettura rivolto agli adolescenti – Xanadu –.

Anche l'Istituto Pedagogico in lingua italiana ha esposto i propri progetti ed interventi nelle scuole, per educare bambini e ragazzi al piacere della lettura.

Ed infine, non è mancata l'occasione per parlare di letteratura con l'incontro Visti da vicino, visti da lontano: vizi e virtù del Bel Paese nelle pagine della letteratura europea, ovvero scrittori d'oltreconfine che hanno raccontato l'Italia con i loro occhi. Un viaggio tra quegli autori inglesi e tedeschi che, nelle pagine dei loro libri, hanno messo in luce particolarità, paesaggi, aspetti artistici e culturali del nostro paese, che, da sempre, è un luogo con un potenziale narrativo fortissimo per gli stranieri. Sono intervenuti Robert Hill dell'Università di Verona e Maria Paola Filippi dell'Università di Bologna.

I luoghi della lettura – La magia delle parole. Primavera 2007, è stata una rassegna di proposte diversificate, frutto di una felice rete di collaborazioni e di scambio di esperienze, dove i libri sono stati i protagonisti e gli strumenti per la diffusione di idee e di conoscenze.

Alessandra Sorsoli

PERCORSI DI AGGIORNAMENTO PER BIBLIOTECARI

Il concetto di longlife e longwide learning riveste un'importanza fondamentale per i bibliotecari del nuovo millennio nella sfida quotidiana di adeguare i servizi offerti da una parte al ritmo vorticoso dello sviluppo tecnologico e dall'altra al contesto sociale di riferimento che ne riflette gli influssi.

I percorsi di aggiornamento del 2007 progettati dal Settore biblioteche in collaborazione con l'AIB, sezione Trentino-Alto Adige – delegazione provinciale di Bolzano, hanno dato spazio a tematiche diverse, che possono considerarsi comunque complementari fra di loro, strutturate in interventi di diverso tipo: dalla lezione frontale, al viaggio di studio fino al convegno di respiro più ampio.

La gestione delle biblioteche impone agli operatori la necessità di attingere alle tematiche del management per conoscere e apprendere le strategie più idonee per concepire i servizi alla stregua di vere e proprie imprese. Il lavoro in biblioteca va pianificato nell'ottica del migliore investimento possibile sui servizi sia in termini di quantità che di qualità. Il seminario "Event management: la gestione delle iniziative in biblioteca" ha approfondito appunto l'argomento relativo ad una gestione manageriale dei progetti, offrendo agli operatori spunti e suggerimenti qualificanti in tale ambito. Considerata inoltre la diffusione a livello locale della pratica della lettura ad alta voce legata alla nascita spontanea o organizzata dei gruppi di lettura, si è pensato di dedicare un seminario al tema "Organizzazione e gestione dei gruppi di lettura e tecniche di lettura ad alta voce".

Anche il tema ancora molto attuale della multiculturalità ha trovato uno spazio ade-

guato nella realizzazione di un seminario "La multiculturalità in biblioteca: l'esperienza della biblioteca comunale di Arese".

Nell'ottobre 2008 in collaborazione con il Bibliotheksverband Sudtiroil è stato organizzato un seminario per i bibliotecari scolastici in lingua italiana e tedesca dal titolo "Information literacy nella biblioteca scolastica". Ad una parte teorica che ha visto il confronto tra esperienze di esperti italiani e tedeschi in materia è seguita una parte pratica strutturata in workshops sui modelli operativi della information literacy, che si collocano al centro dell'attività della biblioteca scolastica in raccordo con la sua vocazione specifica di luogo dell'apprendimento.

Tra la primavera e l'autunno del 2008 hanno avuto inoltre luogo due viaggi di studio: visita alla fiera del libro di Bologna e visita alla biblioteca civica "A. Delfini" di Modena. Da alcuni anni vengono regolarmente organizzati viaggi di studio per conoscere altre significative realtà bibliotecarie a livello nazionale. Tali attività permettono uno scambio diretto di esperienze tra operatori del settore e una condivisione di problematiche comuni con l'indubbio vantaggio di trovare in alcuni casi delle proposte risolutive concrete come valore aggiunto al proprio bagaglio professionale.

La pubblicazione del Nuovo Soggettario a cura della Biblioteca nazionale Centrale di Firenze ha comportato la necessità di aggiornare i bibliotecari sulle novità degli strumenti di catalogazione quale ambito di formazione professionale di base obbligatorio.

Nel panorama formativo non poteva mancare anche il 3° convegno internazionale "La



biblioteca apprende 2007” organizzato presso l’Università degli Studi di Innsbruck e rivolto principalmente ai responsabili delle biblioteche scientifiche e universitarie.

Nel dicembre 2007 la sezione Trentino-Alto Adige dell’AIB ha infine presentato in un incontro aperto ai bibliotecari un bilancio degli ultimi tre anni di attività.

L’aggiornamento dei docenti, che collaborano con i bibliotecari scolastici per la gestione del servizio, merita una considerazione particolare perché rientra nell’ambito delle attività didattiche ed educative della scuola di riferimento che devono essere avallate dalla Soprintendenza scolastica italiana. Nel 2007 sono stati realizzati n. 4 seminari dedicati all’uso di alcune funzionalità del software Aleph 500, alla promozione del libro e della lettura per bambini e adolescenti, alle tecniche di lettura ad alta voce nonché alla promozione della biblioteca scolastica.

Patrizia Caleffi

ACQUISIZIONI E CRESCITA DELLE RACCOLTE



156

In questi ultimi anni il termine di cooperazione si è ampiamente diffuso nel mondo delle biblioteche. Esso identifica una modalità di relazione, che può essere più o meno formalizzata, tra soggetti singoli e istituzionali finalizzata al raggiungimento di un obiettivo.

I contenuti della cooperazione possono essere numerosi e la loro attuazione dipende dagli obiettivi che il sistema bibliotecario si è posto.

In particolare per il mondo bibliotecario essa non rappresenta soltanto una scelta importante e quasi difensiva di fronte alla cronica carenza di personale e di risorse finanziarie, ma uno strumento per valorizzare le proprie individualità e specificità.

Lo sviluppo coordinato delle collezioni ha appunto lo scopo di realizzare tra le biblioteche partecipanti una complementarietà dei rispettivi patrimoni per rendere fruibili a livello di sistema un numero maggiore di titoli a parità di budget.

L'analogo progetto, avviato a titolo sperimentale nel triennio 2004-2006 nel sistema bibliotecario provinciale in lingua italiana, ha assunto gradualmente una sua veste operativa definitiva adeguandosi alle esigenze dei rispettivi servizi nel corso del 2007.

Infatti è proprio in fase di valutazione consuntiva dell'attività riferita al 2007 che si registra un incremento pari quasi al 100% rispetto al 2006 sia per quanto riguarda il numero delle accessioni, corrispondente a n. 1.175 titoli e n. 7.775 copie, sia per la spesa complessiva di circa € 80.000,00 che risulta raddoppiata rispetto a quella di € 40.000,00 del 2006. Tale dato va sicuramente interpretato alla luce di un percorso di crescita condiviso che ha bisogno di un lasso di tempo congruo per raggiungere la piena maturità. La partecipazione assidua dei bibliotecari alle n. 7 sessioni di acquisto delle novità a fronte di una presentazione da parte di un esperto della Ditta Leggere di Bergamo conferma il riscontro positivo dell'iniziativa nel territorio.

L'acquisto delle novità riguarda materiale difficilmente reperibile sul mercato delle librerie locali, su supporto cartaceo e multimediale, negli ambiti della saggistica per adulti, narrativa di qualità nonché divulgazione per bambini e ragazzi. Tale attività non si esaurisce all'atto della prenotazione, ma trova il suo naturale compimento nel servizio di catalogazione centralizzata in un database collettivo chiamato BIS. Questi due aspetti della cooperazione bibliotecaria, acquisto coordinato e catalogazione centralizzata, hanno favorito il potenziamento dei servizi di prestito, di reference e di circolazione dei documenti. Si assiste infatti alla nascita di forme più o meno strutturate di prestito interbibliotecario tra le biblioteche della provincia con l'attivazione di nuovi servizi a distanza come quello del document delivery.

La biblioteca è quindi un organismo vivente che cresce e si sviluppa in armonia con il suo territorio e le esigenze dei cittadini favorendo altresì l'uso delle nuove tecnologie e l'accesso ai cosiddetti nuovi saperi.

Patrizia Caleffi

Prossimamente

7 novembre 2008, Bolzano

Convegno per i 25 anni della Legge provinciale n. 41 del 7 novembre 1983 sull'educazione permanente e le biblioteche.

Cinema e multimedialità

159

MEDIA.TIME LE FRONTIERE DELLA CREATIVITÀ

Il programma 2007 della manifestazione, giunta alla sua terza edizione, articolata da giugno ad ottobre, ha compreso 4 incontri e 1 workshop presso il Centro culturale Trevi di Bolzano, con l'obiettivo di presentare al pubblico l'arte contemporanea digitale attraverso l'esperienza diretta di un gruppo di artisti significativi e delle loro opere:

Alain Escalle, DIGITAL TALES / RACCONTI ANIMATI (22 giugno)

Il suo intervento si è concentrato sulle nuove forme di narrazione digitale, che prendono spunto dall'uso delle tecnologie multimediali e che propongono nuovi piani di coinvolgimento estetico e narrativo.

A.i.E.P. Avventure in Elicottero Prodotti, DANXY MUSIC / DANZA INTERATTIVA (19 luglio)
Claudio Prati e Ariella Vidach hanno presen-



tato, con il supporto di proiezioni video, le tappe più significative della sperimentazione che da anni contraddistingue il loro lavoro: l'uso e lo sviluppo di strumenti interattivi applicati alla composizione coreografica.

Tamás Waliczky, ADVENTURES FOR EYES / PERCORSI VISUALI (21 settembre)

Nella cornice del Centro culturale Trevi, l'artista ha presentato il suo ultimo lavoro



Marionettes, nonché le tappe salienti del suo percorso professionale, esponendo i temi dell'interattività applicata all'arte contemporanea attraverso la visione delle sue opere.

Ennio Bertrand, NARRATIVE LANDSCAPE / PAESAGGIO NARRATIVO (12 ottobre)

A Bolzano, Bertrand ha raccontato la sua ricerca e la creazione di nuovi linguaggi con proiezioni delle sue opere e relativi backstage, facendo vivere al pubblico un'esperienza interattiva attraverso la fruizione dell'installazione Sucker Today.

L'iniziativa è stata anche un'occasione per ricordare la presenza, presso la Mediateca del Centro Audiovisivi di Bolzano, dell'Archivio delle nuove arti digitali, costituito con la consulenza di Maria Grazia Mattei, giornalista ed esperta di nuove tecnologie della comunicazione e nato per documentare i nuovi mezzi culturali e creativi dell'arte digitale di oggi. Nel corso dei quattro incontri di Media.Time è stato possibile un dialogo e un contatto diretto tra il pubblico – studenti, studiosi del settore, professionisti, pubblicitari e cittadini che s'interessano di arte e di cultura – e i protagonisti dell'arte digitale.

Oltre alle lectures è stato realizzato, in collaborazione con la ZELIG-Scuola di documentario, televisione e nuovi media, il workshop, condotto da Ennio Bertrand, Narrative Landscape, i cui risultati sono stati da lui stesso presentati alla conclusione della rassegna.

Al laboratorio, che si è svolto dall'8 al 12 ottobre, hanno partecipato trenta studenti che, a partire da un tema scelto e utilizzando un software dedicato, hanno realizzato un paesaggio digitale 3D contenente materiali multimediali – fotografie, video, audio, testo – ricontestualizzando le informazioni per ricomporre un senso nuovo attraverso la casualità del divenire. La fruizione del paesaggio interattivo è stata assolutamente libera e casuale a seconda dei movimenti dei visitatori dentro la rappresentazione virtuale.

Tutte le informazioni sono disponibili al sito: www.provincia.bz.it/mediatime

Romy Vallazza



GUIDA AI LUOGHI DEL CINEMA IN ALTO ADIGE

In collaborazione con l'Editore Giunti di Firenze, il Centro Audiovisivi dell'Assessorato alla cultura di lingua italiana ha realizzato un volume illustrato dal titolo "Alto Adige. Guida ai luoghi del cinema", che rappresenta un compendio sui luoghi dell'Alto Adige dove sono stati ambientati, del tutto o in parte, film importanti entrati nella storia del cinema mondiale.

Il libro, a cura del bolzanino Mauro Bonetto, storico del cinema, è corredato, oltre che da materiale fotografico per lo più inedito, anche dal DVD di un filmato del 1926, "In motocicletta sulle Dolomiti", che fa parte di questa insolita rassegna.

I 25 film della guida sono il risultato di una ricerca basata sulla notorietà di pellicole girate nell'arco di 70 anni tra il 1926 e il 2005. Al

regista altoatesino Luis Trenker è riservato un posto d'onore con due pellicole. Trenker è affiancato da personaggi come la celebre e molto discussa Leni Riefenstahl, Pier Paolo Pasolini, Valerio Zurlini, Luchino Visconti e anche dal "mostro sacro" Alfred Hitchcock, che nel lontano 1926 ha girato al Passo del Rombo il suo primo cortometraggio "The Mountain Eagle". Nel libro si raccontano molti aneddoti e curiosi retroscena sulle scelte dei luoghi da parte dei registi.

Tra le pellicole presentate ricordiamo: "Il Decameron" di Pier Paolo Pasolini, girato a Castel Roncolo e a Bressanone; "Il deserto dei Tartari" di Valerio Zurlini, tratto dal romanzo di Dino Buzzati, con diverse ambientazioni a Fortezza e Bressanone; "Morte a Venezia" di Luchino Visconti, per una serie di scene girate nei dintorni di Siusi; "Il male oscuro" di Mario Mo-

nicelli, con sequenze ambientate a Siusi; “Der verlorene Sohn” di Luis Trenker e “Das Blaue Licht” di Leni Riefenstahl, girati a Bolzano e dintorni; “The Mountain Eagle”, il film girato da Alfred Hitccock nel 1926 al Rombo; “Orient Express” di Carlo Ludovico Bragaglia, girato a San Candido nel '54 con protagonista una giovanissima Silvana Pampanini; “La più bella serata della mia vita” di Ettore Scola con Alberto Sordi, ambientato nel castello di Tures; “Tre soldi nella fontana” di Jean Negulesco (1954), con ambientazioni a Merano nei pressi di Castel Trauttmansdorff; “Uomini & donne, amori & bugie” del 2003, che Eleonora Giorgi ha girato sull’altopiano dello Sciliar.

I film sono reperibili in formato DVD o VHS per il prestito gratuito nella medioteca del Centro Audiovisivi del Centro culturale Trevi di via Cappuccini, a Bolzano.

Da aprile a dicembre 2007 la Guida ai luoghi del cinema in Alto Adige è stata presentata

con grande interesse da parte del pubblico in alcune località italiane e in molti luoghi del territorio, dove sono state girate alcune scene dei film presentati nell’opera. Di seguito le tappe di questo tour cinematografico:

Giovedì 19 Aprile
BOLZANO, CINEMA CAPITOL

Venerdì 11 Maggio
ROMA, CASA DEL CINEMA

Giovedì 23 Agosto
MERANO, TOURISEUM MUSEO DEL TURISMO

Martedì 4 Settembre
VENEZIA, BIENNALE CINEMA

Mercoledì 10 Ottobre
LANA-TESIMO, CASTEL LEONE

Giovedì 15 Novembre
BRUNICO, STADTTHEATER

Sabato 15 Dicembre
DOBBIACO, CIRCOLO CULTURALE ALTA PUSTERIA

Rassegna di film girati in Alto Adige



Da giovedì 6 a giovedì 27 settembre 2007 i film ancora reperibili, in tutto 14 pellicole delle

25 presentate nel volume “Alto Adige. Guida ai luoghi del cinema”, sono stati proiettati al Centro Trevi.

Le proiezioni, con ingresso libero e gratuito, sono state precedute ogni volta da un’introduzione dell’autore della guida, Mauro Bonetto, e accompagnate da una brochure con informazioni dettagliate su ogni pellicola: scheda filmografica, trama, note biografiche del regista e informazioni sui luoghi delle riprese.

Questo il calendario della rassegna:

06/27 settembre 2007 - Centro Trevi - Via Cappuccini 28 - Bolzano

1	06.09.07	Das blaue Licht	di Leni Riefenstahl
2	07.09.07	Il Decameron	di Pier Paolo Pasolini
3	10.09.07	Il deserto dei tartari	di Valerio Zurlini
4	11.09.07	National Lampoon's European Vacation	di Amy Heckerling
5	12.09.07	The Fearless Vampire Killer	di Roman Polanski
6	13.09.07	Morte a Venezia	di Luchino Visconti
7	14.09.07	Uomini & donne, amori & bugie	di Eleonora Giorgi
8	17.09.07	Der verlorene Sohn	di Luis Trenker
9	18.09.07	Flucht in die Dolomiten	di Luis Trenker
10	19.09.07	Mai + come prima	di Giacomo Campiotti
11	20.09.07	In motocicletta sulle Dolomiti	di Lothar Rübelt
12	25.09.07	Ivanhoe	di Richard Thorpe
13	26.09.07	Three Coins in the Fountain	di Jean Negulesco
14	27.09.07	Ultimo bersaglio	di Andrea Frezza

163

Di seguito, una sintesi sugli aspetti più significativi delle ambientazioni di ciascuna pellicola:

Das Blaue Licht (La luce azzurra) 1932

Regia: Béla Balázs; Leni Riefenstahl

Il film è un efficace collage di luoghi di montagna, che dimostra l'abilità cinematografica della Riefensthal, la quale esordisce alla regia con questa pellicola. Se la cascata e il paese si trovano a Foroglio, in Ticino, la locanda dove i contadini trascorrono le loro serate è stata ricavata a Castel Roncolo, a Bolzano. Un ulteriore elemento altoatesino, di grande pregnanza nel film, è l'elemento umano, rappresentato dagli straordinari volti degli abitanti della Val Sarentina.

Il Decameron 1971

Regia: Pier Paolo Pasolini



Das Blaue Licht (La luce azzurra) 1932

Tratto da "Il Decamerone" di Giovanni Boccaccio

I rapporti tra Pasolini e l'Alto Adige risalgono alla metà degli anni '50, quando fu chiamato a partecipare alla sceneggiatura de Il prigioniero

della montagna, di Trenker. Per quanto riguarda le location di questa pellicola, ricordiamo Castel Roncolo, il chiostro del Duomo di Bressanone, la cappella fortificata di San Michele a Novacella. Una stupenda stube conservata al Museo civico di Bolzano fu destinata ad essere il letto di Ciappelletto.

Il deserto dei tartari 1976

Regia: Valerio Zurlini. *Tratto da “Il deserto dei Tartari” di Dino Buzzati.*

Il film è tratto dall’omonimo, bellissimo romanzo di Dino Buzzati. Mentre la storia si dipana quasi per intero all’interno di una fortezza, situata nel sud-est dell’Iran, i brevi momenti di vita al di fuori del presidio militare sono stati girati a Bressanone, oltre che a Chiusa e a Sarnes, nel parco di Castel Pallaus. La scelta di Bressanone è stata dettata a Zurlini dalle atmosfere mitteleuropee e asburgiche che riecheggiano nel romanzo.

164



Il deserto dei tartari 1976

National Lampoon’s European Vacation (Ma guarda un po’ sti americani) 1985 Amy Heckerling

In questo film, che è un festival dei peggiori luoghi comuni e stereotipi riguardanti inglesi, francesi, tedeschi, italiani e gli stessi americani, la nostra provincia, e in particolare Bressano-



National Lampoon’s European Vacation 1985

ne, rende efficacemente l’ambientazione e l’atmosfera di Monaco di Baviera. Nelle sequenze “bavaresi” sono riconoscibili la centrale piazza Duomo, dove furono ricostruiti gli stand di una sagra bavarese, il quartiere Stufles, in cui venne appositamente edificata una porta cittadina, piazza Parrocchia e via Ponte Aquila.

The Fearless Vampire Killer (Per favore... non mordermi sul collo!) 1967

Regia: Roman Polanski

Inizialmente la produzione era intenzionata a girare il film a Campo Tures, ma la mancanza di neve dirottò i cineasti sull’Alpe di Siusi. Qui, il paesaggio completamente innevato – si era ai primi di marzo del 1966 – svolse efficacemente il ruolo della Transilvania. Fu coinvolto anche il rifugio al Monte Piz. La troupe alloggiava ad Ortisei, sparpagliata tra gli Hotel Aquila, Posta e Regina. Gli sconvolgimenti e i turbamenti provocati da Polanski e compagnia sui tranquilli paesani di Ortisei sono documentati efficacemente dal filmato di Matthias Höglinger, *Vampiri in Val Gardena*, disponibile presso il Centro Audiovisivi di Bolzano.

Morte a Venezia 1971

Regia: Luchino Visconti. *Tratto dal romanzo*

“Tod in Venedig” di Thomas Mann

Le numerose produzioni cinematografiche che si sono avvicinate in Alto Adige hanno scelto spesso le location più consuete e tipiche: le montagne ed i castelli. In *Morte a Venezia*, invece, la partecipazione al film dell'ambiente altoatesino è assai più circoscritta, ma comunque significativa. Il “tappeto verde” che ospita l'armonioso quadretto familiare si trova a Siusi ed è il prato antistante la villa della famiglia Oberrauch, al cui interno furono girate altre sequenze. A segnalare Villa Oberrauch quale location adatta per il film fu l'architetto Ferdinando Scarfiotti, che firmò anche la scenografia.

Uomini & donne, amori & bugie 2003

Regia: Eleonora Giorgi

Nella scelta di una location talvolta intervengono anche ragioni private, soprattutto quando un film ha tratti autobiografici. In *Uomini & donne, amori & bugie* Eleonora Giorgi racconta, drammatizzandoli, anche alcuni momenti della sua vita, come le estati trascorse a Castelrotto in compagnia della nonna.

E così, quando i due protagonisti decidono di farsi una bella vacanza, partono per la montagna, giungendo ai piedi dello Sciliar, sull'Alpe di Siusi. Le immagini sullo schermo mostrano un paesaggio forse un po' patinato, ma di grande suggestione.

Der verlorene Sohn (Il figliol prodigo) 1933/34

Regia: Luis Trenker

Der verlorene Sohn rappresentò per Trenker la vera consacrazione, valendogli il premio come miglior film straniero eticamente più significativo alla Mostra di Venezia e aprendogli le porte di Hollywood. Una sequenza in particolare è diventata famosissima, quella in cui si vedono le Dolomiti sfumare lentamente, per essere progressivamente sostituite dall'immagine dei grattacieli di New York. Il film, oltre che

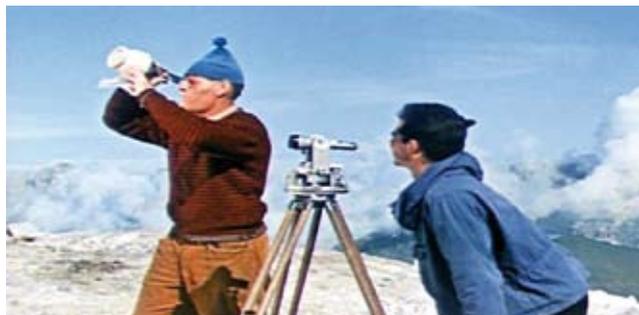
a New York, è stato girato anche in Alto Adige: Lago di Carezza, Castelrotto e Alpe di Siusi. La sequenza della processione fu girata a San Valentino.

Flucht in die Dolomiten (Il prigioniero della montagna) 1955

Regia: Luis Trenker

Si tratta dell'ultimo film a soggetto girato da Trenker nelle sue amate Dolomiti, anche se a fare la parte del leone, in questo caso è soprattutto il Trentino, dato che la trama si svolge tra il Lago di Garda, la val di Fiemme e la val di Fassa. Alcune riprese furono realizzate a Ortisei, in val Gardena. La montagna è mostrata come un mondo duro, pericoloso, che forgia uomini dall'animo nobile, segnando il distacco di Trenker nei confronti della nuova mentalità che andava emergendo e che avrebbe superato il mondo eroico della sua formazione culturale.

165



Flucht in die Dolomiten 1955

Mai + come prima 2005

Regia: Giacomo Campiotti

Il film si sviluppa su due registri distinti: la città di Roma, dove vivono i ragazzi, con i ritmi, la frenesia, gli incontri spesso casuali e superficiali; assai diverso il clima che i giovani respirano in montagna, dove, paradossalmente, lo spazio che sembra infinito li porta ad avvicinarsi. Questo ambiente, nel quale i sei protagonisti vivranno un'esperienza che cambierà pro-

fondamente la loro vita, si trova in Alto Adige e precisamente nell'alta val Badia, nella zona di San Cassiano e nel parco naturale di Fanes.

Mit dem Motorrad über die Wolken (In motocicletta sulle Dolomiti) 1926 Lothar Rübelt

Un gruppo di motociclisti parte da Vienna per raggiungere le vette dolomitiche, attraverso strade di montagna e sentieri, panorami mozzafiato. Malgrado i problemi logistici e le condizioni climatiche non sempre favorevoli, giungono in Italia, e qui si immergono nello splendido scenario dolomitico, toccando, tra le molte tappe, il Monte Piano, il Monte Cristallo, Cortina d'Ampezzo, il passo delle Tre Croci, il Lago di Misurina, la Torre del Diavolo, le Tre Cime di Lavaredo, il Rifugio Cantore, fino a "conquistare" per la prima volta, in sella a motociclette, l'altopiano delle Tofane.

Ivanhoe 1952

Regia: Richard Thorpe *Tratto da una novella di Walter Scott*

La celeberrima casa di produzione Metro Goldwyn Mayer, uno dei colossi di Hollywood, scelse proprio l'Alto Adige per ambientare diverse sequenze dal sapore più tipicamente medievale di Ivanhoe, cioè quelle che si svolgevano nei castelli. Tra i manieri spiccano in particolare Castel Leone, presso Lana, e Castel Firmiano, in prossimità di Bolzano.

La troupe giunse nella nostra provincia sul finire del settembre 1951 e vi si trattenne per pochi giorni.

Three Coins in the Fountain (Tre soldi nella fontana) 1954

Regia: Jean Negulesco

Tra le varie location altoatesine presenti nella Guida, quella che è stata utilizzata in maniera più "spericolata" si trova nel film Tre soldi nella fontana. La storia è infatti ambientata pressoché totalmente a Roma, salvo una breve capatina a Venezia. Durante le sequenze che vedono Giorgio (Rossano Brazzi) recarsi con una comitiva di amici e accompagnato dall'amata Anita (Jean Peters) sulle famose colline romane ecco che, inattese, appaiono le pendici di Castel Fragsburg, presso Merano.

Ultimo bersaglio 1996

Regia: Andrea Frezza

Buona parte del film Ultimo bersaglio si svolge a Merano, ed è una parte importante. Oltre a Castel Fragsburg, che ospitò già la troupe di Tre soldi nella fontana, vengono chiamati in causa l'ippodromo, le passeggiate lungo il Passirio e alcuni scorci dei Portici. La cittadina risulta estremamente efficace nell'economia della storia, che qui acquista il suo volto più marcatamente poliziesco.

Gli incontri sono stati seguiti con interesse da un pubblico eterogeneo, che ha apprezzato gli approfondimenti, spesso curiosi, di Mauro Bonetto, gustando la visione di opere in parte dimenticate, che hanno posto all'attenzione internazionale location e tradizioni del territorio altoatesino.

Tutte le informazioni sono disponibili al sito: www.provincia.bz.it/luoghidelcinema

Romy Vallazza

Prossimamente

Estate 2008

Progetto Circus. Scuola elementare di cinema

Iniziativa di formazione organizzata dalla Scuola Holden e dalla casa di produzione cinematografica Fandango e realizzata in collaborazione con il Centro Audiovisivi della Provincia autonoma di Bolzano. Si tratta di percorso di avvicinamento al complesso e articolato mondo del cinema, che consiste in un ciclo di tre seminari e quattro workshop - idea cinematografica, soggetto e sceneggiatura, direzione cinematografica; fotografia e suono, laboratorio di regia, post-produzione, montaggio - rivolto a tutti gli interessati per acquisire le nozioni e le competenze fondamentali per realizzare un video.

Autunno 2008

Mangiare con gli occhi. Viaggio cinegastronomico attraverso l'Italia

Rassegna cinematografica al Centro culturale Trevi realizzata in collaborazione con il Cineforum Bolzano. Esplorazione cinematografica e culturale nelle regioni italiane, con le loro rare varietà di paesaggi, naturali ma anche umani, sociali e di costume. Convinto che la strada del cinema possa anche passare attraverso la gola, e che d'altra parte quello della tavola sia sempre stato un tema caro al cinema, il Cineforum vuole provare ad esplorare questa dimensione in una rassegna dedicata alle regioni d'Italia che unisce visione e degustazione, film e prodotti tipici.

Attività di promozione linguistica

CINA, IL FASCINO DEL PAESE “AD OVEST DELLA CALIFORNIA”

169

Una lingua e una scrittura che hanno catturato il pubblico

L'indubbio fascino che la scrittura cinese esercita, con quei segni che sono insieme prezioso veicolo di conoscenza e oggetto d'arte,



Un particolare della cerimonia del tè

e la curiosità destata dai suoni particolari della lingua cinese, con i toni che ne fanno quasi una melodia, sono tra i fattori del successo di “Cina – West of California?”, l’iniziativa dedicata al più grande Paese dell’Asia che l’Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere della Provincia di Bolzano ha proposto nell’autunno 2007 presso il Centro Trevi in sinergia con l’Ufficio Cultura. Grande l’interesse suscitato nella popolazione bolzanina e non solo, come testimoniano i dati sull’affluenza: i partecipanti sono stati oltre 2.000 già nella settimana inaugurale e in quella seguente, in cui erano in programma gli appuntamenti proposti dall’Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere (dal 19 al 24 ottobre), incentrati proprio sulla lingua cinese e su alcuni coinvolgenti aspetti di questa millenaria cultura.

La supervisione scientifica di questa parte della manifestazione è stata affidata ad Alessandra Lavagnino (Università degli Studi di



Taiji e Qi Gong nel Parco dei Cappuccini

Milano), con il supporto organizzativo dell'Associazione Caracol di Como. Hanno partecipato docenti appartenenti alle Università degli Studi di Milano e Ca' Foscari di Venezia nonché esperti provenienti sia dalla Cina che dall'Italia.

“Cina – West of California?” è stata preceduta da un'anteprima cinematografica ospitata presso il Filmclub: sala affollata e pubblico at-

tento per i tre film proposti, in lingua originale sottotitolati in italiano. Le opere, realizzate negli ultimi cinque anni, sono state presentate con sensibilità e competenza dalla curatrice Elena Polacchi dell'Università Cà Foscari, ed hanno offerto un interessante e significativo spaccato della realtà cinese, in apparenza così distante dalla nostra.

All'inaugurazione, tenutasi il 19 ottobre, è intervenuta anche la Console Tao Jin dell'Ufficio Scienza e Tecnologia del Consolato generale di Milano. In tale occasione il maestro Heinrich Unterhofer, docente presso il Conservatorio di Bolzano, ha presentato le sue composizioni dal titolo “Ch'an-zen”, musiche di ispirazione cinese alternate con la lettura di aforismi cinesi. Esecutori il quartetto Ensemble Percussion Nova con la clarinettista Roberta Gottardi, voce recitante Chiara Turrini.

Nei giorni seguenti fin dal primo mattino al Centro Trevi ci si poteva immergere nell'atmosfera cinese, con gli incontri di Taiji e Qi Gong, inizialmente previsti nell'antistante parco dei Cappuccini ma che per la temperatura rigida si sono tenuti all'interno: un nutrito gruppo di entusiasti partecipanti ha seguito con attenzione le indicazioni del maestro Lazzarini e dei membri dello Shaolin Temple di Bolzano; l'ultimo giorno ci si è trasferiti nel parco per le foto di rito. Gli incontri sono stati introdotti da un workshop in cui il medico Tu Loss ha dato un'ampia panoramica di questa disciplina, una vera “arte della morbidezza e del benessere psicofisico”, come recitava il titolo.

Gli appuntamenti mattutini si rivolgevano ai ragazzi delle scuole, con laboratori linguistici dove hanno appreso le loro prime parole cinesi ed hanno tracciato i loro primi caratteri. Grande la curiosità e grande l'entusiasmo per i risultati.

I workshop pomeridiani hanno proposto incontri dedicati alla scrittura cinese e ai suoi quattro tesori (la carta, il pennello, l'inchiostro



Calligrafia cinese

e la pietra), molto apprezzati dal pubblico, affascinato in genere dai caratteri cinesi, come ha ribadito anche il successo, al di là delle previsioni, dei mini corsi “d’assaggio” proposti collateralmente all’iniziativa presso la Biblioteca Culture del Mondo: dai tre previsti ai nove effettivamente attivati, affidati ai docenti Sara Villanova e Gu Yi Jiong.

A guidare grandi e piccoli tra i segni, o meglio tra i sinogrammi, si sono alternati le docenti Clara Bulfoni, Bettina Mottura, Sun Xiaoli dell’Università di Milano ed i calligrafi e pittori Zhou Zhiwei e Zheng Rong, quest’ultima anche titolare dell’angolo dedicato quotidianamente alla “magia dell’inchiostro”.

Ai workshop sulla scrittura si sono alternati quello incentrato sull’alimentazione, non solo in senso gastronomico ma anche come fonte di armonia e bellezza e quello affollatissimo in cui il docente Livio Zanini ha svelato i segreti della preparazione del tè: non una cerimonia come in Giappone, quanto piuttosto una vera arte.

La lingua cinese è stata protagonista anche delle due proposte serali: nella prima Clara Bulfoni ha tracciato la storia e l’evoluzione



della lingua e della scrittura attraverso i millenni, supportata dai caratteri tracciati da Zhou Zhiwei, mentre in quella seguente l’attore italo-cinese Shi Yang ha portato al Centro Trevi i suoni della poesia cinese, classica e contemporanea, recitando sia in lingua originale che in italiano, mentre sullo schermo comparivano come per magia i relativi versi, tracciati dal pennello di Zheng Rong. A completare questo emozionante visual reading, le musiche di Huang BingKua e Oscar Bonelli, eseguite con una sorprendente varietà di strumenti tradizionali. Regia di Rosa Masciopinto e, per il visual reading, di Teatro Blu (Bolzano).



La Console Tao Jin, la direttrice dell’Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere dott.ssa Rosa Rita Pezzei e l’Assessore alla Cultura italiana Dott. Luigi Cigolla

La tavola rotonda del sabato, una tradizione nelle manifestazioni che l’Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere ha dedicato nel tempo alle varie aree linguistiche, ha permesso di gettare uno sguardo sulle pubblicazioni di autori cinesi e su quelle che hanno per protagonista la Cina. Un incontro a più voci a cui hanno partecipato i docenti (ma anche autori e traduttori) Silvia Pozzi e Guido Samarani accanto ad Alessandra Lavagnino, nonché Maria Rosa Bricchi ed Anna Casalino in rappresentanza delle case editrici RCS Rizzoli e Carocci. Moderatrice d’eccezione Renata Pisu, giornalista e sinologa, che è stata ed è una delle figure importanti per la conoscenza della Cina nel nostro Paese. Tra le que-



Spettacolo di marionette

stioni affrontate, il problema della traduzione dall'originale, a cui troppo spesso gli editori preferiscono la meno costosa traduzione da versioni in lingue europee.

La parte di “Cina – West of California?” curata dall'Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere si è chiusa con uno spettacolo teatrale per i bambini (di ogni età...), in cui Shi Yang ha ricostruito la favola cinese che narra di come nacque la Via Lattea, dialogando con le marionette magistralmente mosse da Huang BingKua. Il tutto sottolineato anche stavolta dai mille strumenti

di Oscar Bonelli e diretto da Rosa Masciopinto. Incantati i piccoli spettatori, che alla fine sono saliti tutti insieme sul palco per conoscere da vicino i protagonisti della vicenda.

Gli appuntamenti al Centro Trevi sono stati inoltre affiancati dagli incontri informali di “AperiCina”, iniziativa collaterale svoltasi in ottobre e novembre presso il Café Plural di Bolzano: quattro chiacchiere e un aperitivo assieme a chi la Cina l'ha vissuta in prima persona, per studio o per lavoro.

Marina Mascher

LINGUE E MULTIMEDIALITÀ PER BAMBINI

Nel mese di settembre 2007 è ripresa l'attività di animazione linguistica organizzata dall'Ufficio Bilinguismo e lingue straniere in collaborazione con la Cooperativa Cedocs di Bolzano e rivolta ai bambini di età compresa fra i 4 ed i 9 anni, al fine di favorire un percorso di avvicinamento precoce alla lingua tedesca e inglese con l'utilizzo della multimedialità, ad esempio macchine fotografiche digitali, registratori di suoni, computer con programmi appositi, tutti strumenti innovativi e stimolanti con cui giocare e raccontare in maniera diversa le proprie esperienze e le proprie storie.

Lo scopo del progetto "lingua e multimedialità" era quello di affiancare alle normali attività scolastiche del mattino un'attività integrati-



va pomeridiana che avesse un approccio ludico, con la finalità di stimolare l'interesse ad una nuova lingua attraverso la manualità, la musicalità e l'espressività tipiche del fare giocoso del bambino, e con l'introduzione di nuove tecnologie. In tal modo l'accostamento alle lingue avviene mediante l'esplorazione e la scoperta di nuove dimensioni, in modo divertente e stimolante, con l'assistenza di animatori

esperti in lingue e new media.

I cicli di dieci incontri, che hanno avuto molto successo e sono stati veramente apprezzati da genitori e bimbi, si sono svolti a Merano presso il kid's corner della Mediateca Multilingue, un angolo coloratissimo per i piccoli, mentre a Bolzano per tale attività è stato scelto il Centro Cristallo, con l'intenzione da parte dell'Ufficio bilinguismo e lingue straniere di decentralizzare le offerte, non solo in periferia ma anche all'interno del medesimo tessuto urbano.

Un'altra novità introdotta nel 2007 è stata quella dell'inserimento in una piattaforma virtuale on-line dei contenuti didattici degli incontri e dei prodotti ivi realizzati assieme ai bambini, in modo tale da offrire ai genitori e al tessuto familiare che ruota attorno ai piccoli la possibilità di condividere l'esperienza, e quindi di integrare, in quanto è molto importante che anche le famiglie siano coinvolte nell'apprendimento linguistico dei figli.





COLLABORAZIONE CON IL CENTRO CRISTALLO

Dopo il successo riscontrato nei mesi estivi del 2006, quando il Centro Multilingue è rimasto chiuso per lavori di ristrutturazione e ha trasferito parte dei suoi servizi nel foyer del Teatro Cristallo di via Dalmazia 30, nel 2007 l'Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere ha deciso di avviare una collaborazione "stabile" con il Centro Cristallo al fine di venire incontro alle esigenze della popolazione decentralizzando alcuni servizi.

Ad esempio si sono svolti presso il Cristallo e hanno riscosso un notevole numero di adesioni nell'autunno del 2007 due corsi di tedesco

multimediale (Kids Corner) per bambini dai 4 ai 9 anni, che l'Ufficio ha organizzato in collaborazione con un'agenzia linguistica.

Inoltre dal mese di settembre 2007, ogni martedì mattina dalle 9.00 alle 12.00 il Centro Cristallo diventa "multilingue". È stato attivato infatti uno sportello "infopoint" a cui è possibile richiedere informazioni e consulenza su tutte le attività e i servizi dell'Ufficio rivolti alla popolazione: soggiorni e stages all'estero, consulenze linguistiche, contributi, certificazioni linguistiche, manifestazioni e molto altro. Un altro servizio importante, sempre al martedì mattina è il

punto di restituzione dei materiali presi in prestito presso la biblioteca del Centro Multilingue.

È stata inoltre attivata una sezione distaccata dello sportello di consulenza per il patentino su prenotazione, rivolto a quanti si apprestano a sostenere l'esame di bilinguismo. Si tratta di un apposito servizio che ha l'obiettivo di fornire, alla presenza di personale esperto, una consulenza personalizzata sul piano linguistico, didattico ed organizzativo. La consulenza si articola in informazioni sulle modalità di svolgimento dell'esame, suggerimenti sulle tecniche di preparazione ed esercitazioni linguistiche individuali, indicazione di testi nella biblioteca del Centro Multilingue per esercizi specifici anche autocorrettivi, con la possibilità di simulazione della prova orale.

Nel corso del 2008 è prevista l'organizzazione di "martedì a tema", in cui la consulenza sarà

dedicata in modo approfondito a un servizio specifico dell'Ufficio, ad esempio saranno fornite informazioni dettagliate sulle sovvenzioni che l'Ufficio Bilinguismo mette a disposizione per l'apprendimento linguistico tramite soggiorni all'estero, oppure sulle certificazioni linguistiche internazionali, o ancora sugli stages.

Sempre al Cristallo è stata organizzata dall'autunno 2007 la proiezione di vari film in lingua originale, che proseguirà anche nel 2008. Inoltre è iniziato, in collaborazione con il centro giovanile Papperlapapp, ogni secondo martedì del mese, il "Caffè delle lingue": ci si incontra al Caffè del Teatro, presso il Teatro Cristallo, a parlare tedesco, inglese, francese, spagnolo, portoghese, italiano e arabo, ad ogni tavolo una lingua diversa. La discussione è animata da una persona madrelingua, l'atmosfera è simpatica e tranquilla, si beve un caffè o un aperitivo e... si chiacchiera.



Nelle foto alcune scuole estere che hanno ospitato studenti della provincia di Bolzano

GRANDE SUCCESSO PER I SOGGIORNI ALL'ESTERO

Sono cinquantaquattro gli studenti delle scuole superiori di lingua italiana che nel 2007 hanno raccolto la proposta dell'Ufficio bilinguismo e lingue straniere di frequentare una parte dell'anno scolastico all'estero, un numero mai raggiunto negli anni precedenti.

I partecipanti hanno frequentato scuole pubbliche legalmente riconosciute, alloggiando presso famiglie selezionate dai coordinatori locali, dove spesso erano presenti anche coetanei per agevolare al massimo l'inserimento nell'ambiente scolastico.

Gli stessi coordinatori hanno seguito gli studenti durante tutto il periodo di permanenza all'estero, garantendo un intervento immediato nel caso di problemi o difficoltà con la famiglia ospitante o con la scuola.

Durante i mesi precedenti alla partenza gli iscritti hanno frequentato un corso di orientamento che li ha preparati ad affrontare il soggiorno all'estero, informandoli anche sulle differenze culturali e avvertendoli delle loro stesse possibili reazioni.

L'iniziativa, ormai ben roduta, è nata nel 1978 per l'area tedesca e qualche anno dopo è stata ampliata all'area inglese. Qualche dato relativo agli ultimi dieci anni: tra il 1997 e il 2007 il numero totale di partecipanti ai soggiorni studio all'estero è stato di 454 studenti. La maggior parte dei ragazzi proviene dalle scuole del capoluogo, e in particolare dai licei, ma si tratta di un'esperienza accessibile agli studenti di qualsiasi tipo di scuola superiore, perché il sistema a corsi aperti esistente all'estero permette di crearsi un percorso di studi personalizzato.

Dal 1998 al 2005 l'iniziativa è stata estesa a livello extraeuropeo grazie a un programma di scambio trimestrale con il Canada: tra agosto e novembre era prevista la frequenza della scuola all'estero assieme ad un coetaneo canadese, che veniva accolto nella famiglia e nella scuola italiana da febbraio a maggio dell'anno successivo.

L'argomento più convincente a favore dei soggiorni-studio e la miglior testimonianza

sono le parole degli stessi ragazzi che hanno già sperimentato questa opportunità: “Consiglio a tutti un soggiorno studio all'estero: non solo si fa un grande passo avanti dal punto di vista linguistico, ma si cresce tantissimo dentro. Il pensiero che si è stati tre mesi lontani da casa, in qualche modo da soli e che ci si è costruiti, per così dire, la vita senza l'aiuto di nessuno, rende orgogliosi, e in più tutto ciò che si è fatto, tutte le persone conosciute lasciano un fantastico ricordo di questa esperienza unica.” Tutti raccontano di una notevole crescita personale accanto all'acquisizione di competenze linguistiche che permettono “...di dire ora ciò che mi passa per la testa senza più pensare alla forma, alla grammatica e alle regole, che invece arrivano da sole semplicemente a sentire gli altri parlare nel modo giusto. Questo è ciò che consiglio a chi partirà come me per un soggiorno-studio all'estero: buttarsi sempre in ogni cosa, anche se le situazioni ci sono estranee e ci sembra che non ce la faremo mai”.

La differenza di impostazione scolastica (a corsi aperti), all'inizio colpisce molto ma si rivela un motivo in più di crescita: “Devo dire che la scuola italiana e quella tedesca hanno davvero poco in comune, forse niente. All'inizio era stranissimo dovermi cercare le aule e vedere ogni volta dei compagni diversi. Ma considero queste differenze un ottimo modo per sperimentare qualcosa di nuovo rispetto alla scuola dove sono cresciuta”. E ancora: “L'organizzazione a corsi rispetto a quella a classi secondo me è davvero migliore. Prima di tutto perché i ragazzi hanno voglia di studiare perché scelgono quello che vogliono fare, e poi non c'è lo stress da interrogazioni come invece in Italia...”.

Oltre all'indubbio vantaggio linguistico, vivere un'esperienza all'estero in immersione totale all'età di 16 o 17 anni segna la vita di un giovane, ne influenza scelte, percorsi, valori. Porta ad una ridefinizione della propria identità e del modo in cui si percepisce il mondo di provenienza. Questa trasformazione, questa crescita personale e sociale stimolano l'autonomia, la flessibilità e l'adattabilità, aumentando il senso critico e la capacità di relativizzare e di rapportarsi con una cultura diversa.



CAMPUS RUSSO

Riproposto il Campus internazionale di lingua russa per turismo e affari

È terminata con la consegna degli attestati di partecipazione nella quanto mai adatta cornice dell'antica Casa russa Borodine, lo storico "angolo russo" di Merano, la seconda edizione del Campus di lingua russa per turismo e affari "Nuova Russia e nuova Europa", tenutasi tra Merano e Bolzano dall'8 al 15 luglio 2007. L'organizzazione dell'iniziativa – realizzata con il sostegno dell'Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere della Provincia Autonoma di Bolzano – è stata curata dall'Associazione Rus' di Bolzano, in collaborazione con il Comitato di Coordinamento della Comunità russe in Italia-Centro Sud (KSORSI-CS) e l'Università Statale di San Pietroburgo.

Questa edizione è stata ospitata dall'Istituto Tecnico per le attività sociali "Marie Curie" di Merano.

Parallelamente al Campus, l'Ufficio Bilinguismo e Lingue Straniere ha anche proposto, per la prima volta in Alto Adige, gli esami di certifi-



cazione linguistica internazionale per la lingua russa TRKI/TORFL.

In occasione dell'inaugurazione del Campus è intervenuto Igor Lissenko del Roszaru-bezhcentr, portando il saluto dell'Ambasciata della Federazione russa in Italia.

L'offerta dei corsi, oltre ai moduli di lingua russa ed alla metodologia didattica, si è arricchita quest'anno di un laboratorio creativo sul cinema russo, proposta molto apprezzata dai corsisti.

Il corso metodologico, unico nel suo genere, rivolto alla formazione e all'aggiornamento dei docenti di lingua russa, riveste una particolare importanza, in quanto viene visto come una garanzia di professionalità da parte di chi deve svolgere il delicato compito dell'insegnamento linguistico. Chi lo ha frequentato superando



l'esame finale, ha ottenuto anche il certificato rilasciato dalla prestigiosa Università Statale di San Pietroburgo.

Soddisfatti della partecipazione gli organizzatori e la responsabile del programma didattico, Natalia Fefelova dell'Università per stranieri di Siena e presidente del KSORSI-CS: 24 in totale gli iscritti a questa edizione. Come era avvenuto nel 2006, erano presenti non solo altoatesini ma anche corsisti arrivati dal Trentino e da altre regioni italiane. Da segnalare una notevole partecipazione di persone di origine slava.

Apprezzatissimi i docenti Tatiana Nestorova, Natalia Fefelova, Yana Akulova, Evgenij Gordeev, Marina Luzhkovskaya, Artem Marchenkov, provenienti dalle Università per Stranieri di Siena, di Roma "La Sapienza" e di San Pietroburgo, per la grande competenza didattica e la straordinaria capacità di coinvolgimento dei partecipanti al Campus.

Il programma di conferenze aperte al grande pubblico e curate da Bianca Marabini Zoegeler (presidente dell'Associazione culturale Rus') è stato realizzato quest'anno in collaborazione con la Libera Università di Bolzano, che ha anche dato il proprio patrocinio al Campus. Le conferenze spaziavano su vari argomenti molto interessanti. L'intervento di Lucio Caracciolo, direttore della prestigiosa rivista di geopolitica *Limes*, ha trattato in particolare delle questioni derivanti dal ruolo attuale della Russia nel settore della fornitura di energia. In occasione della tavola rotonda sono state di-



scusse varie problematiche con cui si devono confrontare gli imprenditori che affrontano il mercato russo, dal settore bancario a quello delle costruzioni, con Sergej Troshin della Banca Internazionale di Mosca e con il dirigente d'azienda moscovita Vladimir Pluzhnikov, a cui si è aggiunto l'intervento di Hugo Götsch della LUB sui flussi turistici russi nella nostra provincia, ancora contenuti rispetto al totale degli ospiti, ma in notevole e costante crescita (nel 2006 +36,8% arrivi e +24% permanenze rispetto all'anno precedente). Le due serate, ospitate a Bolzano nella sede dell'Università, sono state rispettivamente moderate da Giorgio Marabini e Theo Dipoli dell'Associazione culturale Rus'.

Una terza conferenza si è tenuta presso la scuola "Marie Curie" di Merano: Gian Piero Piretto dell'Università degli Studi di Milano ha percorso la storia "consumistica" dei russi attraverso i cartelloni pubblicitari degli ultimi cent'anni.

È già in fase di progettazione l'edizione 2008 del Campus.

Marina Mascher

SUONI – STIMMEN – SOUNDS

Ascoltando si impara. Risorse per l'insegnamento delle lingue

Nella società moderna improntata all'espressione visiva quello dell'ascolto risulta essere un canale comunicativo svantaggiato rispetto a quello dell'immagine. Nell'apprendimento linguistico il canale audio riveste, però, una certa rilevanza; infatti ascoltare non significa solamente cogliere suoni, ritmi e melodia di una lingua, ma percepire la struttura ed il lessico.

Inoltre, è sempre più necessario essere dotati di flessibilità nell'ascolto (code-switching) per cogliere i suoni delle molteplici lingue che connotano sempre più la realtà moderna

Al fine di sensibilizzare i giovani l'Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere della Provincia ha organizzato dal 5 al 12 marzo 2007 presso il Centro Multilingue di Bolzano e la Mediateca di Merano le giornate informative "Suoni-Stimmen-Sounds", rivolte a studenti delle scuole medie e superiori in lingua italiana e tedesca. Si è voluto mettere in primo piano l'abilità della comprensione di testi orali, sottolineando in particolare l'importanza dell'ascolto nel processo di apprendimento delle lingue e le molteplici possibilità ad esso connesse.

Circa 200 studenti (11 classi) hanno partecipato al laboratorio. Il percorso didattico era organizzato in modo tale che gli alunni, in coppia, potessero mettere alla prova le loro capacità di comprensione di testi orali, partecipando, a rotazione, a due delle numerose attività preparate in diversi angoli del Centro e della Mediateca. Il fatto che il tutto si sia svolto nella rispettiva seconda lingua e in inglese è stata una novità molto apprezzata.

Le attività proposte comprendevano la produzione di testi creativi a partire da suoni e rumori, il confronto di letture espressive dello stesso testo fatte da attori diversi, la ricostruzione di testi di canzoni, l'ascolto di testi narrativi e il confronto con i corrispondenti testi scritti, la ricerca di audiobooks in Internet e l'ascolto di brani dei libri scelti, l'ascolto di notizie da radiogiornali online e il confronto con gli articoli corrispondenti di un quotidiano online.

I partecipanti hanno valutato positivamente l'iniziativa, sia dal punto di vista organizzativo sia per quanto riguarda i metodi, le attività e gli strumenti messi a disposizione. Molti hanno anche vissuto l'esperienza come un momento di autovalutazione delle proprie competenze linguistiche, che, se non vengono messe alla prova, sono spesso sottovalutate.

La manifestazione è stata inoltre un'occasione per far conoscere i nuovi materiali linguistici acquisiti di recente dal Centro Multilingue e dalla Mediateca per rendere più accattivante lo studio delle lingue; tra questi una serie di nuovi "audiobooks" con audio-drammi, poesie, ed anche thriller in varie lingue.



ABCD PATENTINO

Oltre 650 persone hanno preso parte alle tre giornate delle porte aperte sul patentino organizzate il 16 novembre 2007 presso la Mediateca Multilingue di Merano e il 28 e 29 novembre presso il Centro Multilingue di Bolzano in collaborazione con il Servizio Esami di bi- e trilinguismo della Provincia, l'Eurac e le agenzie linguistiche locali. È stata questa l'occasione per trovare concentrate in un'unica sede tutte le informazioni necessarie per affrontare preparati l'esame di bilinguismo.

La mattinata è stata dedicata alle scuole con informazioni dettagliate sullo svolgimento dell'esame, l'approfondimento di domande aperte e le simulazioni in piccoli gruppi della prova orale in lingua tedesca.

Nel pomeriggio l'iniziativa era aperta al pubblico. Al fine di chiarire tutti i dubbi e soddisfare le richieste degli interessati erano presenti collaboratori del Servizio Esami di bi- e trilinguismo per rispondere a tutte le domande concernenti l'iscrizione e lo svolgimento delle prove, due commissari d'esame disponibili a dare delucidazioni anche sui criteri di valutazione, le consulenti per il patentino dell'Ufficio bilinguismo e lingue straniere con consigli mirati per prepararsi alle diverse prove d'esame, scuole e as-

sociazioni di lingua locali con le loro proposte corsuali, i materiali e gli strumenti più innovativi per la preparazione all'esame di bilinguismo, nonché l'Eurac con la parte del dizionario elettronico Eldit dedicata al patentino.

Il pubblico ha dimostrato forte interesse e apprezzamento soprattutto per le informazioni in merito alla valutazione delle prove, per le consulenze individuali e le nuove proposte delle agenzie linguistiche.

Oltre a informazioni di prima mano sul patentino ed una panoramica sulle offerte per prepararsi all'esame in provincia e all'estero è stato possibile iscriversi agli esami stessi e simulare la prova orale verificando così il proprio grado di preparazione.

chiedi adesso e fai carriera

giornate delle porte aperte

16 novembre 2007
presso la Mediateca Multilingue a Merano

28/29 novembre 2007
presso il Centro Multilingue a Bolzano

ore 15.00-18.00

abcd patentino

AUTONOME PROVINZ BOZEN - SÜDTIROL
Autonome Provinz Bozen - Südtirol
Autonome Provinz Bozen - Südtirol

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO - SÜDTIROL
Autonome Provinz Bozen - Südtirol
Autonome Provinz Bozen - Südtirol

DECIMO CONCORSO INTERNAZIONALE PER STUDI SCIENTIFICI SUL PLURILINGUISTICO

Il grande interesse che suscitano le tematiche connesse al plurilinguismo anche al di fuori della realtà altoatesina costituisce con ogni probabilità il segreto del successo di un'iniziativa avviata dalla nostra Provincia nel 1981 ma che continua a riscuotere adesioni e consensi.

Si è conclusa nell'autunno del 2007 la decima edizione del concorso internazionale per studi scientifici sul plurilinguismo, che comprendeva lavori conclusi entro il mese di dicembre del 2005 e che ha visto l'adesione di 43 partecipanti di diverse nazionalità.

Il concorso prevedeva due diverse categorie di studi, "tesi di laurea quadriennale o diplomi equipollenti" e "tesi di dottorato e lavori di ricerca", e tre distinti premi per ciascuna categoria.

La commissione di esperti era composta da Rita Franceschini della Libera Università di Bolzano in funzione di Presidente, da Siegfried Baur (Libera Università di Bolzano), Gaetano Berruto (Università di Torino), Tullio De Mauro (Università di Roma "La Sapienza"), Jürgen Erfurt (Università di Francoforte), Remo Job (Università di Padova), Hans Moser (Università di Innsbruck), Anna Giacalone Ramat (Università di Pavia) e Paul Videossott (Libera Università di Bolzano).

Per la categoria "tesi di laurea" il primo premio è stato assegnato a Luisa Cortesi (Università degli Studi di Torino). Il suo lavoro dal titolo "Linguistic anthropology: observer and observed in a Tamil Village. A case study", è dedicato all'osservazione delle dinamiche economiche e culturali di un villaggio del Tamil Nadu, India meridionale. L'autrice fornisce un inquadramento sulle caratteristiche socio-culturali del villaggio oggetto dello studio, rivolgendo in particolare la sua attenzione al sistema delle caste, che riveste ancora un'importanza crucia-

le nel forgiare i rapporti interpersonali, nonostante l'abolizione ufficiale.

Il secondo premio è stato assegnato a Monica Consonni dell'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano con la tesi dal titolo "Commutazione tra lingue (italiano e francese): meccanismi neurali in bilingui ad alta padronanza". Lo studio riportato nella tesi indaga i meccanismi cerebrali coinvolti nella commutazione (switching) di lingue mediante l'analisi della risonanza magnetica funzionale (fMRI).

Christina Dorothea Schmidt dell'Università di Lipsia è la vincitrice del terzo premio con il lavoro dal titolo "Zur Sprachenfrage in Gemeinden der Moravian Church in South Africa im Raum Kapstadt". Schmidt ha approfondito nel suo lavoro la questione del plurilinguismo (l'afrikaans, l'inglese, lo xhosa) in tre comuni della Moravian Church in South Africa nella zona di Città del Capo.

Nella seconda categoria "tesi di dottorato e lavori di ricerca" il primo premio è andato a Katharina Brizic, con il lavoro dal titolo "Das geheime Leben der Sprachen. Gesprochene und verschwiegene Sprachen in Herkunft- und Einwanderungsgesellschaft und die Rolle sprach(en)politischer, gesellschaftlicher, familiärer und individueller Faktoren im Spracherwerb von Migrantenkindern in Österreich", un'eccellente ricerca sull'acquisizione linguistica di alunni in migrazione, nei quali sono state riscontrate nel corso di uno studio psicolinguistico presso l'Università di Vienna differenze specifiche relative alla provenienza, non attese da un punto di vista teorico.

La giuria ha deciso di non assegnare il secondo premio per questa categoria.

Maria Bada dell'Università degli Studi di Chieti-Pescara è la vincitrice del terzo premio con il suo lavoro dal titolo "La minoranza croata del Molise: un'indagine sociolinguistica e glottodidattica", che verte sulla dinamica dei rapporti tra lingua locale, italiano e dialetto italo-romanzo dell'area circostante, nella situazione di lingua minoritaria minacciata del croato molisano, o nanaš, e si segnala per l'inusuale mole di dati e materiali raccolti sul campo.

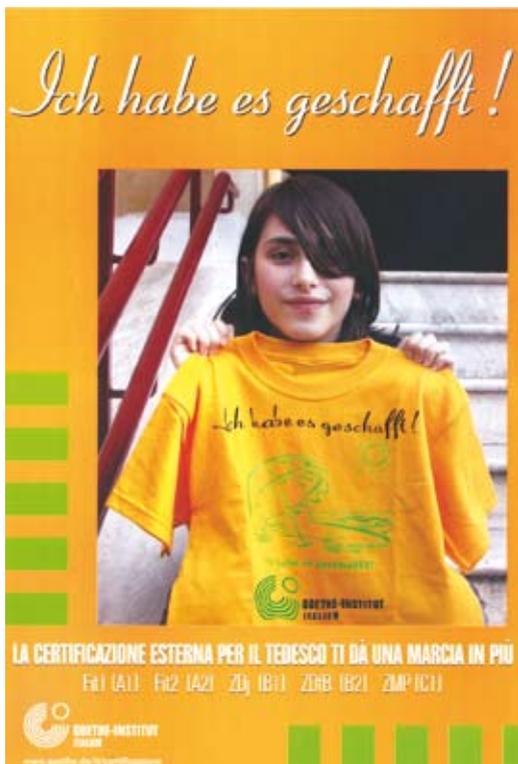
Con questa occasione l'archivio delle tesi che hanno preso parte alle passate edizioni del concorso, conservato presso la biblioteca del Centro Multilingue, si è arricchito di ulteriore prezioso materiale. Le oltre 300 tesi che lo compongono, con relativi abstract, sono presenti nel catalogo online all'indirizzo www.provincia.bz.it/centromultilingue.

**Questi gli ambiti privilegiati dal bando:**

- aspetti sociolinguistici, politico-linguistici e culturali del plurilinguismo
- fenomeni di plurilinguismo nella vita quotidiana
- socializzazione linguistica in contesti plurilingui ed apprendimento precoce del plurilinguismo
- situazione linguistica di minoranze e migranti
- ordinamento linguistico-giuridico in società plurilingui
- aspetti interculturali del plurilinguismo
- plurilinguismo e media
- fenomeni e conseguenze di lingue e culture in contatto
- teoria e pratica dell'acquisizione linguistica in contesti multilingui
- educazione degli adulti in società plurilingui

CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE INTERNAZIONALI

184



In collaborazione con prestigiosi enti internazionali l'Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere cura l'organizzazione degli esami per il rilascio dei diplomi, riconosciuti a livello internazionale, di conoscenza delle lingue ai diversi livelli. Le lingue certificate sono il tedesco (in collaborazione con il Goethe Institut), il francese per gli studenti delle scuole superiori e per gli adulti (in collaborazione con il Centre Culturel Français di Milano), lo spagnolo (in collaborazione con l'Istituto Cervantes di Milano) e l'inglese per gli studenti della scuola dell'obbligo e delle superiori (in collaborazione con l'University of Cambridge ESOL Examinations e alpha beta piccadilly). Nel 2007 i candidati per la lingua tedesca sono stati 97, quelli per la lingua inglese 177, quelli per la lingua francese 102 e quelli per la lingua spagnola 44.

Nel mese di luglio è stata proposta per la prima volta la certificazione per la lingua russa (in collaborazione con l'Università Statale di San Pietroburgo) che ha avuto 5 iscritti.

“VERKAUFTE HEIMAT”

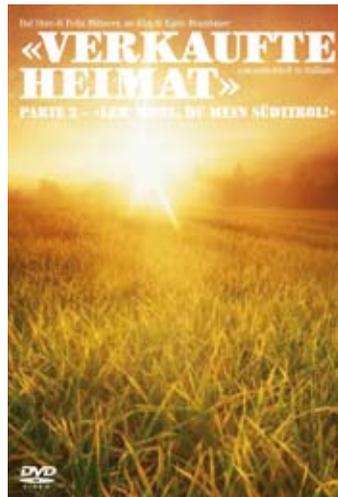
Sottotitolata in italiano la seconda parte del film

Al fine di favorire la conoscenza della storia locale da parte della popolazione di lingua italiana, rendendola così più accessibile e fruibile ad un vasto pubblico, e al fine di contribuire alla conoscenza della lingua tedesca nella sua variante locale, l'Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere ha previsto la realizzazione della sottotitolatura in lingua italiana del film “Verkaufte Heimat”, basato sul copione di Felix Mitterer, che tratta delle vicende storiche sudtirolesi dal 1938 alla metà degli anni Sessanta. Il delicato periodo viene percorso attraverso la storia di tre famiglie: i Rabensteiner, i Tschurtschenthaler e gli Oberhollenzer.

Ambientato in Val Venosta, presenta vicende e conflitti familiari intrecciati con la storia locale, nazionale ed europea. Il progetto di sottotitolare in italiano il film è stato accolto con molta soddisfazione dall'autore del testo Felix Mitterer.

La prima parte del film girato da Karin Brandauer, ora con sottotitoli in italiano, è stata presentata il 6 giugno 2007 al Centro Trevi di Bolzano e l'8 giugno presso la Medioteca di Merano ed ha riscosso un notevole successo di pubblico. Il prof. Carlo Romeo, esperto di storia locale, presente alla proiezione di Bolzano, ha esaurientemente risposto alle numerose domande rivoltegli a conclusione del filmato. Il titolo di questa prima parte, che tratta del periodo tra il marzo del 1938 ed il dicembre del 1939, è “Brennende

Lieb” (amore ardente), che in tedesco è il nome popolare del geranio rosso, simbolo dell'amore.



È stata recentemente completata anche la sottotitolatura della seconda parte del film, dal titolo “Leb wohl, du mein Südtirol”, in cui si assiste ad una serie di avvenimenti compresi tra il marzo del 1940 ed il maggio del 1945: dopo la pubblicazione dei risultati delle opzioni crescono il successo del movimento nazista, i contrasti tra gli optanti ed i Dableiber, le tensioni tra i nazisti e la cultura cattolica e le azioni anti-italiane. Famiglie meridionali, spesso vittime inconsapevoli della propaganda italiana fascista tendente all'italianizzazione del territorio, si trasferiscono nei masi lasciati vuoti dagli optanti, trasferiti nei paesi dell'Est, spesso povere vittime inconsapevoli della propaganda tedesca nazista tendente alla tedeschizzazione del territorio. I figli degli optanti frequentano nuovamente corsi di lingua tedesca in vista della partenza, rallentata dall'entrata in guerra dell'Italia e dalle notizie sconsolanti sulle condizioni degli optanti, molto diverse da quelle diffuse dalla propaganda nazista.

La quadrilogia verrà completata nel corso del 2008 con la sottotitolatura delle ultime due parti, dal titolo “Feuernacht” e “Komplott”. Le puntate verranno proiettate in diverse sedi, comprese le scuole superiori italiane della provincia, e in seguito verranno trasmesse da emittenti televisive locali al fine di consentirne la massima diffusione.

WHEN LANGUAGES MEET THE GAME

Imparare le lingue videogiocando

Ha suscitato notevole interesse questa nuova iniziativa offerta dalla Mediateca Multilingue di Merano a ragazzi e adulti: usare i videogames per imparare le lingue.

Agli incontri a tema presso la Mediateca il 17, 18 e 19 dicembre 2007 hanno infatti partecipato ca. 400 persone fra studenti delle scuole medie e delle superiori, insegnanti, famiglie, addetti ai lavori delle agenzie linguistiche, ma anche curiosi e appassionati di giochi elettronici. Il concetto di fondo è che apprendere le lingue in modo ludico è più facile e ricalca le modalità naturali con le quali si sviluppano maggiormente le abilità dell'apprendimento e delle relazioni, nella fattispecie sfruttando le potenzialità positive dei videogames e andando oltre l'aspetto del puro intrattenimento.

In questa ottica sono stati selezionati una trentina di videogiochi per PC, Playstation e

186



Nintendo, progettati e costruiti proprio con l'obiettivo di trasmettere abilità linguistiche riferite alla lingua tedesca, inglese ed italiana.

Nelle tre giornate della rassegna "When Languages meet the game" la mattina è stata dedicata alle scuole mentre di pomeriggio i videogiochi didattici sono stati presentati al pubblico in generale che ha potuto sperimentarli direttamente.

A seguito della manifestazione è stata allestita presso la Mediateca una sezione dedicata ai videogames che vengono dati in prestito regolarmente come gli altri media già presenti.

CINEMA CRISTALLO

Torna il Cinema Cristallo, ma in lingua originale.

Forte del successo riscosso presso il Centro Multilingue di Bolzano e la Mediateca di Merano, nel 2007 l'Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere con la collaborazione del Centro Studi e Ricerche A.Palladio, ha portato i film in versione originale anche al Centro Cristallo.

Le pellicole in lingua tedesca, francese e spagnola, sottotitolate in lingua originale, sono state introdotte da un/a esperto/a di madrelingua che con il supporto di un'accurata scheda linguistica, distribuita prima del film per affrontare insieme parole e modi di dire particolari in lingua straniera, ha reso la visione della pellicola piacevole e senza ostacoli alla comprensione. Come è ormai usanza tra i cinefili in lingua originale, dopo il film ci si è trattenuti per scambiare insieme qualche commento.

Le serate di lingue e cinema sono frequentate da nutriti gruppi di persone che colgono l'occasione per condividere una passione linguistica, la curiosità per una nuova storia raccontata sul grande schermo o semplicemente una serata in compagnia.

Ma l'aspetto di intrattenimento e divertimento si confonde in un momento di forte valenza, non solo linguistica ma anche culturale, di fronte a immagini, colori e suoni propri di culture più o meno vicine e lontane.



L'iniziativa "Lingue al cinema" continuerà al Centro Cristallo di via Dalmazia anche nel 2008, con film in inglese, tedesco, francese e spagnolo, con ingresso gratuito.

ARTE CONTEMPORANEA E SECONDA LINGUA



188

“Eine Schachtel voll Erinnerung - Una scatola piena di ricordi” è il titolo del progetto ideato dal Centro Multilingue in collaborazione con Museion – Museo di arte moderna e contemporanea di Bolzano, che vede l’arte contemporanea come fonte di ispirazione per la promozione del tedesco seconda lingua.

La proposta, che dall’autunno del 2007 è stata rivolta alle scuole medie in lingua italiana, intende stimolare gli alunni ad esprimersi nella

seconda lingua-tedesco per raccontare pensieri, ricordi ed emozioni suscitate dall’osservazione di immagini e opere d’arte contemporanea.

Agli studenti vengono mostrate delle immagini scelte da un’esperta madrelingua, con preparazione didattica ed artistica, che accompagna i ragazzi nella ricerca e nella scoperta delle loro emozioni e delle parole per esprimerle. La comunicazione in lingua tedesca è facilitata e incoraggiata dall’utilizzo di frammenti testuali, disegni e altri oggetti messi a disposizione degli studenti, che a loro volta possono scrivere o disegnare su fogli di carta.

Per le classi scolastiche del capoluogo gli incontri di 90 minuti si svolgono presso gli spazi del Museion. Per le scuole del resto della provincia il progetto è invece esportabile e il workshop può tenersi nelle diverse località che lo hanno prenotato.

Il Centro Multilingue e Museion prevedono di allargare la proposta alle scuole elementari e superiori, agli adulti e alla lingua inglese.

Prossimamente

Primavera e autunno 2008

Trasmissione nuovi episodi “Le avventure di Hocus e Lotus” in tedesco e in inglese

Autunno 2008

- *Presentazione dei film con sottotitoli in italiano “Feuernacht” e “Komplott”, terza e quarta parte della quadrilogia “Verkaufte Heimat”*
- *Inaugurazione nuovi spazi della Mediateca Multilingue di Merano*
- *“When languages meet the game” – Imparare le lingue videogioando
l’iniziativa si svolgerà presso il Centro Multilingue di Bolzano*
- *Presentazione della pubblicazione “La lingua degli altri – Aspetti della politica linguistica e scolastica in Alto Adige-Südtirol dal 1945 ad oggi”, volume nr. 29 della collana “Educazione Bilingue”*
- *Workshops in lingua tedesca “Willkommen auf der Wörter-Wiese!” nell’ambito della mostra del Goethe-Institut “Herzliche Grüße” presso il Centro Trevi*

Attività rivolte ai giovani

191

PROGETTI IDEATI DAL SERVIZIO GIOVANI DELLA PROVINCIA

Il 14 Dicembre 2007 l'Ufficio servizio giovani della Ripartizione cultura italiana, ha siglato a Roma l'accordo di programma quadro con il Ministero per le Politiche Giovanili e il Ministero dello Sviluppo Economico che consentirà di finanziare una serie di progetti ideati dal servizio giovani della Provincia nel settore del lavoro giovanile, della cultura, dell'arte, della musica, dello spettacolo, della formazione e dell'educazione civica.

Il primo importante progetto è il festival "Upload" piattaforma musicale per giovani musicisti under 26 che si terrà in maggio 2008.



PROGRAMMA

Il presente programma strategico si inserisce come strumento utile al perseguimento di due macro obiettivi del Servizio Giovani:

1. Definizione di un quadro istituzionale chiaro in materia di Politiche Giovanili

2. Dare visibilità al lavoro giovanile, valorizzando i processi di lavoro e la promozione istituzionale dei servizi e delle strutture provinciali.

L'accordo di programma diventa quindi un appoggio da far confluire nel lavoro giovanile e nella rete di servizi già molto solida e radicata nel tessuto sociale locale. Il programma si articola in cinque linee di intervento strategico per il triennio 2008-2010 e comprende un se-sto asse di intervento, quello Comunitario, che si reputa necessario sviluppare ulteriormente quale possibile ulteriore risorsa.

I progetti e le infrastrutture finanziate costituiscono "mattoni" del Servizio Giovani che si intende portare avanti negli anni affinché assumano un ruolo strutturale all'interno del sistema a lungo termine. Tutti i progetti sono di natura pluriennale e tutti gli eventi rappresentano momenti di kick off di progetti a lungo termine o fasi di conclusione per fare il punto della situazione rispetto a percorsi già avvenuti. Si punta quindi moltissimo alla valorizzazione nel tempo delle risorse investite puntando sui processi progettuali.

Le iniziative hanno valenza Provinciale, quindi coinvolgono tutti i Comuni della Provincia, in quanto la rete dei centri giovanili è di fatto sparsa in tutto il territorio, ma soprattutto per poter raggiungere tutti i giovani che non afferiscono alle strutture.

Il programma di interventi si articola in cinque linee strategiche:

- Settore del lavoro giovanile
- Settore della cultura, arte, musica e spettacolo
- Settore della formazione
- Settore dell'educazione civica e partecipazione democratica
- Infrastrutture

INTERVENTI ATTUATIVI

- Festival di musica giovanile:
- Scuola di teatro
- Festival "giovani che ce l'hanno fatta"
- Documentari e nuovi media
- Percorsi formativi per operatori
- Progetto di educazione civica
- Centro giovanile "Santiago"

INTERVENTI PROGRAMMATICI

- Portale Giovani e Lavoro
- Festival Musica Giovanile 2^a e 3^a edizione
- Scuola di teatro – 2^a edizione
- Documentari sulla situazione giovanile e nuovi media
- Giornata delle porte aperte
- Progetti di partecipazione democratica – 2^o e 3^o modulo
- Festival "I giovani che ce l'hanno fatta" 2^a e 3^a edizione
- Centro giovanile "Parco Petrarca"
- Centro giovanile "Black Box"

PROGETTI 2008

Il lavoro di programmazione del Servizio Giovani è guidato dalle politiche d'intervento nel settore giovanile elaborate dall'Assessore Provinciale alla Cultura Italiana Luigi Cigolla.

Tra gli obiettivi prioritari affidati al Servizio Giovani lo sviluppo della cittadinanza attiva dei giovani attraverso l'elaborazione e la valorizzazione di progetti sull'educazione civica, la partecipazione democratica, la formazione, l'occupazione del tempo libero, la cultura intesa in tutte le sue forme espressive sia attive che

passive e la promozione della salute.

Katia Tenti, nuova direttrice del Servizio Giovani, ha ottenuto la condivisione di queste linee di intervento da parte del Governo, attraverso un accordo di programma quadro siglato a Roma con il Ministero per le Politiche Giovanili e il Ministero dello Sviluppo Economico per il triennio 2008-2010. Questo accordo garantirà i finanziamenti necessari per lo sviluppo di nuovi importanti progetti del Servizio Giovani.

Ecco alcuni dei progetti in cantiere per il 2008

A maggio si terrà il primo festival della musica giovanile pensato per la promozione dei giovani talenti dell'Alto Adige. I giovani musicisti avranno la possibilità di esibirsi in un contesto di rilievo nazionale e ai vincitori verrà data l'opportunità di avere visibilità anche fuori provincia.

In autunno è in programma la prima edizione di un festival sui "giovani che ce l'hanno fatta", con grandi ospiti che racconteranno la loro esperienza e il loro percorso verso il successo. Una rassegna di letteratura giovanile porterà in Alto Adige gli autori dei libri più amati dagli adolescenti.

In campo teatrale è in progetto la prima scuola di teatro provinciale per giovani, mentre per la promozione dell'arte tra i ragazzi la collaborazione con il Museion porterà alla realizzazione di specifiche iniziative che verranno proposte nei centri giovanili.

Il progetto di educazione civica AGAPE si rivolgerà ai giovani delle scuole medie superiori con una serie di laboratori di partecipazione e cittadinanza attiva.

Nel 2008 il Servizio Giovani continuerà inoltre a lavorare alla valorizzazione della rete dei centri giovanili e all'elaborazione di nuovi progetti per la comunicazione delle attività nel settore giovanile, con una particolare attenzione alle nuove tecnologie. Continueranno anche le iniziative di formazione del personale che lavora nelle strutture finanziate dall'ufficio, con lo sviluppo di importanti collaborazioni con la Libera Università di Bolzano.

È già disponibile la nuova guida alle associazioni e centri giovani con una veste grafica rinnovata e il nuovo logo del Servizio Giovani.

ARTMAYSOUND 2007

ArtMaySound ovvero “l’arte può risuonare” un evento unico nel panorama culturale giovanile. Nato dall’impegno e dall’entusiasmo di due giovani (Mattia Filippin e Gabriel Mosca) e sostenuto dagli educatori del centro giovani “Villa delle Rose” dell’Associazione “La Strada-Der Weg”, il festival ha preso forma.

Un vero rally culturale a tappe. Si è partiti dalla Fumetteria “Mardi Grass” con il workshop aperto alle scuole superiori, sul tema del fumetto, tenuto dal disegnatore Disney Claudio Sciarone e dallo sceneggiatore Fausto Vitaliano.



der Vogelweide, all’interno del Centro giovani “Villa delle Rose”. Qui i partecipanti, accompagnati dal disegnatore Disney, hanno sperimentato direttamente su carta l’emozione che sta dietro la realizzazione di un fumetto, ne hanno assaporato la filosofia di fondo, la passione e la fatica, che si nasconde dietro le pagine colorate dei fumetti.

La tappa finale ha preso la forma della musica, un concerto che ha racchiuso variegati generi, per arriva-

re a far assaporare un po’ di tutto a tutti, per scoprire, appassionare e risvegliare nei giovani ascoltatori il gusto per la conoscenza “dell’altro da sé”. A tal fine sono stati selezionati quattro gruppi emergenti: gli Strange Riders, gruppo blues di Bolzano, The Damsel’s Demon Lovers, gruppo punk/rock di Trento, i Fire Slaves, gruppo emo di Bolzano e The Seed, gruppo trash metal di Merano.

In sostanza, l’ArtMaySound si è proposto quale cocktails di discipline da vivere e sperimentare, con la libertà di assaggiarne solo qualcheduna o di miscelarle insieme, il tutto a piacimento. Questa la filosofia caratterizzante l’evento, una possibilità per i giovani altoatesini di scoprire il dietro le quinte di tante espressioni artistiche e di essere nel contempo protagonisti attivi sul palco, nella mostra e nella realizzazione di strisce di fumetto. Un mix tra dimensione teorica e pratica che ha riscosso un grande successo di pubblico e di partecipazione.

Andrea Vigni



L’avventura è proseguita tra le opere esposte dai ragazzi dei licei artistici italiano e tedesco, Liceo pedagogico Pascoli e Walther von

GUIDA ALLE ASSOCIAZIONI ED AI CENTRI GIOVANI



Nel novembre 2007 l'Ufficio servizio giovani della Ripartizione cultura italiana ha pubblicato la nuova guida alle associazioni ed ai centri giovani, che fotografa nel dettaglio l'universo dei sodalizi e dei centri di aggregazione giovanile in lingua italiana sparsi sul territorio altoatesino.

Una vera guida di tutte le realtà giovanili che operano sul territorio con indirizzi, recapiti

telefonici, email, orari di apertura al pubblico.

Nelle singole schede sono contenute inoltre informazioni che riguardano le attività delle varie associazioni, ed il nome del presidente e degli operatori di riferimento.

Si possono trovare associazioni di vario genere dagli Scout al Cai più tutti i centri giovanili provinciali del servizio giovani, l'offerta spazia dalla cultura alla musica e spettacolo, dallo sport non agonistico alle attività ricreative.

Tutte queste strutture hanno l'obiettivo comune di promuovere e favorire l'educazione informale, la socializzazione tra i giovani attraverso le varie attività.

La consultazione della guida è semplice ed immediata adatta ai giovani che possono così individuare quale luogo si addice di più alle proprie esigenze ed aspettative, confrontando i diversi programmi illustrati.

La guida si pone anche come un valido strumento per i genitori che possono farsi un'idea precisa sui luoghi frequentati dai loro figli.

Ci sono inoltre tre pagine dedicate alle tre case soggiorno per giovani a disposizione di gruppi giovani o associazioni giovanili per brevi soggiorni ricreativi e/o formativi.

Sulle schede si trovano tutte le informazioni su capienza, dotazioni, e servizi di queste strutture ed i recapiti telefonici dei gestori.

Per completare l'informazione infine le ultime quattro schede sono dedicate agli ostelli della gioventù che si trovano sul territorio della provincia di Bolzano.

Ida Zancanella

PERCORSI DI FORMAZIONE 2007

La Provincia autonoma di Bolzano propone con continuità da alcuni anni un'opportunità formativa che è diventata di fatto un'esperienza probabilmente unica in Italia ed un luogo d'eccellenza per il sostegno alla professionalità degli operatori giovanili.

Investire in capitale umano è strategico per lo sviluppo dell'offerta più tipicamente educativa legata alla quotidianità che culturale promossa attraverso attività, laboratori, corsi, grandi eventi, ecc.

La possibilità di fare formazione è un segnale di attenzione ai giovani e un modo per evidenziare come gli animatori attivi professionalmente o volontariamente nelle realtà giovanili siano considerati un patrimonio, una risorsa, un'opportunità per realizzare interventi mirati al sostegno di iniziative che sappiano accrescere le possibilità di esprimere le proprie abilità, i propri talenti, i propri linguaggi, il senso di responsabilità sociale, il protagonismo in positivo delle giovani generazioni.

I percorsi di formazione sono anche un prezioso spazio per uno scambio di buone prassi ed, in un ottica di miglioramento continuo, un sostegno al desiderio di investire con coraggio sul cambiamento necessario per essere sempre una risposta interessante, aggiornata e competente per le giovani generazioni. Si tratta certamente di investimenti il cui beneficio è di lungo periodo e non può misurarsi in risultati immediati, ma va riconosciuto anche alla formazione il merito di essere stato un forte stimolo al lavorare con crescente qualità e di aver avviato un processo di attenzione mirato a far sì che i Centri e le Associazioni giovanili siano capaci di coinvolgere maggiormente i giovani per farli diventare protagonisti.

I Percorsi di Formazione sono anche momenti dove poter alzare lo sguardo per avere

la capacità di investire sulla conoscenza e sull'apertura verso l'esterno.

Le rapide trasformazioni sociali, il veloce modo in cui cambiano e si moltiplicano gli interessi ed i linguaggi giovanili, il modificarsi delle relazioni e dei legami sociali hanno condotto le realtà giovanili a sfruttare le proprie risorse disponibili al fine di emergere e di mantenere un ruolo importante dove costruire gruppaltà, promuovere cultura, dare sostegno alla crescita, permettere partecipazione.

La crescita professionale delle risorse umane gioca un ruolo fondamentale affinché le associazioni ed i Centri di Cultura Giovanile possano essere esperienze capaci di attirare i giovani in uno scenario in continua evoluzione e trasformazione.

Crescere professionalmente significa investire nella formazione quale strumento per attuare un costante aggiornamento, una riqualificazione ed un incremento delle proprie forze per affrontare le sfide che con e per i giovani si vogliono giocare.

La strada per operare con successo e qualità inizia con la formazione. Nel lavoro con i giovani non si è mai troppo preparati ed il patrimonio di conoscenze ed esperienze è la risorsa più importante, tanto dal punto di vista personale quanto da quello professionale. In tutti i settori e tanto più in quello culturale e giovanile si avverte l'esigenza di pensare ad una formazione capace di continuare per tutta la vita.

Un percorso di formazione ha la capacità di influenzare positivamente anche l'atteggiamento nei confronti del rischio e la capacità di esprimersi, e quindi in definitiva crea fiducia, cioè motivazione ben radicata. Gli operatori riescono così a sostenere, anche attraverso la diretta testimonianza, lo stimolo allo sviluppo delle capacità di apprendimento dei giovani

cercando il giusto equilibrio tra il “guidarli” ed il lasciare loro lo spazio per esprimere i propri interessi e diventare indipendenti.

Agli animatori sono richieste qualità, sensibilità, capacità e competenze particolari, un certo savoir faire, una vera attitudine alla cordialità, l’abilità nell’uso del linguaggio, la gestione del rapporto con culture diverse, il saper governare situazioni di incertezza, la capacità di prendere decisioni e di condurre progetti, grandissime competenze comunicative (capacità di ascoltare e osservare, lavorare in gruppo, valutare il talento delle persone, rendere visibile un prodotto immateriale), competenze di leadership, capacità di sentirsi a proprio agio dentro il cambiamento, perseveranza, passione, curiosità, fiducia in se stessi, capacità e desiderio di apprendere, energia inesauribile che motiva ed entusiasma i giovani con cui si è in contatto, e molto altro.

La qualità di un animatore, come quella di

un qualsiasi altro professionista è la sua capacità di produrre risultati, che aumenta con l’esperienza e la competenza.

Nei Percorsi di Formazione 2007 si è puntato a sviluppare alcune aree mantenendo però l’idea di spaziare in settori molto diversi in modo da offrire ai molti animatori varie opportunità.

Si sono proposti una serie di moduli che andavano dal project management al marketing di servizio, dalle tecniche di clowneria al saper costruire competenze, dal colloquio motivazionale all’utilizzo di adobe photoshop.

I percorsi di formazione 2007 come sempre pur rivolti agli animatori e collaboratori dei centri giovani erano aperti anche ad altre figure professionali e volontari nella consapevolezza dell’importanza di lavorare per costruire linguaggi condivisi, scambi di esperienze e buone prassi, passaggi di informazioni.

Dario Volani

IN VIAGGIO CON STREET PLAY

la carovana dei saltimbanchi

Nato nel 2006 come esperimento teatrale per i giovani, nel 2007 il progetto “Street play” si è affermato come laboratorio di teatro di strada con una sua struttura forte dal punto di vista artistico ed un orientamento preciso: convincere e coinvolgere i ragazzi in un’attività artistica non convenzionale, partendo da una naturale predisposizione di questi giovani verso il teatro e sublimandola con un certissimo e importante lavoro di squadra.

“Street play – la carovana dei saltimbanchi” è un’iniziativa nata come attività diretta dell’Ufficio Servizio Giovani della Provincia autonoma di Bolzano ed è stata realizzata in collaborazione con il Teatro Cristallo che ha messo a disposizione personale organizzativo e spazi di prova.

L’edizione del 2007 di questo progetto ha visto la partecipazione entusiasta di un gruppo di circa 25 ragazzi, dai 14 ai 22 anni, che sono stati al tempo stesso attori, sceneggiatori e coreografi del loro spettacolo. Il soggetto della loro prima opera teatrale è stato il colorato

mondo degli artisti di strada, i “saltimbanchi”, appunto. Coordinati da due registe professioniste del Teatro Ygramul di Roma, Chiara Visca e Paola Coppi e aiutati, per quanto riguarda la parte musicale, da Consuelo Serraino, professoressa del Liceo Scientifico Torricelli, a partire da metà novembre 2007 i ragazzi hanno messo insieme le loro idee, si sono confrontati gli uni con gli altri in una logica di baratto culturale e hanno scelto come rappresentare a modo loro la realtà di questi artisti girovaghi. Dallo studio e dalla fantasia dei giovani, è nato uno spettacolo della durata di circa 45 minuti, assolutamente gradevole e da segnalare soprattutto per l’impegno e la dedizione dei partecipanti, che non si sono spaventati di fronte a prove molto lunghe, a volte oltre le cinque ore continue e ad una preparazione accurata ed esigente.

Una volta raffinato lo spettacolo i giovani attori sono partiti per la loro prima tournée che si è svolta all’interno dell’Alto Adige: come luoghi preferenziali per la messinscena dello spettacolo

198





Foto su gentile concessione dell'Associazione Teatro Cristallo

lo sono stati scelti non i veri teatri, ma i centri di aggregazione o di sostegno sociale del territorio, come i centri anziani, l'ospedale di Bolzano, le case di riposo. Una parte consistente della tournée, inoltre, si è svolta nei diversi centri giovanili della provincia che hanno ospitato volentieri questo nutrito gruppo di artisti, offrendo loro lo spazio dove esibirsi e – soprattutto – fornendo agli altri coetanei la possibilità di

vedere delle proposte nuove, artistiche, sperimentali per le quali, in un futuro non è detto che non possano aderire.

Infatti, l'edizione 2007 di “Street play – la carovana dei saltimbanchi” ha registrato 25 ragazzi che hanno accettato la sfida, ma il numero, vista l'accoglienza gradita della proposta da parte dei giovani spettatori, sarà sicuramente destinato a crescere negli anni.

Francesca Lazzaro

“I MISERABILI”

I giovani fanno teatro



“Il coraggio ha genialità, potenza e magia” mi fu detto proprio in relazione al teatro.

E di coraggio noi giovani attori della compagnia teatrale “La Brigata”, sotto la guida della nostra regista Flora Sarrubbo, ne abbiamo dimostrato tanto.

La nuova sfida in cui La Brigata si è cimentata consiste in un adattamento ad un capolavoro della letteratura francese, “I Miserabili” di Victor Hugo.

Il romanzo, che fonde armonicamente poesia e storia, ha affascinato i più piccoli e coinvolto i più grandi. L’impegno dedicato alle prove è stato intenso, tre giorni la settimana, per otto mesi, permettendoci infine di dar voce, corpo e soprattutto sentimento ai personaggi del romanzo.

La storia verte sulla figura di Jean Valjean, costretto a scontare diciannove anni di galera per aver rubato, mosso dalla fame e dalla miseria, un pezzo di pane. Uscito di galera Valjean, in perpetua fuga dal suo passato e dall’ispettore

Javert, incrocerà svariati personaggi, i cosiddetti “miserabili”, persone cadute in miseria, prostitute e poveri studenti.

È un romanzo di cadute e risalite, di peccati e redenzione per mezzo dell’amore; la vicenda narrata è commovente ed umana, perché contiene elementi di estrema modernità: il contrasto fra l’alta società e i ceti meno abbienti, la solitudine dell’uomo, i suoi conflitti interiori e la miseria insita nella condizione umana.

Grazie ad un lungo lavoro d’introspezione abbiamo dato vita a personaggi “a tutto tondo”, ricchi di sfumature, con grande soddisfazione anche da parte della nostra regista.

Forse perché nessuno di noi ha avuto elevate pretese attoriali, tutti noi ci siamo fin dall’inizio messi al servizio del gruppo, guidando i più piccoli, integrando i nuovi arrivati, con grande umiltà, affrontando insieme le numerose difficoltà, sostenendoci a vicenda, ma divertendoci anche, sempre nella consapevolezza che fare teatro significa donare agli altri e soprattutto imparare da essi. Si è così creato un gruppo affiatato, unito da un’unica grande passione per il teatro.

Qualcuno di noi proseguirà su questa strada, per qualcun altro il teatro rimarrà una bella esperienza, ma sicuramente gli anni passati insieme saranno per tutti un ricordo indimenticabile.

Grazie di cuore a tutti i giovani attori de “La Brigata” e a Flora, che ci ha aiutati a realizzare un sogno.

Caterina Maurer, attrice de “La Brigata”

Cataloghi, pubblicazioni e video

UFFICIO CULTURA

Info: www.provincia.bz.it/cultura
tel. 0471 411230/31 - fax 0471 411239
e-mail: ufficio.cultura.italiana@provincia.bz.it

Tutte le pubblicazioni edite dall'Ufficio Cultura sono:

- consultabili presso le principali biblioteche locali in lingua italiana ed al Centro Trevi di via Cappuccini 28, Bolzano;
- disponibili gratuitamente fino ad esaurimento scorte solo per studenti, insegnanti o ricercatori, previa motivata richiesta scritta da inviare all'Ufficio Cultura.

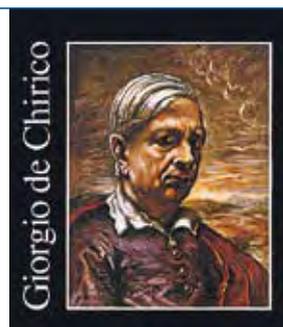
203

GIORGIO DE CHIRICO "PICTOR OPTIMUS"

Testi di Pier Luigi Siena, Carmine Siniscalco, Wieland Schmied

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana; 1985

F.to: 22x24 cm; 136 pp.; ill. 110 di cui 56 a colori
ESAURITO





OTTO DIX

Testi di Gianfranco Bruno, Lothar Fischer, Guido Giubbini, Pier Luigi Siena. - Catalogo a cura di Serge Sabarsky.

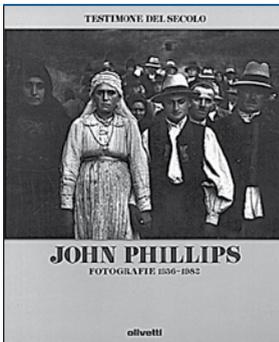
Introduzione di Serge Sabarsky.

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige Assessorato alla Cultura in lingua italiana; 1986

Gabriele Mazzotta Milano

F.to: 23x27 cm; 212 pp.; ill. 216 di cui 40 a colori

ESAUITO



JOHN PHILIPPS

Testimone del secolo. Fotografie 1936-1982

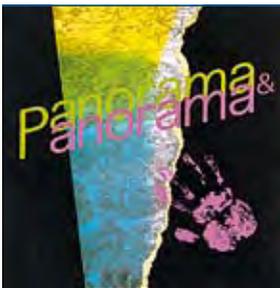
John Philipps

Prefazione di Renzo Zorzi.

Olivetti, Milano; 1986

F.to: 23x26 cm; 196 pp.; 160 fotografie in b/n.

ESAUITO



PANORAMA & PANORAMA

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorati alla Cultura; 1987

F.to: 21x21 cm; 120 pp.; 97 in b/n

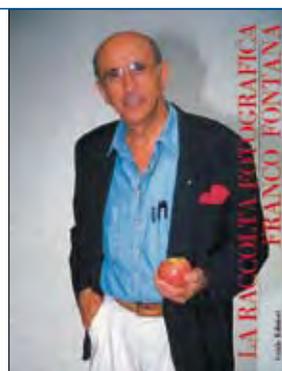
ESAUITO

SEVERINI

Testi di Gillo Dorfles, Pier Luigi Siena, Jeanne Fort Severini.
 Mostra a cura di Gillo Dorfles e Pier Luigi Siena.
 Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige Assessorato
 alla Cultura in lingua italiana; 1987
 Gabriele Mazzotta, Milano
 F.to: 23x27 cm; 180 pp.; 137 fotografie di cui 57 a colori
 ESAURITO

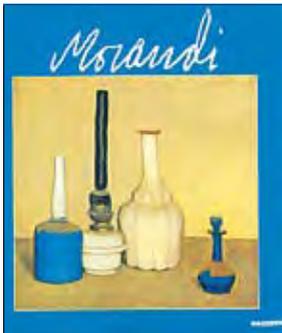
**FRANCO FONTANA. LA RACCOLTA FOTOGRAFICA***Fotografie 1965-1987*

Introduzione di Giuliana Scimè.
 Umberto Allemandi & C., Torino; 1987
 F.to: 21x30,5 cm; 72 pp.; 55 fotografie a colori
 ESAURITO

**TEATRO CHE PASSIONE***Storia del teatro amatoriale in Alto Adige*

Giorgio Dal Piai
 Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige Assessorato
 alla Cultura italiana; 1987
 F.to: 16,8x23,8 cm; 448 pp.; 230 in b/n





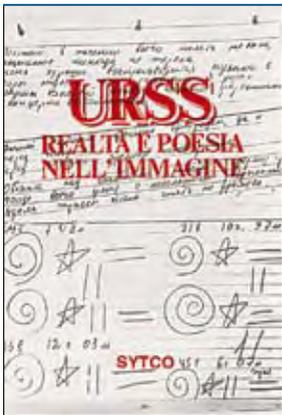
MORANDI

Testi di Giulio Carlo Argan, Jean Clair, Franco Solmi, Lamberto Vitali.

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige Assessorato alla Cultura in lingua italiana; 1988

Gabriele Mazzotta, Milano

F.to: 22x24 cm; 108 pp.; ill. 87 di cui 22 a colori
ESAURITO



URSS

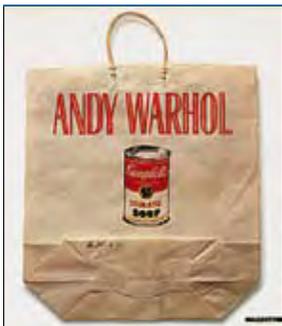
Realtà e poesia nell'immagine

Sytco Novosti

A cura di Simonetta Bavaj Todaro - Lanfranco Colombo.

Mosca Stampa: Grafica Valdambro, Milano; 1989

F.to: 21,5x30 cm; 162 pp.; ill. 186 di cui 37 a colori
ESAURITO



ANDY WARHOL

Testi di Attilio Codognato, Ada Masoero, Pier Luigi Siena.

Mostra e catalogo a cura di Attilio Codognato

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige Assessorati alla Cultura in lingua italiana, tedesca e ladina; 1989

Gabriele Mazzotta, Milano

F.to: 22x24 cm; 124 pp.; ill. 222 di cui 211 a colori
ESAURITO

ROMANIA

Immagini di libertà

Testi di Maria Grazia Tedesco fotografie di Armando Cerzosimo.

Campanotto Editore, Udine; 1989

F.to: 19, 5x18, 7; pp. 96; ill. 51 in b/n

ESAURITO



ESPRESSIONISMO

Libri Illustrati degli Espressionisti

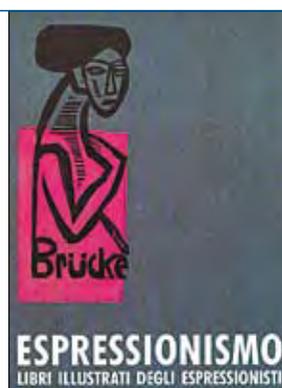
Testi di Ralph Jentsch e Mario Verdone. Traduzione del catalogo e dei testi letterari a cura di Marzio Mangini.

Catalogo e mostra a cura di Ralph Jentsch

Cantz Edition, Stoccarda; 1990

F.to: 22x28,2 cm; 400 pp.; ill. 423 di cui 31 a colori

ESAURITO



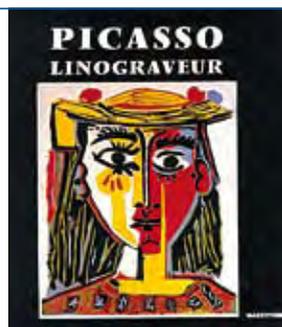
PICASSO LINOgraveur

Catalogo e mostra a cura di Danièle Giraudy

Gabriele Mazzotta, Milano; 1990

F.to: 22x24 cm; 128 pp.; ill. 141 di cui 92 a colori

ESAURITO



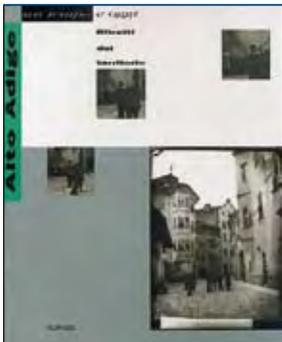


IL SOGNO RIVELA LA NATURA DELLE COSE

Testi di Stefano Agosti, Jorge Canestri, Michael Ende, Vittorio Fagone, Sergio Finzi, Virginia Finzi Ghisi, August Ruhs, Carlo Severi, Wieland Schmied, Mario Spinella. Catalogo delle opere di Tulliola Sparagni.

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige Assessorati alla Cultura in lingua italiana, tedesca e ladina; 1991
Gabriele Mazzotta, Milano

F.to: 23x27; 304 pp.; ill. 372 di cui 135 a colori
ESAURO



ALTO ADIGE UN TEMPO E OGGI

Ritratti del territorio

Testi di Carlo Azzolini, Giorgio Delle Donne, Maria Antonella Pelizzari, Siegfried W.De Rachewiltz, Bruno Sanguanini.

F.lli Alinari, Firenze; 1990

F.to: 24x29 cm; 238 pp.; 288 fotografie in dualtone
ESAURO



GRAFICA DALLE COLLEZIONI PROVINCIALI

Testi di Andreas Hapkemeyer, Eva Eccel Kreuzer, Sandro Orlandi, Pier Luigi Siena, Ulrike Unterhofer.

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorati alla Cultura in lingua italiana, tedesca e ladina; 1992

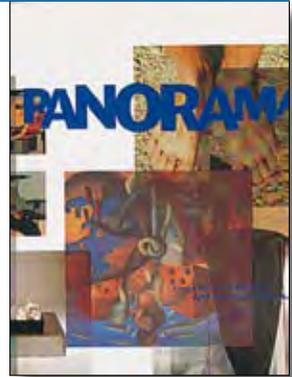
F.to: 25,5x19 cm; 132 pp.; ill. 112 di cui 18 a colori
ESAURO

PANORAMA***Arte giovane in Alto Adige***

Introduzione di Walter Guadagnini, Marion Piffer, Franz Thaler.

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorati all'Istruzione Pubblica e Cultura; 1993

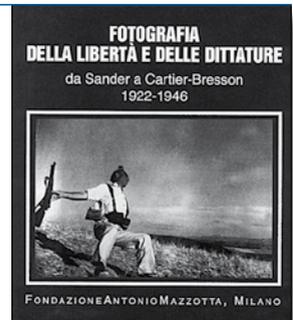
F.to: 20,5x27,5 cm; 176 pp.; ill. 180 di cui 107 a colori
ESAURITO

**FOTOGRAFIA DELLA LIBERTÀ E DELLE DITTATURE*****da Sander a Cartier-Bresson 1922-1946***

Mostra e catalogo a cura di Giuliana Scimè.

Gabriele Mazzotta, Milano; 1995

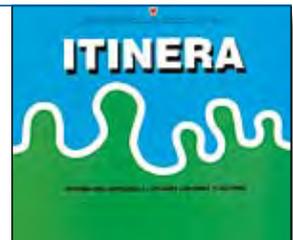
F.to: 22,5x24,5; 508 pp.; 480 fotografie di cui 4 a colori
ESAURITO

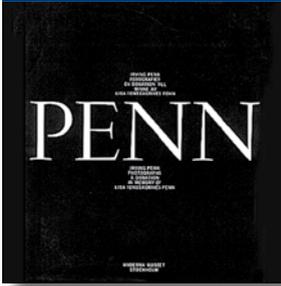
**ITINERA*****Percorsi dell'arte locale***

Testi di Andreas Hapkemeyer, Markus Klammer, Pier Luigi Siena.

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Scuola e Cultura italiana; 1995

F.to: 23,8x21 cm; 144 pp.; ill. 96 in b/n





IRVING PENN, PHOTOGRAPHS,

A donation in memory of Lisa Fonssagrives-Penn

Testi di Ulf Hård af Segerstad, Jan-Erik Lundström.
Moderna Museet - Raster Förlag - Stockholm; 1995
F.to: 25x25 cm; 272 pp.; ill. 113 di cui 17 a colori
ESAURITO



BERENGO GARDIN JODICE KAMPFER RADINO

Persone, luoghi, culture. Quattro grandi fotografi per l'Alto Adige

Coordinamento di Aurelio Natali. Testi di Isabella Bossi Fedrigotti, Aurelio Natali
Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige Ripartizione
15 Scuola e Cultura italiana; 1996
Periplo Edizioni
F.to: 28,5x26 cm; 144 pp.; 95 fotografie in b/n



HUTTERITI - TIROLESÌ D'AMERICA

Die Hutterer - Tiroler In Amerika

Gianni Berengo Gardin e Gabriella Nessi Parlato
Testi di Tudy Sammartini.
Edition Raetia, Bolzano; 1996
F.to: 24,5x28,5 cm; 100 pp.; 69 fotografie in b/n
pubblicazione realizzata anche in lingua tedesca
ESAURITO

MEDIUMEDEA*Dieci artisti per Medea*

Testi di Claudio Marra, Maria Letizia Ragaglia, Pier Luigi Siena.

Mostra a cura di Pier Luigi Siena e Maria Letizia Ragaglia.
Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato
alla Scuola e Cultura Italiana; 1997

F.to: 24x24 cm; pp. 68; ill. 22 di cui 16 a colori

**ARTURO BENEDETTI MICHELANGELI A BOLZANO***Immagini e suoni*

Testi di Vittorio Albani, intervento critico di Andrea Bambace.

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato
alla scuola e Cultura Italiana; 1997

F.to: 17x24 cm; 120 pp.; ill. 29 in b/n

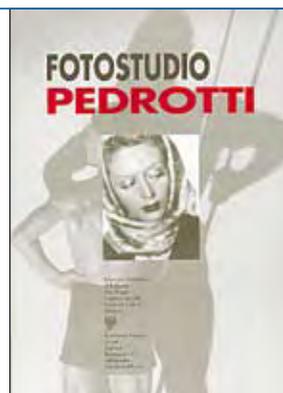
ESBURITO

**FOTOSTUDIO PEDROTTI**

Testi di Ettore Frangipane.

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato
alla Scuola e Cultura italiana; 1997

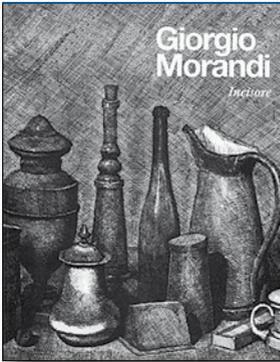
F.to: 17x24 cm; 136 pp.; 145 fotografie di cui 17 a colori





OMAGGIO A ULDERICO GIOVACCHINI

Testi di Ierma Sega, Giovanni Perez
Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato
alla Scuola e Cultura italiana; 1997
F.to: 16,5x24 cm; 184 pp.; ill. 53 di cui 49 a colori
ESAURITO



GIORGIO MORANDI INCISORE

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Ripartizione
15 - Scuola e Cultura italiana; 1998
Galleria Goethe - Bolzano
F.to: 21x27 cm; 136 pp.; ill. 91 in b/n
ESAURITO



ATTRAVERSO LE ALPI

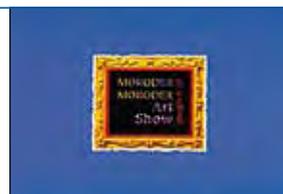
Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Ripartizioni
Scuola e Cultura italiana, tedesca e ladina; 1998
Museo provinciale di Castel Tirolo; Medus, Merano
F.to: 26x24 cm; 256 pp.; ill. /
ESAURITO

MORODER&MORODER ART SHOW

A cura di Andreas Hapkemeyer, Pier Luigi Siena. Introduzione di Vittorio Albani.

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige Scuola e Cultura italiana; Museo d'Arte Moderna di Bolzano; 1998
 Museion Bolzano

F.to: 29,5x21 cm; 52 pp.; ill. 42 di cui 41 a colori
 ESAURITO

**CLAUDIO TREVI SCULTORE**

Testi di Raffaele De Grada, Luigi Lambertini, Enrico Mascelloni, Milena Milani, Luigi Serravalli.

Mostra e catalogo a cura di Luigi Lambertini.

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige Ripartizione 15 - Scuola e Cultura italiana; 1998

Musumeci Editore, Aosta

F.to: 21x22 cm; 256 pp.; ill. 276 in b/n

**CLAUDIO TREVI BILDHAUER**

Testi di Luigi Lambertini, Raffaele De Grada, Enrico Mascelloni, Milena Milani, Ierma Segà, Luigi Serravalli.

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige Ripartizione 15 - Scuola e Cultura italiana; 1998

F.to: 21x21 cm; pp. 44; ill. /





BOLZANO CITTÀ E CONTRASTI

Il centro e la "zona"

Fotografie di Olivo Barbieri e Gabriele Basilico Testi di Carlo Azzolini e Aurelio Natali
Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige Ripartizione Scuola e cultura italiana; 1998

Leonardo Arte - Milano

F.to: 26x26; 88 pp.; 50 fotografie di cui 25 a colori
ESAURITO



IL TEMPO DELL'UOMO

Mestieri che vanno scomparendo

Fotografie di Alexandra Schileo. Testi di Aurelio Natali, Maurizio Chierici e Ivan Dughera.
Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige Ripartizione Scuola e cultura italiana; 1998.

Leonardo Arte - Milano

F.to: 17,7x24,6 cm; 88 pp.; 41 fotografie in b/n



OLTR(E)ISARCO

Inquadrature di Mario Cresci

Fotografie di Mario Cresci. Testi di Ezio Zermiani e Giuliano Gobbetti

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige Ripartizione Scuola e cultura italiana; 1998

F.to: 16,5x19,5 cm; 84 pp.; 31 fotografie in b/n

UN PAESE UNICO - ITALIA, FOTOGRAFIE*Italien, ein einmaliges Land*

A cura di Cesare Colombo. Testi di Irene Bignardi, Cesare Colombo, Italo Zannier

Fratelli Alinari - Firenze; 1998

F.to: 18x18,5 cm; 268 pp.; 210 fotografie di cui 168 in b/n
pubblicazione realizzata anche in lingua tedesca

ESSAURITO

**CINQUANT'ANNI SUONATI***Storia e cronaca del concorso Busoni**Fünfzig Jahre Busoni-wettbewerb - Geschichte und Chronik*

Andrea Bambace

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige; 1998

F.to: 21x29,5 cm; 256 pp.; ill. 57 in b/n

pubblicazione realizzata anche in lingua tedesca

**DOVE CORRI, CLAUDIO?**

Luigi Serravalli

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige Ripartizione

15 - Scuola e Cultura italiana; 1998

F.to: 21x21 cm; 40 pp.; ill.

ESSAURITO





GLI UOMINI DELLA PALUDE

Una ricerca di antropologia urbana ad Oltrisarco-faubourg operaio (collana TRACCE n. 1)

Ivan Dughera

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige Ripartizione
15 Scuola e Cultura italiana; 1998

F.to: 16x23 cm; 208 pp.; ill. 3



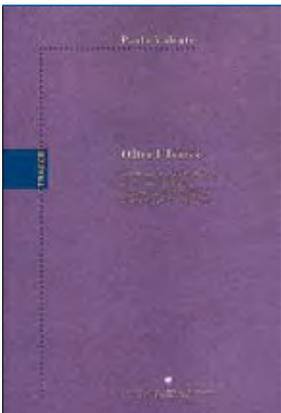
OLTRISARCO

Ricostruzione storica ed economica dello sviluppo di un quartiere di Bolzano (collana TRACCE n. 2)

Fabrizio Miori

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige Ripartizione
15 Scuola e Cultura italiana; 1998

F.to: 16x23 cm; 132 pp.; ill. 27



OLTRE L'ISARCO

Elementi e testimonianze di storia religiosa dei quartieri bolzanini di Oltrisarco e Aslago (collana TRACCE n. 3)

Paolo Valente

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige Ripartizione
15 Scuola e Cultura italiana; 1998

F.to: 16x23 cm; 220 pp.; ill. 35

UN LIMBO DI FRONTIERA***La produzione letteraria in lingua italiana in Alto Adige (collana TRACCE n. 4)***

Carlo Romeo

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige Ripartizione
15 Scuola e Cultura italiana; 1998

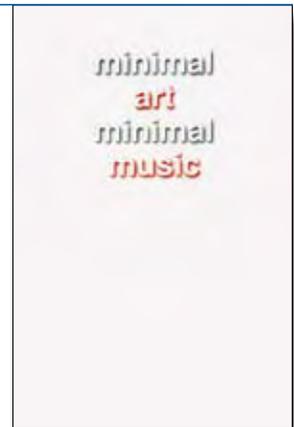
F.to: 16x23 cm; 174 pp.; ill. /

**MINIMAL ART MINIMAL MUSIC**

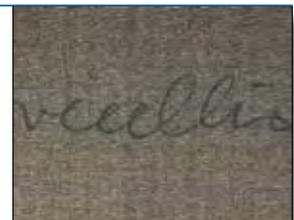
Testi Maria Letizia Ragaglia ed Emanuele Quinz

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura
italiana; 1999

F.to: 17x24 cm; 48 pp.; ill. 6 fotografie

**FLORIO VECELLIO REANE*****L'opera - Das Werk***A cura di Daniela Magagna e Letizia Ragaglia. Consulenza
di Pier Luigi Siena. Testi di Carlo Lazzerini, Giorgio Ma-
ragliano, Letizia Ragaglia, Luigi Serravalli. Testimonianze
Ulrich Beutel e Karl Horst Praxmarer. Foto di Foto Studio
PedrottiComitato Florio Vecellio Reane, Provincia Autonoma di
Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana.; 1999

F.to: 24x31 cm; 178 pp.; 103 fotografie di cui 3 in b/n





NOI ALPINI

Mostra fotografica

Fotografie di Enzo Isaia

Presentazione e didascalie di Giulio Bedeschi.

Edizioni d'Arte Fratelli Pozzo; 1999

F.to: 24x31 cm; 150 pp.; 138 fotografie b/n

ESAURITO

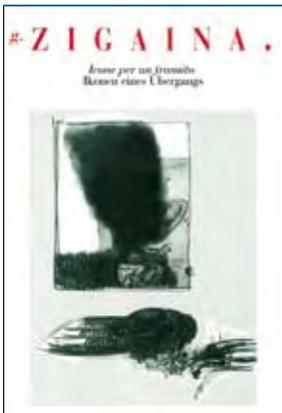


JACK ALBERTI FOTOGRAFO

Testi di Aurelio Natali, Giovanni Perez, Ettore Frangipane.

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana; 1999

F.to: 24x22 cm; 84 pp.; 55 fotografie di cui 40 in b/n



ZIGAINA

Icone per un transito

Testi di Pier Paolo Pasolini, René Berger, Mauro Corradini, Giorgio Gaggero, Friederike Mayröcker, Michael Semff, Kristian Sotriffer, Giuseppe Zigaina. A cura di Francesca Nesler. Redazione di Michela Caracristi.

Provincia Autonoma di Bolzano Alto-Adige, Cultura italiana; Città di Bolzano - Assessorato alla Cultura; 1999

F.to: 20x26,5 cm; 66 pp.; 36 fotografie di cui 22 in b/n

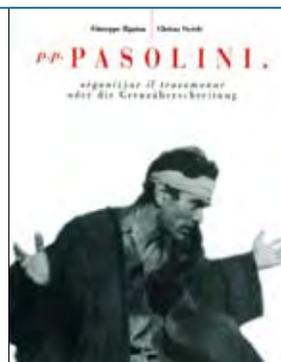
P. P. PASOLINI***Organizzar il trasumanar***

Testi di Achille Bonito Oliva, Miguel Angel Cuevas, Luciano De Giusti, Laura Safred, Christa Steinle, Marco Vallora, Peter Weibel, Peter Weiermair, Marc Weis, Giuseppe Zigaina. Progetto grafico di Corrado Albicocco con la collaborazione di Isabella Fabris.

A cura di Giuseppe Zigaina e Christa Steinle.

Marsilio Editori s.p.a., Venezia - 2^a edizione; 1999.

F.to: 20,5x26,5 cm; 228 pp.; ill. 113 di cui 13 a colori

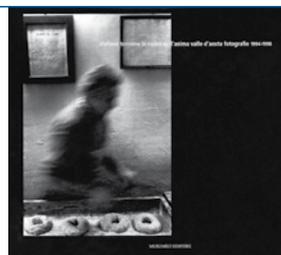
**LE RADICI DELL'ANIMA**

fotografie di Stefano Torrione - Valle D'Aosta 1994-1998

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana; 1999

Musumeci Editore

F.to: 24x21,5 cm; 108 pp.; 60 fotografie in b/n

**LA SFIDA DI UNA DIOCESI PLURILINGUE*****Fatti e testimonianze sulla nascita della diocesi di Bolzano - Bressanone (collana TRACCE n. 5)***

Paolo Valente, postfazione di Liliana Ferrari

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana; 1999

F.to: 16x23 cm; 166 pp.; ill. 10





FRANGIBILE

Testi di Pierluigi Siena, Paola Tognon, Alessandro Cuccato.
Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana; 2000
F.to: 24x16,5 cm; 64 pp.; 30 fotografie di cui 20 a colori
ESAURITO



GIÒ POMODORO

Sul sole e sul vuoto

A cura di Pierluigi Siena, prefazione di Marisa Vescovo.
Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana; 2000.
F.to: 24x17 cm; 48 pp.; 23 fotografie di cui 20 a colori
ESAURITO



BOLZANO OVEST BOZEN WEST

Fotografie di Gabriele Basilico

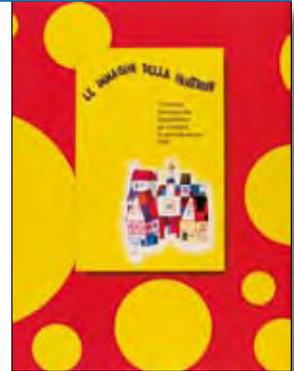
Testi di Carlo Azzolini e Alessandra De Giorgi, Paolo Campostrini, Letizia Ragaglia
Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana; 2000
Edizioni Charta, Milano
F.to: 24x17 cm; 112 pp.; 45 fotografie in b/n

LE IMMAGINI DELLA FANTASIA

17^a Mostra internazionale d'illustrazioni per l'infanzia

Redazione del catalogo di Monica Monachesi. Testi critici di Fernanda Pivano, Dino Coltro, Carlo Lapucci, Livio Sossi, Marie-José Sottomayor, Janine Despinette, Donata Dal Molin e Flavio Cortella.

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Provincia di Treviso, Comune di Sarmede; 2000
F.to: 24x31 cm; 208 pp.; Illustrazioni a colori di 40 artisti
Ulteriori informazioni sul sito: www.tmn.it/sarmede/mostre.htm

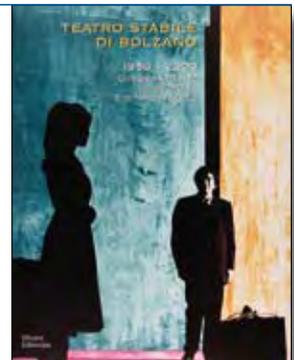


TEATRO STABILE DI BOLZANO 1950-2000

Cinquant'anni di cultura e spettacoli

Testi di Massimo Bertoldi, Gianni Faustini, Umberto Gandini (u.g.), Paolo Emilio Poesio, Ugo Ronfani.
Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana; Città di Bolzano.; 2000.

Silvana Editoriale S.p.A. (MI)
F.to: 28x22 cm; 234 pp.; ill. /



LE ASPETTATIVE IN AMBITO CULTURALE

della comunità italiana in Alto Adige

Ricerca condotta da Eurisko - Milano con la collaborazione dell'Astat (Istituto provinciale di statistica)
Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura Italiana; 2000

F.to: 22,5x19 cm; 71 pp.; ill. /





LE ALPI. LUOGO DI VITA, OGGETTO DI STUDIO

Atti del convegno di studio svoltosi al Centro Trevi di Bolzano
in data 16 dicembre 1999
Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura Italiana; 2000
F.to: 23,3x23,7 cm; 50 pp.; ill. 8



LA SCENA DIGITALE

Nuovi media per la danza
Armando Menicacci ed Emanuele Quinz
Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige Cultura Italiana; 2001
Marsilio Editori S.p.A. (VE)
F.to: 15x21 cm; pp. 447; ill. 64



MUTAMENTI+ANALOGIE

Spazi contemporanei a Bolzano e altrove
Casolaro, Castella, Fischli&Weiss, Guerrieri, Gurscky, Lambri, Linke, Mason, Niedermayr, Vitali Ragaglia Letizia, Marc Augè, Alessandra Criconia, Mara Memo
Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura Italiana; 2001
a+mbookstore edizioni
F.to: 21x26 cm; 170 pp.; ill. 68

LE IMMAGINI DELLA FANTASIA***18^a mostra internazionale d'illustrazione per l'infanzia***

Testi critici Janine Despinette, Carlo Lapucci, Roberto Piumini, Susanna Tamaro

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, Provincia di Treviso, Comune di Sarnede; 2001

F.to: 24x31,6 cm; 200 pp.; ill. /

ESSAURITO

Ulteriori informazioni sul sito: www.tmn.it/sarnede/mostre.htm

**SOLO PER SPORT*****Cronache sportive dalle origini agli anni '40
(collana TRACCE n. 6)***

Ettore Frangipane

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura Italiana; 2001

F.to: 16x23 cm; 503 pp.; ill. 25

**SOLO PER SPORT*****Viaggio attraverso le diverse discipline sportive in
Alto Adige (collana TRACCE n. 7)***

Franco Bragagna, Waldimaro Fiorentino, Daniele Magagnin, Giovanni Perez, Carlo Romeo, Luigi Spagnolli
Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura Italiana; 2001

F.to: 16x23 cm; 315 pp.; ill.





INCONTRI REALI

Da Masaccio a Pietro Longhi

Barbara Bottacin

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura Italiana; 2001

F.to: 29,7x22 cm; 120 pp.; con illustrazioni



MUSICAXOCCHI AUGENMUSIK EYEMUSIC

A cura di Paola Tognon

Provincia autonoma di Bolzano, Cultura italiana, 2002

Silvana Editoriale Spa Milano



PASSPORT TO SOUTH AFRICA

Arte contemporanea sudafricana

Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, 2002

A&Mbookstore Edizioni, Milano 2002

INCONTRI REALI 2. IL MONDO ANTICO A CASTEL RONCOLO***Bolzano ospita il Museo Nazionale Archeologico di Taranto***

Barbara Bottacin, Giovanna Bonasegale

Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, 2002

Ministero per i Beni e le Attività culturali, Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia; Città di Bolzano

64 pp. più ill.

ESAURITO

**INCONTRI REALI 2*****La galleria comunale d'arte moderna e contemporanea di Roma al Centro Trevi***

Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, 2002

Galleria Comunale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma

104 pp. più ill.

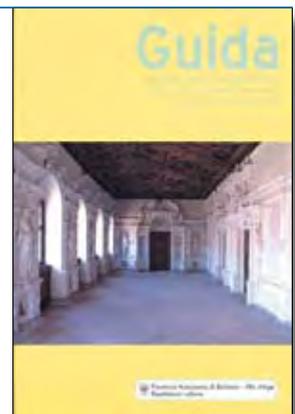
**GUIDA AGLI SPAZI PER L'ORGANIZZAZIONE DI EVENTI CULTURALI E FORMATIVI**

La guida contiene informazioni su circa 200 strutture tutto il territorio provinciale, che possono essere utilizzati per la realizzazione di eventi culturali e formativi.

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Ripartizioni cultura italiana e tedesca; 2002

A cura di Alexandra Pan e Marisa Giurdanella

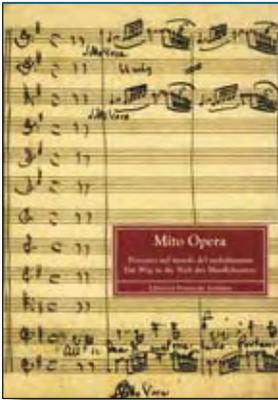
F.to: 14,5x21 cm; 232 pp.





PIERO SIENA. ANNI & VITA

A cura di Paola Tognon
Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, 2003
Silvana Editoriale Spa
109 pp.



MITO OPERA

*Percorso nel mondo del melodramma
Ein Weg in die Welt des Musiktheaters*
A cura di Giacomo Fornari
Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, 2002
In collaborazione con il Conservatorio di musica Claudio Monteverdi di Bolzano
LIM Editrice s.r.l. (LU)
208 pp.



ARTISTI OGGI

Piccolo dizionario degli artisti italiani in Alto Adige
A cura di Severino Perelda
Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, 2002

IL VICINO E L'ALTROVE***Islam e Occidente: due culture a confronto.***

A cura di Pier Giovanni Donini

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura Italiana, 2003

Marsilio Editori S.p.A. (VE)

F.to: 15,5x21,3 cm; 128 pp.

**NEL SEGNO DI ALDEBARAN. L'ISLAM E LA SCIENZA*****Im Zeichen von Aldebaran. Islam und Wissenschaft***

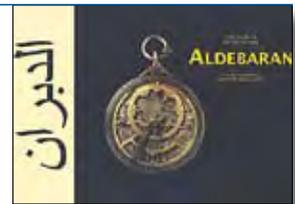
Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura Italiana, 2003

Ideazione e supervisione scientifica: Pier Giovanni Donini

Testi di: F. Bonoli, P. Carusi, P.G. Donini, D.A. King, P.

Marangoni, L. e A. Rosa

F.to: 21x29,7 cm; 98 pp.; ill. 76

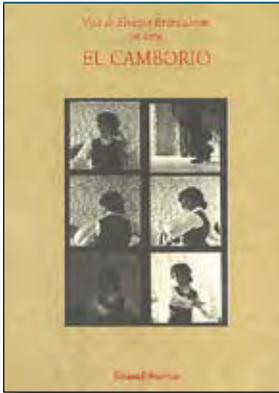
**M'IMPIEGO QUI BOLZANO - ALTO ADIGE**

Hannes Schick

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura Italiana, 2003

F.to: 29,6x21,7 cm; 71 pp.; 57 fotografie in b/n





VITA DI ELVEZIO BRANCALEONI IN ARTE EL CAMBORIO

A cura di Paola Tognon
Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura Italiana, 2003
Silvana Editoriale S.p.A., Cinisello Balsamo, Milano,
F.to: 12x16,5 cm; 192 pp.; 40 fotografie in b/n



PANORAMA 03

Arte giovane - Alto Adige / Junge Kunst - Südtirol
A cura di Marion Piffer Damiani e Letizia Ragaglia
Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Uffici cultura italiana e tedesca, 2003
Folio Editore, Vienna-Bolzano
F.to: 27x21 cm; 160 pp.; 100 tavole a colori



CULTURALI - ALTO ADIGE 1945-2000

Associazioni culturali, personaggi, reti societarie. (collana TRACCE n. 8)
A cura di Paolo Valente
Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, 2003
F.to: 16x23 cm; 395 pp.; 74 immagini a colori e b/n

VOCI E VOLTI DELL'ASSOCIAZIONISMO ITALIANO***Culturali - Alto Adige 1945-2000***

Videocassetta VHS

Interviste/Regia: Gianfranco Benincasa, Paolo Mazzucato

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, 2003

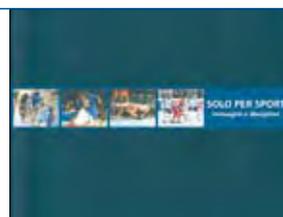
Durata: 19'50"

**SOLO PER SPORT*****Immagini e discipline***

A cura di Daniele Magagnin

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana; 2003

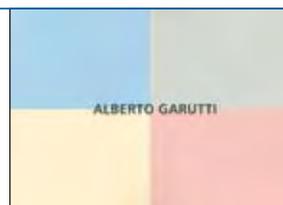
F.to: 31x23,7 cm; 332 pp.; 745 fotografie a colori e b/n

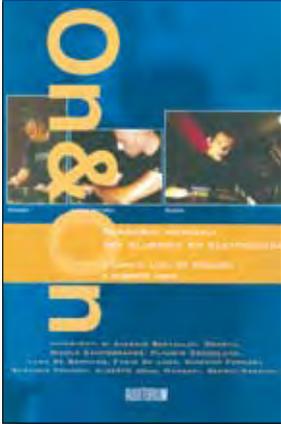
**ALBERTO GARUTTI*****Arte sul territorio/Kunst und Territorium.
Il progetto di Alberto Garutti per il quartiere
Don Bosco a Bolzano.***

A cura di Letizia Ragaglia

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana; 2004

F.to: 24x16,5 cm; 56 pp.; 45 ill. a colori





ON&ON

Percorsi musicali tra classica ed elettronica

A cura di Luca De Gennaro e Alberto Jona
Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana; 2004

Auditorium Edizioni, Milano

F.to: 13,9x21 cm; 144 pp.; 44 ill. in b/n

Allegato CD musicale 71'58"



ITALIAN COPYRIGHT

Il fascino discreto dei sudtirolesi italiani

di Barbara Passerella e Renato Troncon

Fotografie di Giorgio Liotti

Presentazione di Philippe Daverio

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana, 2004

Edizioni Il Brennero/Der Brenner

F.to: 30x30,3 cm; 264 pp.; 249 fotografie in b/n



20 ANNI BOLZANO DANZA - TANZ IN BOZEN

Festival e stage internazionale di danza 1985-2004

Edito da Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige,
Ripartizione Cultura tedesca

Folio Editore, Vienna-Bolzano, 2004

In collaborazione con Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura Italiana; Città di Bolzano, Assessorato alla Cultura; Fondazione Nuovo Teatro Comunale e Auditorium Provinciale di Bolzano; Südtiroler Kulturinstitut

Direzione progetto: Lucia Bacci e Alexandra Pan

F.to: 23,7x29,8 cm; 128 pp.; 210 fotografie a colori e b/n

ESAU RITO

CULTURALI. ALTO ADIGE 1945-2000***Le Associazioni si presentano***

A cura di Paolo Valente

Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige, Cultura italiana; 2004

F.to: 16x23,2 cm; 100 pp.; 81 ill. a colori e b/n

**IL COLORE DELLA VITA. DIE FARBEN DES LEBENS.*****Hommage à Piero Siena***

A cura di Paola Tognon Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana; Città di Bolzano, Assessorato alla Cultura; Museion, Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Bolzano; 2004

Silvana Editoriale Spa, Cinisello Balsamo, Milano

F.to: 17x24 cm; 208 pp.; 85 ill. a colori

**STORIE DELL'ARTE RACCONTATE DA PIER LUIGI SIENA*****Gino Severini, Nino Franchina, Luigi Veronesi, Lucio Fontana, Alberto Burri***

DVD - Regia di Katia Bernardi

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana; 2004

Durata 5 x 15 min.





STORIE DELL'ARTE 2

Fausto Melotti, Afro Basaldella, Carla Accardi, Mimmo Rotella, Mario Schifano

DVD - A cura di Letizia Ragaglia;

Regia di Katia Bernardi

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana; 2005

Durata 5 x 15 min.



OLTRE LA SOGLIA: IRAN

Cultura, arte, storia

A cura di Mario Nordio

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana; 2005

Marsilio Editori s.p.a., Venezia

F.to: 17x24 cm; 167 pp.; con illustrazioni

ESAURITO



FRANGIBILE 02

A cura di Mariacristina Bastante

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana; 2005

Gangemi Editori s.p.a., Roma

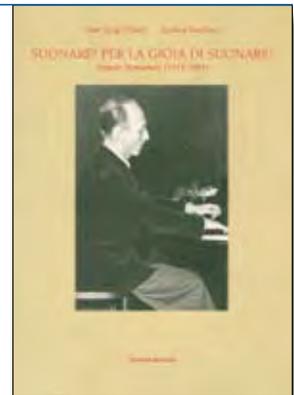
F.to: 24x16,02 cm; 167 pp.; con illustrazioni

FRANGIBILE 02

DVD - A cura di Alessandro Cuccato e Paola Tognon
 Regia: Carmelo Scala
 Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana; 2005
 Durata: 9 min.
 ESAURITO

**SUONARE! PER LA GIOIA DI SUONARE!*****Nunzio Montanari (1915-1993)***

A cura di Gian Luigi Dardo e Andrea Bambace
 Silvana Editoriale - Cinisello Balsamo, Milano
 F.to: 17x24 cm; 141 pp.; con illustrazioni



233

L'ASSOCIAZIONISMO CULTURALE AD EGNA

A cura di Paolo Valente
 Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana; 2005
 F.to: 15,7x22,7 cm; 162 pp.; con illustrazioni





RAFFAELLO A BOLZANO PER CAPIRE LA DAMA

A cura di Gaia Carroli, Cristina Costa, Denis Isaia
Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana; 2005

F.to: 15,5x21 cm; 132 pp.; con illustrazioni



CIBOXMENTI GEISTESNAHRUNG FOOD4THOUGHT

A cura di Paola Tognon, Gigi Brozzoni
Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana; 2005

Hopefulmonster editore - Torino

F.to: 16,5x24 cm; 221 pp.; con illustrazioni



“MADAMINA! IL CATALOGO È QUESTO”

L'opera lirica nel cinema

DVD - A cura di Federica Cumer

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana; 2005

Durata: 85 min.

Prodotto destinato puramente ad un utilizzo scolastico

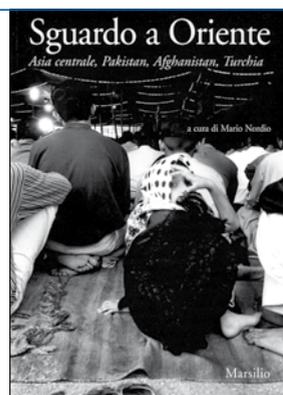
SGUARDO A ORIENTE***Asia centrale, Pakistan, Afghanistan, Turchia***

A cura di Mario Nordio

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana; 2006

Marsilio Editori s.p.a., Venezia

F.to: 17x24 cm; 120 pp.; con illustrazioni

**LUIGI MAINOLFI*****Arte Sul Territorio***

A cura di Marisa Vescovo

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura Italiana, 2006

F.to 24x16,5 cm; 37 pp.; 73 foto a colori e b/n

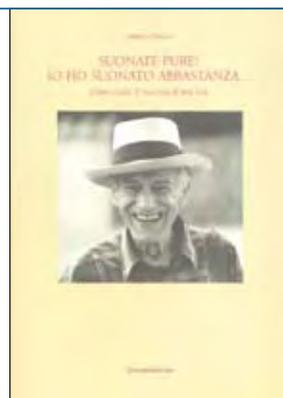
**Novità 2007****SUONATE PURE! IO HO SUONATO ABBASTANZA*****Cianci Gatti. Il racconto di una vita***

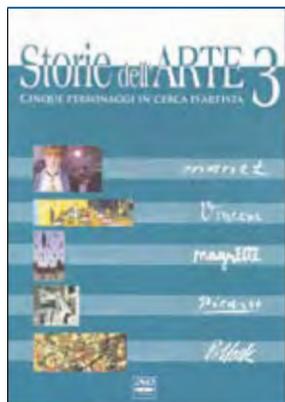
A cura di Sandro Ottoni

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura Italiana, 2007

Silvana Editoriale S.p.A.; Cinisello Balsamo, Milano

F.to 14x24 cm; 135 pp.; 73 foto e disegni in b/n





STORIE DELL'ARTE 3

DVD - regia di Katia Bernardi

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura Italiana, 2007

Durata: 100 min.

Prodotto destinato ad un utilizzo scolastico e di istituzioni culturali



TOREPLACE.BZ

Ambienti a bassa definizione: 70 luoghi possibili per l'arte e la cultura in alto adige

A cura di Luca Emanuelli

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura Italiana, 2007

Damiani Editore - Bologna

F.to 16,5x24 cm; 207 pp.; 70 immagini in b/n



STUDIO E MONITORAGGIO DELL'OFFERTA TEATRALE IN ALTO ADIGE NEL 2005

Consulenza scientifica di Lamberto Trezzini e Michele Trimarchi

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura Italiana, 2007

Città di Bolzano - Assessorato alla Cultura

Fondazione ATER

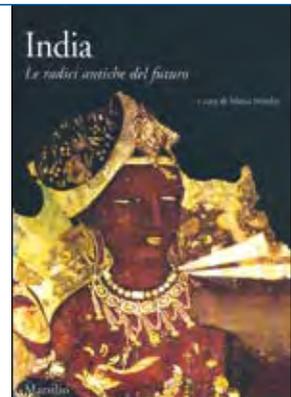
F.to 22,3x22,3 cm; 124 pp.; grafici e tabelle

SUPERCOMUNITARI

Foto di Paolo Risser
 Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura Italiana, 2007
 Città di Bolzano - Assessorato alla Cultura
 Fondazione Cassa di Risparmio
 F.to 21x14,5 cm; 15 pp.; 21 foto
 ESAURITO

**INDIA*****Le radici antiche del futuro***

A cura di Mario Nordio
 Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura Italiana, 2007
 Marsilio Editori S.p.A. - Venezia
 F.to 17x24 cm; 117 pp.; 8 foto a colori

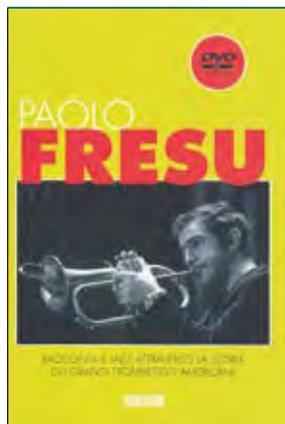


237

VISIONI DI CINA

A cura di Monica Demattè
 Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura Italiana, 2007
 Stella Edizioni
 F.to 21,5x21,5 cm; 167 pp.; catalogo illustrato





PAOLO FRESU

Racconta il jazz attraverso la storia dei grandi trombettisti americani

A cura di Vittorio Albani e Claudio Chianura
Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura Italiana, 2007

Auditorium - Casanova e Chianura Edizioni - Milano
F.to 14x21 cm; 127 pp.; 15 immagini b/n

Allegato DVD

Disponibilità limitata

UFFICIO EDUCAZIONE PERMANENTE BIBLIOTECHE E AUDIOVISIVI

INIZIATIVE EDITORIALI

Info: www.provincia.bz.it/cultura/educazionepermanente/editoriale/
Tel. 0471 411250 - Fax 0471 411259 - E-mail: michela.sicilia@provincia.bz.it

Tutte le pubblicazioni edite dall'Ufficio Educazione Permanente, Biblioteche e Audiovisivi sono:
- consultabili presso le principali biblioteche locali in lingua italiana ed il Centro Trevi
- in vendita presso le librerie del territorio

ALTO ADIGE. I LUOGHI DELL'ARTE

Bolzano, media Val d'Adige, Merano

Gioia Conta

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 1998 (1^a ed. 1987)

F.to: 17x24 cm; 418 pp.

Prezzo: 18,08 Euro



ALTO ADIGE. I LUOGHI DELL'ARTE

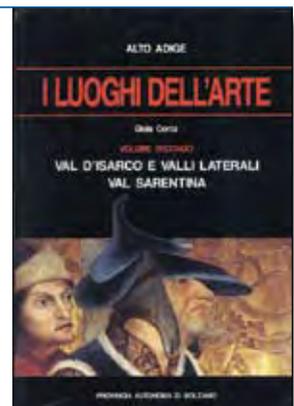
Val d'Isarco e valli laterali, Val Sarentino

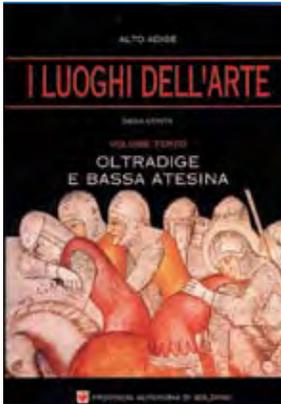
Gioia Conta

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 1991

17x24 cm; 434 pp.

Prezzo: 18,08 Euro





ALTO ADIGE. I LUOGHI DELL'ARTE

Oltradige e Bassa Atesina

Gioia Conta

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 1994

F.to: 17x24; 399 pp.

Prezzo: 18,08 Euro



ALTO ADIGE. I LUOGHI DELL'ARTE

Val Venosta, Val d'Ultimo, Val Passiria

Gioia Conta

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 1996

F.to: 17x24 cm; 367 pp.

Prezzo: 18,08 Euro



ALTO ADIGE. I LUOGHI DELL'ARTE

Val Pusteria, valle ladine

Gioia Conta

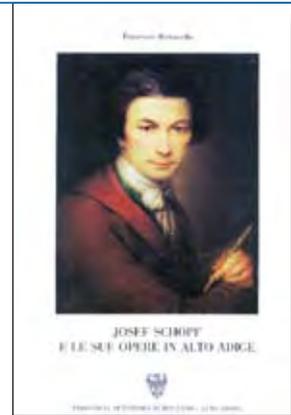
Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 1999

F.to: 17x24 cm; 397 pp.

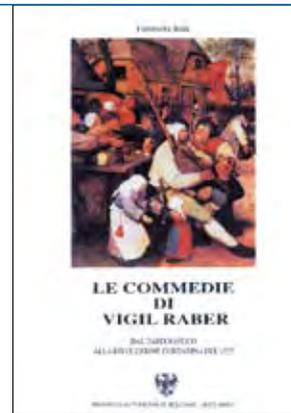
Prezzo: 18,08 Euro

JOSEF SCHÖPF E LE SUE OPERE IN ALTO ADIGE

Francesco Bertoncello
 Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 1993
 F.to: 21x32 cm; 178 pp.
 ESAURITO

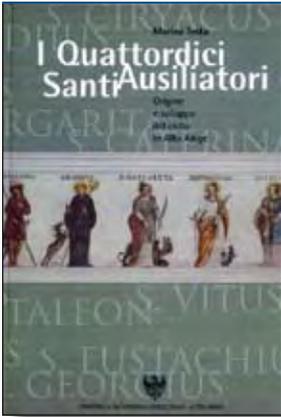
**LE COMMEDIE DI VIGIL RABER**

Dal tardogotico alla rivoluzione contadina del 1525
 Fiammetta Bada
 Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 1996
 F.to: 21x32 cm; 160 pp.
 ESAURITO

**IL CULTO DEL SACRO CUORE IN ALTO ADIGE**

Aspetti e problemi di una singolare iconografia
 Giovanna Fabbri
 Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 1993
 F.to: 21x32 cm; 160 pp.
 ESAURITO





I QUATTORDICI SANTI AUSILIATORI

Origine e sviluppo del culto in Alto Adige

Marina Testa

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 1996

F.to: 21x32 cm; 176 pp.

ESAURITO



SUONI E MUSICA A BOLZANO NEL XV SECOLO

Michela Paoli

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 1999

F.to: 21x32 cm; 127 pp.

Prezzo: 18,08 Euro



LE LEGGENDE DELLA VAL PUSTERIA

Laura Gilardoni

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 1999

F.to: 21x32 cm; 175 pp.

Prezzo: 18,08 Euro

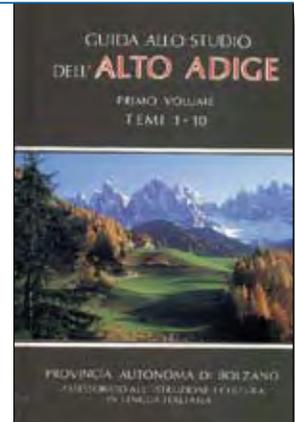
GUIDA ALLO STUDIO DELL'ALTO ADIGE (3 VOLUMI)

Willy Dondio

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 1990

F.to: 15x21,5 cm; 1570 pp.

Prezzo: 46,48 Euro

**BOLZANO-BRESSANONE-MERANO (3 VOLUMI)**

Racconto illustrato a sfondo storico

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano

Bolzano, Editrice Pluristamp (1995-1998)

F.to: 24x23 cm; 58 pp.

Prezzo: 10,33 Euro

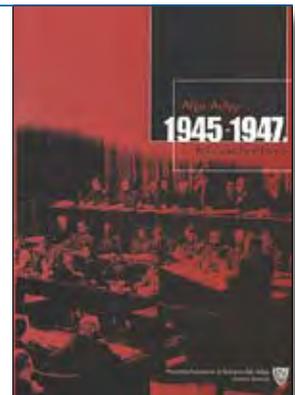
**ALTO ADIGE 1945 - 1947. RICOMINCIARE**

a cura di Giorgio Delle Donne

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 2000

F.to: 14x21 cm; 195 pp.

Distribuzione gratuita





PICCOLE PATRIE NELL'ERA GLOBALE

Invito alla lettura

a cura di Riccardo Scartezzini

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 1998

F.to: 14x21 cm; 111 pp.

ESAUrito



A CINQUANT'ANNI DALL'ACCORDO DEGASPERI-GRUBER

Costituzione & Autonomia

a cura di Giorgio Delle Donne

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 1999

F.to: 14x21 cm; 131 pp.

ESAUrito



BIBLIOGRAFIA DELLA QUESTIONE ALTOATESINA (7 volumi)

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano;

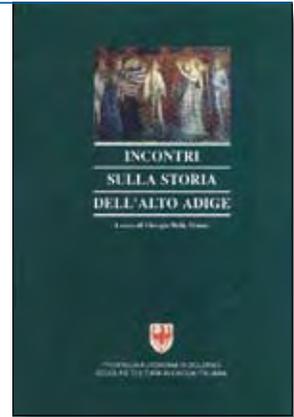
Milano, Editrice Bibliografica (1994-2000)

F.to: 17x24 cm

Distribuzione gratuita

INCONTRI SULLA STORIA DELL'ALTO ADIGE

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 1994
 F.to: 17x24 cm; 400 pp.
 Distribuzione gratuita



RICERCA E DIDATTICA DELLA STORIA LOCALE IN ALTO ADIGE

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 1996
 F.to: 17x24 cm; 165 pp.
 ESAURITO

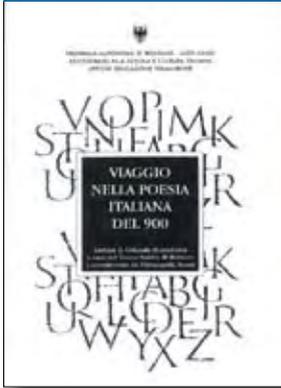


L'ARTE DEL VESTIRSI

Breve storia del costume e dell'abbigliamento attraverso l'arte dell'Alto Adige

Gisella Mareso
 Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 1997
 F.to: 19x26 cm; 115 pp.
 Prezzo: 10,33 Euro





VIAGGIO NELLA POESIA ITALIANA DEL '900

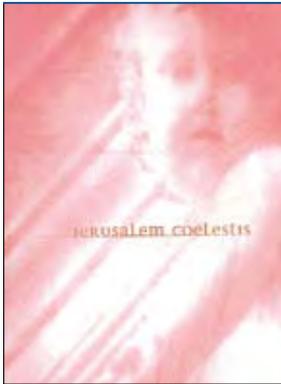
Letture di Orlando Mezzabotta

commentate da Mariangiola Asson

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 1995

F.to: 17x24 cm; 21 pp.

ESAURITO



IERUSALEM COELESTIS

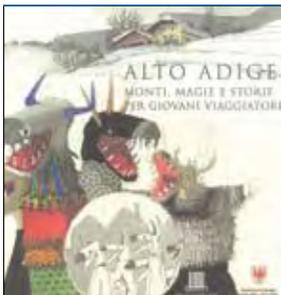
Giovanna Fabbri, Martin Peintner, Paolo Quartana

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 2000

Opera in 2 vol.,

F.to: 23x30 cm

Prezzo: 31,00 Euro



ALTO ADIGE. MONTI, MAGIE E STORIE PER GIOVANI VIAGGIATORI

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 2001

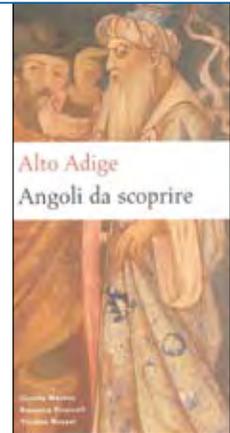
Firenze, Editrice Giunti, Progetti Educativi

F.to: 21x21 cm; 72 pp.

Prezzo: 10,33 Euro

ALTO ADIGE. ANGOLI DA SCOPRIRE

Gisella Mareso, Rosanna Pruccoli, Tiziano Rosani.
Foto di Paolo Quartana
Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 2001
F.to: 11x21 cm; 284 pp.
Prezzo: 15,50 Euro



INDAGINI E RAFFREDDORI DI MANNI FRANZENSFESTE

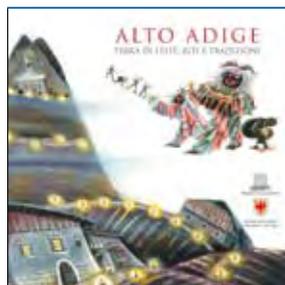
Paolo Crazy Carnevale
Milano, Sperling & Kupfer, 2001
Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano
F.to: 14x22 cm; 155 pp.
Distribuzione gratuita



TROV@TE IL PILOTA WISNER

Paolo Cagnan
Milano, Sperling & Kupfer, 2001
Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano
F.to: 14x22 cm; 153 pp.
Distribuzione gratuita





ALTO ADIGE. TERRA DI FESTE, RITI E TRADIZIONI

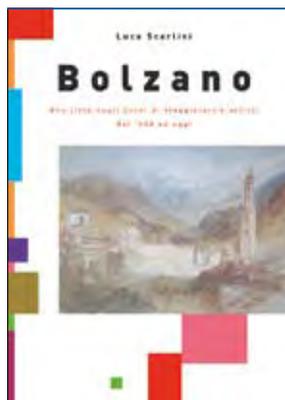
Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 2002
Firenze, Editrice Giunti, Progetti Educativi
F.to: 21x21 cm; 63 pp.
Prezzo: 10,33 Euro



SIMILAUN E JUANITA

Il mistero delle mummie rubate

Paolo Cagnan
Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 2003
Milano, Sperling & Kupfer
F.to: 13x21 cm; 288 pp.
Distribuzione gratuita



BOLZANO

Una città negli occhi di viaggiatori e artisti dal '600 ad oggi

Luca Scarlini
Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 2003
F.to: 17x24 cm; 204 pp.
Prezzo: 12,00 Euro

GLI ANNI DELLE POESIE***Indici delle riviste <Adige Panorama>
e <Regioni Panorama> 1970-1990***

Carlo Romeo

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 2003

F.to: 22x22 cm; 192 pp.

Prezzo: 12,00 Euro

**ALTO ADIGE. ARCHEOLOGIA ED EMOZIONI*****Dai monoliti della Bretagna ai ripari sotto roccia delle Dolomiti***

Paolo Quartana, Umberto Tecchiati

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 2003

F.to: 24x28 cm; 136 pp.

Prezzo 18,00 Euro

**CALENDARIO INCONSUETO*****Percorsi d'arte e tradizioni tra Alto Adige ed Europa***

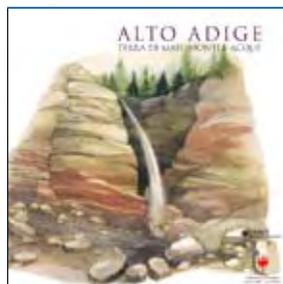
Gisella Mareso, Rosanna Pruccoli, Tiziano Rosani

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 2003

F.to: 28x28 cm; 264 pp.

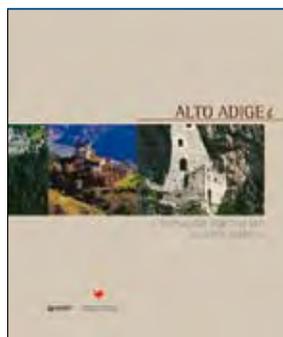
Prezzo: 15,00 Euro





ALTO ADIGE. TERRA DI MASI, MONTI E ACQUE

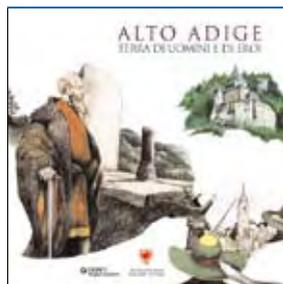
Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 2003
Firenze, Editrice Giunti, Progetti Educativi
F.to: 21x21 cm; 64 pp.
Prezzo: 10,00 Euro



ALTO ADIGE. IL PAESAGGIO FORTIFICATO

Castelli e residenze

Bolzano, Provincia autonoma di Bolzano, 2004
Firenze, Giunti Progetti educativi
F.to: 22,5x26,5 cm; 96 pp.
Prezzo: 18,00 Euro



ALTO ADIGE. TERRA DI UOMINI E DI EROI

Bolzano, Provincia autonoma di Bolzano, 2004
Firenze, Giunti Progetti educativi
F.to: 21x21 cm; 64 pp.
Prezzo: 13,00 Euro

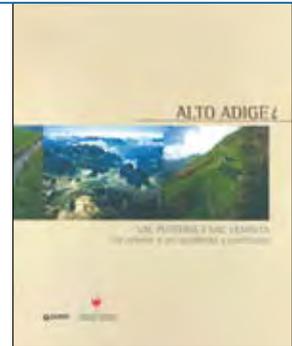
ALTO ADIGE. VAL PUSTERIA E VAL VENOSTA*Un oriente e un occidente a confronto*

Bolzano, Provincia autonoma di Bolzano, 2005

Firenze, Giunti Progetti educativi

F.to: 22,5x26,5 cm; 96 pp.

Prezzo: 18,00 Euro

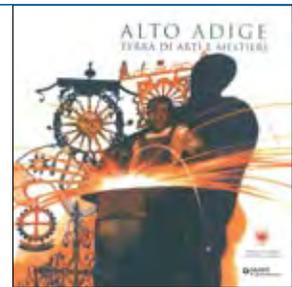
**ALTO ADIGE. TERRA DI ARTI E MESTIERI**

Bolzano, Provincia autonoma di Bolzano, 2004

Firenze, Giunti Progetti educativi

F.to: 21x21 cm; 64 pp.

Prezzo: 14,00 Euro

**SPAURACCHI**

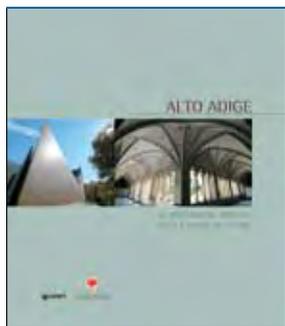
Bolzano, Provincia autonoma di Bolzano, 2005

Imola, Bacchilega Editore

F.to: 15,5x21 cm, 128 pp.

Prezzo: 10,00 Euro





ALTO ADIGE. IL PAESAGGIO ABITATO

Città e borghi nel tempo

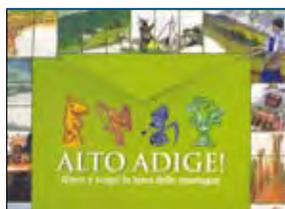
Bolzano, Provincia autonoma di Bolzano, 2006

Firenze, Giunti Progetti educativi

F.to: 22,50 x 26,50 cm, 96 pp.

Prezzo: 18,00 Euro

fotografie a colori.



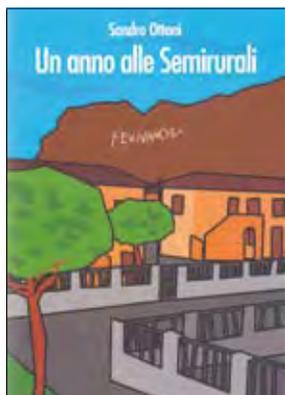
ALTO ADIGE. GIOCA E SCOPRI LA TERRA DELLE MONTAGNE

Bolzano, Provincia autonoma di Bolzano, 2006

Firenze, Giunti Progetti educativi

F.to: 35,5 x 25,5 - GIOCO DA TAVOLO

Prezzo: 18,00 Euro



UN ANNO ALLE SEMIRURALI

di Sandro Ottoni

Bolzano, Provincia autonoma di Bolzano, 2006

Ravenna, Fernandel Editore

14 x 20 cm, 128 pp.

Prezzo: 12,00 Euro

Novità 2007

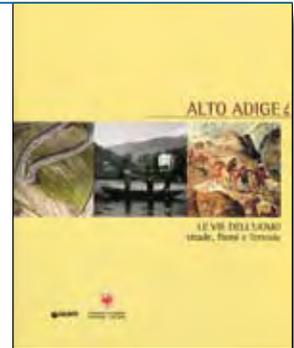
ALTO ADIGE. LE VIE DELL'UOMO.

Strade, fiumi e ferrovie

Bolzano, Provincia autonoma di Bolzano, 2007

Firenze, Giunti Progetti educativi

22,50 x 26,50 cm, 96 pag. - 18,00 Euro

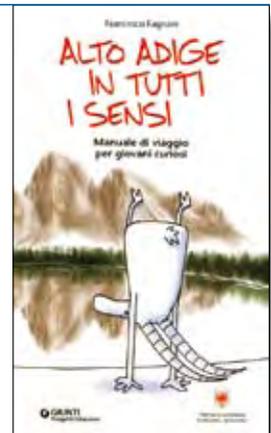


ALTO ADIGE IN TUTTI I SENSI

Bolzano, Provincia autonoma di Bolzano, 2007

Firenze, Giunti Progetti educativi

13 x 22 cm, 104 pag. - 14,00 Euro



SETTORE EDUCAZIONE PERMANENTE

Info: www.provincia.bz.it/cultura/educazionepermanente.htm

tel. 0471 411247 - fax 0471 411259

e-mail: adriana.pedrazza@provincia.bz.it

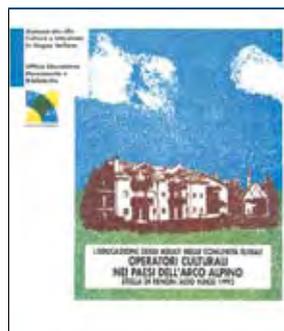


SISTEMI LOCALI DI EDUCAZIONE PERMANENTE

Atti del Convegno realizzato in collaborazione con il competente Ufficio della Ripartizione Cultura Tedesca e Ladina, Bolzano 22-23 marzo 1996

Provincia Autonoma di Bolzano, 1997

254



OPERATORI CULTURALI NEI PAESI DELL'ARCO ALPINO

Atti del 2° Congresso internazionale di educazione degli adulti realizzato in collaborazione con il competente Ufficio della Ripartizione Cultura Tedesca e Ladina, Stella di Renon 1-5 giugno 1992

Provincia Autonoma di Bolzano, 1992

VIAGGIO E INCONTRO***Identità in equilibrio tra turismo e cultura locale***

Atti del 3° Congresso internazionale di educazione degli adulti realizzato in collaborazione con il competente Ufficio della Ripartizione Cultura Tedesca e Ladina, Castel Coldrano 28-31 ottobre 1995

Provincia Autonoma di Bolzano, 1997

**LE@RNNET - BILDUNG IM NETZ*****Sapere in rete, CD Rom***

Atti del 4° Congresso internazionale di educazione degli adulti realizzato in collaborazione con il competente Ufficio della Ripartizione Cultura Tedesca e Ladina, Merano 11-14 novembre 1998

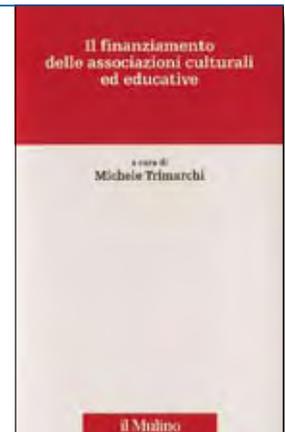
Provincia Autonoma di Bolzano, 1999

**IL FINANZIAMENTO DELLE ASSOCIAZIONI*****Culturali ed educative***

Atti del convegno "Forme di finanziamento all'associazionismo culturale ed educativo in Italia e all'estero", Bolzano 3-4 dicembre 1999

Società Editrice Il Mulino, 2002

Prezzo: 14,50 Euro





ASPETTI GIURIDICI E TRIBUTARI NELLA GESTIONE DEGLI ENTI ASSOCIATIVI

Manuale teorico-pratico a cura di Guido Martinelli

Provincia Autonoma di Bolzano, 2002



SISTEMI DI FINANZIAMENTO DELL'EDUCAZIONE DEGLI ADULTI E DELL'EDUCAZIONE PERMANENTE

nei paesi dell'Arge Alp

Atti del Seminario Arge Alp, Castel Coldrano 26-28 aprile 1995

Provincia Autonoma di Bolzano, 1996



LA GARANZIA DELLA QUALITÀ NELL'EDUCAZIONE DEGLI ADULTI NEI PAESI DELL'ARGE ALP

Atti del seminario Arge Alp, St. Arborgast, 29-31 maggio 1996

Provincia Autonoma di Bolzano, 1998

**FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI OPERATORI
DEL SETTORE ISTRUZIONE DEGLI ADULTI**

Atti del Seminario Arge Alp, Quarten 4-6 giugno 1997

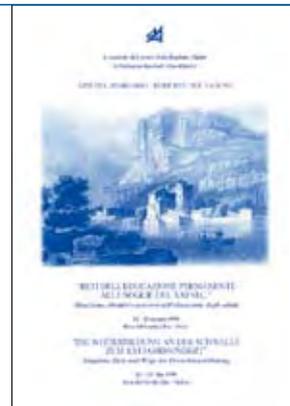


RETI DELL'EDUCAZIONE PERMANENTE

Alle soglie del XXI secolo

Atti del seminario Arge Alp, Riva del Garda 13-15 maggio 1998

Provincia Autonoma di Trento, 1999



COOPERAZIONE NELL'EDUCAZIONE PERMANENTE

Atti del seminario Arge Alp, Weingarten/Lindau 22-24 giugno 1999

Ministerium für Kultur, Jugend und Sport Baden-Württemberg, 2000





CREAT(τ)IVITÀ

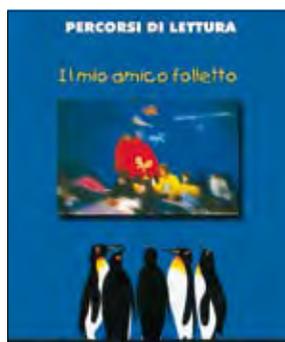
Educazione alla modernità e pensiero creativo

Atti del 5° Congresso internazionale di educazione degli adulti realizzato in collaborazione con il competente Ufficio della Ripartizione Cultura Tedesca e Ladina, Bolzano 24-26 ottobre 2002

Provincia Autonoma di Bolzano, 2004

SETTORE BIBLIOTECHE

Info: www.provincia.bz.it/cultura/educazionepermanente/biblioteche/biblioteche.htm
tel. 0471 411244 - fax 0471 411259
e-mail: patrizia.caleffi@provincia.bz.it



PERCORSI DI LETTURA. IL MIO AMICO FOLLETO

Illustrazioni e coordinamento editoriale: Barbara Tugnolo e Biblioteca

“Sandro Amadori”

Provincia autonoma di Bolzano, 2001

F.to: 27x20 cm; 60 pp.

Distribuzione gratuita

260



IL BELLO DELLA LETTURA

Catalogo della mostra del libro per l'infanzia

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige

Assessorato all'Istruzione e Cultura in lingua italiana, 1991

Editrice Bibliografica

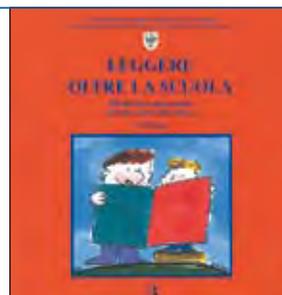
F.to: 22x21,5 cm; 83 pp.

LEGGERE OLTRE LA SCUOLA***300 titoli per una mostra sull'educazione alla lettura***
Catalogo

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 1993

Editrice Bibliografica

F.to: 22x22 cm; 95 pp.

**CATALOGO DELLE BIBLIOTECHE D'ITALIA**

Alto Adige - Südtirol

Ministero per i beni culturali e ambientali

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige

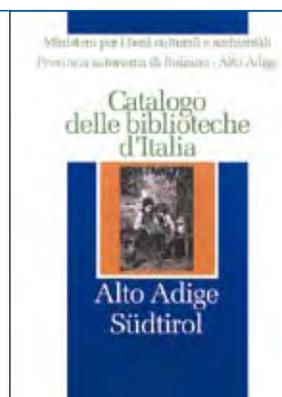
Scuola e Cultura italiana, tedesca e ladina

Autonome Provinz Bozen - Südtirol

Schule und Kultur in italienischer, deutscher und ladini-
scher Sprache

Editrice Bibliografica, 1993

F.to: 24x17,5 cm; 190 pp.

**LEGGERE OLTRE LA SCUOLA*****Idee e percorsi per un progetto di educazione alla lettura***

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige

Assessorato all'Istruzione e cultura in lingua italiana, 1994

Editrice Bibliografica

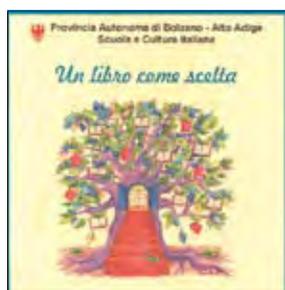
F.to: 24x17 cm; 141 pp.





LA LETTURA COME PROGETTO

la pratica del leggere tra nuovi scenari e strategie di promozione
Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige
Assessorato alla scuola e cultura italiana, 1997
Editrice Bibliografica
F.to: 24x17 cm; 181 pp.



UN LIBRO COME SCELTA

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige
- Scuola e Cultura italiana
Ufficio educazione permanente, biblioteche e audiovisivi,
1997
Testo di Carla Poesio
F.to: 18x18 cm; 31 pp.



PREMIO DEI LETTORI ARGE ALP LESERPREIS 1998

Lesen kennt keine Grenzen - Leggere senza confini
Begleitbroschüre zum “Arge-Alp-Leserpreis”, eine Initiative unter der Schirmherrschaft der Kommission Kultur und Gesellschaft der Arbeitsgemeinschaft Alpenländer.
Opuscolo informativo concernente il “Premio dei lettori Arge Alp”, iniziativa patrocinata dalla Commissione Cultura e Società della Comunità di Lavoro delle Regioni Alpine.
Autonome Provinz Bozen-Südtirol/Abteilungen für Schule und Kultur, bibliotheks verband südtirol
Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige/Ripartizioni scuola e cultura Bolzano, 1997
F.to: 29,5x21 cm; 32 pp.

PIANETA LETTURA***Riflessioni a più voci e proposte di intervento sulla pratica del leggere***

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano - Cultura italiana
Ufficio Educazione permanente, biblioteche e audiovisivi,
1999

Editrice Bibliografica

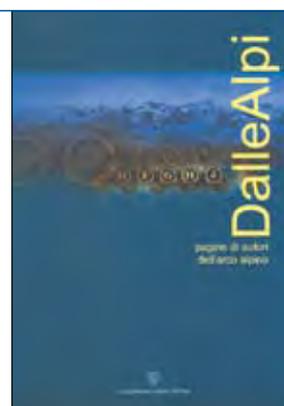
F.to: 24x17 cm; 154 pp.

**DALLE ALPI*****Pagine di autori dell'arco alpino***

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige
- Cultura italiana

Ufficio educazione permanente, biblioteche e audiovisivi,
2000

F.to: 27,5x19 cm; 67 pp.

**BIBLIOTECHE SCOLASTICHE*****Un laboratorio per imparare ad imparare***

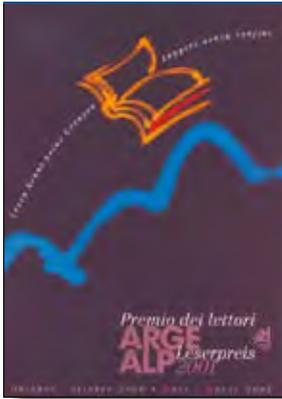
(l'esperienza nelle scuole in lingua italiana in Alto Adige)

Alessandra Carrara e Maria Pingitore

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano - Cultura Italiana
Ufficio educazione permanente, biblioteche e audiovisivi,
2000

F.to: 29,5x21 cm; 104 pp.





PREMIO DEI LETTORI ARGE ALP LESERPREIS 2001

Lesen kennt keine Grenzen - Leggere senza confini

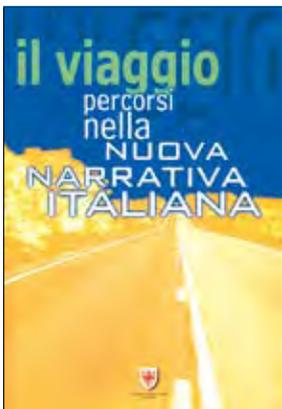
Begleitbroschüre zum "Arge-Alp-Leserpreis", eine Initiative unter der Schirmherrschaft der Kommission Kultur und Gesellschaft der Arbeitsgemeinschaft Alpenländer.

Opuscolo informativo concernente il "Premio dei lettori Arge-Alp", un'iniziativa patrocinata dalla Commissione Cultura e Società della Comunità di Lavoro delle Regioni Alpine.

Autonome Provinz Bozen-Südtirol/Abteilungen für die deutsche, ladinische und italienische Kultur

Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige /Ripartizioni Cultura - Bolzano/Bozen, 2000

F.to: 29,5x21 cm; 32 pp.



IL VIAGGIO

Percorsi nella nuova narrativa italiana

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige

Cultura Italiana

Ufficio educazione permanente, biblioteche e audiovisivi, 2001

F.to: 21x15 cm; 80 pp.



BIBLIO.NET

Guida alle biblioteche on-line

Cd-rom, sonoro

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige

Cultura Italiana

Ufficio permanente, biblioteche e audiovisivi, 2001

Produzione Multimedia Flug s.a.s. - Rovereto

PREMIO DEI LETTORI ARGE ALP LESERPREIS 2004***Lesen kennt keine Grenzen - Leggere senza confini***

Begleitbroschüre zum "Arge-Alp-Leserpreis", eine Initiative unter der Schirmherrschaft der Kommission Kultur und Gesellschaft der Arbeitsgemeinschaft Alpenländer.

Opuscolo informativo concernente il "Premio dei lettori Arge alp", un'iniziativa patrocinata dalla Commissione Cultura e Società della Comunità di Lavoro delle Regioni Alpine.

Autonome Provinz Bozen-Südtirol/Abteilungen für die deutsche und italienische Kultur
Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige/Ripartizioni
Cultura - Bozen/Bolzano, 2003

F.to: 29,5x21 cm; 32 pp.

**PERCORSI DI LETTURA. UN ORCO! CHE PAURA...**

Editing e grafica: Barbara Tugnolo

Coordinamento: Maria Martometti - Biblioteca "Sandro Amadori"

Provincia autonoma di Bolzano, 2003

F.to: 27x20 cm; 65 pp. ill.

Distribuzione gratuita

**CATALOGO DELLA BIBLIOTECA PROFESSIONALE**

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige
Ripartizione 15 - Scuola e Cultura italiana
Ufficio educazione permanente, biblioteche e audiovisivi
Editrice Bibliografica, 2003

F.to: 21x25 cm; 125 pp.



CENTRO AUDIOVISIVI

Info: www.provincia.bz.it/audiovisivi
tel. 0471 303393 - fax 0471 303399
e-mail: romy.vallazza@provincia.bz.it

SEZIONE ALTO ADIGE



L'INCANTO DELLO SCHERMO

100 anni di cinema nel Tirolo storico

A.A.V.V.

©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 1995

Libro: 21,5x24 cm; 256 pp. + CD-Rom

ESAURITO

In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi

266



IL TIROLO IN PELLICOLA

Film tirolesi dalle origini al 1918

Paolo Caneppele

©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 1996

Libro: 21,5x21,5 cm; 230 pp.

ESAURITO

In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi

LOCATIONI DOLOMITI

Ciak in alta quota

Mauro Bonetto, Paolo Caneppele

©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 1998

Libro: 19x14 cm; 64 pp.

Prezzo: 15,00 Euro

In vendita presso il bookshop del Centro Trevi, via Cappuccini 28, Bolzano (0471 300980) e nelle librerie della Provincia.

In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi



IL REGISTA E LA DIVA - DIE WÜRGHAND

L'attrice Carmen Cartellieri e Cornelius Hintner, regista

Cornelius Hintner

©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2000

Paolo Caneppele

Libro: 12 x 21 cm; 124 pp. + Videocassetta: 90 min.

Prezzo: 15,00 Euro

In vendita presso il bookshop del Centro Trevi, via Cappuccini 28, Bolzano (0471 300980) e nelle librerie della Provincia.

In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi



IN MOTOCICLETTA SULLE DOLOMITI

Il fotografo e regista Lothar Rübelt e il film turistico-sportivo

Paolo Caneppele

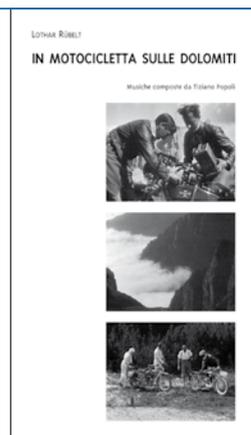
©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2004

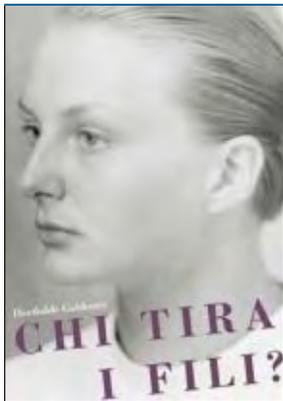
Libro: 12x20 cm; 115 pp. + Videocassetta: 19 min. ca.

Prezzo: 15,00 Euro

In vendita presso il bookshop del Centro Trevi, via Cappuccini 28, Bolzano (0471 300980) e nelle librerie della Provincia

In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi e nelle biblioteche provinciali





CHI TIRA I FILI?

Racconto autobiografico di Herthilde Gabloner, in arte Maria Gardena

Herthilde Gabloner

©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2004

Libro: 15x21 cm; 110 pp.

Prezzo: 15,00 Euro

In vendita presso il bookshop del Centro Trevi, via Cappuccini 28, Bolzano (0471 300980) e nelle librerie della Provincia.

In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi



VAMPIRI IN VAL GARDENA

Roman Polanski a Ortisei per girare un film sui vampiri

Matthias Höglinger

©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2000

Scuola di Documentario, Televisione e Nuovi media ZeLIG

Video: VHS/DVD, 58 min.

In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi



TUTTO ESAURITO

Gli spettacoli cinematografici a Bolzano 1896-1918

Mauro Bonetto, Paolo Caneppele

©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 1999

Libro: 17x24 cm; 324 pp.

ESAURITO

In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi

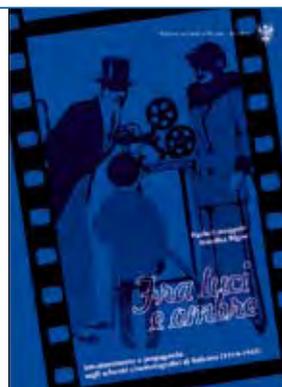
FRA LUCI E OMBRE***Intrattenimenti e propaganda sugli schermi cinematografici di Bolzano 1919-1945***

Annalisa Rigon, Paolo Caneppele

©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2002

Libro: 23,5x16,5 cm; 327 pp.

Prezzo: 15,00 Euro

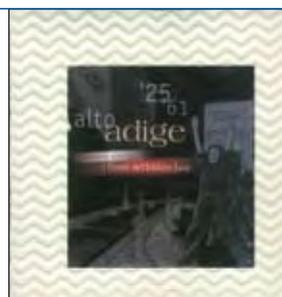
*In vendita presso il bookshop del Centro Trevi, via Cappuccini 28,**Bolzano (0471 300980) e nelle librerie della Provincia**In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi***ALTO ADIGE 1925-61*****Una storia attraverso i filmati dell'Istituto Luce***

AIDA, Firenze

©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 1999

CD-Rom

ESAURITO

In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi**LÀ DOVE C'ERA L'ORTO*****L'Alto Adige tra gli anni '20 e '60***

Silvano Faggioni

©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2000

Video: VHS/DVD, 58'40" min.

Distribuzione gratuita del video VHS su richiesta scritta e motivata

In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi



TRACCE DEGLI ANNI 80

Fatti di cronaca nella provincia di Bolzano

Vincenzo Mancuso

©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2002

Video: VHS/DVD, 22 min.

Prezzo: VHS 7,00 Euro

In vendita presso il bookshop del Centro Trevi, via Cappuccini 28, Bolzano (0471 300980).

In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi



IL RUMORE DEI PASSI

Lo sviluppo urbanistico di Bolzano dal dopoguerra ad oggi

Mauro Truzzi

©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2005

Video: VHS/DVD, 12 min.

In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi

BOLZANO - BOZEN
Storie di una città
HEIMAT



ANDREAS PICHLER / SUSANNA SCHÖNBERG

RAI Sender Bozen

BOLZANO-BOZEN

Storie di una Città Heimat

Andreas Pichler, Susanna Schönberg

©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 1997

Ufficio audiovisivi in lingua tedesca, RAI Sender Bozen

Video: VHS/DVD, 58 min.

In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi

B-ZONE. VOCI NELLA CITTÀ

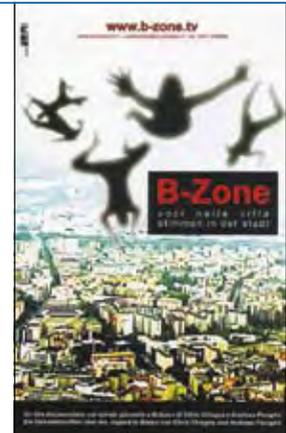
Un documentario sul mondo giovanile a Bolzano

Silvia Chiogna, Andreas Perugini

©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2003

Video: VHS/DVD, 20 min.

In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi



VOCI SUL RIO SINIGO

La storia di un piccolo borgo alle porte di Merano

Andrea Ruzzenenti

©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2001

Scuola di Documentario, Televisione e Nuovi media ZeLIG

Video: VHS/DVD, 31 min.

In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi



QUEL MAZZOLIN DI FIORI

Momenti di storia del canto popolare

Silvano Faggioni

©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2002

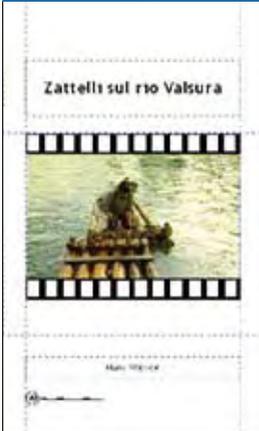
Video: VHS/DVD, 58 min.

Prezzo: VHS 7,00 Euro

In vendita presso il bookshop del Centro Trevi, via Cappuccini 28, Bolzano (0471 300980).

In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi





ZATTELLI SUL RIO VALSURA

L'antica tradizione dei mezzi di trasporto fluviale

Johann Wieser

©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2005

Films & Visual Productions, Bolzano

Video: VHS/DVD, 17 min.

In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi



ALTO ADIGE. ARCHEOLOGIA ED EMOZIONI

Dai monoliti della Bretagna ai ripari sotto roccia delle Dolomiti

Paolo Quartana

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 2003

Video: VHS/DVD, 19'32" min.

Prezzo: VHS 7,00 Euro

In vendita presso il bookshop del Centro Trevi, via Cappuccini 28, Bolzano (0471 300980).

In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi



IL VOLO DI MAX

Lo scienziato Max Valier, da Bolzano a Monaco

Lino Signorato

©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2001

Scuola di Documentario, Televisione e Nuovi media ZeLIG

Video: VHS/DVD, 38 min.

In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi

INDRO MONTANELLI

Toscanissimo cittadino del mondo

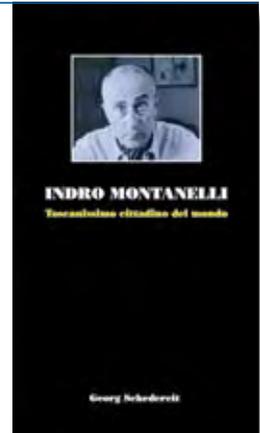
Georg Schedereit

©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2004

Mediateca Regionale Toscana, Firenze

Video: VHS/DVD, 44 min.

In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi



FRIEDRICH NIETZSCHE "HOMMAGE"

Il pensiero e i viaggi di Nietzsche in Italia nell'arte di Markus Vallazza

Fulvio Vicentini

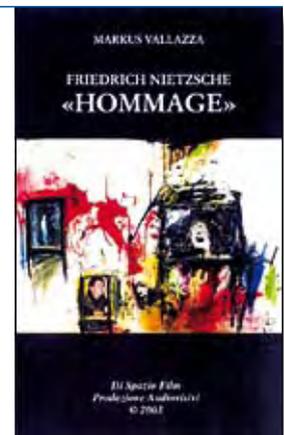
©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2003

Video: VHS/DVD, 21 min.

Prezzo: VHS 7,00 Euro

In vendita presso il bookshop del Centro Trevi, via Cappuccini 28, Bolzano (0471 300980).

In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi



MARKUS VALLAZZA E IL PURGATORIO DANTESCO

Una trasposizione in immagini della Divina Commedia

Fulvio Vicentini

©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2005

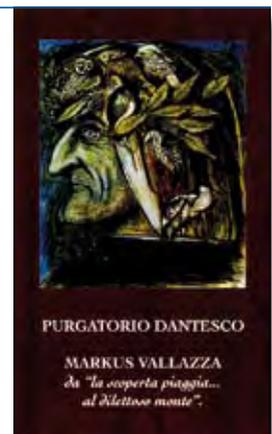
Di Spazio Film, Bolzano

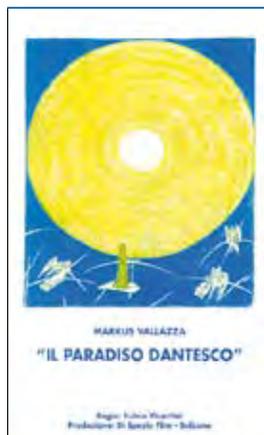
Video: VHS/DVD, 16 min.

Prezzo: VHS 7,00 Euro

In vendita presso il bookshop del Centro Trevi, via Cappuccini 28, Bolzano (0471 300980).

In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi





MARKUS VALLAZZA E IL PARADISO DANTESCO

Una trasposizione in immagini della Divina Commedia

Fulvio Vicentini

©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2005

Di Spazio Film, Bolzano

Video: VHS/DVD, 16 min.

Prezzo: VHS 7,00 Euro

In vendita presso il bookshop del Centro Trevi, via Cappuccini 28, Bolzano (0471 300980).

In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi



EX LIBRIS

Simbolo d'arte e di cultura

Alessandro Di Spazio

©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2005

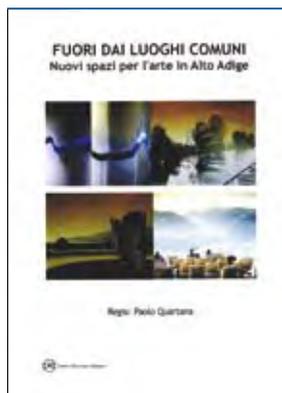
Di Spazio Film, Bolzano

Video: VHS/DVD, 15 min.

Prezzo: VHS 7,00 Euro

In vendita presso il bookshop del Centro Trevi, via Cappuccini 28, Bolzano (0471 300980).

In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi



FUORI DAI LUOGHI COMUNI

Nuovi spazi per l'arte in Alto Adige

Paolo Quartana

©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2004

Q Art Production, Bolzano

Video: VHS/DVD, 29,31 min.

Prezzo: VHS 7,00 Euro

In vendita presso il bookshop del Centro Trevi, via Cappuccini 28, Bolzano (0471 300980).

In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi

47 ° NORD***La fiorente località del Brennero quando esistevano i controlli di frontiera***

Silvana Resch

©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2006
ZeLIG Scuola di Documentario, Televisione e Nuovi media, 2004

Video: DVD, 53,30 min.

In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi**MOGLIE E BUOI DEI PAESI TUOI*****Tre coppie mistilingui, un piccolo laboratorio di convivenza***

Maura Delpero

©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2006
A.R.C.I., Nuova Associazione Bolzano

Video: DVD, 48 min.

In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi**NONNI/GROSSELTERN*****Invecchiare insieme, strategie di sopravvivenza***

Nicole Scherg

©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2006
ZeLIG Scuola di Documentario, Televisione e Nuovi media, 2004

Video: DVD, 35 min.

In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi



NESSUNA VUOLE SALIRE LASSÙ

Vivere nei masi d'alta quota in Val Sarentino

Michaela Pabst

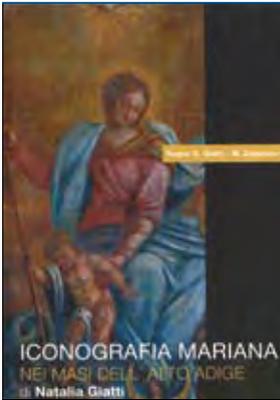
©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2006

ZeLIG, RAI Sede di Bolzano, Autonome Provinz Bozen

Amt für audiovisuelle Medien, 1999

Video: DVD, 58,30 min.

In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi



ICONOGRAFIA MARIANA NEI MASI DELL'ALTO ADIGE

Percorso per immagini delle icone raffiguranti Maria

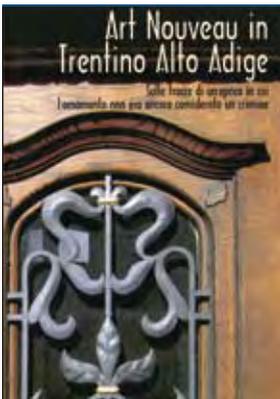
Gottardo Giatti, Michele Capanna

©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2006

Gottart Inspiration, Bolzano

Video: DVD, 26 min.

In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi



ART NOUVEAU IN TRENINO ALTO ADIGE

Sulle tracce di un'epoca in cui l'ornamento non era considerato un crimine

Maja Wieser

©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2006

Johann Wieser Film & Visual Productions, Bolzano

Video: DVD, 43 min.

In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi

WILDWEST-SÜDTIROL

Storia dei “weekend cowboys” sudtirolesi

Mauro Podini

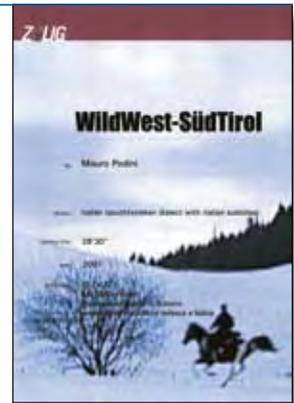
©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2006

ZeLIG, RAI Sede di Bolzano, Autonome Provinz Bozen

Amt für audiovisuelle Medien, 2001

Video: DVD, 28,30 min.

In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi



STARRING PETER MARTELL

Un sudtirolese a Cinecittà e gli “Spaghetti-western” degli anni ‘70

Fabrizio Fabro

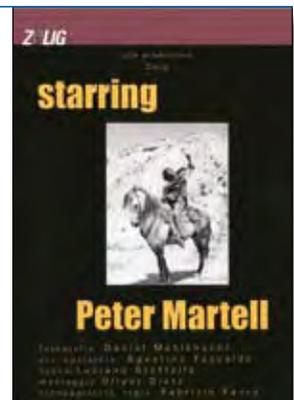
©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2006

ZeLIG Scuola di Documentario, Televisione e Nuovi media,

1997

Video: DVD, 43 min..

In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi



APE MARIA

Dalla vita di due sedicenni sudtirolesi, con passione per il veicolo a tre ruote

Greta Mentzel

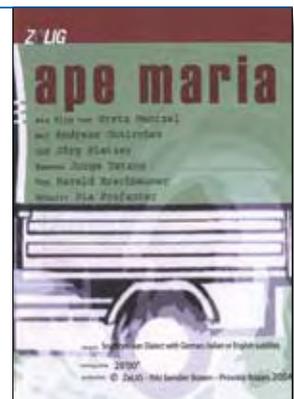
©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2006

ZeLIG, RAI Sede di Bolzano, Autonome Provinz Bozen

Amt für audiovisuelle Medien, 2004

Video: DVD, 28 min.

In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi





CLAUDIA DÈ MEDICI

Arciduchessa del Tirolo (1604-1648)

Luciano Stoffella

©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2006
Centro Audiovisivi Bolzano

Video: DVD, 43 min.

Prezzo: 9,00 Euro

*In vendita presso il bookshop del Centro Trevi, via Cappuccini 28,
Bolzano (0471 300980)*

In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi



LUIS TRENKER: FIGLIOL PRODIGO

I 97 intensissimi anni del più famoso regista altoatesino

Andreas Perugini

©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2006
Centro Audiovisivi Bolzano

Video: DVD, 50 min.

Prezzo: 9,00 Euro

*In vendita presso il bookshop del Centro Trevi, via Cappuccini 28,
Bolzano (0471 300980)*

In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi



MARKUS VALLAZZA E LA DIVINA COMMEDIA

Nascita ed evoluzione della trasposizione artistica del ciclo dantesco

Fulvio Vicentini

©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2006
Di Spazio Film - Centro Audiovisivi Bolzano

Video: DVD, 42 min.

Prezzo: 9,00 Euro

In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi

LA NASCITA DELLE DOLOMITI***Il Reef del Catinaccio: i detriti di una scogliera***

Benno Baumgartner, Alexander Werth

©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2006

Autonome Provinz Bozen Südtirol - Amt für audiovisuelle Medien, Museo delle Scienze Naturali

Video: VHS/DVD, 16,19 min.

Prezzo: 9,00 Euro

In vendita presso il bookshop del Centro Trevi, via Cappuccini 28, Bolzano (0471 300980) e il Museo di Scienze Naturali di Bolzano.

In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi

**APERITIVO AL BRISTOL*****Merano negli anni '50 e '60***

Gottfried Deghenghi

©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2006

Telefilm, Merano

Video: DVD, 43 min.

Prezzo: 9,00 Euro

In vendita presso il bookshop del Centro Trevi, via Cappuccini 28, Bolzano (0471 300980)

In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi

**FRANCO D'ANDREA JAZZ PIANIST*****Omaggio alla sua carriera di pianista, compositore, docente***

Andreas Pichler

©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2006

Miramonte Film, Bolzano

Video: DVD, 55 min.

Prezzo: 9,00 Euro

In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi



Novità 2007



ALTO ADIGE. GUIDA AI LUOGHI DEL CINEMA

I più famosi set cinematografici dal 1926 al 2005

Mauro Bonetto

Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi, 2006

Giunti Progetti Educativi, Firenze

Libro: 13 x 23 cm; 164 pp. + DVD, 46 min

Prezzo: 21,00 Euro

In vendita presso il bookshop del Centro Trevi, via Cappuccini 28, Bolzano (0471 300980)

In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi



UNDA RADIO

Max Glauber a Dobbiaco e le prime radio in Italia

Federico Campana

Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi, 2007

Miramonte Film, Bolzano

Video: DVD, 50 min

In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi



AUGUST IN FUGA

1943, al tempo delle opzioni

Andreas Pichler

Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi, 2007

Miramonte Film, Bolzano

Video: DVD, 50 min

In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi

SEZIONE CINEMA



ITINERARI NEL CINEMA 01

Il Novecento: le guerre

Federica e Ferruccio Cumer

©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2000

Libro: 20x25 cm; 104 pp.

Prezzo: 9,00 Euro

In vendita presso il bookshop del Centro Trevi, via Cappuccini 28, Bolzano (0471 300980) e nelle librerie della Provincia. In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi

282



ITINERARI NEL CINEMA 02

Il Novecento: gli amori

Federica e Ferruccio Cumer

©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2001

Libro: 20x25 cm; 96 pp.

ESAURITO

In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi

ITINERARI NEL CINEMA 03***Animali e uomini***

Federica e Ferruccio Cumer

©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2001

Libro: 20x25 cm; 72 pp.

Prezzo: 9,00 Euro

In vendita presso il bookshop del Centro Trevi, via Cappuccini 28, Bolzano (0471 300980) e nelle librerie della Provincia. In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi

**ITINERARI NEL CINEMA 04*****La vertigine del reale***

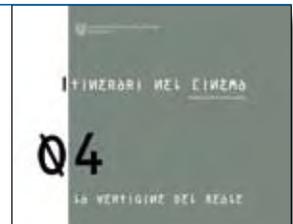
Federica e Ferruccio Cumer

©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2002

Libro: 20x25 cm; 102 pp.

Prezzo: 9,00 Euro

In vendita presso il bookshop del Centro Trevi, via Cappuccini 28, Bolzano (0471 300980) e nelle librerie della Provincia. In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi

**ITINERARI NEL CINEMA 05*****Diversi da chi?***

Federica e Ferruccio Cumer

©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2004

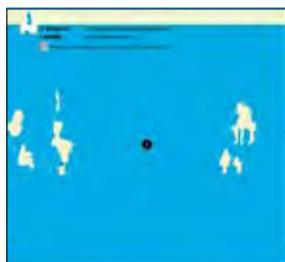
Libro: 25x20 cm; 112 pp.

Prezzo: 9,00 Euro

In vendita presso il bookshop del Centro Trevi, via Cappuccini 28, Bolzano (0471 300980) e nelle librerie della Provincia. In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi



SEZIONE ARTI E NEW MEDIA



CLICCARTE / CAPOLAVORI DELL'ARTE IN CD-ROM

Il ritratto: da Piero della Francesca a Frida Kahlo

Giovanna Fabbri

©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2002

Libro: 23,5x21 cm; 84 pp.

Prezzo: 9,00 Euro

In vendita presso il bookshop del Centro Trevi, via Cappuccini 28, Bolzano (0471 300980) e nelle librerie della Provincia.

Libro + 4 cd-rom in prestito nella mediateca

284



CLICCARTE / CAPOLAVORI DELL'ARTE

Il paesaggio

Giovanna Fabbri

©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2004

CD-Rom

Prezzo: 9,00 Euro

In vendita presso il bookshop del Centro Trevi, via Cappuccini 28, Bolzano (0471 300980) e nelle librerie della Provincia.

In prestito nella mediateca del Centro Audiovisivi

THE BEAT GENERATION***Poesia, letteratura, musica, cinema degli anni '50 e '60***

Mediateca Regionale Toscana, Firenze

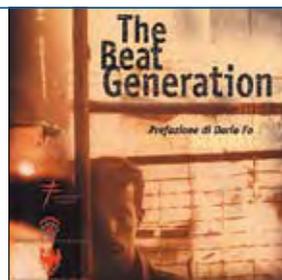
©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2003

CD-Rom

Prezzo: 9,00 Euro

In vendita presso il bookshop del Centro Trevi, via Cappuccini 28, Bolzano (0471 300980) e nelle librerie della Provincia.

In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi

**REFLECTING FRAMES*****Una video-performance multimediale***

Michele Capanna

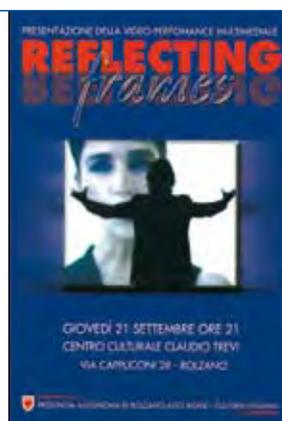
©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2000

Video: VHS/DVD, 37 min.

Libro: 12x20,5 cm; 47 pp.

ESAURITO

In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi

**MEDIA.TIME - WOOD & BYTE*****Il festival delle nuove tecnologie multimediali***

A.A.V.V.

©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 1999

Catalogo + CD-Rom - Libro: 20 x 20 cm; 144 pp.

Prezzo: 12,00 Euro

In vendita presso il bookshop del Centro Trevi, via Cappuccini 28, Bolzano (0471 300980) e nelle librerie della Provincia.

In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi





MEDIA.TIME - CINEMA, NEW MEDIA & COPYRIGHT

Il festival delle nuove tecnologie multimediali

A.A.V.V.

©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2005

Centro Audiovisivi Bolzano

DVD documentazione: rassegna cinematografica sul found footage

In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi

Novità 2007



MEDIA.TIME E L'ARTE CONTEMPORANEA

Le nuove frontiere dei linguaggi espressivi

A.A.V.V.

©Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi, 2007

Centro Audiovisivi Bolzano

DVD documentazione: quattro incontri con quattro artisti digitali

In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi

FONDO ZELIG

Nell'ambito dei progetti di sostegno alla produzione audiovisiva sul territorio nonché di promozione della conoscenza della storia e della cultura locale tramite la produzione, la co-produzione o l'acquisizione di documentari attinenti in particolare la storia e cultura dell'Alto Adige, in accordo con la Scuola di Documentario, Televisione e Nuovi media ZeLIG di Bolzano, la Provincia si impegna a costituire presso la mediateca del Centro Audiovisivi un archivio delle produzioni a carattere culturale realizzate dagli studenti nel corso degli anni di formazione. Un primo nucleo di opere, già disponibile per il prestito nella sezione "Alto Adige" della mediateca, verrà progressivamente integrato e aggiornato con documentari su tematiche varie, che costituiscono il patrimonio complessivo delle produzioni ZeLIG.

NEPAL, UN VIAGGIO

Il centro sperimentale più alto del mondo, a 5000 m sull'Himalaya

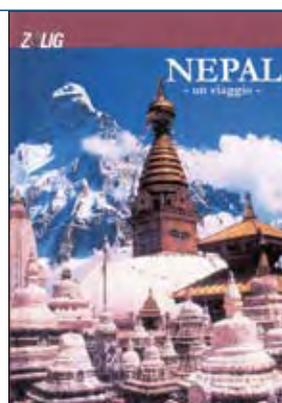
Armin Widmann, Martin Rattini, Franziska Reinhardt

©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2006

ZeLIG Scuola di Documentario, Televisione e Nuovi media, 2001

Video: DVD, 31 min.

In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi



LO ZEN E LA FORZA DI GRAVITÀ

Cambiar vita per inseguire una passione: storia di due giocolieri

Nina Mair

©Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2006

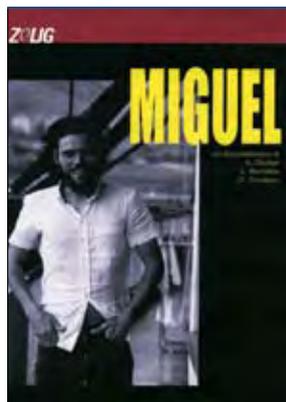
ZeLIG Scuola di Documentario, Televisione e Nuovi media, 2004

Video: DVD, 33,17 min.

In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi



Novità 2007



MIGUEL. LA VITA DI MICHAEL NOTDURFTER

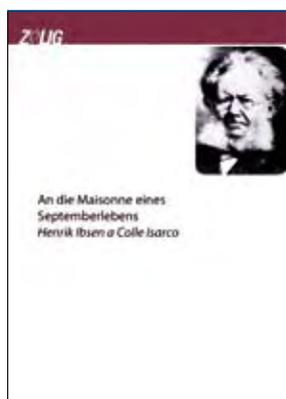
Un gesuita altoatesino in Bolivia

Angelika Gruber

©Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi, 2006
ZeLIG Scuola di Documentario, Televisione e Nuovi media,
1992

Video: DVD, 31 min

In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi



UNA SERA DI SETTEMBRE

Il soggiorno di Henrik Ibsen a Colle Isarco nel 1889

Wolfgang Rebernik

©Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi, 2006
ZeLIG Scuola di Documentario, Televisione e Nuovi media,
1997

Video: DVD, 27 min

In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi



NON TE LO TOGLI MAI PIÙ DI MENTE

I ricordi di Franz Thaler

Leo Hauser

©Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi, 2006
ZeLIG Scuola di Documentario, Televisione e Nuovi media,
1997

Video: DVD, 43 min

In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi

VOLERE E DOVERE***Tre sudtirolesi in pellegrinaggio a Santiago de Compostela***

Andrea Gsell

©Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi, 2006
ZeLIG Scuola di Documentario, Televisione e Nuovi media,
1999

Video: DVD, 25 min

In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi**LE CHIAVI PER IL PARADISO*****Viaggio alla ricerca di qualcosa in cui credere***

Caterina Carone

©Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi, 2007
ZeLIG Scuola di Documentario, Televisione e Nuovi media,
2007

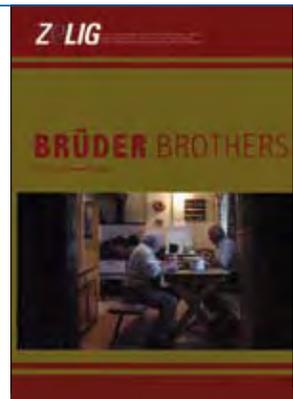
Video: DVD, 49 min

In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi**FRATELLI*****Vecchiaia e solitudine, forza e speranza***

Isabel Grünwald

©Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi, 2007
ZeLIG Scuola di Documentario, Televisione e Nuovi media,
2007

Video: DVD, 50 min

In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi



CHI CERCA TROVA

Bella addormentata e Cenerentola ai nostri tempi

Enrica Gatto

©Provincia autonoma di Bolzano - Centro Audiovisivi, 2007
ZeLIG Scuola di Documentario, Televisione e Nuovi media,
2007

Video: DVD, 31 min

In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi

UFFICIO BILINGUISMO E LINGUE STRANIERE

Info: www.provincia.bz.it/centromultilingue
tel. 0471 303400 - fax 0471 303406
e-mail: centromultilingue@provincia.bz.it

Nella Collana di documentazione e studi "Educazione bilingue" sono stati pubblicati a tutt'oggi 28 volumi su diverse tematiche relative al bilinguismo. Contiene, tra l'altro, gli atti dei convegni a carattere internazionale organizzati dall'Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere sul bilinguismo precoce, sulla traduzione e sui nuovi programmi scolastici per il tedesco-lingua seconda.

UNTERWEGS ZUR ZWEITEN SPRACHE

Deutschkurse auf dem Prüfstand

D. Larcher, F. Stefan, vol. 19 (1998)

Il volume raccoglie i risultati di una ricerca scientifica sui corsi di tedesco organizzati dall'Ufficio Bilinguismo e Lingue Straniere condotta dai Proff. Dietmar Larcher e Ferdinand Stefan dell'Università di Klagenfurt.



STUDI SU FENOMENI, FORME E SITUAZIONI DEL BILINGUISMO

S. Dal Negro, C. Willeit, A. Carpena, (vol. 20), Milano, Franco Angeli (1999)

Il volume presenta le tre ricerche premiate alla sesta edizione del concorso-premio per studi sul bilinguismo promosso dall'Ufficio Bilinguismo e lingue straniere.

Il primo studio propone un'indagine sulla comunità walser del Piemonte. Nella seconda ricerca viene presentato uno studio sulla commutazione di codice nella lingua parlata dai ladini della Val Badia, mentre il terzo lavoro riguarda alcuni aspetti sintattici nel bilinguismo precoce.





AUFEINANDER ZUGEHEN, VONEINANDER LERNEN

D. Larcher, F. Stefan, vol 21 (1999)

La valutazione qualitativa effettuata dai Proff. Larcher e Stefan dell'Università di Klagenfurt sulle iniziative di soggiorno-studio estivo in Germania offerte dall'Ufficio Bilinguismo e Lingue Straniere si è tradotta in una pubblicazione ricca di riflessioni, stimoli e proposte per coloro che promuovono scambi interculturali ed esperienze linguistiche all'estero.



LE INSIDIE DELLA VICINANZA

S. Baur (vol. 22) Bolzano Alpha Beta (2000)

Questo volume rappresenta un tentativo di apprendere, attraverso una lettura attenta dell'Alto Adige, quali sono le barriere storiche, sociali, politiche e di conseguenza gli atteggiamenti delle persone che rendono difficile la comunicazione e cooperazione tra gruppi linguistici che vivono nello stesso territorio. Tali difficoltà si riflettono anche sull'apprendimento della lingua dell'altro e sull'educazione interculturale.



ASPETTI LINGUISTICI E INTERCULTURALI DEL BILINGUISMO

Onnis, Giacosa, Finger, Rechenmacher, a cura di Augusto Carli (vol. 23), Milano, Franco Angeli (2001)

Il volume raccoglie le sintesi aggiornate delle quattro ricerche premiate nell'ambito della settima edizione del concorso premio internazionale per studi sul plurilinguismo promosso dall'Ufficio Bilinguismo e Lingue Straniere. Il libro presenta quattro ricerche su differenti aspetti del bilinguismo. Nella prima, Luca Onnis indaga le principali differenze di eloquio che si riscontrano in parlanti nativi e parlanti non nativi. Nella seconda, Antonella Giacosa studia la varietà linguistica alemannica parlata dalla comunità Valser di Rimella. Nella terza, Bernd Finger affronta il fenomeno della scelta di codice nei territori posti sulla riva sinistra e destra del Reno (Alsazia e Baden Meridionale). Nella quarta ricerca l'altoatesino Hannes Rechenmacher lavora sull'ipotesi della costruzione di un'identità interetnica in Alto Adige.

IL BILINGUISMO TRA CONSERVAZIONE E MINACCIA

C. Paciotto, F. Toso, a cura di Augusto Carli (vol. 24), Milano, Franco Angeli (2004)

Il volume raccoglie due ricerche dedicate al tema del bilinguismo. Nella prima, Fiorenzo Toso propone lo studio sistematico, unico nel genere, sul tabarchino, interessante esito di lingue in contatto nelle isole della Sardegna sud-occidentale. Lo studio rappresenta una rigorosa analisi di tutte le componenti linguistiche e sociolinguistiche del tabarchino. Nella seconda Carla Paciotto si occupa della comunità Tarahumara, lingua autoctona del gruppo uto-azteco della Sierra Madre in Messico. Il saggio disegna un originale e coerente modello di educazione bilingue e biculturale atto a mantenere e rinsaldare l'uso della lingua indigena accanto allo spagnolo come lingua nazionale.



IL SOGGETTO PLURILINGUE

F. Goglia, S.M. Brambati, M. Mazza, a cura di S. Baur (vol. 25), Milano, Franco Angeli (2004)

Il volume raccoglie tre ricerche dedicate al tema del multilinguismo e plurilinguismo. Nella prima, Francesco Goglia mette in evidenza le caratteristiche sociali, etniche e metalinguistiche di parlanti della Nigeria che acquisiscono l'italiano in un contesto migratorio e che si muovono con competenza all'interno di tre lingue: l'Igbo, l'Inglese e il Nigerian Pidgin English. Nella seconda ricerca Simona Maria Brambati giunge, attraverso indagini di risonanza magnetica in soggetti bilingui, a risultati molto interessanti sul coinvolgimento delle aree corticali attivate e sull'organizzazione del cervello bilingue. Nella terza Martina Mazza studia la modifica dell'immagine di sé in studenti con un background monolingue e monoculturale che hanno frequentato una struttura universitaria con insegnamento in tre lingue.



LE SFIDE DELLA POLITICA LINGUISTICA DI OGGI

M. Gazzola, F. Guerini, a cura di A. Carli (vol. 26), Milano, Franco Angeli (2005)

Il volume raccoglie due ricerche dedicate al tema del multilinguismo e del plurilinguismo.

La prima è uno studio di Michele Gazzola che si inserisce nell'ambito della Econolinguistics, un nuovo settore a cavallo fra la economia e la sociolinguistica. Il fuoco dell'indagine di Michele Gazzola è la valutazione della gestione del multilinguismo all'interno della Unione Europea.

La seconda ricerca è il saggio di Federica Guerini, un esemplare studio sociolinguistico ed etnografico della comunità ghanese residente a Bergamo. Lo studio descrive l'ampio repertorio multilingue della comunità ghanese.





TAUBSTUMM BIS GEBÄRDENSPRACHIG

Die österreichische Gebärdensprachgemeinschaft aus soziolinguistischer Perspektive

Verena Krausneker, hrsg. von Dietmar Larcher (vol. 27)
Meran, Alpha&Beta - Drava Verlag, 2006

Il volume raccoglie un lavoro premiato per la sezione “Tesi di dottorato e ricerche scientifiche”. Il lavoro evidenzia il significato del bilinguismo in soggetti audiolesi. L'autrice considera la lingua segnica e i metodi oralisti. L'attività di ricerca si basa su un'ampia documentazione di dati empirici osservati e raccolti all'interno di una sperimentazione scolastica (a Vienna) per la doppia integrazione bilingue. I soggetti, udenti e audiolesi, assieme a due insegnanti, una audiolesa con lingua segnica e l'altra udente, sono stati esposti a entrambe le lingue. Lo studio documenta in modo eccellente il processo di apprendimento di lettura da parte dei bambini audiolesi, descrive inoltre i vantaggi cognitivi che i bambini udenti possono trarre dall'apprendimento della lingua segnica.



DIE FRÜHERLERNUNG MEHRERER SPRACHEN

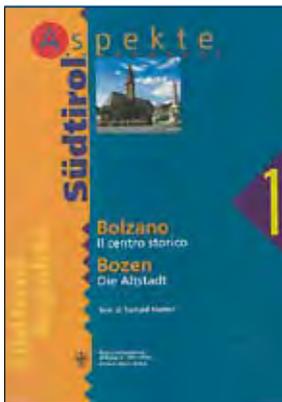
Theorie und Praxis

Christer Laurén (vol. 28), Merano, Alpha&Beta - Drava Verlag, 2006

L'autore, Christer Laurén, nei suoi ripetuti soggiorni di ricerca nella nostra Provincia, ha effettuato studi linguistici sull'apprendimento e sull'insegnamento precoce della seconda lingua e delle lingue straniere, i cui risultati si riflettono nel presente volume, tradotto in tedesco dallo svedese. Accanto ad una dettagliata parte teorica presenta diverse situazioni di apprendimento linguistico; analizza inoltre biografie linguistiche di diverse tipologie di persone, anche con elevato livello culturale, nonché di soggetti con problematiche particolari. Il plurilinguismo è il fulcro di questo libro; una delle sue tesi principali si basa sulla supposizione che tutti, alunni/e con differenti capacità di apprendimento, uomini e donne di tutti i settori lavorativi e di ogni grado di istruzione possano apprendere più lingue, qualora l'ambiente sostenga questo processo di apprendimento.

COLLANA “SÜDTIROL ASPEKTE”

La Collana, realizzata da Rainald Montel, comprende una serie di volumi illustrati, corredati di diapositive, con testi didascalici bilingui inerenti la storia, l'arte, la cultura e l'economia dell'Alto Adige.



1° VOLUME: BOLZANO

Il centro storico

Il primo volume della collana tratta gli insediamenti preistorici e romani della conca bolzanina, nonché i monumenti e lo sviluppo del centro storico di Bolzano dalle sue origini alla fine della Prima Guerra Mondiale

296



2° VOLUME: BOLZANO

Gries, i quartieri nuovi e i dintorni della città

Nel secondo volume l'autore completa la panoramica su Bolzano, soffermandosi in particolare su Gries, sullo sviluppo demografico, urbanistico ed economico della città e sulle sue caratteristiche sociali ed etnico-culturali

3° VOLUME: CASTELLI E RESIDENZE DELL'OLTRADIGE

In questo volume vengono presentati i manieri e i castelli nonché le più importanti delle quasi 100 residenze nobiliari dell'Oltradige. Per la maggior parte degli edifici è stata trattata, nella misura in cui è sopravvissuta una sufficiente documentazione, la storia della genesi, l'origine e lo sviluppo dei vari casati



ALTRE PUBBLICAZIONI

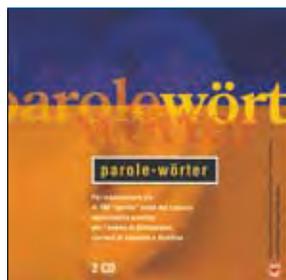


DEUTSCH IM ALLTAG

H. Hilber, R. Rossignoli (2000)

Il testo, corredato di audiocassette, rappresenta un utile strumento didattico per quanti si apprestano a sostenere l'esame di bilinguismo per la carriera ausiliaria. È strutturato in 20 moduli, basati su argomenti tratti dalla vita quotidiana, che introducono in modo organico e diretto ai temi maggiormente ricorrenti nella prova d'esame.

298



PAROLE - WÖRTER (AUDIOCASSETTE E CD)

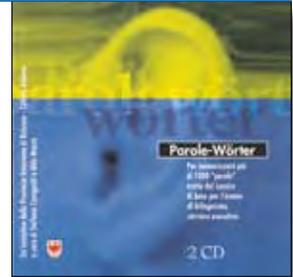
a cura di S. Cavagnoli e A. Mazza (2000)

Dal Lessico di base, elaborato come supporto per la preparazione al nuovo esame di bilinguismo (carriera esecutiva), sono state selezionate più di 1000 "parole". Si tratta di uno strumento per accrescere il proprio vocabolario e il suo utilizzo, esclusivamente audio, risulta particolarmente utile per un determinato tipo di apprendenti (es. non vedenti o persone abituate ad imparare memorizzando oralmente) e fornisce inoltre un valido modello di pronuncia.

PAROLE - WÖRTER (AUDIOPACCHETTO E CD)

a cura di S. Cavagnoli e A. Mazza (2001)

Circa 700 “parole” selezionate dal Lessico approfondito per la carriera direttiva e di concetto, che vengono presentate a partire da una frase in italiano di cui si fornisce il corrispettivo in tedesco. È uno strumento mnemonico che consente di sfruttare ogni momento libero e i cosiddetti “tempi morti”, ad esempio in viaggio e nei momenti di relax.



DIE ABENTEUER VON HOCUS UND LOTUS THE ADVENTURES OF HOCUS AND LOTUS

3 videocassette – Episodi 1/9 - 10/18 - 19/30
DITI, Provincia Autonoma di Bolzano (2002)

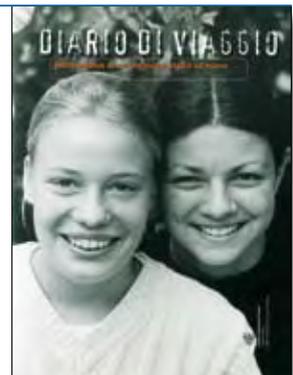
Il progetto “Hocus & Lotus”, realizzato in collaborazione con Rai Fiction e la Comunità Europea, ha visto la produzione di tre videocassette di cartoni animati in lingua tedesca ed inglese, rivolte ai bambini dai 3 anni in su. Si tratta di un avanzato, ma anche divertente supporto che consente un coinvolgimento delle famiglie nel processo di apprendimento linguistico dei bambini.



DIARIO DI VIAGGIO

a cura di I. Corrà, L. Gavillucci

La pubblicazione è una testimonianza di un percorso di studio di un gruppo di studenti in Germania. È documentato dalle immagini di un accompagnatore, docente e fotografo, e dalle testimonianze dei ragazzi partecipanti e delle famiglie ospitanti. Offre uno spaccato di un soggiorno-studio all'estero sicuramente originale e stimolante.





GIOVANI NEL MONDO

Esperienze di studio all'estero (videocassetta)

K. Assuntini

Questa videocassetta, realizzata con la partecipazione diretta degli studenti partecipanti ai soggiorni-studio trimestrali ed annuali in Germania, Gran Bretagna e Irlanda, è da intendersi, oltre che come testimonianza viva e spontanea delle aspettative, riflessioni e delle esperienze vissute dai ragazzi all'estero, come strumento di informazione, sensibilizzazione e promozione.



UNA LAUREA + UNA LINGUA

Chi si forma non si ferma

Questo opuscolo si rivolge agli studenti delle scuole medie superiori e agli studenti universitari di lingua italiana dell'Alto Adige. Nella prima parte vengono riportate brevemente alcune iniziative nel settore della promozione linguistica curate dall'Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere. La seconda parte è dedicata agli studenti che sono alla ricerca di contatti di studio, di lavoro, di sperimentazione e ricerca. La terza parte illustra alcuni programmi di promozione linguistica dell'Unione Europea.



È ORA DI CONOSCERSI MEGLIO

Zeit, sich besser kennen zu lernen

Il volume raccoglie gli atti della manifestazione promossa nel 2003 dall'Assessorato provinciale alla Cultura italiana per evidenziare l'importanza della seconda lingua e di un più intenso dialogo tra le realtà culturali che convivono nella nostra provincia. Nell'ambito di cinque incontri alcune istituzioni culturali, media e associazioni di aggregazione sociale, che rappresentano realtà gemelle ma parallele nei due gruppi linguistici, si sono presentate nell'"altra lingua". È stata un'occasione significativa per approfondire la reciproca conoscenza e per avviare un momento di confronto e di scambio in un ambiente di apertura e disponibilità. L'obiettivo è ancora una volta quello di trasmettere un importante messaggio sociale: conoscersi meglio significa ampliare sempre più i terreni comuni d'incontro e di dialogo.

EKKO!***Il Trovalingue - Der Sprachenfinder***

Scegliere tra le numerose e diversificate offerte per l'apprendimento delle lingue non risulta sempre facile: centinaia di corsi, molte lingue e diversi livelli, soggiorni all'estero e scambi studenteschi, occasioni di autoapprendimento, ecc. L'Ufficio Bilinguismo e Lingue Straniere in collaborazione con l'Ufficio Educazione Permanente della Ripartizione Cultura Tedesca e Famiglia ha elaborato questo opuscolo bilingue che intende fornire uno strumento per orientarsi nella panoramica delle varie attività innovative e stimolanti offerte all'utenza ed offrire indicazioni utili per lo studio delle lingue e per la richiesta di finanziamenti in Alto Adige.

**AFAQ*****Scenari di lingua e cultura araba***

Zem, 2002

In occasione della manifestazione "Afaq" è stato redatto un opuscolo di approfondimento sulla lingua e cultura araba.

**LA TERRA DELL'UCCELLO DI FUOCO**

2004

L'opuscolo accompagna la manifestazione sulla lingua e cultura russa attraverso l'ampliamento delle tematiche trattate.

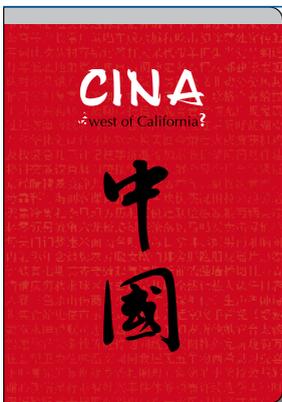




SAUDADE – A LÍNGUA É MINHA PÁTRIA

2006

La pubblicazione rappresenta un viaggio nei paesi lusofoni che abbracciano territori situati in ben quattro continenti, riassumendo immagini ed emozioni della manifestazione sulla lingua e cultura portoghese.



“CINA – WEST OF CALIFORNIA?”

2007

L'opuscolo è stato pubblicato a completamento degli appuntamenti promossi nell'ambito dell'iniziativa omonima. Protagonista è la lingua cinese e in particolare la sua scrittura, vero elemento unificante in un territorio in cui le differenze linguistiche regionali sono spesso molto profonde, proponendoci anche una panoramica sulla letteratura cinese.

302



GIOVEDÌ & FRANÇAIS - GIOVEDÌ & ESPAÑOL

Le serate del giovedì sera al Centro Multilingue di Bolzano e presso la Mediateca Multilingue di Merano sono un appuntamento fisso per i cinefili di ogni età. Le schede linguistiche raccolte in questi opuscoli offrono una guida alla scelta e alla visione dei film e costituiscono uno strumento da cui partire per un eventuale approfondimento delle principali tematiche affrontate nella pellicola.

VIDEO ATTIVITÀ UFFICIO



HOCUS & LOTUS

I cartoni animati che insegnano le lingue ai bambini

Helios, 2002

Un progetto innovativo, risultato di un lungo lavoro di ricerca, che offre alle famiglie un avanzato e divertente supporto per un accostamento precoce allo studio delle lingue

304



INN CAMPUS - VIVERE E STUDIARE A INNSBRUCK

Blue + Green Communication, 2003

Il video presenta InnCampus, una struttura ad Innsbruck per gli studenti universitari altoatesini di lingua italiana. La vita tra lo studio e il divertimento, l'ambiente internazionale di una città aperta, la libertà, gli incontri, le esperienze, le scoperte

MEBo***Nuove vie per la cultura***

Helios, 2002

Merano e Bolzano - Un unico filo conduttore collega il Centro Multilingue di Bolzano e la Mediateca Multilingue di Merano, due strutture aperte al pubblico che offrono, per la consultazione e il prestito, materiali multimediali, libri, riviste, consulenza personalizzata e molto più per apprendere ed approfondire le diverse lingue

**AFAQ*****Scenari di lingua e cultura araba***

Zem, 2002

Quattro giorni intensissimi per scoprire la complessità della lingua e della cultura araba, la pluralità delle sue voci. Il video fa rivivere l'atmosfera, i colori, i suoni dell'iniziativa, svoltasi al Centro Trevi, che ha contribuito a far conoscere una cultura diversa dalla nostra eppure così presente

**LE LINGUE*****Un passaporto verso il mondo***

Blue + Green Communication, 2002

Vengono illustrate le diverse proposte di soggiorni-studio e studio-lavoro organizzate dall'Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere. I partecipanti alle iniziative parlano delle loro esperienze professionali e personali all'estero





IMPARARE DIVERTENDOSI

Proposte innovative per lo studio delle lingue

K. Assuntini, 2002

Diverse associazioni linguistiche, operanti in provincia, presentano proposte e progetti innovativi per un accostamento diverso e divertente alle lingue per bambini e giovani

UFFICIO SERVIZIO GIOVANI

INIZIATIVE EDITORIALI

Info: www.provincia.bz.it/cultura/1504/index_i.asp
 tel. 0471 411280/81 - fax 0471 411299
 e-mail: ufficio.giovani@provincia.bz.it

Le pubblicazioni editte dall'Ufficio Servizio giovani sono distribuite gratuitamente presso l'Ufficio servizio giovani, a Bolzano, in Via del Ronco 2 dietro richiesta scritta

ALTI SUI PEDALI

Antonella Bellutti - Daniele Magagnin
 Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 2006
 Trento, Curcu & Genovese
 F.to 15 x 22 cm; 175 p.
 Prezzo: 18,00 Euro



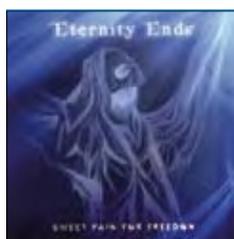
GUIDA DELLE ASSOCIAZIONI GIOVANILI

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 2007
 F.to 11 x 17 cm; 114 p.
 Distribuzione gratuita



UFFICIO SERVIZIO GIOVANI

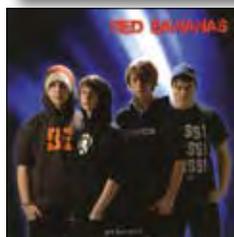
SEZIONE ARTI E NEW MEDIA



COLLANA CD MIXER

dal 2000 al 2007

Provincia Autonoma di Bolzano, Ufficio Servizio giovani
distribuzione gratuita presso l'Ufficio servizio giovani, a
Bolzano, in via del Ronco 2, dietro richiesta scritta
Fino ad esaurimento scorte



La Ripartizione si presenta

La Ripartizione Cultura italiana fa capo all'Assessore dott. Luigi Cigolla e al Direttore del Dipartimento dott. ing. Antonio Bacchin, con sede in via Canonico Michael Gamper, 1 - Bolzano - tel. 0471 418680. Essa è diretta dal dott. Antonio Lampis, ha sede nell'Edificio Plaza di via del Ronco 2, a Bolzano. Segreteria: tel. 0471 411200-01, fax 0471 411209.

La Direzione di Ripartizione svolge un'attività di propulsione e sostegno per gli uffici che ne fanno parte, proponendo direttamente progetti per stimolare e rispondere alla domanda culturale locale, per assegnare in modo razionale le risorse umane ed economiche tra i propri uffici. La Direzione cura l'elaborazione normativa nei settori di sua competenza, i contatti con gli esperti, gli aspetti di pianificazione economica e finanziaria, i progetti di carattere generale che coinvolgono tutta l'amministrazione provinciale.

Essa attua inoltre una serie di iniziative per adempiere ad una strategia comunicativa che coinvolga il più ampio pubblico possibile. I mezzi di comunicazione utilizzati per raggiungere tale scopo sono sia quelli tradizionali (radiofonici, televisivi e stampa), sia canali di comunicazione alternativi, che toccano pubblici nuovi e spesso poco attenti alle iniziative culturali (soprattutto il pubblico giovanile).

Questa rassegna annuale "Scripta Manent", nella quale sono raccolte le attività e le diverse iniziative realizzate nel corso dell'anno, è anche uno strumento di comunicazione con il cittadino. Per quanto riguarda la formazione interna, la direzione organizza dei corsi di approfondimento sul management culturale, offrendo ai dipendenti il supporto professionale di esperti del settore della promozione culturale, oltre all'acquisto di testi specializzati per la crescita professionale. Di seguito sono presentati i quattro uffici della Ripartizione Cultura italiana.

UFFICIO CULTURA

Direttrice: dott. ssa Marisa Giurdanella

Direttore sostituto: rag. Franco Fanelli

Sede: via del Ronco 2, Bolzano

Segreteria: Tel. 0471 411230-1-2-3 - Fax 0471 411239

L'Ufficio Cultura promuove direttamente iniziative culturali, finalizzate a stimolare nei cittadini una crescita culturale continua ed una coscienza di appartenenza alla realtà locale, attraverso progetti innovativi e spesso di risonanza nazionale e internazionale.

L'Ufficio esplica la propria attività anche nella promozione delle belle arti, delle scienze e del cinema, per il quale eroga sussidi a favore di gestori di sale cinematografiche e di cineforum a sostegno delle proiezioni di valore artistico e culturale. Accanto ai progetti promossi direttamente, l'ufficio sostiene attraverso contributi finanziari associazioni, circoli ed enti che operano localmente in ambito culturale e che concorrono a costruire un'offerta culturale alta e variegata in tutta la provincia.

L'Ufficio sostiene finanziariamente anche artisti, in particolare i più giovani, per favorirne la formazione, la presentazione ad un ampio pubblico della loro attività e soprattutto per facilitare il loro inserimento in circuiti artistici internazionali.

LA CONSULTA CULTURALE PER IL GRUPPO LINGUISTICO ITALIANO

Presidente: dott. Luigi Cigolla (Assessore alla Cultura italiana)

Membri: dott. Andrea Zeppa, dott.ssa Silvia Bolzoni, dott.ssa Giuseppina Di Gesaro, sig. Sandro Forcato, sig. Loris Frazza, sig. Sergio Maccagnan, dott. ssa Giovanna Podavini, dott.ssa Maria Letizia Ragaglia, prof. Carlo Romeo, prof. Giorgio Tavano Blessi e prof. Michele Trimarchi

Segretario: dott.ssa Marisa Giurdanella

COMITATO DI COORDINAMENTO (CONSULTA MISTA)

Presidente: dott. Florian Mussner

Membri: dott. Luigi Cigolla, dott.ssa Sabina Kasslatter Mur, dott.ssa Ingeborg Bauer Polo, sig. Gottfried Furgler, dott.ssa Marialetizia Ragaglia

Segretari: dott.ssa Angelika Gasser, dott. Alexander Piccolruaz, dott.ssa Marisa Giurdanella

I PARTNER - LE ASSOCIAZIONI CULTURALI

Nel territorio provinciale sono attive molte associazioni che si occupano di attività culturali: dal teatro alla musica, dal canto alla storia e letteratura. Chi ha interesse ad impegnarsi e a coltivare una passione artistica può aderire offrendo anche il proprio contributo volontario, perché investire il proprio tempo libero in cultura allunga la vita e la rende migliore!

Cultura Generale

Appiano

A.C.L.I. - Via Stazione, 18 - Tel. 0471 973472 - Pres. Sergio Arervo

Consulta Comunale - c/o Scuola Media G. Pascoli - Piazza A. Magno, 1 - Tel. 0471 662972 - Pres. Enrico Willi

Bolzano

A.C.L.I. - Via Alto Adige, 28 - Tel. 0471 973472 - Pres. Roberto D'Archi

A.N.A. Associazione Nazionale Alpini

Sezione Alto Adige - Via S. Quirino, 50/a - Tel. 0471 279280 - Pres. Ferdinando Scafariello

Gruppo Oltrisarco - Via Cl. Augusta, 52 - Tel. 0471 264397 - Pres. Gaetano Orologio

Gruppo Piani - Via Macello, 17 - Tel. 0471 930632 - Pres. Perini cav. Dino

A.N.P.I. Associazione Nazionale Partigiani d'Italia - Via Rovigo, 4 c/o Bertoldi - Tel. e fax 0471 202303
Pres. Lionello Bertoldi

A.R.C.I. - Via Dolomiti, 14 - Tel. 0471 323648 - Pres. arch. Roberto D'Ambrogio

Ass. Culturale Harlock - Via Cl. Augusta, 4 - Tel. 0471 400651 - Pres. Luca Stancher

Ass. Ermete Lovera - Viale Europa, 3 - Tel. 0471 920336 - Pres. Gino Saretto

Ass. Italia Nostra - Piazza della Mostra, 2 - Tel. 0471 980355 - Pres. Nicola Angelucci

Ass. Koinonia - P.zza Mazzini, 49 - Tel. 0471 280339 - Pres. Mario Deluca

Ass. La Fabbrica del Tempo - P.zza Mazzini, 34/8 - Tel. 0473 443554 - 0471 273136 - Pres. Tiziano Rosani

C.A.I. - Club Alpino Italiano - Sezione Alto Adige - Piazza Gries, 18 - Tel. 0471 402144 - Pres. Franco Capraro

Centro G. Salvemini - Via Roma, 61/1 - Tel. 0471 916406 - Pres. Giuseppe Sfondrini

Centro Culturale Padre Bertoldo Röllin - Corso Libertà, 93 - Tel. 0471 285487 - Pres. Antonio Dagostin

Centro Culturale R. Guardini - P.zza Mazzini, 49 - Tel. 0471 285816 - Pres. Francesca Maganzi Giemi D'Angiò

Centro di Attualità Culturali - Via Col di Lana, 2 - Tel. 0471 266141 - Pres. prof. Elena Tarsia Costanza di Costigliole

Centro di Documentazione Informazione Donna - Via Longon, 3 - Tel. 0471 272660 - Fax 0471 262488
Pres. Marina Manganaro

Circolo Cittadino - Via Grappoli, 2 - Tel. 0471 974129 - Pres. Enrico Valentini

Circolo Culturale Don Bosco - P.za Don Bosco, 17/B - Tel. 0471 921877 - Pres. Emo Magosso

Circolo Culturale G. Gentile - Via Aosta, 13 - Tel. 0471 932482 - Pres. Alberto Sigismondi

Circolo Culturale "Il Bivio" - Via Bivio 1/a - Tel. 0471 205109 - Pres. Tarcisio Maccagnan

Circolo Culturale La Stanza - Via Orazio 34/c - Tel. 0471 979711 - Pres. Pietro Marangoni

Circolo Oltrisarco - Via Claudia Augusta, 111 - Tel. 0471 285379 - Pres. M. Carla Loretta Prescianotto Marini

Circolo Sardo E. D'Arborea - Via Palermo, 87 - Tel. 0471 501399 - Pres. Pietro Congiu

Circolo A. Nikoletti - Via N. Sauro, 6 - Tel. 0471 285358 - Pres. Giuseppe Marra

Circolo W. Masetti - Via Resia, 27 - Tel. 0471 913223 - Pres. Gino Di Stasio

Circolo Virgiliano Alto Adige - Via Duca d'Aosta, 46 - Tel. 0471 283350 - Presidente Umberto Ferriani

Club Rodigino - Via Aosta, 15 - Tel. 0471 923188 - Pres. Nazareno Veronese

F.I.D.A.P.A. - c/o Circolo Cittadino, Via Grappoli, 2 - Tel. 0471- 252169 - Pres. Alda Picone Innocenti

IMAGO - Ricerche di Psicoanalisi Applicata - c/o Marchioro, C.so Italia, 30/9 - Tel. 0471 270613

Pres. Francesco Marchioro

Osservatorio della legalità della Provincia di BZ - Via Montello, 10 - Pres. Floriano Franceschini

Osservatorio Parlamentare Altoatesino - Via L. da Vinci, 1 - Pres. Alessandro Urzi

Associazione Biblioteca Piani - c/o Parrocchia S. Giuseppe, Via Dolomiti, 9 - Tel. 0471 979457

Pres. Enrico Corsani

Società Dante Alighieri - c/o Coop. Senior, Via Carducci, 9 - Tel. 0471 - 975592 - Pres. Giulio Clamer

U.N.U.C.I sez. di Bolzano - Corso Libertà, 49 - Pres. Antonino Spampinato - Tel. 0471 286393

Bressanone

Associazione A.C.L.I. - Via Ponte Widmann, 4 - Tel. 0472 832787 - Pres. Francesco Bertoldi

Ass. Culturale Millan - Via O. Von Wolkenstein, 201 - Tel. 0472 200958 - Pres. Gino Fessler

Ass. Uno Nessuno Centomila - Via Brennero, 31 - Pres. Antonio Bova

Bronzolo

Circolo A. Vivaldi - Via Aquila Nera, 18 - Tel. 0471 596024 - Pres. Maurizio Lorenzi

Brunico

Ass. Culturale Il Telaio - Via A. Hofer, 32 - Tel. 0474 553170 - Pres. Ida Marchetti

A.C.L.I. Brunico - Via A. Hofer, 32 - Tel. 0474 411294 - Pres. Gelio Olivotto

Chiusa

Circolo Culturale Sabiona - Piazza S. Andrea, 5 - Tel. 0472 847292 - Pres. Elda Conte Bocchin

Cornedo all'Isarco

Circolo Cornedo - Via San Vito, 8 - Tel. 0471 365253 - Pres. Patrizia Menegatti

Dobbiaco

Circolo Alta Pusteria - Via Stazione, 4 - Tel. 0474 972460 - Pres. Maria Teresa Serani

Egna

Associazione A.C.L.I. - Via Campo Sportivo, 10 - Tel. 0471 812022 - Pres. Rosanna Cimadon

U.D.A.E. - Unione delle Associazioni di Egna - Largo Municipio, 26 - Tel. 0471 812078 - Pres. Luigi Ianeselli

Fortezza

Ass. Pro Cultura - C.P. 30 - Tel. 0472 458975 - Pres. Giovanni Moratelli

Lagundo

Circolo Culturale La Quercia - Via Birreria, 9 - Tel. 0473 442154 - Pres. Franco Trentini

Laives

Centro Don Bosco - Via Kennedy, 94/a - Tel. 0471 952627 - Pres. Franco Baldo

A.N.A. Associazione Nazionale Alpini Gruppo Laives - Via Pietralba, 37 - Tel. 0471 955705 - Pres. Mario Curti

A.R.C.I. - Via A. Hofer 69a - Tel. 0471 951008 - Pres. Agostino Angonese

Lana

Ass. Cittadina Ricreativa Lana - Via Merano, 38 - c/o Sacchet - Tel. 0473 236118 - Pres. Antonio Pietrini

Merano

Ass. Giorgio La Pira - Via Cavour, 1 - Tel. 333 6769589 - Pres. Roberto Vivarelli

Circolo A.C.L.I. - Maia Bassa - Via Adige, 22 c/o Amelio Merlini - Tel. 0473 235393 - Pres. Amelio Merlini

Circolo Passirio Club - Via Manzoni, 125 - Tel. 0473 449622 - Pres. Gilberto Bardi

Circolo Culturale San Pio X - Via Adige, 22 - Tel. 0473 211255 - Pres. Pippi Ferruccio

Circolo San Vigilio - Piazza San Vigilio, 10 - Tel. 0473 231282 - Pres. Antonello Giancarlo

Società Dante Alighieri - Via Cavour, 1 - Pres. Alberto Lugli

Ora

Circolo Culturale Negrelli - Via Stazione, 7 - Tel. 0471 811184 - Pres. Carlo Leonardelli

Pineta di Laives

Circolo Operaio Pineta - Via Dolomiti, 12 - Tel. 0471 954599 - Pres. Bruno Beccati

Postal

Circolo Culturale il Faro - Via Chiesa, 16 - Tel. e fax 0473 291350 - Pres. Pirri Carmelo

Salorno

Associazione A.C.L.I. - Via Asilo 17 - Tel. 0471 884629 - Pres. Aldo Giacomozzi

San Giacomo di Laives

Centro San Giacomo Agruzzo A82 - Via Maso Hilber, 1/b - Tel. 0471 250359 - Pres. Santina Feller

San Candido

Associazione La Sorgente - Via Stazione, 2 - 0474 972359 - Pres. Zotti Maura

Silandro**Circolo Val Venosta** - Via Castello di Silandro, 32 - Tel. 0473 621212 - Pres. Leonardo Pellissetti**Terlano****Associazione Nova Domus** - c/o L. Moratti - via S. Pietro 14 - Tel. 0471 256003 - Pres. Luisella Moratti**Vadena****Centro Culturale Vadena** - Vadena Centro, 109 - Tel. 0471 959854 - c/o Pres. Brunella Mottin**Varna****Circolo Varna** - Via Voitsberg, 1 - Tel. 0472 832694 - Pres. Enrico Giudici**Vipiteno****A.N.A Associazione Nazionale Alpini - Sez. Vipiteno** - Via Santa Margherita, 5 - Tel. 0472 765699

Pres. Roberto Raubelli

A.R.C.I. Iniziativa Culturale - Vipiteno - c/o Fiorotto, Via Stazione, 14 - Tel. 0472 764239 - Pres. Fiorotto Davide**Musicale****Bolzano****Ass. Musica Antiqua** - Via Dalmazia, 60/a/1 - Tel. 0471 977104 - Pres. prof. Claudio Astronio**Ass. Musica e Canto Corale** - Viale Europa, 53 - Tel. 0471 726092 - Pres. Philipp Agostini**Banda Musicale Alpini Gries** - c/o Primo Ferrari - Via Resia, 45 - Tel. 0471 287947 - Pres. Primo Ferrari**Circolo Mandolinistico Euterpe** - Via M. Longon, 3 - Tel. 0471 270799 - Pres. dr. Michele De Luca**Corale Corpus Domini** - c/o Marcon Claudio - via Milano 192 - Tel. 0471 202428

Pres. Gualtiero Meneghelli - Tel. 0471 919210

Corale G. Rossini - c/o Domenico Maccagnan - via Palermo 24/7 - Tel. 0471 914908

Pres. Domenico Maccagnan

Corale San Paolo - Via C. Weinegg, 1/d - Tel. 0471 281875 - Pres. Venturin Mario**Corale San Giuseppe** - Via Dolomiti, 9 - Tel. 0471 975285 - Pres. Goldin Giampaolo**Corale San Pio X** - c/o Canonica S. Pio X - Via Barletta, 2 - Tel. 0471 402296 - Pres. Alfredo Malvaglia**Coro Castel Flavon** - Via Cl. Augusta, 52 c/o Debiasi - Tel. 0471 262768 - Fax 0471 273461

Pres. Giuseppe Debiasi

Coro Chiesa dei Carmelitani - c/o Barbi, Via Max Valier, 20 - Tel. 0471 263637 - Pres. Ferdinando Barbi**Coro Parrocchiale di Gries** - Corso Libertà, 93 - Tel. 0471 266214 - Pres. Delvai Golino Graziella**Coro Polifonico Don Bosco** - Via R. Giuliani 1B c/o Gabriella Di Oto - Tel. 0471 932887 - Pres. Gabriella Di Oto**Coro Rosalpina** - Via Roen, 6 - Tel. e Fax 0471 401537 - Pres. Roberto Polita**Corpo Musicale Mascagni** - Via Palermo, 87 - Tel. 0471 281537 - Pres. Alessandro Andriolo**Federazione Cori della prov. di Bolzano** - Via Castel Weinegg, 1 - Tel. 0471 976178 - Pres. Corrado Borgogno**Bressanone****Ass. Pro Cultura** - Via Macello, 5 - Tel. 0472 830936 - Pres. Mario Castiglioni**Corale San Michele** - Via Ponte Widmann, 4 - Tel. 0472 802011 - Pres. Ornella Piovani**Coro Plose** - Via Ponte Widmann, 1 - Tel. 0472 833263 - Pres. Giovanni Piovesan**Bronzolo****Corale San Leonardo** - Via Marconi, 4 - Tel. 0471 967315 - Pres. Antonio De Zuani**Brunico****Corale Santo Spirito** - Via A. Hofer, 32 - Tel. 0474 554097 - Pres. Nicola Bonfrisco**Fortezza****Coro Amici della Montagna** - Piazza Municipio, 1 - Tel. 0472 458855 - Pres. Alessandro Poli**Laives****Coro Monti Pallidi** - Via Passaggio Scolastico, 15 - Tel. 0471 951654 - Pres. Alfredo Endrizzi

Lagundo

Ass. Musicale Meranese - Via Steinach, 16/a c/o Susto - Tel. 0473 233525 - Pres. geom. Massimo Susto

Merano

Ass. di Cultura Musicale S.M. Assunta - c/o Haberer, Via delle Corse, 73 - Tel. 0473 447567

Pres. Theresia Haberer Giordano

Corale Non Nobis Domine - Via Armonia, 16 - Tel. 0473 234150 - Pres. Battisti Antonio

Coro Concordia - Via Vigneti, 3 - Tel. 0473 270081 - Pres. Massimo Amort

Salorno

Coro Castel Bassa Atesina - Piazza Municipio - Tel. 0471 884629 - Pres. Cavarzere Leonardo

San Candido

Associazione La Saletta - Via Stazione, 25 - Tel. 0474 914176 - Pres. Elena Cadamuro

Sinigo

I Cantori del Borgo - Via Nazionale, 58 - Tel. 0473 244653 - Pres. Maria Irma Ferrazin

Vipiteno

Coro Cima Bianca - Via Villa, 9 - Tel. 0472 765616 - Pres. Franco Perini

Musicale-teatrale

Bolzano

Ass. L'Obiettivo - Via Carducci, 6 - Tel. 0471 980381 - Pres. Lucio Paone

Circolo La Comune - Via Longon, 3 - Tel. 0471 281525 - Pres. Sandro Forcato

Ass. Luci della Ribalta - Via Bottai, 10 - Tel. 0471 972252 - Pres. Alessandro Di Spazio

Merano

Associazione Merano viva - c/o Lugli, Corso Libertà, 184 - Tel. 0473 443866 - Pres. Alberto Lugli

Laives

Coop. Laives Cultura e Spettacolo - Via Pietralba, 37 - Tel. 0471 955096 - Pres. Luca Larcher

Teatrale

Bolzano

BLU società cooperativa - Vicolo Wenter, 2 - Tel. 0471 271224 - Pres. Nicola Benussi

Ass. Nuovo Spazio - c/o Paolucci, Via Rio Molino, 5/A - Tel. 0471 287885 - Pres. prof. Mario Paolucci

Circolo Culturale Accademia - c/o Boniolo, Via Resia, 39 - Tel. 0471 931406 - Pres. Katia Affuso

Piccola Cooperativa Prometeo - Via Duca d'Aosta, 46 - Tel. 0471 279844 - Pres. Dario Spadon

Gruppo Teatrale I Commedianti - Via Napoli, 1 - Tel. 0471 662481 - Pres. Alessia Fellin

Gruppo Insieme - Via Castel Weinegg, 1/d - Tel. 0471 282694 - Pres. Alfred Larentis

Associazione L'altra Faccia della Luna - Via Rosmini, 79 - Tel. 0471 313760 - Pres. Radamès Pandini

U.I.L.T. Unione Italiana Libero Teatro Alto Adige - Via Dolomiti, 14 - Tel. 0471 953389 - Pres. Roberto Marton

Bressanone

Ass. Filodrammatica Don Bosco - Via Ponte Widmann, 4 - Tel. 0472 832674 - Pres. Concetta Grasso in Stevanin

Laghetti

Circolo culturale in lingua italiana Laghetti - Via Cavo 45 - Tel. 0471 817057 - Pres. David Tomasi

Laives

Associazione Filodrammatica di Laives - Via Pietralba, 37 - Tel. 0471 952650 - Pres. Bruno De Bortoli

Merano

Ass. teatrale Sipario Amico - Via Marleno, 49B - Tel. 0473 234458 - Pres. Giorgio Venturi

Piccolo Teatro Città di Merano - Via Matteotti, 42 - Tel. 0473 222809 - Pres. Romano Cavini

Teatro Pratico - Via Cavour, 1 - Tel. 0473 212014 - Pres. Nazario Zambaldi

Pineta di Laives

Piccolo Teatro Pineta - Via Brennero, 31 - Tel. 0471 952232 - Pres. Angelo Torrice

Gruppo Teatrale Sirio - Viale Europa, 63/19 - Tel. 0471 952576 - Pres. Pio Vajente

Sinigo

Gruppo Teatrale Nova - Via Nazionale, 68 - Tel. 0473 244282 - Pres. Hannes Haller

Artistico**Bolzano**

Ass. degli Artisti Prov. Autonoma di Bolzano - Piazza Domenicani, 25 - Tel. 0471 977219 - Pres. Enrico Farina

Ass. Culturale Anomos - c/o Quinz, P.zza Mazzini, 2 - Tel. 0471 264158 - Pres. Roberto Quinz

Ass. Artisti senza Frontiere - Via A. Hofer 20 - Tel 0471 601120 - Pres. Andrea Chiereghin

Bressanone

Circolo Artistico San Erardo - Via Roncato, 19 - Tel. 0472 802288 - Pres. Contò Francesco

Laives

Coordin. Arte La Goccia - Via Pietralba 37 - Tel. 0471 952656 - Pres. Giorgio Cattelan

Merano

Ist. per la Grafica d'Arte - Via Grabmayr, 39 - Tel. 0473 236123 - Pres. Rina Riva

Ass. Arx - c/o Casa della Cultura, Via Cavour, 1 - Tel 0473 200789 - Pres. Massimo Carbone

Letterario**Bolzano**

Ass. Culturale Bolzano 1999 - Via Latemar, 3 - Tel. 0471 300356 - Pres. Lanfranco Di Genio

Ass. Latmag - Via Rosmini, 57 - Tel. 0471 978524 - Pres. Franco Maggi

Ass. Nemo - c/o Segnan, Viale Druso 337/A - Tel. 0471 932083 - Pres. Roberto Segnan

Ass. Scrittori Altoatesini - c/o Latino, Via Parma, 27 - Tel. 0471 284974 - Pres. Francesco Latino

Centro di Cultura Alto Adige - Via Dante, 19 - Tel. 0471 979912 - Pres. prof. Claudio Nolet

Centro di Studi Atesini - c/o Scuola Media "A. Negri", Via Druso 289 - Tel. 0471 261995

Pres. dott. Marco Bettoni Pojaghi

Istituto Internaz. di Studi Europei A. Rosmini - Viale Duca d'Aosta, 46 - Tel. 0471 288054

Pres. Dott. Michele De Luca - Internet: <http://rosmini.altea.it> - E-mail: rosmini@altea.it

Cinematografico**Bolzano**

Cineclub Bolzano - Via Roen, 6 - Tel. 0471 272851 - Pres. Giorgio Roseano

Cineforum Bolzano - Via Dante, 12/C - Tel. 0471 301530 - E-mail: [cinforum@cinforum.bz.it](mailto:cineforum@cinforum.bz.it)

Pres. Andreas Perugini

Merano

Cineclub - c/o Alberto Lugli, Corso Libertà, 184 - Tel. 0473 443866 - Pres. Alberto Lugli

Fotografico

Bolzano

Circolo Fotografico Tina Modotti - Via della Roggia, 22 - Tel. 0471 972532 - Pres. Paolo Leni

Merano

Fotoclub Immagine - Via Vigneti, 3 - Tel. 0473 212501 - Pres. Franco Ferrari

Associazioni culturali che svolgono iniziative a favore di tutti i gruppi linguistici

Appiano

Associazione Transart - Castel Monteriva, 5 - S. Michele - Pres. Eduard Demetz

Bolzano

Associazione Amici della Lirica - Freunde der Opernmusik - via Portici, 47 - Pres. Kurt Zingerle

Associazione culturale Carambolage - via Argentieri, 19 - Pres. Gabriele Veit

Associazione culturale latinoamericana Colombia y su Gente - via Brennero, 25/14
Pres. Nuris Isbel Mendoza Obregòn

Associazione Culturale RUS' - Via Dante, 28/5 - Pres. Bianca Marabini Zoeggeler

Associazione Musica in Aulis - via Leonardo da Vinci, 20/D/41 - Pres. Pietro Calò

Associazione Theatraki - via Latemar, 3 - Pres. Paola Guerra

Coop. sociale Onlus InSide - via Maso della Pieve, 2/d/11 - Pres. Daniel Delvai

FAI Comitato di Bolzano - c/o S. Altichieri, salita S. Osvaldo, 1 - Pres. Simona Altichieri Kettmeir

Festival Festival Musica Sacra - piazza Domenicani, 25 - Pres. Dr. Johannes Egger

Filmclub - via Dr. Streiter, 8/D - Pres. Raimund Obkircher

Fondazione Fondazione 'Alexander Langer' - via Latemar, 3 - Pres. Ingrid Facchinelli

Fondazione Fondazione 'F. Busoni' - c/o Conservatorio 'C. Monteverdi', piazza Domenicani, 25
Pres. Dott. Sandro Repetto

Galleria Lungomare - via Rafenstein, 12 - Pres. Angelika Burtscher

Incontri internazionali musica contemporanea - c/o Konzertverein, piazza Domenicani, 19
Pres. Dr. Hubert Stuppner

Jazz Music Promotion - Via Portici, 46 - Pres. Klaus Widmann

Liederszene Südtirol - via Ospedale, 1 - Pres. Walter Eschgfäller

Società dei Concerti - c/o Conservatorio 'C. Monteverdi', piazza Domenicani - Pres. Dr. Franz von Walther

Theater in der Hoffnung - piazza Erbe, 37 - Pres. Susanne Waiz

Dobbiaco

Gustav Mahler Komitee - Via Dolomiti, 31 - Pres. Dr. Hansjörg Viertler

Laces

Centro Formativo Schloß Goldrain - via Castello, 33 - Pres. Ernst Steinkeller

Merano

Accademia di Studi Italo-Tedeschi - via Innerhofer, 1 - Pres. Roberto Cotteri

Ars Organi - corso Libertà, 55 - Pres. Stefan Kofler

Associazione Conductus - via Portici, 246 - Pres. Elfride Prinnegg Boccaggi

Associazione Muspili - via Karl Wolf, 24 - Pres. Ewald Kotschieder

Merano Arte - Via Portici, 163 - Pres. Georg Klotzner

Settimane Musicali Meranesi - corso Libertà, 45 - Pres. Hermann Schnitzer

Vipiteno

Teatro Comunale di Vipiteno - piazza J. W. Von Goethe, 1 - Pres. Dr. Arch. Gerhard Haller

UFFICIO EDUCAZIONE PERMANENTE, BIBLIOTECHE E AUDIOVISIVI

39100 Bolzano - Via del Ronco, 2 - Tel. 0471 411240/1 - Fax 0471 411259

Direttore: dott.ssa Lucia Piva

Direttore sostituto: dott.ssa Patrizia Caleffi

Segreteria: Beatrice Ballestriero - Tel. 0471 411240/1 - Fax 0471 411259

E-mail: educazione.permanente@provincia.bz.it

SETTORE EDUCAZIONE PERMANENTE

Ambiti di intervento e responsabili

Iniziativa e coordinamento delle attività:

dott.ssa Adriana Pedrazza - Tel. 0471 411247 - E-mail: adriana.pedrazza@provincia.bz.it

Finanziamenti e consulenza tecnica alle agenzie educative:

rag. Tiziana Ferrari De Santis - Tel. 0471 411249 - E-mail: tiziana.ferrari@provincia.bz.it

rag. Daniela De Francesch - Tel. 0471 411245 - E-mail: daniela.defrancesch@provincia.bz.it

Segreteria e contabilità:

Laura Papadopoli Sannicolò - Tel. 0471 411248 - E-mail: laura.papadopoli@provincia.bz.it

www.provincia.bz.it/cultura/educazionepermanente/educazione.htm

Origine e significato del termine educazione permanente

Un documento dell'Unesco del 1973 afferma che il termine "educazione permanente" è stato usato per la prima volta nel 1919, subito dopo la prima guerra mondiale, dal Comitato dell'educazione degli adulti legato al Ministero della ricostruzione del Regno Unito che considerava l'educazione degli adulti come "una necessità nazionale permanente, un aspetto inalienabile dei diritti di un cittadino" e concludeva affermando che le opportunità di educazione degli adulti dovevano essere "insieme accessibili a tutti e permanenti". L'educazione si configura pertanto, e non da oggi, come "un processo senza limiti né di tempo, né di spazio, aperto per tutto l'arco della vita, tenuto conto che la persona si sviluppa e si forma nella realtà della vita nel complesso scambio di esperienze dirette ed indirette, di riflessioni, di conoscenze e di informazioni che sono possibili".

Il progresso delle tecniche e delle scienze richiede inoltre un aggiornamento continuo delle conoscenze e delle stesse attitudini. La domanda di formazione cresce non solo in ordine alla formazione professionale, ma anche per rispondere a necessità educative avvertite sul piano soggettivo per la costruzione di una cultura più vasta e più profonda.

Formazione e aggiornamento

Formazione ed Aggiornamento degli operatori di educazione permanente

Nel corso del 2007 sono stati organizzati vari incontri e seminari di aggiornamento per gli operatori delle agenzie. Si è concluso il percorso formativo, iniziato nel 2006, relativo all'elaborazione della Carta comune dei servizi dell'educazione permanente, si sono tenuti alcuni incontri sugli aspetti fiscali e sono stati organizzati alcuni incontri informativi/formativi per gli operatori delle agenzie relativi al tema dell'educazione allo sviluppo sostenibile.

I PARTNER**Le agenzie di educazione permanente**

Agenzie di Educazione permanente sono quegli enti che:

- assolvono le funzioni di programmazione e attuazione di almeno 1.800 ore all'anno di attività di educazione permanente o, qualora trattasi di centri residenziali di educazione permanente, svolgono le medesime attività per almeno 1.600 giorni di frequenza all'anno. Il numero dei giorni di frequenza è dato dai giorni di attività di educazione permanente moltiplicati per il numero di frequentanti;
- svolgono prevalentemente attività di educazione permanente;
- garantiscono attività aperte a tutti e rendono pubblici i loro programmi;
- hanno la loro sede e svolgono le loro attività in provincia di Bolzano;
- rendono accessibili alla Giunta provinciale i dati riguardanti l'attività, il finanziamento, i frequentanti e il personale docente e amministrativo;
- operano in modo continuativo sulla base di regolari programmi;
- garantiscono al personale e ai frequentanti possibilità di compartecipazione nella programmazione e nell'attuazione delle attività educative, al fine di adeguare le attività stesse alle effettive necessità;
- si sono già dimostrati efficienti oppure, in caso di nuova istituzione, danno garanzie di affidabilità;
- non hanno fini di lucro.

CEDOCS - società cooperativa sociale

Sede: 39100 Bolzano - C.so Libertà, 15 - Tel. 0471 930096 - Fax 0471 509105

Indirizzo email: infopoint@cedocs.it - Sito internet: www.cedocs.it

Presidente: Franco Gaggia - Collaboratori: Chiara Usai, Francesca Forrer

CESFOR - Centro Studi e Formazione

Sede: 39100 Bolzano - galleria Orazio, 43 - Tel. 0471 272690 - Fax 0471 272230

Indirizzo email: info@cesfor.bz.it - Sito internet: www.cesfor.bz.it

Presidente: Elisabeth Pellegrini - Collaboratori: Luca Moresco, Sabrina Scrinzi, Venturin Elisa

C.L.S. - Consorzio Lavoratori Studenti

Sede principale: 39100 Bolzano - Via Roma, 9/b - Tel. 0471 288003 - Fax 0471 276004 - Tel. 0471 287303
(Educazione Scuola e Università - Ambiente - Senior - Centro Studi sociali)

Indirizzo e-mail: cls@cls-bz.it - Sito internet: www.cls-bz.it

Presidente: Andrea Zeppa - Collaboratori: Patrizia Zangirolami, Alessandra Franci, Paola Benevento, Angela Amato, Doriana Pieroni

Sedi periferiche:

39100 Bolzano - via Firenze, 59 - Tel. 0471 501715 - Fax 0471 518112 (Lingue e Formazione immigrati)
Responsabile: Erika Waldböth

39100 Bolzano - via Vicenza 18/b - Tel. 0471 260501 - Fax 0471 406175 (Arte e informatica)
Responsabile: Patrizia Zangirolami, Eleonora Cumer, Irene Parnigotto

39012 Merano - via O. Huber, 42 - Tel. e Fax 0473 210660
Responsabile: Roberta Tomio

39042 Bressanone - via San Cassiano, 22 - Cell. 335 6013900
Responsabile: Entela Velco

39044 Egna - Largo Municipio, 30 - Cell. 335 7758145
Responsabile: Dragana Petrovic

Centro Studi e Ricerche "A. PALLADIO"

Sede principale: 39100 Bolzano - Via Firenze, 51 - Telefono: 0471 933108 - Fax 0471 921380

Indirizzo e-mail: palladio@upad.it - Sito internet: www.upad.it/palladio

Presidente: Enrico Valentinelli - Collaboratori: Marco Merzi, Fabio Demattè, Ghislaine Pozzan

Sedi periferiche:

39055 Laives - Via Innerhofer, 17 - Tel. e Fax 0471 953443
Responsabile: Elvira Franceschini

39012 Merano - Via Carducci, 7 - Tel. e Fax 0473 230699
Responsabile: Anna Dorigoni

39044 Egna - Centro Parrocchiale - Passaggio Pedonale, 1 - Tel. e Fax 0471 812443
Responsabile: Camillo Casera

39031 Brunico - Via Stuck, 3 - Tel. e Fax 0474 410447
Responsabile: Rita Bonzi

39042 Bressanone - Via Prà delle Suore, 1 - Tel. 0472 201273
Responsabile: Giorgio Siniscalchi

TANGRAM Soc. Coop.

Sede: 39012 Merano - Via Portici, 204 - Tel. e Fax 0473 210430

Indirizzo e-mail: contatto@tangram.it - Sito internet: www.tangram.it

Presidente: Enrico Lofoco - Collaboratori: Alessandro Baccin, Giordana Casalin

U.P.A.D. - Università Popolare delle Alpi Dolomitiche

Sede principale: 39100 Bolzano - Via Firenze, 51 - Tel. 0471 921023 - Fax 0471 921380

Indirizzo e-mail: info@upad.it - Sito Internet: www.upad.it

Presidente: Enrico Willi - Collaboratori: Elena D'Addio, Paolo Barchetti, Lucia Vecchio, Ugo Lovati

Sedi periferiche:

39031 Brunico - Via Stuck, 3 - Centro Anziani - Tel. e Fax 0474 410447
Responsabile: Rita Bonzi

39012 Merano - Via Carducci, 7 - Tel. e Fax 0473 230699
Responsabili: Andrea Rossi, Anna Dorigoni, Marcellina Galli

39038 San Candido - Via Stazione c/o circolo La Sorgente - Tel. 0474 972359
Responsabile: Maura Andronico

39055 Laives - Via Pietralba, 29 - Tel. 0471 953443
Responsabile: Elvira Franceschini

39044 Egna - Tel. 0471 812443
Responsabile: Camillo Casera

39040 Salorno - Tel. 0471 884231
Responsabile: Ivana Largher Eccli

39028 Silandro - Tel. 0473 730626
Responsabile: Doretta Guerriero

39042 Bressanone - Via Prà delle Suore - Tel. e Fax 0472 201273
Responsabile: Ada Scaggiante

39041 Vipiteno - Tel. 0472 764726
Responsabile: Norma Fontana

39100 Bolzano - Oltrisarco - Tel. 0471 351276 - in collaborazione con il Club La Ruga
Responsabile: Maria Grazia Zanetti

39100 Bolzano - Via Parma - Tel. 0471 200327 - in collaborazione con l'Ass. Anziani 3° Età
Responsabile: Antonio Rindone

39055 San Giacomo - Centro culturale S. Giacomo A. 82 - Tel. 347 8733527
Responsabile: Tina Feller

39100 Bolzano - Club della Visitazione Anziani - Cell. 339 2019766
Responsabile: Rita Krawczyk

39100 Bolzano - Associazione culturale "Ermete Lovera" - Tel. 0471 915480
39010 Gargazzone - Tel. 0473 292239
Responsabile: Wilhelmine Andreis

39022 Lagundo - Tel. 0473 440239
Responsabile: Domenicantonio Tilli

39055 San Giacomo - Gruppo Anziani Arcobaleno - Parrocchia - Tel. 0471 251192
Responsabile: Leny Ferrari Zanlucchi

39018 Terlano - Tel. 3409949414
Responsabile: Fernando Armellini

39057 Appiano - Tel. 0471 663367
Responsabile: Carmen Gaspari

Comitati per l'educazione permanente

Comitati sono quegli enti di diritto privato a carattere associativo costituiti su base comunale o intercomunale. Ne possono far parte, in qualità di associati, persone fisiche non rappresentanti di associazioni, associazioni locali, enti pubblici territoriali, istituzioni scolastiche e biblioteche.

Comitato di educazione permanente di Egna

Sede: 39044 Egna - Largo Municipio, 26
Presidente: Fulvio Benati

Le agenzie educative

Agenzie educative sono quegli enti che:

- garantiscono attività aperte a tutti e rendono pubblici i loro programmi;
- hanno la loro sede e svolgono le loro attività in provincia di Bolzano;
- rendono accessibili alla Giunta provinciale i dati riguardanti l'attività, il finanziamento, i frequentanti e il personale docente e amministrativo;
- si sono già dimostrati efficienti oppure, in caso di nuova istituzione, danno garanzie di affidabilità;
- non hanno fini di lucro.

A.C.L.I. - Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani

39100 Bolzano - Via Alto Adige, 28 - Tel. 0471 973472 - Fax 0471 978842
Presidente: Roberto D'Archi

A.G.I. - Associazione Grafologica italiana

39100 Bolzano - Via Verona, 18 c/o Florido Zanirato - Tel. e Fax 0461 605463
Indirizzo e-mail: claudia.dander@tiscali.it - Sito internet: Agibz.interfree.it
Presidente: Claudia Dander

Associazione MusicaBlu

39100 Bolzano - Via Roen, 6 - Tel. e Fax 0471 502280
Indirizzo e-mail: info@musicablu.it - Sito Internet: www.musicablu.it
Presidente: Franco Bertoldi - Collaboratore: Sergio Farina

Associazione degli Artisti della Provincia Autonoma di Bolzano

39100 Bolzano - Piazza Domenicani, 25 - Tel. e Fax 0471 977219
Indirizzo e-mail: asso.art@tiscalinet.it
Presidente: Enrico Farina - Collaboratore: Ciro Saetti

Cultura Donna

Sede principale: 39100 Bolzano - Viale Druso, 37/b - Tel. 0471 288102 - Fax 0471 260593
Presidente: Lida Bellini

Sede periferica:

39012 Merano - Via Piave, 8 - Tel. e Fax 0473 230330
Responsabile: Silvana Bertoldi

Associazioni che organizzano attività educative in genere

Associazione Culturale "Giorgio La Pira"

39012 Merano - via Cavour, 1 - Tel. 0473 230823
Indirizzo e-mail: info@associazionelapira.it - Sito Internet: www.associazionelapira.it
Presidente: Roberto Vivarelli

Associazione Imago Ricerche di psicoanalisi applicata

39100 Bolzano - Corso Italia, 30/A9
Indirizzo e-mail: marchif@alice.it - Sito Internet: www.imagoricerche.it
Presidente: Francesco Marchioro

C.I.F. - Centro Italiano Femminile

39100 Bolzano - Via Isarco, 3 - Tel. e Fax 0471 971225
Presidente: Giovanna Frigerio Zorzi

C.T.R.R.C.E. - Centro Tecnico Regionale di Ricerca sul Consumo Europeo

39100 Bolzano - Via Cassa di Risparmio, 6 - Tel. 0471 974945 - Fax 0471 982499
Indirizzo e-mail: info@ctrce.it - Sito Internet: www.ctrce.it
Presidente: Marino Melissano

Associazione Storia e regione

39100 Bolzano - Via A. Diaz, 8 - Tel. 0471 411972 - Fax 0471 411969
Indirizzo e-mail: storiaeregione@provincia.bz.it
Presidente: Andrea Bonoldi - Collaboratrice: Siglinde Clementi

SETTORE EDITORIA

Ambiti di intervento e responsabili

Iniziativa e coordinamento delle attività:

Michela Sicilia - Tel. 0471 411250 - E-Mail: michela.sicilia@provincia.bz.it

Distribuzione volumi:

Beatrice Ballestriero Gavatta - Tel. 0471 411241 - E-Mail: beatrice.ballestriero@provincia.bz.it

Segreteria e contabilità:

Luisa Batisti - Tel. 0471 411243 - E-Mail: luisa.batisti@provincia.bz.it

www.provincia.bz.it/cultura/educazionepermanente/editoriale/editoriale.htm

I PARTNER

Case Editrici

Oltre ai volumi editi dalla Ripartizione Cultura italiana, esistono numerose pubblicazioni sull'Alto Adige, edite da case editrici, che vengono regolarmente acquistate per la distribuzione alle biblioteche pubbliche e scolastiche della provincia.

Ecco di seguito elencate le principali in Regione

Arunda, Silandro

Athesia, Bolzano

Curcu & Genovese, Bolzano

Edizioni Raetia, Bolzano

Folio Editore, Bolzano

Praxis 3, Bolzano

Traven-books - alpha beta, Bolzano

Vengono inoltre concessi contributi per progetti editoriali specifici ad associazioni culturali ed educative e ad enti che operano sul territorio.

SETTORE BIBLIOTECHE

Ambiti di intervento e responsabili

Iniziativa e coordinamento delle attività:

dott.ssa Patrizia Caleffi - Tel. 0471 411244 - E-Mail: patrizia.caleffi@provincia.bz.it

Finanziamenti e consulenza tecnica investimenti biblioteche pubbliche:

dott.ssa Laura Rotondi - in sostituzione di Monica Caruso Fecchio Tel. 0471 411252

E-Mail: laura.rotondi@provincia.bz.it

Attività di promozione alla lettura e consulenza tecnica alle biblioteche pubbliche:

Alessandra Sorsoli Ferrari - Tel. 0471 411246 - E-Mail: alessandra.sorsoli@provincia.bz.it

Consulenza tecnica alle biblioteche scolastiche:

Mila Delli Pizzi - Tel. 0471 411287 - E-Mail: mila.dellipizzi@provincia.bz.it

Segreteria e contabilità:

Lorena Disarò Maiorano - Tel. 0471 411242 - E-Mail: lorena.disaro@provincia.bz.it

www.provincia.bz.it/cultura/educazionepermanente/biblioteche/biblioteche.htm

La legge provinciale 7 novembre 1983 n. 41 per “La disciplina dell’educazione permanente e del sistema delle biblioteche pubbliche” definisce gli ambiti e le competenze del settore biblioteche in territorio provinciale.

Il settore Biblioteche rappresenta un fondamentale punto di riferimento per le attività di sostegno, assistenza e consulenza alle biblioteche del territorio provinciale e al personale bibliotecario.

Le forme e le modalità concrete di supporto alle biblioteche si esplicano mediante sopralluoghi alle strutture ed ai locali, consulenze di carattere biblioteconomico, suggerimenti sulla progettazione degli spazi e delle sezioni, spunti su attività di promozione della lettura ed in generale tutti quegli aspetti concernenti il funzionamento del servizio.

In particolare l’automazione e l’informatizzazione dei servizi bibliotecari sono attualmente al centro di un articolato progetto promosso dalla Provincia. Esso si pone l’obiettivo primario di collegare in rete le biblioteche sia pubbliche che scolastiche della nostra provincia, offrendo così all’utente la possibilità di un accesso illimitato a tutte le risorse informative presenti sul territorio.

Formazione e aggiornamento per i bibliotecari

Tra le competenze dell’Ufficio Educazione permanente, Biblioteche e Audiovisivi rientra anche quella della formazione e dell’aggiornamento del personale addetto alle biblioteche sia pubbliche che scolastiche della nostra provincia. Le attività proposte in questo ambito mirano a fornire ai bibliotecari strumenti concreti per meglio soddisfare la crescente domanda di informazione dell’odierna società.

I PARTNER - LE BIBLIOTECHE

Finanziamenti biblioteche pubbliche

La legge provinciale 7 novembre 1983, n. 41, e successive modifiche ed integrazioni – “Per la disciplina dell’educazione permanente e del sistema di biblioteche pubbliche” – è lo strumento legislativo che ha permesso di migliorare le strutture bibliotecarie già esistenti e di istituirne di nuove rispondenti ai più moderni requisiti.

Ai fini di questa legge sono considerate biblioteche tutte le strutture che hanno carattere di interesse pubblico e che sono gestite da enti pubblici, da parrocchie, da istituzioni private, nonché da consorzi tra essi costituiti. Se queste biblioteche possiedono determinati requisiti, possono accedere a finanziamenti di investimenti (acquisto, costruzione, riattamento di immobili adibiti a sede di biblioteche, nonché acquisto di arredamenti e di attrezzature) ed a finanziamenti per le attività ed il funzionamento (oneri relativi al personale, all’acquisto di libri e media, alle iniziative di promozione alla lettura, agli acquisti di materiale, nonché ogni altra spesa legata al funzionamento della biblioteca).

In questi anni i finanziamenti hanno favorito l’incremento ed il rinnovo del patrimonio librario, della dotazione di attrezzature ed arredi: l’obiettivo è quello di creare ambienti in funzione degli utenti, moderni centri di lettura, di ricerca, di consultazione con un patrimonio librario sempre aggiornato, ben catalogato, sistemato e facilmente accessibile.

Biblioteche centro di sistema

Biblioteca Civica “C. Battisti”

Sede Centrale:

Bolzano - Via Museo, 47 - Tel. 0471 974456 - Fax 0471 979377
e-mail: biblioteca.civica@comune.bolzano.it

Succursali:

“**Novacella**” - Bolzano - Via Rovigo, 54/a - Tel. 0471 910466
e-mail: biblioteca.novacella@comune.bolzano.it

“**Don Bosco**” - Bolzano - Via Piacenza, 57 - Tel. 0471 912089
e-mail: biblioteca.donbosco@comune.bolzano.it

“**Ortles**” - Bolzano - Via Ortles, 19 - Tel. 0471 204994
e-mail: biblioteca.ortles@comune.bolzano.it

“**Gries**” - Bolzano - Via Roen, 2 - Tel. 0471 284449
e-mail: biblioteca.gries@comune.bolzano.it

“**Oltrisarco**” - Bolzano - Via S. Vigilio, 17 - Tel. 0471 283560
e-mail: biblioteca.oltrisarco@comune.bolzano.it

“**Europa**” - Bolzano - Via del Ronco, 13 - Tel. 0471 508666
e-mail: biblioteca.europa@comune.bolzano.it

Biblioteca Civica di Merano

Sede Centrale: Merano - Via delle Corse, 1 - Tel. 0473 236911 - Fax 0473 212587
e-mail: biblio.merano@provincia.bz.it

Succursale:

Sinigo - Via Piedimonte, 1 - Tel. 0473 244911

Biblioteca Civica di Bressanone

Bressanone - Piazza Duomo, 13 - Tel. 0472 262190 - Fax 0472 802579
e-mail: biblio@brixen.it

Biblioteca Civica di Brunico "Norbert Kaser"

Brunico - Via Centrale, 63 - Tel. 0474 554292 - Fax 0474 539518
e-mail: biblio.bruneck@gvcc.net

Biblioteca del Centro Don Bosco

Sede Centrale: Laives - Via Kennedy, 94/a - Tel. e Fax 0471 950062
e-mail: biblio.laives@provincia.bz.it

Punti di prestito:

Pineta di Laives - Via Dolomiti, 29 - Tel. 0471 590041

San Giacomo di Laives - Via Maso Hilber 1/A - Tel. 0471 254054

Biblioteca Endidae**Sede Centrale:**

Egna - Piazza F. Bonatti, 2 - Tel. 0471 820299 - Fax 0471 823560
e-mail: biblio.egna@provincia.bz.it

Punto di prestito:

Laghetti - Piazza Giovanni Prati, 4

Biblioteca Civica di Vipiteno

Vipiteno - Via Dante, 9 - Tel. 0472 767235 - Fax 0472 763323
e-mail: info@biblio-sterzing.it

Biblioteche locali**Biblioteca "Sandro Amadori"**

Bolzano - Via Sassari, 2 - Tel. e Fax 0471 921877
e-mail: bibamadori@interfree.it

Biblioteca "Piani"

Bolzano - Via Dolomiti, 9 - Tel. 0471 979457
e-mail: biblioteca.piani@tin.it

Biblioteca del Circolo "A. Vivaldi"

Bronzolo - Via Aquila Nera, 6 - Tel. 0471 596024
e-mail: bibliotecavivaldi@tiscalinet.it

Biblioteca Pubblica di Caldaro

Caldaro - Piazza Principale, 1 - Tel. e Fax 0471 964814
e-mail: bibliokaltern@rolmail.net

Biblioteca Pubblica di Renon

Collalbo - Via Stazione, 2 - Tel. 0471 356593

Biblioteca Civica Chiusa

Chiusa - Via Fraghes, 1 - Tel. 0472 847835
e-mail: bibliothek.klausen@rolmail.net

Biblioteca Pubblica Italiana di Gargazzone

Gargazzone - Via Giardini 2 - Tel. 0473 290124 - Fax 0473 303406

Biblioteca Locale di Dobbiaco

Dobbiaco - Piazza delle Scuole, 4 - Tel. e Fax 0474 972040
e-mail: trelis@dnet.it

Biblioteca Pubblica di Magré

Magré - Via Karl Anrather, 5 - Tel. 0471 817165

Biblioteca "Dante Alighieri" di Ora

Ora - Via Stazione, 7 - Tel. e Fax 0471 802131
e-mail: bibliodante.a@virgilio.it

Biblioteca Comunale di San Candido

San Candido - Via dei Canonici, 1/A - Tel. 0474 914144 - Fax 0474 914099
e-mail: bibliothek_innichen@rolmail.net

Biblioteca Comunale di Salorno

Salorno - Via Asilo, 4 - Tel. e Fax 0471 884664
e-mail: biblio.salurn@rolmail.net

Biblioteca "Schlandersburg"

Silandro - Via Schlandersburg, 8 - Tel. e Fax 0473 730616
e-mail: biblio.schlandersburg@provinz.bz.it

Biblioteca Pubblica di Terlano

Terlano - Via Principale, 7 - Tel. 0471 256009

Biblioteca Comunale di Vadena

Vadena - Via Centro, 111 - Tel. 0471 954333 - Fax 0471 955258
e-mail: vadena@gvcc.net

Biblioteca Comunale di Varna

Varna - Via Salern, 3 - Tel. 0472 834434 Fax 0472 833778

Biblioteca Pubblica Cortina

Cortina s.S.d.V. - P.zza San Martino, 1 - Tel. 0471 817733 - Fax 0471 818035
e-mail: berni.morandell@rolmail.net

Biblioteca Pubblica di Postal

Postal - P.zza Centrale, 1 - Tel. 0473 290106
e-mail: biblio.postal@dnet.it

Biblioteche speciali

Biblioteca Archeoart

Bolzano - Via Cesare Battisti, 11 - Tel. e Fax 0471 272579
e-mail: info@archoart.it

Biblioteca Culture del Mondo

Bolzano - Via Marconi, 5 - Tel. e Fax 0471 972240
e-mail: mail@bibmondo.it

Biblioteca della Donna

Bolzano - Piazza Parrocchia, 15 - Tel. 0471 983051
e-mail: frauenzentrum@rolmail.net

Biblioteca "Handicap"

Bolzano - Via Piacenza, 29/a - Tel. 0471 532075 e Fax 0471 506243
e-mail: info@aia-bz.it

Biblioteca "San Girolamo"

Bolzano - P.zza Duomo, 2 - Tel. 0471 306248 - Fax 0471 972114
e-mail: isrbz@dnet.it

Biblioteca del C.A.I. – sezione di Bolzano

Bolzano - P.zza delle Erbe, 46 - Tel. 0471 978172 - Fax 0471 979915
e-mail: caibolzano@virgilio.it

Biblioteche speciali della Provincia**Biblioteca della Formazione professionale in lingua italiana**

Bolzano - Via S. Geltrude, 3 - Tel. 0471 414409 -11 -03 - Fax 0471 414499
e-mail: franca.carol@provincia.bz.it

Biblioteca dell'ASTAT (Ripartizione 8)

Bolzano - Via Duca d'Aosta, 59 - Tel. 0471 414003

Biblioteca dell'Istituto per la promozione dei lavoratori

Bolzano - Via del Ronco, 5/B - Tel. 0471 413540 -47 - Fax 0471 413549
e-mail: info@afi-ipl.org

Biblioteca dell'Istituto Pedagogico per il gruppo linguistico italiano

Bolzano - Via del Ronco, 2 - Tel 0471 411448 - Fax 0471 411469
e-mail: gabriella.frizzi@scuola.alto-adige.it

Centro Audiovisivi

Bolzano - Centro Culturale "Trevi", Via Cappuccini, 28 - Tel 0471 300852-301360 - Fax 0471 303399
e-mail: prestito-audiovisivi@provincia.bz.it

Centro Multilingue

Bolzano - Centro culturale "Trevi", Via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 303401 - Fax 0471 303406
e-mail: centromultilingue@provincia.bz.it

Centro Multilingue Mediateca di Merano

Merano - Piazza della Rena, 10 - Tel. 0473 252264 - Fax 0473 252265

Biblioteca Eurac

Bolzano - Via Druso, 1 - Tel. 0471 055060 - Fax 0471 055069
e-mail: library@eurac.edu

ECO - Library

Bolzano - c/o Biblioteca dell'Accademia Europea, Viale Druso, 1 - Tel. 0471 055063 - Fax 0471 055069
e-mail: eco-library@eurac.edu

Biblioteca del Museo d'Arte Moderna

Bolzano - Via Sarnesi 1 - Tel. 0471 312451 - Fax 0471 312460
e-mail: a.riggione@museion.unibz.it - s.piccoli@museion.unibz.it

Biblioteca della Ripartizione Affari Comunitari

Bolzano - Via Piave, 2 - Tel. 0471 413160 -61

Biblioteca Provinciale italiana "Claudia Augusta"

Istituita con L.P. n. 6 del 30.7.1999 e regolata dal D.P.G. n. 3 del 24.1.2000, la Biblioteca provinciale italiana ha il compito di raccogliere scritti e opere di autori altoatesini, studi e ricerche locali, documenti su aspetti storico-culturali, letterari, scientifici ed artistici dell'Alto Adige su ogni tipo di supporto, con particolare attenzione a quelli informatizzati ed alle banche dati.

Sede: Via Mendola, 5 - Tel. 0471 264444 - Fax 0471 266021
e-mail: info@bpi.claudiaaugusta.it

Biblioteca della Libera Università di Bolzano

La Biblioteca della Libera Università di Bolzano è stata concepita come un centro di servizi che risponde alla domanda di informazioni e materiale dell'intera struttura universitaria. Oltre ai tradizionali servizi di acquisto, catalogazione e prestito di materiale bibliografico, la biblioteca ha il suo punto di forza nell'offerta di servizi digitali e multimediali.

Sede di Bolzano: Via Sarnesi, 1 - Tel. 0471 315332 - Fax 0471 315339
Sede di Bressanone: Via del Seminario, 4 - Tel. 0472 515332 - Fax 0472 515339
e-mail: library@unibz.it

Biblioteche scolastiche

Tenendo conto delle peculiarità e specifiche esigenze delle biblioteche scolastiche, quali strutture di supporto sia per l'attività didattica che per il processo educativo e formativo dell'alunno, la Provincia Autonoma di Bolzano ha inteso disciplinare specificatamente questo settore con la legge provinciale del 7 agosto 1990, n. 17 "Interventi per la promozione delle biblioteche scolastiche". La biblioteca scolastica è il centro di informazione delle scuole, dispone di libri per insegnanti ed alunni, nonché del materiale e delle attrezzature audiovisive della scuola, organizzati in un unico servizio.

A tale scopo la Provincia finanzia le biblioteche delle scuole di ogni ordine e grado, riconosce e finanzia le biblioteche interscolastiche, le biblioteche di grandi scuole e i servizi bibliotecari di scuole consorziate, nonché mette a disposizione delle stesse il personale necessario.

La Provincia ha finora riconosciuto le seguenti biblioteche scolastiche in lingua italiana:

Biblioteca di grande scuola dell'Istituto Comprensivo Bolzano I

Via Cassa di Risparmio, 24 - 39100 Bolzano - Tel. 0471 973414

Biblioteca di grande scuola dell'Istituto Comprensivo Bolzano II

Bolzano - Via Druso, 289 - Tel. 0471 916407

Biblioteca dell'Istituto Comprensivo Bolzano III

Bolzano - Via Napoli, 1 - Tel. 0471 930555

Biblioteca dell'Istituto Comprensivo Bolzano IV

Via Castel Flavon, 16 - 39100 Bolzano - Tel. 0471 288580

Biblioteca di grande scuola dell'Istituto Comprensivo Bolzano V

Via Duca D'Aosta, 46 - 39100 Bolzano - Tel. 0471 272092

Biblioteca di grande scuola dell'Istituto Comprensivo Bolzano VI

Via Novacella, 7 - 39100 Bolzano - Tel. 0471 931185

Biblioteca di grande scuola dell'Istituto Pluricomprendivo Bolzano - Europa 1

Via Palermo, 87 - 39100 BOLZANO - Tel. 0471 912217

Biblioteca dell'Istituto Comprensivo Europa II

Via Parma, 6 - 39100 Bolzano - Tel. 0471 913233

Biblioteca di grande scuola del Liceo Scientifico "E. Torricelli"

Via Rovigo, 42 - 39100 Bolzano - Tel. 0471 202731

Biblioteca interscolastica dell'I.T.C. "C. Battisti" e dell'I.T.G. "A. e P. Delai"

Via L. Cadorna, 16 - 39100 Bolzano - Tel. 0471 283406

Consorzio per la conduzione di un servizio bibliotecario comune tra il Liceo Classico "G. Carducci" e Liceo Pedagogico Artistico "G. Pascoli"

Bolzano - Via A. Manzi, 8 (Liceo Classico) - Tel. 0471 272334

Bolzano - Via M. Longon, 3 (Liceo Pedagogico Artistico) - Tel. 0471 260993

Biblioteca interscolastica dell'Istituto Comprensivo Laives I e dell'Istituto Pluricomprendivo Laives II

Laives - Via F. Innerhofer, 17 - Tel. 0471 955110

Biblioteca di grande scuola dell'Istituto Comprensivo Bassa Atesina

Piazza delle Scuole, 6 - 39044 - Egna - Tel. 0471 820460

Biblioteca di grande scuola dell'Istituto Comprensivo Merano II

Merano - Via Vigneti, 1 - Tel. 0473 237698

Biblioteca interscolastica del Liceo Classico "G. Carducci", con annessi Istituto Magistrale "A. Rosmini" e Liceo Scientifico "B. Pascal", e dell'I.T.C. "L. Pisano", con annesso I.P.S.C.T. "L. Einaudi"

Merano - Centro Scolastico, Via K. Wolf, 38 - Tel. 0473 203071/72

Biblioteca di grande scuola dell'I.P.S.E.A.T. "G. Falcone e P. Borsellino" con annesso Liceo Classico

Bressanone - Via Pra' delle Suore, 1 - Tel. 0472 833826

Biblioteca di grande scuola dell'Istituto Pluricomprendivo Brunico - Val Pusteria

Brunico - Via J. Ferrari, 16 - Tel. 0474 555864

Biblioteca di grande scuola dell'Istituto Pluricomprendivo di Vipiteno - Alta Val d'Isarco

Vipiteno - Piazza Città, 5 - Tel. 0472 765298

Presso tutti gli altri istituti scolastici funziona una biblioteca di supporto all'attività di docenti e studenti.

Associazioni del settore

AIB - Associazione italiana biblioteche

Bolzano - c/o Biblioteca Culture del mondo, Via Marconi, 5 - Tel. 0471 972240

Gli obiettivi della sua attività sono quelli definiti nello Statuto:

- a) promuovere l'organizzazione e lo sviluppo delle biblioteche e del servizio bibliotecario in Italia;
- b) studiare e intervenire in tutte le questioni di ordine scientifico, tecnico, giuridico, legislativo concernenti le biblioteche e i loro operatori, anche attraverso rapporti con le componenti sociali del mondo del lavoro e della cultura, nonché promuovere le iniziative atte ad assicurare la preparazione e l'aggiornamento professionale degli stessi;
- c) mantenere rapporti con le istituzioni culturali italiane, di altri paesi europei e internazionali e rappresentare nell'ambito di essi le biblioteche italiane.

CENTRO AUDIOVISIVI

Ambiti di intervento e responsabili

Coordinatrice:

Dott.ssa Romy Vallazza - Tel. 0471 303393 - E-Mail: romy.vallazza@provincia.bz.it

Segreteria e contabilità:

Barbara Zampieri - Tel. 0471 327547 - E-mail: barbara.zampieri@provincia.bz.it

Mediateca:

Orario di apertura al pubblico:

lunedì: 14.00–18.30; martedì-mercoledì-venerdì: 10.00–12.30/14.00–18.30; giovedì: 10.00–20.00

Mirca Vedovelli - 0471 303398 - E-mail: mirca.vedovelli@provincia.bz.it

Per il servizio di prestito l'amministrazione si avvale della cooperativa Euro & Promos

Sala montaggio:

Massimiliano Miotto - Tel. 0471 303394 - E-mail: massimiliano.miotto@provincia.bz.it

I PARTNER

Cineclub Bolzano

Bolzano - Via Roen, 6 - Tel. e Fax 0471 272851 - E-mail: info@cineclub.bz.it

Cineforum Bolzano

Bolzano - Via Roen 6 - Tel. 0471 266394 - Fax 0471 266394 - E-mail: cineforum@cineforum.bz.it

La Comune

Bolzano - Via Manlio Longon, 3 - Tel. 0471 281525 - Fax 0471 283212 - E-mail: lacomune@pns.it

ZeLIG - Scuola di Documentario, Televisione e Nuovi media

Bolzano - Via Brennero, 20/D - Tel. 0471 977930 - Fax 0471 977931 - E-mail: info@zeligfilm.it

ZEM - Zona Espansione Massima

Bolzano - Via Claudia Augusta, 4 - Tel. 0471 404606 - Fax 0471 404607 - E-mail: info@studiozem.it

Cineclub Merano

Merano - Corso Libertà, 184 - Tel. 0473 443866

UFFICIO BILINGUISMO E LINGUE STRANIERE

Direttrice: dott.ssa Rosa Rita Pezzeri

Direttore sostituto: Rosaria Cembran

Sede: via del Ronco 2, Bolzano (2° piano)

Segreteria: tel. 0471/411260-1 - e-mail: ufficio.bilinguismo@provincia.bz.it

Centro Multilingue

Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel.0471 300789

e-mail: centromultilingue@provincia.bz.it - <http://www.provincia.bz.it/centromultilingue>

Mediateca multilingue

Merano - Piazza della Rena, 10

Tel. 0473 252264-63 - e-mail: meranolingue@provincia.bz.it

Servizi dell'Ufficio

Contributi per la gestione in proprio di soggiorni-studio all'estero per persone che non abbiano superato il 60. anno di età per la lingua tedesca e il 45. anno di età per le altre lingue straniere.

Contributi per la promozione della conoscenza della seconda lingua - tedesco e delle lingue straniere ad enti, istituzioni, associazioni e comitati, che non operano a scopo di lucro

Soggiorni-studio e stages all'estero:

- Soggiorni-studio in Germania e Gran Bretagna/Irlanda per studenti delle scuole superiori
- Stages in Germania per giovani in possesso di diploma superiore o laurea
- Consulenza e supporto informativo per l'organizzazione in proprio di soggiorni studio all'estero

Applicazione del DPR 752/76: possibilità per i dipendenti pubblici di usufruire di un buono per la frequenza di corsi di L2.

Centro Multilingue Bolzano

Biblioteca specialistica per la diffusione e la conoscenza delle lingue straniere

Servizio di consulenza "tutor madrelingua" per il tedesco, l'inglese, il francese, lo spagnolo, il russo, il portoghese e l'italiano

Consulenza individuale per il conseguimento del patentino di bilinguismo

Diplomi di lingua con valore internazionale: per lingua tedesca in collaborazione con il Goethe-Institut; per la lingua spagnola in collaborazione con l'Istituto Cervantes; per la lingua francese, in collaborazione con il Centre Culturel Français, per la lingua inglese in collaborazione con la

University of Cambridge ESOL Examinations e Alpha Beta Piccadilly, per la lingua russa in collaborazione con l'Università Statale di San Pietroburgo

Concorso-internazionale per ricerche in materia di plurilinguismo

Organizzazione di iniziative di promozione linguistica

Mediateca multilingue a Merano

Mediateca per lo studio delle lingue con materiali linguistici multimediali

Servizio di consulenza "tutor madrelingua"

Sportello "consulenza patentino"

Consulenza per soggiorni-studio all'estero e relativi finanziamenti

Kids corner attività di animazione linguistica per bambini

I PARTNER

Bolzano

A.C.L.I. - Via Alto Adige, 28 - Tel. 0471 973472

AKADEMIA - Via L. Da Vinci, 22 - Tel. 0471 982535

ASSOCIAZIONE CULTURALE 'RUS - Via Dante, 28/5 - Tel. 0471 979328

AZB - Galleria Grifone - Via della Rena, 20 - Tel. 0471 970954

BIBLIOTECA CULTURE DEL MONDO - Via Marconi, 5 - 39100 - Tel. 0471/972240

CEDOCS - Via Roma 62/B/4 - Tel. 0471 930096

Centro Studi e Ricerche "A. Palladio" - Via Firenze, 51 - Tel. 0471 933108

C.L.S. Consorzio Lavoratori Studenti - Via Roma, 9/B - Tel. 0471 501715

G.R.E.S. Gruppo per la Ricerca e la Sperimentazione Educativa - Via Talvera, 1 - Tel. 0471 978600

LEARNING CENTER - Via Roma, 4 - Tel. 0471 279744

SUPERTOLL - Via Fiume 7 A - Tel. 335/6830800

Merano

ALPHA & BETA - Via Portici, 246 - Tel. 0473 210650

TANGRAM - Via Portici, 204 - Tel. 0473 210430

TRAIT D'UNION - Via O. Huber, 35 - Tel. 0473 221222

UFFICIO SERVIZIO GIOVANI

Direttrice: dott.ssa Katuscia Tenti

Direttore sostituto: dott. Claudio Andolfo

Sede: Via del Ronco 2, Bolzano

Segreteria: Tel. 0471 411280 - Fax 0471 411299

E-mail: ufficio.giovani@provincia.bz.it

Il servizio giovani della Provincia autonoma di Bolzano, istituito con legge provinciale n. 13 del 1° giugno 1983 è uno dei fiori all'occhiello dell'amministrazione provinciale, storicamente sensibile alle esigenze della popolazione giovanile. L'aspetto positivo è che il servizio giovani non è una realtà astratta che si limita a sostenere le associazioni giovanili, ma una struttura operativa che si muove direttamente sul campo, dialogando direttamente con i giovani, sia tramite i centri che con l'assistenza diretta.

Un intervento a 360 gradi che spazia dalla formazione alla cultura, dal gioco allo sport, dallo studio al tempo libero, sintonizzandosi però sempre sulle frequenze di valori certi come la famiglia, la comprensione, il dialogo, l'amicizia. L'obiettivo, del resto espresso a chiare lettere anche nel testo legislativo, è quello di permettere al giovane una "partecipazione attiva al patrimonio e alla vita culturale della società" e di stimolare "la ricerca di forme e mezzi di espressione personali". Il servizio giovani punta ad attrezzare al meglio i giovani per offrire loro quelle opportunità di espressione che non sono sempre facili da trovare. In quest'ottica si inserisce la realizzazione di numerosi "centri giovani", ovvero quegli spazi dove i giovani possono ritrovarsi, manifestare idee creatività, comunicare, crescere e, perché no, divertirsi. Ma attenzione: centri aperti, finestre aperte sul mondo e non strutture chiuse e difficilmente accessibili. L'idea è quella del centro che sostituisce il vecchio "muretto", ovvero il punto di ritrovo per eccellenza che appartiene a foto ormai ingiallite, ma le cui funzioni sono ancora di grande attualità e che possono essere esercitate proprio dai "centri giovani".

Il servizio giovani ha contribuito in questi anni alla realizzazione e la ristrutturazione di numerosi spazi, case per soggiorno, campeggi, impianti ludici e ricreativi, centri di informazione e consulenza. Proprio la consulenza costituisce una componente primaria del servizio che mette a disposizione esperti dei vari settori per permettere ai giovani di entrare in possesso del più ampio bagaglio di informazioni.

Il servizio riconosce l'importanza fondamentale delle associazioni giovanili che supporta sia attraverso la concessione dei finanziamenti che con la formazione e l'aggiornamento degli operatori culturali e dei volontari che operano nell'ambito dei sodalizi. Questo nella consapevolezza che il volontariato è l'energia che alimenta l'associazionismo ma che per avere efficacia deve essere qualificato e preparato.

L'intervento nel territorio, la consulenza, la formazione degli animatori, il sostegno sono tutti elementi attraverso i quali il servizio giovani punta a favorire l'affermazione del giovane e a combattere le forme di disagio ed emarginazione giovanile.

Servizi e informazioni in internet

Informazioni sulle associazioni giovanili in provincia di Bolzano, sulla modulistica e circolari dell'ufficio servizio giovani e domande frequenti per la compilazione delle domande di contributo:
www.provincia.bz.it/cultura alla voce "giovani"

Consulta per il Servizio Giovani

Sono 14 i membri della Consulta provinciale del Servizio giovani in lingua italiana, nominata dalla Giunta provinciale nel gennaio 2006.

Essi sono stati scelti sulla base delle proposte formulate da Associazioni, dai Centri giovani, dai Comuni e dal Consiglio Scolastico Provinciale, nonché sulla base del curriculum di esperienze, della giovane età, della rappresentatività sul territorio dell'Associazione proponente, della convergenza di più proposte sulla stessa persona.

Si tratta di **Diego Valentini** (ass. La Vispa Teresa, Bolzano), **Astrid Sibilla** (ARCI Ragazzi, Bolzano), **Flora Sarubbo** (Ascolto giovani, Bolzano), **Paolo Brasola** (Artist Club, Bolzano), **Irvin Daves** (Gruppo giovani Flowers, Bronzolo), **Bruno Festini** (Circolo culturale ricreativo Don Bosco e Gruppo giovani Circolo Acli, Bressanone), **Lucia Rizzieri** (Associazione La Strada, Bolzano), **Marco Lazzarini** (Centro giovani P. Valer, Bolzano), **Dario Volani** (Centro giovani Don Bosco-Beehive e Arcoop - Centro giovani No Logo, Laives), **Alessandro Amaduzzi** (Centro giovani Cristo Re, Centro giovani Il Melograno, Associazione Cattolici Popolari, Bolzano e Punto d'incontro Cilla, Merano), **Eugenia Fera Blumtritt** (Comune di Merano), **Vittoria Altini Gitzl** (Comune di Bressanone), **Andrea Mastroianni** (Comune di Laives) e **Andrea Felis** (Consiglio scolastico).

La Consulta, che dura in carica per tre anni, è organo consultivo e propositivo della Giunta provinciale. Per legge provinciale, ha compiti di consulenza in tutte le questioni riguardanti i giovani ed il Servizio giovani provinciale, di elaborazione di pareri ed indicazioni in merito ai piani annuali di finanziamento delle attività del Servizio giovani, di consulenza nell'elaborazione di disegni di legge riguardanti in modo particolare i giovani e di elaborazione di studi e proposte su tutte le questioni giudicate importanti per i giovani.

ASSOCIAZIONI GIOVANILI DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Centri giovani e punti di incontro

Appiano

Punto d'incontro giovani A.C.L.I.

Via S. Anna, 6 - Tel. e fax 0471 662152 (Acli Bz tel. 0471 973472) - Pres. Luciano Peruzzo

Centro giovani SUB

Piazza A. Magno 1 - Tel. 0471 660674 - e-mail: sub.centrogiovani@yahoo.it - Pres. Enrico Willi

Bolzano

Centro giovani Blu Space

Via Sorrento 12 - Tel. 0471 917717 - Fax 0471 502280 - e-mail: centrogiovani@musicablu.it
Pres. Franco Bertoldi

Centro giovani Pierino Valer

Piazza Don Bosco, 17/c - Tel. 0471 917111 - Fax 0471 506175 - e-mail: pierino.valer@tin.it - Pres. Giorgio Storti

Centro giovani Via Vintola

Via Vintler, 18 - Tel. 0471 978418 - Fax 0471 312217 - e-mail: centro.vintola@centrogiovanivintola.it
Pres. Antonio Triani

Centro giovani Cristo Re

Piazza Cristo Re, 1 - Tel. 0471 288597 - Fax 0471 271528 - Pres. p. Stefano Rossi

Centro giovani L'ORIZZONTE

Via C. Augusta, 111 - Tel. 0471 400108 - Fax 0471 409236 - e-mail: ass.orizzonte@gmail.com
Pres. William Greggio

Punto d'incontro giovani Stella Polare

Via Dolomiti, 9 - Tel. 0471 975285 - Pres. Laura Fonzari

Centro giovani Corto Circuito

Via Dalmazia, 30/a - Tel. e fax 0471 502452 - e-mail: centrogiovani.cortocircuito@virgilio.it - Pres. Michela Viola

Punto d'incontro giovani San Paolo

Via Castel Weinegg, 1/d - Tel. 0471 270020 - Fax 0471 405697 - e-mail: giovani.sanpaolo@tiscali.it
Pres. M. Cristina Sottoriva

Punto d'incontro giovani Sacra Famiglia

Via Napoli, 1 - Tel. 0471 935585 - Fax 0471 916125 - Pres. Sara Calandrelli

Centro giovani S. Pio X

Via Barletta, 2 (c/o parrocchia) - Tel. 0471 912085 - Fax 0471 508834 - Pres. Manuel Nicolè

Centro giovani Charlie Brown (Associazione La Strada/Der Weg)

Via Cagliari, 22/b - Tel. 0471 932633 - Fax 0471 201585 - e-mail: charliebrown@lastrada-derweg.org
Pres. Giampio Dell'Eva - Coordinatore: Volani Dario

Centro giovani Villa delle Rose (Associazione La Strada/Der Weg)

Via Resia, 90/b - Tel. e fax 0471 923001 - e-mail: villadellerose@lastrada-derweg.org
Pres. Giampio Dell'Eva - Coordinatore: Volani Dario

Centro giovani Net Point 18

Via Principe Eugenio di Savoia, 18 - Tel. e fax 0471 276000 - e-mail: info@netpoint18.it - Pres. Sandro Artesini

Centro giovani La Vispa Teresa

Via Ortles, 31 - Tel. 0471 920906 - e-mail: vispateresa@virgilio.it - Pres. Giovanni Fusaro

Centro giovani Premstaller

Via Dolomiti, 14 - Tel. 0471 323655 - Fax 0471 325268 - e-mail: cg@arci-uisp.it

Pres. Roberto D'Ambrogio - Coordinatore: dott. Sergio Bonagura

Centro giovani Il Melograno

Via del Ronco, 2 - Tel. 0471 501601 - Fax 0471 504406 - e-mail: il_melograno@tin.it - Pres. Roberto Ferrari

Bressanone**Centro Giovani Connection**

Via Ponte Widmann, 4 - Tel. 0472 837404 - Fax 0472 837710 - e-mail: info@giovaniconnection.it

Pres. Ferdinando Stablum

Oratorio Don Bosco

Viale Mozart, 32 - Tel. e fax 0472 833660 - e-mail: info@donboscobressanone.it - Pres. Gualtiero Innocenti

Bronzolo**Punto d'incontro giovani Flowers**

Via Marconi, 2 - Tel. e fax 0471 596046 - e-mail: gruppogiovaniflowers@libero.it - Pres. Irvin Daves

Brunico**UFO - Jugendzentrum/Centro giovani**

Via J. Ferrari, 20 - Tel. 0474 555770 - Fax 0474 554199 - e-mail: info@ufobruneck.it - Pres. Judith Steinmair

Egna**Centro di cultura giovanile Point**

Via Stazione 14 - Tel. e fax 0471 813302 - e-mail: info@point-bz.it - Pres. Verena Pedri

Laghetti di Egna**Gruppo Giovani Arca**

Piazza G. Prati, 9 - e-mail: lasaletta@hotmail.it - Pres. Alessio Zanotti

Centro giovani Laghetti

Piazza G. Prati, 1 - Tel. e fax 0471 817012 - Pres. don Pierluigi Tosi

Laives**Centro giovani Don Bosco - Beehive**

Via Kennedy, 94/a - Tel. 0471 952627 - Fax. 0471 594346 - e-mail: beehive@centrodonbosco.it

Pres. Franco Baldo

Centro Giovani No Logo

Via Galizia, 32 - Tel. 0471 590535 - Fax 0471 593575 - e-mail: nologo@nologo.bz.it - Pres. Valentina Casera

Merano**Centro Giovani Cilla**

Via Roma, 134 - Tel. e fax 0473 270218 - e-mail: cillamerano@tele2.it - Pres. Adriano Gaddi

Punto d'incontro giovani Il Gabbiano

Via Carducci, 38 (c/o parrocchia) - Tel. 0473 447567 - Fax 0473 208140 - Pres. don Paolo Arnoldo

Punto d'incontro giovani Il Pretesto

Via Adige, 22 (c/o parrocchia) - Tel. 0473 211255 - e-mail: ilpretesto@centrogiovani.it - Pres. don Giovanni Facchetti

Centro Giovani S. Spirito - Strike Up

Via Roma, 1 - Tel. 0473 211377 - Fax 0473 258882 - e-mail: strikeup@dnet.it - Pres. Giorgio Balzarini

Centro Giovani Tilt (Associazione La Strada/Der Weg)

Via W. v Vogelweide, 13 - Tel. 0473 222371 - e-mail: tilt@lastrada-derweg.org
Pres. Giampio Dell'Eva - Coordinatore: Dario Volani

Ora

Centro Culturale Ricreativo Deflorian

Via di Mezzo, 5 - Pres. Cristina Rizzi (Tel. casa 0471 802062)

Pineta di Laives

Centro Giovani Speed

Via Dolomiti, 23 - Tel. 0471 953208 - e-mail: cgspeed@libero.it - Pres. Martin Bernardi

Salorno

Centro Giovani Salorno

Via Asilo, 10 - Tel. e fax 0471 885288 - e-mail: gruppo.giovani@rolmail.net - Pres. Salvatore Lo Vivo

San Giacomo Laives

Punto d'incontro giovani La Saletta

Via S. Giacomo, 81 (c/o parrocchia) - Tel. e fax 0471 250195 - Pres. Lorenza Vanzetta
(attività temporaneamente sospesa per ristrutturazione locali)

Silandro

Punto d'incontro giovani Comunitas '67

Via Principale, 136 - Tel. 0473 620357 - Fax 0473 731707 - e-mail: comunitas67@tiscali.it
Pres. Simonetta Trivellato

Vipiteno

Oratorio Maria Schutz

Via S. Margherita, 5 - Tel. e fax 0472 760108 - e-mail: maria.schutz@tin.it
Pres. Christian Ferrentino

Cultura giovanile - Teatro - Musica - Tempo libero - Sociale

Appiano

Consulta Comunale - Settore giovani

Piazza A. Magno, 1 - Tel. 0471 664445 - e-mail: info@consultacomunaleappiano.it - Pres. Enrico Willi

Bolzano

A.C.R.A.S. I Castori

Via S. Geltrude, 3 - Tel. e fax 0471 263976 - Pres. Giancarlo Gazziero

Arciragazzi

Via Dolomiti, 14 - Tel. 0471 323655 - Fax 0471 325268 - e-mail: arciragazzi@arci-uisp.it
Pres. Roberto D'Ambrogio

Artist Club

Via Orazio, 2 - Tel. e fax 0471 287168 - e-mail: info@artistclub.it - Pres. Alessio Fuganti

Ascolto Giovani

Via Firenze, 51 - Tel. 0471 505326 - Fax 0471 921380 - e-mail: ascoltogiovani@upad.it - Pres. Daniele Mori

Azione Cattolica

Via A. Adige, 28 - Tel. 0471 970470 - Fax 0471 970703 - email info@azionecattolicabolzano.it
Pres. Marco Graiff

Bricabrac

Via E. Lienz, 3 - Tel. 0471 270062 - Fax 0471 407494 - e-mail: bricbolzano@katamail.com - Pres. Karl Bernard

C.M.G. Cultura Management Giovani

Viale Trieste, 9 - Tel. e fax 0471 283501 - e-mail: coopcmg@coopcmg.it - Pres. Stefano Mascheroni

Cattolici Popolari

Piazza Mazzini, 49 - Tel. 0471 285819 - Fax 0471 288334 - Pres. Antonio Cardinale

Il Bivio/Kaiserau

Via Bivio, 1/a - Tel. e fax 0471 205109 - Pres. Tarcisio Maccagnan

Il Girotondo

Via F. Rismondo, 8 - Tel. e fax 0471 287080 - e-mail: info@ilgirotondo.org - Pres. Tiziana Armondini

Juvenes

Via Carducci, 7 - Tel. 0471 300382 - Fax 0471 981593 (Rainerum Tel. 0471 972283)

e-mail: posta@juvenes.it - Pres. don Giovanni Ferrari

Pionieri C.R.I.

Viale Trieste, 62 - Tel. 0471 917213 - Fax 0471 201666 - e-mail: pionieri.bolzano@cri-bz.it - Pres. Andrea Brasola

Sciarada

Piazza Erbe, 25 - Tel. 0471 1940009 - e-mail: info@sciarada.net - Pres. Daniele Turrina

V.K.E./Associazione Campi Gioco E Ricreazione

Via L. da Vinci, 20/a - Tel. 0471 977413 - Fax 0471 977780 - e-mail: info@vke.it - Pres. Anita Bozzetta

Bressanone**A.C.L.I. - Settore Giovani**

Vicolo Macello, 5 - Tel. e fax 0472 838306 - e-mail: acli.bx@rolmail.net - Pres. Francesco Bertoldi

Eutopia

Via Pinzago, 17 - Pres. Isidoro Iocolano

Brunico**Il Telaio - Settore giovani**

Via A. Hofer, 32 - Tel. e fax 0474 553595 - Pres. Ida Marchetti

Merano**Club Radiotelegrafisti A.R.I.**

Via Verdi, 27/a - Tel. e fax 0473 446296 - e-mail: in3vst@tin.it - Pres. Vito Vetranò

Salorno**Solis Urna**

Via Poit, 6 - Tel. 0471 883019 - Fax 0471 883619 - e-mail: solisurna@rolmail.net - Pres. Aldo Tonini

S. Candido**La Saletta**

Via Stazione, 25 - e-mail: info@saletta.info - Pres. Elena Cadamuro (Tel. casa 0474 914176)

Informazione e consulenza ai giovani

Bolzano

Ascolto Giovani

Via Firenze, 51 - Tel. 0471 505326 - Fax 0471 921380 - e-mail: ascoltogiovani@upad.it - Pres. Daniele Mori

YOUNG + DIRECT – Telefono Giovani

Via A. Hofer, 36 - Tel. 0471 970950 - fax 0471 970401 - e-mail: online@young-direct.it
n. verde: 147 036366 - Pres. Katia Nocker

Alpinismo giovanile

Bolzano

C.A.I. Alto Adige - Commissione Alpinismo Giovanile

Piazza Gries, 18 - Tel. 0471 402144 - Fax 0471 469866 - e-mail: cai.altoadige@faswebnet.it

Pres. Giuseppe Broggi - Pres. commissione alpinismo giovanile: Roberta Broggi

Sezioni: Appiano, Bassa Atesina, Bolzano, Brennero, Bressanone, Bronzolo, Brunico, Chiusa, Fortezza, Laives, Merano, Salorno, Val Badia, Val Gardena, Vipiteno.

Scoutismo

Bolzano

A.G.E.S.C.I. - Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani

Piazza don Bosco, 17/b - Pres. Federico Vason (Tel. casa 0471 502444) - e-mail: zonaaa@taa.agesci.it

C.N.G.E.I. Corpo Nazionale Giovani Esploratori/trici Italiani

Piazza Vittoria, 14/b - e-mail: cngei.bz@bolzano.net - Pres. Davide Merlino (Tel. casa 0471 930067)

Merano

Gruppo Merano 3 Scouts d'Europa

Via Adige, 22 - c/o parrocchia - Tel. e fax 0473 237627 - e-mail: meranotre@centrogiovani.it

Pres. Manuela Evangelisti

Case soggiorno giovani

Casa Alpina (Tret/TN) gestita da:

Associazione Casa Alpina

Via Roma, 1 - Tel. 0473 230081 - Pres. don Gianni Cosciotti

Casa Incontri Solis Urna (S. Lorenzo in Banale/TN) gestita da:

Associazione Solis Urna

Via Poit, 6 - Tel. 0471 883019 - Fax 0471 883619 - e-mail: solisurna@rolmail.net - Pres. Aldo Tonini

Casa Amadori-Cetto (Cauria-Salorno) gestita da:

Federazione Opere della Gioventù

Via Alto Adige, 28 - Tel. 0471 970470 - Fax 0471 970703 - Pres. Marco Graiff

Ostelli della gioventù

Bolzano

Ostello della gioventù

Via Renon, 23 - Tel. 0471 300865

Bressanone

Ostello della gioventù Kassianeum

Via G. Bruno, 2 - Tel. 0472 279999

Dobbiaco

Ostello della gioventù

Via Dolomiti, 29 - Tel. 0474 976216

Merano

Ostello della gioventù

Via Carducci, 77 - Tel. 0473 201475

ALCUNE PRESENZE ILLUSTRI A BOLZANO E IN PROVINCIA NEL 2007

Febbraio

Tiziano Ferro in concerto al Palaonda di Bolzano (19 febbraio)

Beppe Grillo spettacolo al Palasport di Bolzano (26 febbraio)

Duccio Demetrio presenta il libro "Storia che passione", Biblioteca "C. Augusta" Bz (26 febbraio)

Marzo

Hubbart Street Dance Chicago spettacolo di danza al Teatro comunale di Bolzano (14 marzo)

Bryan Adams Maratona rock al Palaonda Bolzano (25 marzo)

Gustav Kuhn e il violinista **Salvatore Accardo** in concerto dell'Orchestra Haydn (Beethoven e Brahms) Auditorium Bolzano (27 marzo)

Vladimir Ashkenazy dirige l'**European Union Youth Orchestra** Concerto con musiche di Ravel, Nielsen e Strauss al Teatro comunale di Bolzano (28 marzo)

Aprile

Myung-Whun Chung dirige la **Gustav Mahler Jugendorchester** concerto con musiche di Beethoven e Bartòk al Teatro comunale di Bolzano (2 aprile)

Ismael Ivo e la compagnia "crystal d": Fabula Saltica "Matthäus Passion" – cross over di danza e musica al Teatro comunale Bolzano (3 aprile)

Claudio Abbado dirige l'**Orchestra Mozart** in concerto con musiche di J.S. Bach all'Auditorium Bolzano (27 aprile)

Fiorello in concerto al Palaonda Bolzano (13 aprile)

Luglio

Il comico **Maurizio Crozza** Varietà al Palasport Bolzano (3 luglio)

Katakò Athletic Dance Theater UP. Verticali Energie al Castel Firmiano (13 luglio)

Il giornalista **Marco Travaglio** presenta il suo libro "Uliwood party" - "La scomparsa dei fatti" presso la Casa Michael Pacher di Brunico (19 luglio)

Agosto

Il giornalista **Gian Antonio Stella** con Sergio Rizzo Presentazione del libro "La casta" presso la Casa Michael Pacher Brunico (7 agosto)

Il giornalista **Corrado Augias** presenta il suo libro "Inchiesta su Gesù" presso la Casa Michael Pacher Brunico (10 agosto)

Sir Colin Davis dirige la **European Union Youth Orchestra** in concerto con musiche di Brahms e Sibelius al Teatro comunale Bolzano (13 agosto)

Orchestra Do Fubà (Brasile) musiche reggae e jazz al Castel Trauttmansdorf a Merano (21 agosto)

The Netherland Philharmonic Orchestra in concerto (Beethoven) al Kursaal Merano (23 agosto)

Emma Kirkby, soprano e **Jakob Lindberg**, liuto “Music at twilight” al Palazzo Mercantile di Bolzano (24 agosto)

Orchestra Filarmonica del Teatro alla Scala di Milano in concerto con musiche di Beethoven e Mahler al Kursaal Merano (30 agosto)

Settembre

Russian National Orchestra diretta da Charles Dutoit in concerto con musiche di Glinka, Beethoven e Tchaikovsky al Kursaal Merano (3 settembre)

Il chitarrista **Tommy Emmanuel** in Colours of music al Teatro Puccini Merano (4 settembre)

Royal Philharmonic Orchestra diretta da Pinchas Zukerman in concerto con musiche di Vivaldi, Mozart e Brahms al Kursaal Merano (11 settembre)

Prague Philharmonia Orchestra e il violinista **Maxim Vengerov** in concerto con musiche di Tchaikovsky e Dvoràk al Kursaal Merano (17 settembre)

Camerata Bern e il mezzosoprano **Angelika Kirschlager** in concerto con musiche di Haydn, Respighi, Schubert e Dvoràk al Kursaal Merano (24 settembre)

Ottobre

Kent Nagano dirige l’Orchestra di stato bavarese in concerto con musiche di Mendelssohn, Strauss e Mahler al Conservatorio di Bolzano (11 ottobre)

Tao Jin, console della Repubblica popolare di Cina a Milano “Cina – West of California?” al Centro Trevi (19 ottobre)

Michael Bublè in concerto al Palaonda Bolzano (21 ottobre)

Novembre

The Peking Acrobats spettacolo di danza acrobatica al Palasport di Bolzano (15 novembre)

Moni Ovadia Cabaret yiddisch al Teatro Cristallo di Bolzano (21 novembre)

Il comico **Paolo Migone** in Magma al Teatro Cristallo di Bolzano (27 novembre)

Dicembre

Zuccherò in concerto al Palaonda di Bolzano (2 dicembre)

Henschel Quartett (D) in concerto con musiche di Mozart, Enescu e Brahms al Conservatorio Bolzano (12 dicembre)

Compagnia teatrale **“La Barcaccia”** di Verona in “La putta onorata” di Carlo Goldoni al Teatro comunale Gries (14 dicembre)

Balletto dell’**Opera di stato di Mosca** “Aurora boreale” al Teatro Cristallo Bolzano (27 dicembre)

The Russian State Ballet of Siberia “Lo Schiaccianoci” al Teatro Cristallo di Bolzano (28 dicembre)

Circo cinese spettacolo al Palasport Bolzano (31 dicembre)

A cura del dott. Aldo Boninsegna

Art. 9 della Costituzione della Repubblica italiana

“

La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.

Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.

”

Art. 33, primo comma della Costituzione della Repubblica italiana

“

L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento.

”

Art. 2 del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige

“

Nella Regione è riconosciuta parità di diritti ai cittadini, qualunque sia il gruppo linguistico al quale appartengono, e sono salvaguardate le rispettive caratteristiche etniche e culturali.

”

*... pensando ai 60 anni della
Costituzione della Repubblica italiana*